



GUIDA 2019 all'Università

- *Come iscriversi*
- *I Corsi di Laurea*
- *Le novità*
- *Gli esami principali*
- *I servizi offerti*
- *I consigli*



Parte alla Federico II la Scuola Superiore Meridionale

Taglio del nastro per la Scuola Superiore Meridionale. La struttura internazionale di alta formazione e ricerca, istituita sperimentalmente per tre anni presso l'Università Federico II, ha come scopi l'avanzamento della conoscenza, la preparazione dei giovani alla ricerca scientifica di alta qualificazione, all'insegnamento universitario superiore e alla direzione di organizzazioni complesse. L'offerta formativa della Scuola in questo primo anno si articola in due filoni: corsi per gli allievi della Laurea Triennale e del primo anno delle Magistrali a ciclo unico, tre corsi di dottorato in altrettante aree tematiche. I tre dottorati sono "Archeologia e culture del Mediterraneo antico. Ricerca storica, conservazione, fruizione del patrimonio", "Global History and Governance", "Testi, Tradizioni e Culture del Libro. Studi italiani e romanzi", coordinati, rispettivamente, dai professori **Massimo Osanna**, **Daniela Luigia Caglioti** e **Andrea Mazzucchi**. Di durata quadriennale, i dottorati prevedono 12 mesi di attività formativa e di ricerca presso istituzioni scientifiche internazionali, una borsa di studio di 19 mila euro, maggiorata del 50% nei periodi di soggiorno all'estero, dotazione annuale per attività di ricerca pari al 20% della borsa di studio standard, forte interdisciplinarietà e un'ampia rete di rapporti nazionali e internazionali. Al bando per i dottorati, appena licenziato, si partecipa, tramite procedura telematica, fino al 2 settembre. Per ogni domanda presentata dovrà essere effettuato un versamento di 50 euro. Ulteriori informazioni potranno essere attinte sul sito www.unina.it/ateneo/scuola-superiore-meridionale/i-dottorati.



Università Vanvitelli

Al Dipartimento di Psicologia in mostra i lavori dei bambini

Sarà aperta - presso la Biblioteca nel complesso di Viale Ellittico a Caserta - fino al 15 settembre (nei giorni dispari dalle 10 alle 16) la mostra "Arte Libera" curata dai Dipartimenti di Psicologia e di Lettere e Beni Culturali dell'Università Vanvitelli. In esposizione i disegni dei bambini del Laboratorio di Neuropsicologia dell'Età Evolutiva del Dipartimento di Psicologia, responsabile il prof. **Massimiliano Conson**. In questi anni i piccoli utenti del Laboratorio hanno lasciato dei disegni liberi, produzioni molto diverse tra loro, ognuna espressione di pensieri, interessi, preferenze e stati emotivi differenti, che ora sono condivisi con il territorio e la comunità accademica. Hanno collaborato all'iniziativa la prof.ssa **Lucia Abbamonte**, docente di Lingua e Traduzione Inglese, esperta in comunicazione multimodale, e **Luca Palermo**, ricercatore a Lettere, attivo nella promozione di una didattica alternativa attraverso l'arte contestualizzata nel territorio. All'artista napoletana Carla Viparelli, già presente con un'opera nella collezione permanente del Dipartimento di Lettere, è stata affidata la direzione artistica della mostra.

L'escursione a Punta Campanella degli studenti di "Mare"

Tra le tante attività sul campo promosse dai Dipartimenti scientifici, di recente una iniziativa che ha coinvolto un gruppo di studenti della Magistrale in Inglese *Biology and ecology of the marine environment and sustainable use of the marine resources* attivata dal Dipartimento di Biologia (detta comunemente *Laurea Mare*) della Federico II, Corso che ha l'obiettivo di fornire gli strumenti per comprendere e gestire la sfida di un ambiente marino soggetto a pressioni antropiche crescenti, indirizzandone l'uso verso la sostenibilità. A giugno, con l'idea che l'Ecologia Marina non si impari solo in aula ma andando direttamente a mare, gli studenti hanno trascorso tre giorni presso l'Area Marina Protetta (AMP) di Punta Campanella con la docente prof.ssa **Simonetta Frascchetti**. Il programma prevedeva di simulare campionamenti per verificare l'efficacia di protezione dell'AMP sui popolamenti costieri. Grazie al supporto dell'Ente Gestore, gli studenti hanno potuto utilizzare le imbarcazioni della riserva per campionare nell'area a protezione integrale, discutere con il direttore Antonino Miccio sulle possibilità di lavoro futuro che le Aree Marine Protette italiane possono offrire e verificare le competenze acquisite nel passare da un'ipotesi di lavoro all'analisi dei risultati. Una bella esperienza che il Consiglio di Corso della Magistrale coordinato dalla prof.ssa **Anna De Cosmo** ha in animo di incrementare per il prossimo anno fortificando un'offerta formativa già solida e radicata sul territorio.



ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

BUONE VACANZE

Il prossimo numero sarà
in edicola a settembre

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 11-12 ANNO XXXV

pubblicazione n. 674-675
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Fabrizio Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina Sabatino, Susy Lubrano

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

tipografia
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa
l'11 luglio 2019



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n. 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:
studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110
Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it



Tradizione e innovazione, prestigio, eccellenza, unicità in alcuni campi: perché studiare nelle Università campane

Dagli altari alla polvere. A giugno i dati diffusi dal Consorzio Almalaurea mostrano che è aumentata la capacità di occupazione dei laureati della Campania. E premiano gli Atenei della regione in diversi campi, con primati anche a livello nazionale. Poi, ai primi di luglio, la doccia fredda della classifica realizzata dal Censis che li colloca agli ultimi posti della graduatoria nazionale. Una 'pagella' stilata sulla base di dati incerti e discutibili secondo i Rettori campani che non ci stanno e valutano l'ipotesi di un'azione nei confronti del Centro studi. *"La stroncatura del CENSIS somiglia più alla valutazione di una guida per vini, con tutto il rispetto per il settore, ma certo poco adatta a giudicare il sistema formativo pubblico italiano"*, afferma il prof. Filippo de Rossi, al vertice dell'Università del Sannio.

Certo è difficile leggere e rappresentare con la sterilità dei numeri la complessità di un mondo, quello universitario, spesso poco conosciuto e permeabile. Fatto non solo di servizi e strutture o agevolazioni per il diritto allo studio. Come quantificare la grande bellezza di studiare in un luogo, prima periferia degradata e oggi cittadella dell'innovazione, dove sono di stanza i colossi della tecnologia mondiale che formano e motivano all'autoimprenditorialità i giovani napoletani? Come dare un voto all'emozione dei panorami mozzafiato di alcune sedi universitarie patrimonio dell'umanità? E come dimenticare i laureati che all'estero si impongono, in tutti i settori, per qualità della preparazione (perché qui si privilegia la teoria alla pratica, l'acquisizione di una forma mentis che consente di adattarsi a qualunque ambiente lavorativo)? Perché alla cerimonia di apertura delle Universiade tra i portabandiera c'erano i fisici della Scuola napoletana Antonio Perreca e Annalisa Allocca, componenti della collaborazione LIGO-Virgo che ha osservato per la prima volta le onde gravi-

tazionali, e Mariafelicia De Laurentis, del team Event Horizon Telescop che ha scattato la prima prova visiva diretta di un buco nero e della sua ombra? Tutto questo da un lato. Dall'altro: aule sovraffollate e prive di climatizzazione, servizi (anche quelli minimi) scadenti, slalom tra le diverse sedi per seguire le lezioni, professori amabili a lezione che agli esami si trasformano (in alcuni casi) nei gemelli cattivi, docenti introvabili... Forse la verità, che si nutre anche del quotidiano, sta nel giusto mezzo. Né sugli altari né nella polvere. Una verità che proveremo a raccontarvi, alla nostra maniera, da queste pagine. Così come facciamo da più di un trentennio.

Ora con la presentazione a chi sta per varcare la soglia dell'Università dei **sette Atenei**, di grandi e medie dimensioni, che si estendono su tutto il territorio regionale. I loro nomi: Università Federico II, Università della Campania 'Luigi Vanvitelli', Università L'Orientale, Università Parthenope, Università Suor Orsola Benincasa, Università di Salerno, Università del Sannio. Alle aspiranti matricole dedichiamo questo numero speciale di orientamento perché la scelta, delicatissima, del percorso di studi sia affrontata con consapevolezza. Ma vi accompagneremo, se lo vorrete, in tutta la vostra carriera con il giornale, puntuale ogni 15 giorni nelle edicole, e con diverse manifestazioni.

Il primo appuntamento da segnare in agenda: l'edizione 2019 di **"UNIVExpò, come orientarsi all'Università"**. Si terrà il **10 e 11 ottobre** nel Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo. La manifestazione, organizzata da Ateneapoli e l'Università Federico II in collaborazione con le altre Università della regione, rappresenta un'occasione per gli studenti delle quarte e quinte classi delle superiori di interfacciarsi con docenti ed esperti di orienteering. Previsti anche spazi espositivi con stand informativi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA



Università degli
Studi di Napoli
"L'Orientale"



Università degli
Studi di Napoli
"Parthenope"



Università degli
Studi di Salerno



Università degli
Studi del Sannio



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



DIPARTIMENTO DI AGRARIA



Situato a Portici nel Sito Reale Borbonico che comprende la Reggia, l'Orto botanico e vari edifici all'interno del Parco Gussone. Un campus universitario scientificamente avanzato ed unico per bellezza, efficienza, servizi agli studenti e tranquillità. Ad esso si aggiungono il Polo Enologico di Avellino, il complesso Bettini dedicato al nuovo corso di Laurea in Scienze Gastronomiche Mediterranee e le Aziende sperimentali (per oltre 100 ha) a Castelvolturmo, Bellizzi e Sant'Angelo dei Lombardi.

Offerta formativa ampia e diversificata ed attività di ricerca valutata ai primi posti tra i Dipartimenti di Agraria in Italia (valutazione VQR). Programmi di studi nei settori delle produzioni agrarie e forestali, trasformazione e conservazione degli alimenti, tecnologie gastronomiche, gestione economica e marketing delle imprese anche ristorative, pianificazione e salvaguardia territoriale ed ambientale.

Laboratori scientifici, didattici, gastronomici, informatici, linguistici e campi sperimentali. Elevata percentuale di inserimento nel mondo del lavoro a 3 anni dalla laurea (AlmaLaurea).

Offerta didattica del Dipartimento di Agraria a.a. 2019-2020

Lauree (durata tre anni)

L-25 Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali

L-25 Viticoltura ed enologia (N.ro Programmato 40 posti – sede dei corsi Avellino)

L-26 Tecnologie Alimentari

L-Gastr Scienze Gastronomiche Mediterranee (N.ro Programmato 40-50 posti)

Lauree Magistrali (durata due anni)

LM- 7 Biotecnologie Agro-Ambientali e Alimentari

LM- 69 Scienze e Tecnologie Agrarie

LM- 69 Scienze Enologiche (N.ro Programmato 25 posti – sede dei corsi Avellino)

LM- 70 Scienze e Tecnologie Alimentari

LM- 73 Scienze Forestali ed Ambientali

Completano l'offerta formativa: corsi di Dottorato di Ricerca, Master e corsi di specializzazione.

Requisiti di ammissione ai corsi di Laurea e Laurea Magistrali sono riportati nella sezione Didattica del sito www.agraria.unina.it.



Università Federico II

Gli studenti che sceglieranno la Federico II “possono essere sicuri di aver messo il loro futuro in buone mani”

“Da Filippo Patroni Griffi, Presidente del Consiglio di Stato, all’Ambasciatore a Tirana Alberto Cutillo, a Maurizio Manfellotto, Presidente e CEO di Hitachi Rail Italy SPA, solo per fare qualche nome: sono tanti i laureati illustri che hanno raggiunto livelli elevatissimi, non solo in Italia, nelle rispettive attività e lo hanno fatto mantenendo quei valori di inclusione e di rispetto delle persone che credo siano alla base della missione federiciana”, afferma il Rettore dell’Università Federico II **Gaetano Manfredi**. Gli studenti che decideranno di affidare il proprio futuro a quella che è considerata in assoluto la prima università laica in Europa di tipo statale, non fondata, cioè, da corporazioni o associazioni di intellettuali, ma in forza di un provvedimento sovrano, l’imperatore Federico II di Svevia (la data di nascita è il 5 giugno del 1224), **“possono essere sicuri di aver messo il loro futuro in buone mani. Saranno felici di questo investimento”**. Troveranno un Ateneo **“che si modifica per rispondere a quelle che sono le esigenze di un mondo che cambia continuamente e che guarda molto alla dimensione internazionale e al rapporto con il mondo del lavoro, mantenendo però la sua tradizione formativa”**. E che **“va scelto perché la sua reputazione fa sì che la laurea pesi molto e per questo sia maggiormente spendibile”**. Nell’offerta formativa quest’anno, nuovi Corsi di Laurea che puntano sull’innovazione: **“Data Science come pure Hospitality Management”**.

Le valutazioni del Rettore, molto più veritiere di alcune ‘classifiche’ che circolano in questi giorni, dal 18 al 30, come agli esami: **24 ai servizi** **“siamo sopra la sufficienza ma c’è da migliorare per raggiungere lo standard che ci siamo proposti”**, **27 alle strutture** **“però ci sono ancora aree dell’Ateneo su cui stiamo investendo, come per esempio al centro storico dove bisogna intervenire sulle aule”**, **30 ai docenti** **“per la qualità e l’impegno profuso, ma per il prossimo anno mi aspetto la lode”**, **28 all’offerta formativa** **“dobbiamo migliorare un po’ i percorsi di stage e rafforzare le competenze trasversali che rappresen-**

tano la sfida dell’università di domani”, **25 all’accoglienza e orientamento** **“stiamo facendo un grande lavoro, il mio sogno è che in tutte le scuole ci sia un progetto di orientamento personalizzato attivo che aiuti i ragazzi a prepararsi meglio per l’accesso all’università, e questo credo sia il progetto per il futuro”**, **30 al placement** **“stiamo facendo uno straordinario lavoro con le aziende, il livello di occupazione è molto alto, come testimoniato da Almalaura”**.

Le gratificazioni: da studente **“quando ho avuto il primo riconoscimento da un professore che ha speso delle parole a conclusione del mio esame, è stato molto importante, mi ha dato tanto entusiasmo”**, da docente **“quando incontravo studenti che avevano sostenuto l’esame con me e mi ringraziavano per le lezioni e per quello che avevano imparato ai miei corsi”**, da Rettore **“quando gli studenti mi incontrano per strada e mi dicono che stiamo facendo un bel lavoro per l’università”**.

Un invito alle aspiranti matricole: **“bisogna scegliere in parte con la testa ed in parte con il cuore, tenendo sempre d’occhio l’evoluzione del mondo del lavoro che va sempre più verso competenze innovative. Per questo motivo stiamo cercando di inserire in tutti i Corsi di Laurea dei contenuti innovativi, va data grande attenzione a questa offerta multiforme che rappresenta la forza della Federico II”**. Manfredi studente (ad Ingegneria) ha avuto la certezza di aver scelto il percorso giusto **“quando ho superato gli esami di base ed ho iniziato a studiare quelli più applicativi”**. Il ruolo dei Maestri nella carriera universitaria: **“è fondamentale. I Maestri rappresentano un esempio e, soprattutto, sono in grado di stimolare e far emergere le potenzialità, spesso inesprese, dei giovani”**.

Consigli: **“Bisogna studiare molto, occorre avere una formazione di base molto solida, conoscere le lingue e acquisire competenze digitali”**. E se ci sono problemi, **“rivolgarsi ai docenti, ai Presidenti dei Corsi di Laurea, ai Direttori di Dipartimento, e poi scrivere al Rettore, che è il garante di tutta l’attività accademica”**.



> Il Rettore **Gaetano Manfredi**

Il Rettore

Carriera tutta interna alla Federico II quella del Rettore **Gaetano Manfredi**: laurea in Ingegneria con il massimo dei voti nel 1988, ricercatore (nel 1995), professore associato (nel 1998) e poi professore ordinario (nel 2000) in Tecnica delle Costruzioni. 55 anni, è Rettore dal 2014 e, dall’anno successivo, Presidente della CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane). Prima aveva ricoperto la carica di ProRettore Vicario.

Autore o curatore di 9 libri ed oltre 400 lavori scientifici, svolge attività di ricerca di tipo teorico e sperimentale prevalentemente nei campi: comportamento non lineare di strutture in cemento armato, comportamento non lineare di strutture composte acciaio-calcestruzzo, comportamento sismico di strutture murarie, strutture in materiale polimerico e composito, rischio sismico di impianti industriali, sistemi di monitoraggio avanzati, vulnerabilità e riabilitazione dei beni culturali, innovazione tecnologica nell’ingegneria strutturale.



La carta d’identità della Federico II

Una storia lunga e prestigiosa quella dell’Università Federico II che in questi 700 e passa anni ha formato otto generazioni di studenti.

Oggi si presenta come un mega Ateneo nel quale è possibile studiare di tutto. L’offerta formativa dei Dipartimenti dislocati in varie zone della città e in prossimità del capoluogo è immensa. Le tante strutture dipartimentali (Agraria; Architettura; Biologia; Economia, Management, Istituzioni; Farmacia; Fisica ‘Ettore Pancini’; Giurisprudenza; Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale; Ingegneria Civile, Edile e Ambientale; Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell’Informazione; Ingegneria Industriale; Matematica e Applicazioni ‘Renato Caccioppoli; Medicina Clinica e Chirurgia; Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche; Medicina Veterinaria e Produzioni Animali; Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche; Sanità Pubblica; Scienze Biomediche Avanzate; Scienze Chimiche; Scienze della Terra, dell’Ambiente e delle Risorse; Scienze Economiche e Statistiche; Scienze Mediche Traslazionali; Scienze Politiche; Scienze Sociali; Strutture per l’Ingegneria e l’Architettura; Studi Umanistici) si aggregano intorno a quattro grossi poli, le Scuole di: Medicina e Chirurgia, Agraria e Medicina Veterinaria, Politecnica e delle Scienze di base, Scienze Umane e Sociali.

Scuola Politecnica e delle Scienze di Base,
intervista al **Presidente prof. Piero Salatino**



La Scuola Politecnica e delle Scienze di Base nasce nel 2013. Presieduta dal prof. **Piero Salatino**, è composta da 11 Dipartimenti dell'Area Tecnico-Scientifica (Architettura; Biologia; Fisica 'Ettore Pancini'; Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale; Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale; Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione; Ingegneria Industriale; Matematica ed Applicazioni 'Renato Caccioppoli'; Scienze Chimiche; Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse; Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura) e si articola nei tre Collegi degli Studi di Architettura, Ingegneria e Scienze.

Online
www.scuolapsb.unina.it

“Napoli è una città che può formare studenti in grado di giocare la loro partita nel mondo”

La parola d'ordine, quella che ne ispira l'operato, è integrazione disciplinare. Il nostro obiettivo è superare le tradizionali barriere tra ambiti disciplinari e costruire percorsi didattici e di ricerca che valorizzino gli elementi di trasversalità, afferma il prof. Piero Salatino nell'illustrare le caratteristiche della **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base** di cui è Presidente. Costante deve essere l'integrazione tra le discipline ingegneristiche, le scienze e l'architettura giocando sul fatto che “i nostri undici Dipartimenti hanno una casa in cui sviluppare progetti in comune”. Nei sei anni di vita della Scuola, istituita nel 2013 “gli elementi trasversali si sono incrementati. Percorsi come Data Science, Mathematical Engineering sono frutto di contaminazione e del superamento delle barriere. Matematici, ingegneri, docenti delle scienze di base e di architettura, ricercatori portano avanti programmi contingenti, ma ciascuno con le proprie specificità”. Il processo integrativo è in piena corsa: “Il bilanciamento tra le identità dei **tre Collegi di Ingegneria, Architettura e Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali** e la trasversalità sono l'equilibrio su cui si regge la Scuola”.

Crescono gli immatricolati, dato questo in controtendenza: “perché purtroppo, nel Meridione, si assiste piuttosto ad una riduzione del numero degli iscritti. Questa **crecita riguarda mediamente tutte le aree**, ma c'è qualche settore, come il grande gruppo dell'area civile e dell'architettura, che soffre una piccola contrazione da considerarsi congiunturale, sconta il problema della staticità del nostro paese rispetto alle opere e agli appalti. Staticità che si configura come un processo generalizzato che riguarda tutta l'Italia e che richiederebbe interventi affinché si rimetta in moto il settore delle infrastrutture e degli appalti. Questi interventi andrebbero a tutto vantaggio della situazione economica del paese e di quelle aree di studio che costituiscono settori storici di grande qualità e tradizione”. In tutti i settori disciplinari, comunque, i docenti sono costantemente impegnati nella modernizzazione e diversificazione: “Oggi è fondamentale porre la giusta attenzione ai processi di digitalizzazione che riguardano non soltanto l'ambito della produzione industriale, ma anche quello civile e delle infrastrutture. La risposta è incorporare queste metodologie nei percorsi di studio”. Le professioni del campo tecnico-scientifico sono e “restano le **professioni con le migliori opportunità di inserimento professionale**. L'Italia vuole ancora recitare un ruolo di primo piano a livello internazionale e mantenere una posizione importante nel



campo manifatturiero e nei comparti produttivi storici”. Per fare ciò ha bisogno di professionisti qualificati. “**La qualità dei nostri laureati** - in una dimensione non locale, non nazionale, bensì globale - è altissima. Questo fa sì che, quando nel nostro paese si verificano congiunture non favorevoli, il nostro laureato possa posizionarsi in un contesto globale e con ottimi risultati”. **Sfatiando una leggenda metropolitana**: “C'è una convinzione diffusa, ma fortunatamente non generalizzata, che vuole che, **per avere buone prospettive occupazionali, sia necessario studiare là dove ci sono le imprese**. Molti ragazzi, ma talvolta anche le loro famiglie, pensano che si debba almeno completare gli studi nei grandi distretti industriali. **Escludo questo in maniera categorica**. Gli studenti che hanno svolto i loro studi a Napoli **possono tranquillamente competere con quelli che provengono da un distretto a maggior tasso occupazionale**”. Facciamo l'esempio di Oxford: “che non è un distretto industriale, ma nessuno si sognerebbe mai di inficiarne il valore. **Napoli è una città che può formare studenti in grado di giocare la loro partita nel mondo**. Le aziende vengono da noi, chiedono le nostre migliori menti, apprezzano i nostri laureati. Il nostro laureato deve essere pronto a considerarsi un cittadino del mondo, perché la possibilità che non riesca a trovare un lavoro nella sua città esiste, ma questo non deve essere un vincolo o un problema”.

Data Science, la nuova Magistrale

Sempre alta l'attenzione all'evoluzione, all'aggiornamento, alla trasformazione con una ricca agenda dei lavori in corso. Atteso per la prossima estate “**il completamento di un lotto nella sede di San Gio-**

vanni. L'esperienza fatta in questa sede è assolutamente positiva. Ha consentito di **decongestionare i Corsi convenzionali e creare un terreno comune con le imprese**, si è arricchita con le esperienze delle Academy, con gli insediamenti di realtà microimprenditoriali e con l'incubazione di microimprese. Iniziative come, ad esempio, la **Digital Academy**, l'**Academy Apple** o quella con ...continua a pagina seguente



IN EVIDENZA

Corsi di Studio a numero programmato

Collegio di Architettura

- Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Architettura. Numerosità: 253; Data svolgimento del test: 5 settembre
- Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura. Numerosità: 250. Data svolgimento del test: 5 settembre

Collegio di Ingegneria

- Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Ingegneria Edile-Architettura. Numerosità: 76. Data svolgimento del test: 5 settembre
- Corso di Laurea professionalizzante in Ingegneria Meccatronica. Termini di presentazione delle candidature: dal 15 luglio al 13 settembre. Numerosità: 50. La selezione è basata sull'esito del TOLC-I, test di valutazione per l'accesso ai Corsi di Ingegneria, che può essere sostenuto in qualunque sessione tra quelle programmate

Collegio di Scienze

- Corso di Laurea in Biologia. Numerosità: 900 (450 Complesso Monte Sant'Angelo più 450 Sede Centro Storico). Data di svolgimento del test: 6 settembre
- Corso di Laurea in Chimica. Numerosità: 150. Data di svolgimento del test: 6 settembre.
- Corso di Laurea in Biotecnologie biomolecolari ed industriali. Numerosità: 120. La selezione è basata sull'esito del TOLC-S, test di valutazione per l'accesso ai Corsi di Scienze, che può essere sostenuto in qualunque sessione tra quelle programmate.

Corsi ad accesso libero ma con test obbligatorio

Come si accede alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base? I Corsi non a numero programmato sono accessibili previo svolgimento del Test di ammissione on-line (TOLC) a risposta multipla da sostenere presso i laboratori informatici nelle sedi di via Nuova Agnano o di Monte Sant'Angelo. Se il TOLC non è superato, lo studente potrà ugualmente iscriversi al Corso desiderato ma avrà un OFA, Obbligo Formativo Aggiuntivo. “Il test non richiede una preparazione specifica, ma si basa sulle normali conoscenze che possiede uno studente. Il mio consiglio è di svolgerlo già a partire dal IV anno delle superiori perché, nel caso in cui non fosse superato, c'è tempo per colmare le lacune e integrare le conoscenze nei settori in cui dovessero risultare le carenze”, dice il prof. Salatino. Il rapporto tra un cattivo risultato al TOLC e la carriera universitaria: “Il test è uno strumento di autodiagnosi e ha una buona abilità predittiva. Abbiamo notato, infatti, che chi non ottiene un buon punteggio al test e non colma le lacune incontra più difficoltà in un secondo momento”. Un cattivo risultato al test non è, però, un motivo di resa: “Il test, come tutti i sistemi di monitoraggio di questo tipo, può essere approssimativo ed avere alcuni limiti, ma non va sottovalutato. Avere qualche difficoltà non è un buon motivo per rinunciare. Vuol dire soltanto che bisogna approfondire gli argomenti sui quali si ha una debolezza e rafforzare le proprie conoscenze”.

Gli OFA consistono nel superare, a titolo di esempio, per Ingegneria Analisi Matematica I come primo esame.

Per ogni informazione sui test, si può consultare il sito <http://www.cisiaonline.it>.

...continua da pagina precedente
le Ferrovie dello Stato propongono una formazione meno istituzionale, più leggera e non convenzionale, molto apprezzata dagli studenti". L'anno accademico che sta per cominciare vedrà al via la **nuova Magistrale in Data Science**: "Questo percorso, che accetterà laureati da diversi Corsi Triennali, risponde ad un'importante evoluzione delle professionalità legate alla raccolta, elaborazione, valorizzazione di grandi moli di dati che la digitalizzazione rende disponibili". Diversi Corsi "saranno interessati da modifiche di ordinamento in direzione della modernizzazione e dell'inserimento

di spazi più ampi per una didattica interdisciplinare. Continueremo a potenziare i nostri indirizzi strategici, a promuovere verso gli studenti il doppio titolo di Laurea Magistrale".

Il 'semestre aperto'

All'insegna dell'interdisciplinarietà è anche la volontà di **"favorire la predisposizione di pacchetti formativi per gli studenti Magistrali che approfondiscano alcuni grandi temi** come, ad esempio, quello dello sviluppo sostenibile. Con lo slogan di **'semestre aperto'**

si va in direzione di una formazione quanto più approfondita e trasversale. Resta alta l'attenzione alla regolarità degli studi e al contrasto del fenomeno dell'abbandono attraverso operazioni di orientamento e tutorato". In questa direzione si muove *Ingegneria.POT*, in una rete di 41 atenei con la Federico II capofila: "Si tratta di un POT molto consistente anche dal punto di vista delle risorse che il Ministero ci ha accordato. Questo progetto, dal quale ci aspettiamo molto, ci consentirà di intraprendere azioni di sistema mettendo a fattor comune le migliori esperienze degli Atenei che ne fanno parte". Due le anime

del progetto, orientamento e tutorato, fortemente correlate tra loro: "Le attività che metteremo in pratica sono suddivise su due livelli, attività di sistema che riguardano il progetto nella sua interezza e attività dei singoli partner. Attraverso strumenti di tipo diagnostico, intendiamo monitorare le carriere degli studenti in connessione con la pregressa carriera scolastica. Ci avvarremo anche di moderni strumenti multimediali, testimonianze di ex laureati e mooc. Prosegue e si incrementa l'impegno anche in direzione del tutorato con 316 assegni di tutorato appena banditi".

Carol Simeoli



**Serena 29 anni,
Key Account lavora per
una Multinazionale
Nata a Aversa
si è laureata all'Università
Vanvitelli.**

#laureatiallavanvitelli

www.unicampania.it



V : Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli



Costruire la società, mettere in pratica le conoscenze scientifiche per incidere sul mondo, trasformare, realizzare, intervenire. Se questo è quanto vedete nel vostro futuro, allora il Collegio di Ingegneria è quello che fa per voi. *“Questo è l'ingegnere. Fa tesoro di una pluralità di conoscenze scientifiche e le applica nella vita quotidiana. Un ingegnere realizza un prodotto che può essere un software come una molecola o un veicolo. Quanto apprende non resta fine a sé, ma viene impiegato nella risoluzione di un problema funzionale”*, spiega il prof. Piero Salatino, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base e docente di Impianti Chimici ad Ingegneria.

Il Collegio di Ingegneria, che oggi si articola in cinque Dipartimenti, affonda le sue radici nel lontano 1811 quando l'allora re di Napoli, Gioacchino Murat, fondò la Scuola di Applicazioni di Ponti e Strade, attiva nell'ambito civile, volta a formare i tecnici del regno. Oggi sventa per la qualità della ricerca nel panorama nazionale raggiungendo l'eccellenza, secondo la valutazione dell'Anvur, nell'area civile, edile, ambientale e in quella elettrica e delle telecomunicazioni, oltre che nei settori scientifico-disciplinari dell'ingegneria chimica, della fisica tecnica, della tecnica delle costruzioni e in alcuni settori dell'aerospazio.

Le doti, il fattore tempo

Chi è lo studente di Ingegneria e quali sono le sue doti ideali: *“Sicuramente curiosità, creatività e voglia di realizzare, a cui deve necessariamente aggiungersi una buona attitudine a quelli che sono gli strumenti dell'Ingegneria come la matematica, la fisica, la chimica, attitudini logiche, senso critico, capacità di analizzare con razionalità e risolvere i problemi. Ma c'è da dire che le attitudini sono anche legate al proprio modo di essere”. E se non le si possiede?* *“Potrebbero non essere state adeguatamente coltivate ed in questo caso bisogna attrezzarsi. O più semplicemente se ne posseggono altre e, in questo caso, non bisogna intestardirsi. Ci sono tante altre bellissime professioni da svolgere”.*

Dalla scuola al primo anno ad Ingegneria: *“Il problema non sta nei contenuti che, in linea generale, vengono anche affrontati a scuola. Il punto è il rigore metodologico. Il passaggio dalla scuola all'università richiede un nuovo modo di approfondire il concetto”.* Ma niente paura perché si inizia in maniera graduale: *“Il primo anno si studiano le materie di base che permettono ad uno studente di formare la sua cassetta degli attrezzi. Matematica, fisica, chimica... solo dopo si passerà alle discipline specialistiche che caratterizzano ogni settore”.*

Uno studente non può fare a meno di perdere di vista a partire dal 13 settembre, giorno in cui ricominceranno le lezioni, *“il fattore tempo. Pensare che il primo esame sarà tra dicembre e gennaio, e che quindi si abbia tanto tempo a disposizione, è il peggior errore che si possa fare. È fondamentale impegnarsi sin da subito. Essere in aula, seguire le lezioni, prendere appunti e cominciare ad assimilare,*

“L'ingegnere fa tesoro di una pluralità di conoscenze scientifiche e le applica nella vita quotidiana”

perché se si pensa di farlo una decina di giorni prima dell'esame non lo si supererà mai. Non bisogna arrendersi alle prime difficoltà, lo studente può beneficiare anche del tutorato che aiuta a sciogliere le criticità ed acquisire il metodo di studio. Ma l'importante è farlo subito”. Il metodo di studio giusto: “Non esiste una ricetta universalmente valida. Non bisogna cercare un modello da imitare, ma porsi un problema e trovare una strada per risolverlo. Personalmente studiavo da solo, alcuni miei brillanti colleghi si confrontavano in gruppo. Consiglio di lavorare sin da subito per acquisire ritmo nello studio. Ammettere di avere un problema quando buona parte del corso è alle spalle è sbagliato. Bisogna rivolgersi sin da subito ai docenti, ai tutor e chiedere chiarimenti”. Attenzione però a non esagerare: “Lo studio attento, costante e meticoloso non deve impedirci di ritagliarci un po' di spazio per noi stessi. Io studiavo molto, ma coltivavo delle passioni come la vela ad esempio... e riuscivo a farlo perché organizzavo bene i miei tempi, mantenevo un ritmo rigoroso ed ero anche severo con me stesso. Ma l'ultima cosa che vogliamo è che il nostro studente si alieni dalla società”.

“Gli sbocchi occupazionali, un tempo più ovvi, sono meno scontati”

I tassi di occupazione dei laureati in Ingegneria sono davvero interessanti e, sebbene la possibilità di collocarsi velocemente nel mondo del lavoro non possa essere l'unica ragione per scegliere questo percorso, è sicuramente tra i pro più allettanti. *“Tutti i nostri Dipartimenti sono in grado di fornire sbocchi molto moderni e attuali. Questo è un momento di grande vivacità e sviluppo tecnologico che sta coinvolgendo tutte le discipline e attenuando le distinzioni. Alcuni strumenti vengono mutati dall'una all'altra delle aree tradizionali. All'ingegnere moderno sono richieste competenze molto trasversali”.* Chi si laureasse al Dipartimento di Ingegneria Chimica, ad esempio, potrebbe confrontarsi con settori del tutto nuovi: *“Un tempo, l'ingegnere chimico si collocava nel settore olio e gas o della chimica primaria. Oggi, un laureato su quattro trova sbocco nell'industria farmaceutica, poi c'è quella agroalimentare o nei settori dell'energia, dell'ambiente. L'Ingegneria chimica crea nuove, grandi opportunità nel contesto dei miglioramenti dei processi produttivi, nel controllo delle trasformazioni che danno luogo a beni e servizi. Il tratto caratteristico di questi tempi è che gli sbocchi occupazionali, un tempo più ovvi, sono meno scontati”.* Anche i settori più tradizionali riservano molte sorprese:



“Ad Ingegneria civile, ad esempio, si potrebbe ancora associare una visione antica del costruito come si parlasse solo di strutture in calcestruzzo e cemento. Oggi è essenziale costruire infrastrutture moderne, anche strumentate, in grado di avere strumenti diagnostici che consentono il monitoraggio o utilizzare gli strumenti della modellazione integrata. I settori tradizionali si stanno evolvendo incorporando aspetti di grande modernità legati all'avvento del digitale e al fatto che le tecnologie di derivazione industriale entrano nel settore civile”. Dica lo stesso per le opportunità offerte dal Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione che “è l'erogatore di tecnologie, strumenti e soluzioni digitali. Oggi si parla di un ritorno all'energia elettrica, si parla di fonti rinnovabili come il fotovoltaico, l'eolico. Un tema di grande attualità, ad esempio, è la gestione smart delle reti elettriche. Pensiamo anche alla robotica che va a supporto dell'industria, della medicina, pensiamo ai sensori e agli attuatori miniaturizzati, ai settori di sviluppo dell'ingegneria numeri-



I Corsi di Laurea

Cinque i Dipartimenti in cui si articola il Collegio: **Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale** (DIC-MaPI); **Ingegneria Civile, Edile e Ambientale** (DICEA); **Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione** (DIETI); **Ingegneria Industriale** (DII) e **Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura** (DIST). Ben 18 i percorsi di Laurea Triennale, ognuno centrato in uno specifico ambito di applicazione: Ingegneria Aerospaziale, Gestionale della Logistica e della Produzione, Meccanica, Navale, dell'Automazione, Biomedica, Elettrica, Elettronica, Ingegneria Informatica, Informatica, Ingegneria delle Telecomunicazioni, Meccatronica (professionalizzante), Ingegneria Chimica, Scienza e Ingegneria dei Materiali, Civile, Edile, Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture, per l'Ambiente e il Territorio e Edile-Architettura (quinquennale e a numero programmato). Cinque le sedi del Collegio, articolate nei **Poli Ovest** (Piazzale Tecchio, via Claudio, via Nuova Agnano, Monte Sant'Angelo) ed **Est** con la nuova sede di San Giovanni a Teduccio. All'atto dell'immatricolazione lo studente può esprimere una preferenza e scegliere se seguire il primo anno al Polo Est o al Polo Ovest.

ca o ai nuovi dispositivi elettronici di ausilio sia in fase diagnostica sia come supporto per le funzionalità del corpo umano”. Quanto al Dipartimento di Ingegneria Industriale, “le ingegnerie navale, aerospaziale e meccanica hanno sfide straordinarie da affrontare. Consideriamo la rivoluzione che sta interessando la mobilità, sempre più sostenibile, a minor consumo, a minor impatto in termini di emissioni di carbonio o pensiamo alle possibilità offerte dai veicoli a guida autonoma”.

Ingegneria è a cura di
Carol Simeoli



Le dritte degli studenti su come affrontare il percorso e arrivare al traguardo

“Se ti iscrivi ad Ingegneria devi mettere la testa a posto”

In tasca il sospirato diploma, è tempo di concretizzare l'iscrizione all'università. Opto per un Corso di Ingegneria, è una passione. Con impegno e costanza posso cavarmela e poi subito a lavoro. Ma a quali domande devo trovare una risposta per essere sicuro di aver fatto la scelta giusta? Qualche dritta dai colleghi più “maturi”.

Ce la farò? È quello che si domandano i più mettendo piede per la prima volta in aula e dando un'occhiata ai programmi d'esame che si compongono di libri molto voluminosi, alcuni dei quali quasi interamente composti da formule matematiche e dimostrazioni. La risposta è sì per **Pasquale Pinto** (Magistrale in Ingegneria Chimica): **“In Triennale il percorso è più lineare nel senso che la costruzione delle conoscenze avviene per gradi. All'inizio non sai mai cosa aspettarti, è normale. Ma il percorso è sostenibile. Ovviamente ci sono gli esami scoglio, ma si superano perché la tua preoccupazione principale sarà quella. Alla Magistrale è più complicato perché gli esami sono molti, il tempo è poco e le aspettative sono più alte”**. Un po' più incerta è la risposta di **Maria Caso** (Magistrale in Ingegneria Chimica): **“Devi imparare a studiare. Quando cominci l'università devi assumerti le tue responsabilità, non sei più coccolato come a scuola e ti rendi conto che stai cambiando. Al liceo sei abituato a studiare materia per materia, all'università, invece, hai un intero esame su una classe di argomenti e la mole di studio aumenta. Non hai il professore che ti dice di studiare, devi fare da solo. Con l'università deve arrivare anche la maturità”**. Imprescindibile, se non la pura venerazione, almeno un interesse supportato dalle giuste abilità verso le materie scientifiche. **E se la vocazione per l'ingegneria è arrivata tardi?** Niente paura. **“Provenivo da un liceo classico – spiega Michele Di Cristo** (Magistrale in Ingegneria Gestionale) – **Mi chiedevo come avrei fatto a superare i limiti. Per me era tutto nuovo, tutto più difficile perché affrontavo concetti che non avevo trattato prima. In realtà, quanto studiamo ha comunque poco in comune con le discipline scolastiche, ma non è questo punto. Nel mio caso, mi sono accorto che con il liceo classico si acquisisce una forma mentis adatta a superare ogni difficoltà. L'importante è imparare a costruire il metodo di studio adatto. A questo punto non conterà la scuola da cui si proviene”**. **“Io non avevo grandi basi di matematica, cercavo su internet delle videolezioni gratuite e studiavo in combinazione con il libro. Essendo estate, non avevo professori a cui rivolgermi – ricorda Lorena Di Toro** (Ingegneria Edile Architettura) – **Il nostro Corso ci offre una duplice mentalità, ingegneristica e quella architettonica con una coscienza più umanistica. Affrontiamo materie scientifiche approfondite dal punto di vista dell'Ingegneria Edile e materie umanistiche come Sto-**

ria dell'architettura, Composizione Architettonica, Disegno dell'architettura, ma anche Diritto, Antropologia, esami di estimo. In ogni caso, facendo parte del DICEA, la parte ingegneristica è molto sentita insieme con la natura tecnica e matematica”.

Scritto e orale per la maggior parte degli esami

Sappiano le matricole che, anche ad Ingegneria, **la frequenza alle lezioni non è obbligatoria. Ma... conviene fare tutto da soli?** Nel passaggio dalla scuola all'università cambia l'approccio tanto alla teoria quanto alla pratica, e dunque no, seguire le lezioni è imprescindibile perché si incontreranno, di volta in volta, problemi per la cui risoluzione non si posseggono ancora gli strumenti, almeno al primo anno. **“Un professore ci ha detto che non siamo ancora in grado di studiare per più esami contemporaneamente come si fa alla Magistrale, che dobbiamo concentrarci su una cosa alla volta. Mi sono chiesta anche ‘posso farcela fisicamente a reggere tutto questo?’ Al momento sì”**. **“Seguire le lezioni è fondamentale. Alcuni Corsi hanno pochi iscritti e con i docenti si crea anche un rapporto. Ti conoscono, ricordano il tuo nome, si fanno un'idea di chi tu sia, se segui con attenzione, se fai domande. Imparano a conoscerti e sanno qualcosa di te. Ma poi all'esame ogni professore vuole sentirsi dire quello che ha spiegato in aula. In ogni caso, se segui le lezioni è come se avessi fatto già un primo studio. Certo, le ore di lezione sono tante, seguire e studiare insieme diventa difficile, ma va fatto”** è il consiglio di **Matteo Saviano** (Ingegneria Edile-Architettura, terzo anno). Concorde anche **Emanuela Coriolano** (Ingegneria Chimica): **“Quando trascorri molte ore con un docente impari a conoscerlo e capisci cosa vuole. Studiare da soli si può, ma poi ti ritrovi all'esame con una persona sconosciuta. Non dovresti basarti su opinioni altrui perché ogni esame è soggettivo”**. **“Seguire sempre le lezioni e tenere d'occhio le propedeuticità. Altrimenti si rischia di rimandare esami che poi ti bloccano la carriera”**, aggiunge **Virginia Sito** (Ingegneria Meccanica).

Questione spinosa, ma da non sottovalutare è la **dicotomia studio/tempo libero**. Laurearsi in corso può apparire a molti un miraggio, vista la complessità di alcune discipline e considerando il fatto che **la maggior parte degli esami ad Ingegneria prevede uno scritto e poi un orale** e quindi è come se **“dovessi preparare due esami al posto di uno”**, lamenta **Agnese Ramaglia** (terzo anno di Ingegneria Meccanica). **“Se ti iscrivi ad Ingegneria devi mettere la testa a posto perché si studia tanto – dice ancora Matteo Saviano – Però, per il resto, è una questione di organizzazio-**

ne. Devi imparare a gestire il tuo tempo. Non bisogna farsi spaventare dalle apparenze, comunque, perché questo è il posto giusto per affrontare il cambiamento. Studiare si studia tanto, però occhio: non si può fare solo questo altrimenti sarebbe un suicidio, un ragazzo a quest'età ha bisogno di svaghi, di sport. Consiglio di limitare gli sprechi di tempo e ottimizzare”. Impegno e costanza sono le parole chiave di **Maria Cristina Vitale** (terzo anno di Ingegneria Meccanica) che polemizza un po': **“Io mi sono trasferita in centro per avere un po' di vita sociale”**. **“I sacrifici per noi sono all'ordine del giorno. Però quando hai acquisito la giusta forma mentis riesci a fare le cose in modo più schematico e veloce. Durante il corso bisogna essere attivi e studiare, mai ridursi all'ultimo momen-**

to. Poi, sotto esame si studia anche tutto il giorno”, chiosa **Camilla Ancona** (Magistrale di Ingegneria Gestionale). Un'ultima dritta da parte di **Emanuela Coriolano**: **“Alcuni professori non fanno sostenere l'orale a chi ha fatto le prove intercorso. Sostenetele sempre, è utile”**.

Analisi, programma vasto

Altro spauracchio dell'Ingegneria sono i cosiddetti **esami scoglio** sui quali troneggia minacciosa l'**Analisi Matematica**. **“Dipende anche dalle basi che hai dalla scuola. Si parte da lì, ma poi si va oltre. Il problema di Analisi I è nella grossa mole di teoremi perché capita di confondersi. Algebra e Geome-**

...continua a pagina seguente

Un incontro a settembre per presentare tutte le Lauree Magistrali

La Scuola Politecnica e delle Scienze di Base presenta i suoi Corsi di Laurea Magistrale. Giovedì 12 settembre, dalle 9.00 alle 14.00, contemporaneamente nelle diverse sedi, coinvolgerà gli studenti interessati in un momento di informazione in merito all'offerta complessiva delle Magistrali. È il primo anno che si attiva una iniziativa del genere. E questo avviene perché **“abbiamo percorsi Magistrali non scontati, alcuni dei quali non rappresentano la naturale prosecuzione dei nostri Corsi di Laurea Triennale – spiega il prof. Piero Salatino, Presidente della Scuola – e che devono essere opportunamente illustrati perché gli studenti possano cogliere tutte le opportunità che vengono loro offerte”**.

Mathematical Engineering, Industrial Bioengineering, Data Science sono alcuni dei percorsi innovativi nati negli ultimi anni: **“Questi percorsi accolgono studenti provenienti da un ampio bacino di Corsi di Laurea Triennale e sono più evoluti. Ma c'è da dire che anche le nostre Magistrali tradizionali stanno attraversando un rinnovamento nei loro ordinamenti e regolamenti per rispondere meglio alle nuove esigenze. Cresce l'attenzione alla formazione interdisciplinare, all'acquisizione di strumenti a carattere trasversale e alle soft skills, incorporando nel percorso di studio una formazione esperienziale diversa da quella della normale didattica in aula”**. Tutti questi aspetti,



che potrebbero non emergere attraverso il sito o la guida dello studente, andranno presentati attentamente: **“Vorremmo sperimentare anche formati nuovi di presentazione, maggiormente interattivi. Invece dei canonici power point, vorremmo aprire, con la platea che ci seguirà, un discorso basato sulle loro curiosità e interessi manifesti. Le Magistrali hanno la caratteristica di essere articolate in più curricula e di potersi conformare alle esigenze di uno studente che può cucire addosso il suo percorso come fosse un vestito. Questo momento di incontro permetterà agli studenti di schiarirsi le idee e potrà proseguire attraverso una relazione diretta con il corpo docente”**.

Test obbligatorio per l'ammissione ai Corsi di Laurea e Laurea Magistrale a Ciclo Unico

A.A. 2019/2020



Per valutare l'adeguatezza della preparazione di base e l'attitudine agli studi universitari ad indirizzo tecnico-scientifico, la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base dell'Università degli Studi di Napoli Federico II eroga il Test di ammissione obbligatorio per tutti i Corsi di Laurea e per i Corsi di Laurea Magistrale che prevedono la programmazione degli accessi.

A) Per i Corsi di Laurea e Laurea Magistrale a Ciclo Unico per i quali vige la **programmazione degli accessi a livello locale** oppure a **livello nazionale**, il Test ha carattere selettivo: potranno immatricolarsi ai Corsi di Studio gli studenti che rientrino in graduatoria sulla base della numerosità ammissibile prevista dai rispettivi Bandi di Selezione, pubblicati sull'Albo di Ateneo (www.unina.it). Per questi Corsi di Studio sono riportate di seguito le numerosità ammissibili e le date di svolgimento del test:

CORSO DI STUDIO	CLASSE	NUMEROSITÀ AMMISSIBILE	DATA TEST
Ingegneria Meccatronica (Laurea professionalizzante)	L-8	50	**
Biologia	L-13	900*	06/09/2019
Biotecnologie biomolecolari e industriali	L-2	120	***
Chimica	L-27	150	06/09/2019
Scienze dell'Architettura	L-17	250	05/09/2019
Architettura (Laurea Magistrale a ciclo unico)	LM-4	253	05/09/2019
Ingegneria Edile-Architettura (Laurea Magistrale a ciclo unico)	LM-4	76	05/09/2019

* 450 per la sede di Monte Sant'Angelo + 450 per la sede del Centro Storico

** La selezione è basata sull'esito del TOLC-I, test di valutazione per l'accesso ai corsi di Ingegneria, che può essere sostenuto in qualunque sessione tra quelle programmate.

*** La selezione è basata sull'esito del TOLC-S, test di valutazione per l'accesso ai corsi di Scienze, che può essere sostenuto in qualunque sessione tra quelle programmate.

B) Per i Corsi di Laurea **non soggetti a programmazione degli accessi**, il Test di ammissione obbligatorio è indicativo del possesso dei prerequisiti culturali necessari per una proficua frequenza dei Corsi. Il Test è erogato in modalità on-line (TOLC) presso i Laboratori Informatici della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base (sedi di Via Nuova Agnano o di Monte Sant'Angelo) in sessioni multiple programmate nel periodo febbraio-novembre 2019.

Sulla base dell'esito del test può essere disposta l'attribuzione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). Di seguito i Corsi di Studio per i quali è previsto il Test e l'eventuale attribuzione di OFA:

CORSO DI STUDIO	CLASSE	OFA
Chimica industriale	L-27	SI
Fisica	L-30	SI
Informatica	L-31	SI
Ingegneria aerospaziale	L-9	SI
Ingegneria biomedica	L-8	SI
Ingegneria chimica	L-9	SI
Ingegneria civile	L-7	SI
Ingegneria dell'automazione	L-8	SI
Ingegneria delle telecomunicazioni	L-8	SI
Ingegneria edile	L-23	SI
Ingegneria elettrica	L-9	SI
Ingegneria elettronica	L-8	SI
Ingegneria gestionale dei progetti e delle infrastrutture	L-7	SI
Ingegneria gestionale della logistica e della produzione	L-9	SI
Ingegneria informatica	L-8	SI
Ingegneria meccanica	L-9	SI
Ingegneria navale	L-9	SI
Ingegneria per l'ambiente ed il territorio	L-7	SI
Matematica	L-35	SI
Optica e optometria	L-30	SI
Scienza ed ingegneria dei materiali	L-9	SI
Scienze e tecnologie per la natura e per l'ambiente	L-32	SI
Scienze geologiche	L-34	NO

Informazioni sulla **struttura dei test di ammissione**, sul **calendario delle sessioni** e sulle **modalità di iscrizione e svolgimento**, sulle procedure per l'**iscrizione al test**, sugli **esiti** e sulle relative **conseguenze sulla carriera universitaria**, sugli **strumenti di preparazione al test** sono reperibili sul Portale della **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base**:

www.scuolapsb.unina.it

Studiare al neapōlis >> Ammissione ai corsi

...continua da pagina precedente

tria hanno solo cinque teoremi e sono basati sulle definizioni. Nel mio caso con Elementi di Informatica non c'è stato feeling", confessa **Emanuela Coriolano**. "Bisogna seguire le lezioni, prendere tanti appunti e studiare dall'inizio. Se si perde qualche lezione improvvisamente non si capisce più nulla", riflette **Virginia Sito**. "Dovrebbero eliminarlo – scherza **Agnese Ramaglia** – Per quello che facciamo ci serve a poco". "Non è che non ci serva, a dire il vero – riflette **Maria Cristina Vitale** – Il punto è che il programma è veramente molto vasto, ci sono argomenti utili e altri meno pertinenti, ma potrebbero essere impostati in maniera un poco più semplice. Poi i professori sono un po' severi. Pretendono molto, anche se comunque è l'esame che lo richiede".

Fondamentale, secondo la maggior parte degli studenti, è creare un **gruppo di studio** e confrontarsi nella preparazione degli esami già durante il corso. Mai ridursi a studiare poche settimane prima di un esame. "Ingegneria è in discesa, poi all'improvviso c'è un picco di risate e poi in discesa di nuovo. Hai bisogno di punti di riferimento", dice **Maria Caso**. Conferma **Pasquale Pinto**: "Verrà il momento in cui avrai bisogno di aiuto, non pretendere di fare tutto da solo. Hai bisogno dei tuoi amici, di qualcuno con cui confrontarti. Studiate in gruppo". Quando l'ostacolo sembra insormontabile, naturalmente, ci si deve rivolgere al professore. Dopo la lezione, a ricevimento o chiedendo un appuntamento via email, è il modo migliore per placare i propri dubbi sul nascere. "Ad Ingegneria si aspettano che tu abbia un metodo critico, poi naturalmente dipende dal docente. Ma non devi farti influenzare. Capiterà di volere un 30 all'esame, ma il professore ti valuta diversamente. Se ritieni di avere una preparazione giusta vai avanti", suggerisce **Pasquale Pinto**. Prosegue **Maria Caso**: "Quando le classi sono piccole, instaurare un rapporto è più facile. Ci sono docenti e docenti, alcuni ti aiutano e ti supportano e altri per niente, e quando ti capita uno di questi professori devi sopportare. Mai arrendersi, mai vergognarsi. Se hanno orari di ricevimento è giusto che li rispetti, insegnare è il loro dovere".

Lo studente di Ingegneria vive in simbiosi con le **sedì universitarie**, o almeno dovrebbe. E, talvolta, qualche criticità emerge in merito agli spazi. "Nelle aule studio non si può fare molto rumore – spiega **Lorena Di Toro** – A volte per studiare, a Piazze Tecchio, usiamo le postazioni che ci sono nei corridoi. Ma le sedute sono poche, non ci sono spine. Dobbiamo portare il nostro computer da casa e non abbiamo dove collegarlo". "A via Claudio la mattina c'è la corsa ai posti – ironizza **Virginia Sito** – Nei periodi più caldi, se arrivi alle sette e mezza - otto è già tutto occupato".

Più teoriche le Triennali, più aperte alla pratica le Magistrali, ad Ingegneria gli studenti sono a caccia di un **contatto con il mondo reale**. Progetti, seminari, laboratori, incontri con le aziende, career day e colloqui in sede. Quanto c'è del quotidiano negli esami che si sostengono? Risponde ancora **Emanuela Coriolano**: "Dipende dagli esami. Prendiamo Chimica: risponde ad una serie di domande come perché l'acqua evapora o perché



diventa ghiaccio? È un esame che stimola la tua curiosità. Si parla di cose tangibili, vedi la realtà". Spazio agli aspetti progettuali, molto graditi dagli studenti: "Il nostro Corso è finalizzato alla pratica, abbiamo molti laboratori che ti permettono di imparare le cose sul campo. Poi,

naturalmente, non manca l'esame molto teorico", prosegue ancora **Matteo Saviano**. Concorde **Lorena Di Toro**: "I progetti ti portano via tanto tempo. Gli esami più scientifici sono complessi per la mole, i progetti, invece, per il tempo che si impiega nel prepararli in un conte-

sto in cui hai anche altre cose da fare. Ma ne vale la pena". Chiosa **Camilla Ancora** chiedendo, invece, un po' più di pratica: "Facciamo progetti di gruppo, presentazioni e molte testimonianze dal mondo del lavoro. Ma forse avremmo bisogno di qualcosa di più".

Un lavoro in tempi brevi?

Gli studenti sono fiduciosi

Scegli Ingegneria e avrai la strada spianata. Le statistiche dicono che un laureato in Ingegneria trova un lavoro in tempi brevi, con contratti stabili e con uno stipendio destinato a crescere nel tempo. Ma è tutto oro ciò che luccica? Cosa ne pensano i diretti interessati? Si sentono dei privilegiati oppure arrivano al giorno della laurea con un po' di preoccupazione e con le dita incrociate?

"Sono fiduciosa, anche perché il mio Corso vede pochi laureati all'anno. Naturalmente devi essere bravo e competente, ma dal momento che la domanda supera l'offerta dovremmo riuscire a trovare un buon lavoro. Tra i nostri docenti ce ne sono alcuni laureati in Ingegneria Edile Architettura, sono giovanissimi che hanno avuto accesso ad importanti dottorati e poi si sono specializzati. Il nostro professore di Architettura Tecnica ha lavorato con Renzo Piano" (Lorena Di Toro – Ingegneria Edile Architettura).

"Non ho paura per il mio futuro, ma sono un po' incerto. Abbiamo fatto una scommessa, un investimento che non sappiamo dove porterà. L'Ingegneria è considerata una laurea ad alta percentuale occupazionale, il che è vero, ma non si sa come cambieranno le cose in futuro. Se ti iscrivi adesso, non puoi sapere come sarà la situazione tra cinque o sei anni" (Matteo Saviano – Ingegneria Edile Architettura).

"Come in ogni cosa ci vuole fortuna. Devi essere bravo e trovarti al posto giusto al momento giusto" (Agnese Ramaglia – Ingegneria Meccanica).

"Ci dicono che Ingegneria offre molti sbocchi e molte possibilità. Vedremo. Spero di trovare un buon lavoro in cui non essere sottopaga-



ta" (Maria Cristina Vitale – Ingegneria Meccanica).

"In genere è vero che il laureato in Ingegneria si colloca facilmente sul mercato, ma devi comunque essere disposto ad andare fuori. Anche se forse dipende dal Corso di Laurea... Mio fratello è iscritto ad Ingegneria Elettrica. Sono così pochi che sicuramente potranno rimanere a lavorare tutti qui" (Virginia Sito – Ingegneria Meccanica).

"Nel nostro caso, sì, il lavoro arriva subito. Certo, comunque bisogna laurearsi nei tempi giusti. Un laureato di trent'anni non avrà le stesse possibilità di un ragazzo che si laurea a ventiquattro o venticinque anni" (Emanuela Coriolano – Ingegneria Chimica).

"Tra le motivazioni che mi hanno spinto ad intraprendere questo percorso, la possibilità di scegliere una volta finita l'università e la consapevolezza di non dovermi accontentare di un lavoro che non mi piace.

Tutti i nostri amici hanno trovato lavoro indipendentemente dal voto di laurea e dagli anni impiegati per laurearsi. Chiaramente, se fai una scelta per soldi, lascia perdere. All'inizio lo stipendio non è molto alto, ma già nel primo anno c'è una crescita incredibile" (Pasquale Pinto – Ingegneria Chimica).

"Il nostro Corso di Laurea offre lavoro in Italia e anche fuori. Alcuni colleghi hanno cominciato a lavorare qui a Napoli il giorno dopo la laurea" (Maria Caso – Ingegneria Chimica).

"Magari non ci assumerà l'azienda al top, quantomeno non subito. Però non credo che rimarrò disoccupata" (Camilla Ancora – Ingegneria Gestionale).

"Non ho ansia per il futuro, forse un po' più per gli esami. Mi sento sereno per quanto concerne il mondo del lavoro perché siamo ricercati" (Michele Di Cristo – Ingegneria Gestionale).

Dipartimento di **Ingegneria Industriale**

Il 15% in più di matricole lo scorso anno, incremento “da ricollegare alla stabilità del dato occupazionale”

Una media di 1500 matricole negli ultimi tre anni con un incremento del 15% rispetto all'ultimo anno accademico. Meccanica e Gestionale i percorsi che attraggono più matricole, Aerospaziale quello che ha registrato l'incremento maggiore, 27%, per il 2018/2019. Parliamo del Dipartimento di **Ingegneria Industriale (DII)**, diretto dalla prof.ssa Rita Mastrullo e così articolato: quattro Corsi di Laurea Triennale, **Ingegneria Aerospaziale, Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione, Ingegneria Meccanica e Ingegneria Navale**. Ciascuno ha la sua corrispondente Magistrale ad eccezione di Meccanica per cui sono possibili i due percorsi in Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente o Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione. Consolidamento e metodologia caratterizzano “le nostre Triennali che forniscono i concetti base per poi passare al percorso Magistrale più settoriale. È importante che lo studente sappia che, al termine del suo percorso Triennale, non è obbligato a scegliere la Magistrale corrispondente. Nel caso in cui volesse virare verso un altro percorso, sempre all'interno del nostro Dipartimento, può farlo senza alcun vincolo”. Alle spalle, ormai, i problemi legati alla capienza delle aule, le lezioni si suddividono tra Piazzale Tecchio, via Claudio e la sede di San Giovanni. Matematica, Geometria e Algebra, Chimica, Fisica, Elementi di Informatica, **gli esami comuni** a tutti i percorsi Triennali. Cosa accade a chi, appena iscritto, dovesse trovarsi in difficoltà? Niente paura: “La nostra missione consiste nel porre la massima attenzione alla formazione dell'ingegnere che esce dai nostri Corsi. Siamo sempre pronti ad aiutare i nostri studenti in ogni modo, ma, attenzione, perché questa attività di indirizzamento non deve essere considerata come un'agevolazione”. E le prospettive occupazionali? Interessanti, soprattutto per chi desidera giocare in casa. Ben il 93% degli studenti trova lavoro ad un anno dalla Laurea Magistrale. “I ragazzi di oggi sono attenti, informati, consapevoli delle opportunità che hanno. L'incremento delle immatricolazioni ai nostri Corsi è da ricollegare alla stabilità del dato occupazionale. Le statistiche di AlmaLaurea ci comunicano qualcosa di interessante: ben il 40% dei laureati resta al sud, il 7% va all'estero e il 53% si trasferisce nel centro-nord. Un altro aspetto fondamentale è che i nostri studenti trovano un lavoro attinente al loro percorso formativo, che è sì lungo e impegnativo, ma non comporta la mortificazione di dover svolgere un lavoro non in linea con le proprie aspettative e con le competenze acquisite”. In un mondo competitivo bisogna avere gli strumenti per farsi spazio: “I ragazzi devono imparare a comprendere i fenomeni,

adeguarsi ai cambiamenti, saper cogliere gli stimoli. Devono saper ragionare, fare confronti, essere curiosi, acquisire consapevolezza e senso critico per poter prevenire il cambiamento”. In questa direzione le iniziative del Dipartimento. Dalla convenzione con Accenture per la “Accenture for Talented Graduates”, nata per Ingegneria Gestionale, e oggi aperta a tutta la Scuola Politecnica che consiste in una serie di interventi formativi sulle soft skills, all'Innovation Village, un'esperienza multidisciplinare tra seminari, workshop, dimostrazioni e presentazioni di aziende e casi aziendali di particolare interesse dal punto di vista dell'imprenditorialità e delle start up innovative. Tanti anche gli incontri fortunati o sorprendenti come quello con la Rolls Royce ad Ingegneria Aerospaziale, che ha assunto alcuni studenti, o con una personalità del mondo televisivo e teatrale, l'attore Lino Guanciale che ha tenuto un seminario sulle soft skill per gli studenti di Ingegneria Navale.

Di eccellenza i laboratori del Dipartimento che aprono le porte anche ad aziende italiane ed estere per tirocini e stage. Giusto per citarne alcuni: la Vasca Navale - confrontabile per dimensioni con le più grandi vasche universitarie europee - in cui sono condotti test tipici dello studio della fisica delle navi in acqua calma e mossa; i Laboratori di Guida Navigazione e Controllo, dedicati allo sviluppo di tecnologie

innovative nell'ambito dei sistemi aeronautici e spaziali inclusi droni con caratteristiche avanzate, diverse Gallerie del Vento che consentono test sperimentali nei campi di aerodinamica, termofluidodinamica e meccanica del volo. “Presso i nostri Laboratori si svolge un'attività profondamente significativa che va anche a beneficio degli studenti, dal momento che il docente, impegnato nella ricerca, porta un continuo aggiornamento e ammodernamento anche nelle sue lezioni”, sottolinea la prof.ssa Mastrullo.

In un mondo che si muove alla velocità della luce c'è il rischio che quanto appreso durante gli studi sia già vecchio una volta fuori dall'università... “Potrebbe accadere con l'industria 4.0. L'industria 4.0 è l'automazione di tutto, è il processo di digitalizzazione, informatizzazione, automazione di prodotti e processi ed è un qualcosa che avviene molto velocemente. Lo studente deve sapere cogliere e stare al passo con i tempi. Alcuni contenuti possono anche essere superati dopo diversi anni, ma se il ragazzo ha fluidità nella sua formazione riuscirà ad adeguare il suo curriculum a quello che richiede il mondo del lavoro. Per questo motivo **bisogna costruirsi un percorso solido nelle fondamenta e accompagnare a questo un'attività esperienziale**. Si può imparare facendo, ma non fare una cosa e cercare di dedurre una teoria, perché altrimenti impara-



> La prof.ssa Rita Mastrullo

reremo a fare soltanto quella cosa e non saremo duttili. Il cambiamento implica anche la capacità di cambiare e aggiornare noi stessi”.

Il Dipartimento, nell'ottica di un continuo aggiornamento dell'offerta formativa e dell'attenzione alle trasformazioni del mercato del lavoro, ha studiato anche una proposta per un **nuovo Corso di Laurea Magistrale in lingua inglese**, che prevede anche la collaborazione del DICEA e del DIETI, “legato ai veicoli a guida autonoma. Si tratta di una proposta innovativa, molto trasversale, unica nel panorama nazionale. La guida autonoma richiede molta automazione, molta intelligenza artificiale. Ci piacerebbe, inoltre, legare questo nuovo Corso a forme di didattica innovativa con momenti di contest, lavori multidisciplinari che sfruttino la collaborazione anche degli altri Dipartimenti”.

Dall'edilizia al suolo, dalla mobilità all'ambiente: cosa si studia al Dicea, Dipartimento Eccellente

Acqua, suolo, mobilità, edilizia, ambiente e territorio, progettazione urbana: ecco i settori, cuore pulsante, del **Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (DICEA)**, diretto dal prof. Maurizio Giugni. Macro-aree specifiche, ma fortemente interrelate tra loro, che caratterizzano questo Dipartimento, uno dei cinque d'eccellenza dell'Ateneo, culturalmente molto articolato. L'offerta didattica afferente è suddivisa in cinque filiere: **Ingegneria Civile, Ingegneria Edile, Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture** e il Corso quinquennale a ciclo unico in **Ingegneria Edile Architettura** (numero programmato a 76 posti, prova il 5 settembre). Connesse a questi percorsi le Lauree Magistrali in Edile, Ambiente e Territorio, Ingegneria dei Sistemi Idraulici e di Trasporto e, inquadrata nel Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura, Ingegneria Strutturale e Geotecnica.

“Sono un ingegnere civile idraulico. Mi sono iscritto ad Ingegneria

Civile provenendo da un Liceo Classico, avendo, quindi, una conoscenza modesta delle matematiche. Ma, dopo un periodo di rodaggio iniziale, mi sono trovato benissimo”, racconta il prof. Giugni per tranquillizzare le matricole.

Studiare al DICEA dà ai ragazzi la possibilità di integrare la teoria con la pratica. I docenti, di anno in anno, si concentrano sui temi dell'attualità e chiedono agli studenti di proporre soluzioni progettuali a determinati problemi – ad esempio, il recente *Rifiuti per il Sociale* ad Ambiente e Territorio in cui i ragazzi hanno riflettuto sulla raccolta differenziata e il riciclo ideando semplici soluzioni e raccontando on-line l'esperienza - o permettono loro una full immersion nel mondo del lavoro - ad Edile Architettura hanno affiancato un'impresa di costruzioni impegnata nel rifacimento delle facciate di nuovi edifici residenziali e hanno partecipato ad alcuni lavori di ristrutturazione nel campus federiciano di Monte Sant'Angelo. Largo ai seminari e all'acquisto di scarpe comode perché c'è da camminare, tante



> Il prof. Maurizio Giugni

sono le visite alle strutture e agli impianti, o le esperienze all'estero in compagnia dei docenti – ad esempio, a caccia di architetture, viaggio organizzato ogni anno dai docenti di Edile Architettura. “La tradizione dell'Ingegneria Civile napoletana è stata votata alla progettualità. Ad esempio, durante le mie lezioni di *Infrastrutture Idrauliche alla Triennale e Sistemazioni Idrauliche per la difesa del territorio*...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
rio alla Magistrale, faccio sviluppare dei progetti. In Dipartimento abbiamo i laboratori di Idraulica, Geotecnica, Materiali Stradali e molti altri per offrire allo studente un'esperienza completa", sottolinea a questo proposito il prof. Giugni.

Variegati gli sbocchi occupazionali. "I nostri laureati possono essere apprezzati in studi professionali, aziende e anche nella pubblica amministrazione. Personalmente, trovo che l'ingegnere sia una delle professioni più belle". Come si colloca sul mercato un laureato targato DICEA? "Il 95% degli studenti, dopo la Triennale, prosegue con la Laurea Magistrale. Gli incontri con i nostri stakeholders come l'Unione degli Industriali, aziende del mondo dei trasporti come Ansaldo, ci fanno capire che i nostri laureati vanno incontro ad un buon gradimento. Quello che ci chiedono, a cui noi stiamo rispondendo attraverso una riarticolazione didattica, è di porre maggiore attenzione allo sviluppo delle tecnologie digitali". Si parla, ad esempio, di BIM, Building Information Modeling, e delle nuove tecniche per la digitalizzazione del costruito.

Va in questa direzione la riarticolazione della didattica del Dipartimento per l'anno accademico 2020/2021. Interessate, Ambiente e Territorio, la Magistrale in Edile e Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture: "Salvaguardando i contenuti base, il nostro obiettivo è porre maggiormente attenzione alle tecnologie digitali con riferimento ai passi avanti compiuti in questa direzione e che hanno condotto all'industria 4.0". Si ipotizza anche una modifica della denominazione della Laurea Triennale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio che potrebbe diventare *Ingegneria ambientale*, denominazione usata comunemente anche all'estero. Inoltre, nell'ambito dei finanziamenti ottenuti come Dipartimento di eccellenza, "è in fase di costruzione, nella sede di San Giovanni, un Resilab dove resi sta per resilienza. Questo laboratorio ci permetterà di sviluppare, nell'ambito della didattica e della ricerca, tematiche legate alla gestione di grandi masse di dati e allo sviluppo della sensoristica innovativa. Speriamo possa essere inaugurato tra un paio di anni". Proposta una Magistrale in *Transportation Engineering* in lingua inglese: "Si tratta di un percorso didattico incentrato sul settore della mobilità che copre quello che possiamo definire un deficit nella nostra offerta formativa". Le tematiche che saranno affrontate sono "inerenti allo sviluppo e gestione di servizi e reti per la mobilità e il trasporto di merci". Un occhio attento alle smart roads, le strade intelligenti dotate di strumenti e dispositivi che consentano l'utilizzazione di veicoli a guida autonoma che le aziende stanno sperimentando. "Il percorso prevede sbocchi occupazionali di elevata specializzazione nonché la possibilità di assumere ruoli di responsabilità in aziende di grande, media e piccola dimensione oltre che nella pubblica amministrazione a cui spetta il compito di implementare strategie di indirizzo e regolazione nella programmazione e nel controllo di sistemi e reti di trasporto innovativi".

Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale

Nei laboratori per "capire come opera e si muove il mondo della ricerca industriale"

Fortemente interdisciplinare, in un connubio tra chimica, materiali, bioingegneria e discipline che guardano alla produzione manifatturiera, il Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale (DICMaPI) si pone l'obiettivo di sviluppare la didattica e la ricerca, di livello mondiale, nei campi di Ingegneria chimica, materiali, processi di produzione e gestione industriale. Eccellenza e integrazione, le parole chiave per il Direttore, il prof. Luigi Carrino: "La nostra principale missione consiste nel valorizzare le eccellenze diffuse all'interno di questa struttura, allenate, da tempo, a lavorare in maniera integrata oltre che a sviluppare conoscenze qualificate che trasmettiamo ai nostri allievi".

Due i Corsi di Laurea Triennale incardinati nel Dipartimento, *Ingegneria Chimica e Scienza e Ingegneria dei Materiali*, seguiti dalle omonime Magistrali e dal Corso Magistrale in lingua inglese, a numero chiuso, in *Industrial Bioengineering*. Lo zoccolo duro delle discipline alla Triennale è rappresentato, come anche per le altre Ingegnerie, da Matematica, Fisica, Chimica Geometria, Disegno. Lauree trasversali e di impianto industriale sono "molto qualificate e apprezzate dagli allievi. Fondamentali, oltre ai Corsi curricolari, i dottorati di ricerca – per i quali il 65% delle borse viene fornito da enti esterni, dimostrando quindi quanto il Dipartimento sia attrattivo per le aziende interessate ad investire nell'alta formazione".

Ma cosa deve sapere un'aspirante matricola? Attenzione al consiglio del prof. Carrino: "I nostri studenti devono avere passione per le tematiche dell'Ingegneria Chimica o Meccanica ed è bene che abbiano,



è giusto sottolinearlo, almeno una discreta conoscenza delle materie di base come Matematica e Fisica e che siano disposti ad andare incontro ai sacrifici e superare le difficoltà che un percorso come questo richiede. La passione è la scala che conduce dall'altra parte: se non abbiamo questa scala non possiamo andare oltre, senza la passione non è possibile superare le difficoltà". Matricole, niente paura: nel mondo universitario, talvolta dispersivo e sicuramente molto differente dalla scuola, non si è soli. I docenti sono pronti ad andare incontro agli studenti e a gratificarli, come, ad esempio, al Corso in Scienza e Ingegneria dei Materiali che a settembre vede la Giornata dei Materiali, evento dal duplice scopo. Oltre a premiare i migliori studenti con una borsa di studio, l'incontro è indirizzato principalmente alle matricole per aiutarle a rispondere alle tipiche domande che si pongono. Ma questo è appena l'inizio di un bel rapporto

tra studenti e docenti che coinvolgono i loro allievi anche in attività extra didattiche, decisamente ricreative, come una birra augurale di inizio semestre.

Incoraggianti, infine, le prospettive occupazionali soprattutto perché "il nostro laureato svolge un lavoro coerente con il percorso di studio che porta a termine. Chi regge la politica ha una responsabilità importante che è quella di creare le condizioni affinché i giovani, anche dopo un'esperienza all'estero, possano scegliere di tornare da noi sapendo di trovare un'occasione occupazionale nella nostra regione. Noi facciamo un investimento formando del capitale umano che poi esportiamo gratuitamente. Lo sviluppo di un territorio si basa sulle capacità di innovazione e sul potenziale dei nostri giovani".

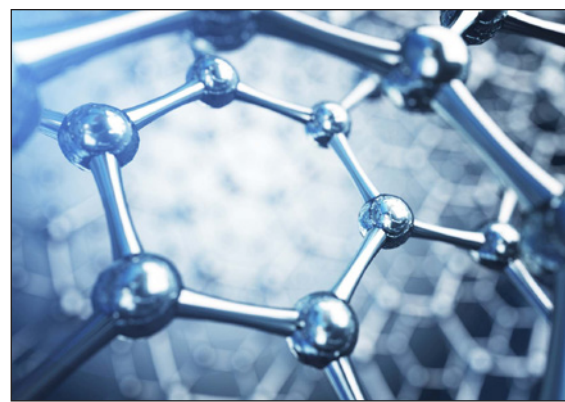
Importante laurearsi bene e velocemente e approfittare dei contatti che il Dipartimento offre con il mondo delle aziende. Ferrarelle, Heinz, Eni, Leonardo, FCA, Bridgeston, Procter&Gamble sono solo alcuni dei nomi di imprese di processo e di produzione manifatturiera coinvolte in questa proficua relazione che si avvale dei laboratori del Dipartimento "in cui si svolgono attività di ricerca e attività didattiche attraverso le quali gli studenti imparano ad orientarsi nel mondo dell'applicazione delle competenze e delle conoscenze che acquisiscono. Questo consente agli studenti non solo di acquisire un metodo scientifico, ma anche di capire come opera e si muove il mondo della ricerca industriale. Nei nostri laboratori non si fanno soltanto i classici esercizi, ma si indirizzano gli studenti nell'ambito industriale attraverso il contatto con il mondo della pratica".

Nanotecnologie e inglese

"Tutti i Corsi del Dipartimento si innestano su una cultura trasversale che coniuga tre anime, Ingegneria dei Materiali, Ingegneria Chimica e Ingegneria Meccanica, fortemente interconnesse tra loro. Questa multidisciplinarietà è una ricchezza che va a vantaggio degli ingegneri che formiamo", afferma il prof. Giuseppe Mensitieri, coordinatore del dottorato del Dipartimento che presenta *Scienza e Ingegneria dei Materiali*. "Chi sceglierà questo Corso spazierà tra discipline come Fisica, Chimica di base, Tecnologie dei materiali e discipline classiche dell'Ingegneria come Scienze delle Costruzioni, Termodinamica dei Materiali. La Magistrale offre una formazione più specifica, puntata sulle tecnologie con l'apertura ai nuovi materiali per l'energia, alla sostenibilità dei materiali e alle nanotecnologie". Orientato all'acquisizione di competenze nella 'progettazione' di materiali, come materiali ceramici, polimerici e compositi: "unisce gli aspetti fondamentali della fisica e della chimica dei materiali con gli aspetti tecnologici e applicativi propri dell'Ingegneria dei Materiali".

Le esigenze del mercato cambiano, l'offerta didattica muta e si aggiorna sulla base delle richieste del mondo delle aziende e delle aspettative degli studenti. Rivoluzionata la *Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica*: tre i curricula a disposizione degli studenti, uno in italiano, *Ingegneria di Processo*, e due in inglese, *Sustainable Engineering* e *Product Engineering*. "L'industria si trasforma e nascono nuove esigenze.

Sostenibilità, necessità di produrre nuovi materiali che rispondano alle nuove richieste della società e dell'industria, come ad esempio quella alimentare", spiega il prof. Antonio Marzocchella, docente del Dipartimento e Coordinatore dei Corsi di Biotecnologie Industriali incardinati a Scienze Chimiche ("Anche la Magistrale in Biotecnologie Molecolari e Industriali è stata interessata da una ristrutturazione che ha visto, a partire da quest'anno, un curriculum in lingua inglese focalizzato sulle biotecnologie per le risorse rinnovabili").



Dipartimento di **Ingegneria Elettrica** e delle **Tecnologie dell'Informazione**

Occorre “prepararsi ad una vita professionale in cui l'aggiornamento sia continuo e costante”

Ha una doppia anima, quella industriale e quella più preponderante dell'informazione, il Dipartimento di **Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione** (DIETI), Dipartimento d'Eccellenza diretto dal prof. **Giorgio Ventre** che incardina l'offerta formativa più ampia del Collegio di Ingegneria. Otto Corsi di Laurea Triennale: **Ingegneria dell'Automazione, Ingegneria Informatica, Ingegneria Biomedica, Ingegneria Elettronica, Ingegneria delle Telecomunicazioni, Ingegneria Elettrica, Informatica** e la nuova Triennale professionalizzante in **Meccatronica**.

Ha il maggior numero di iscritti Ingegneria Informatica con 560 matricole ma “tutti i nostri Corsi di Laurea godono di grande attenzione da parte degli studenti. Come dimostrano i dati di Almalaurea, inoltre, i nostri laureati Magistrali hanno delle percentuali occupazionali tra le più alte”, afferma il prof. Ventre.

Dislocati tra Fuorigrotta e San Giovanni, tutti i Corsi hanno gli insegnamenti comuni di Analisi, Fisica, Informatica, Geometria, Calcolatori elettronici e Inglese. Per le Triennali afferenti all'aria dell'Ingegneria dell'Informazione (Informatica, Bio-

medica, Elettronica, dell'Automazione e delle Telecomunicazioni), in particolare “c'è una certa flessibilità che permette di passare dall'uno all'altro nei primi due anni, e anche di strutturare meglio l'offerta tra Fuorigrotta e San Giovanni”. Un consiglio a chi si iscrive al DIETI? Approfittare dei laboratori e delle attività pratiche spesso connesse agli insegnamenti teorici. Ad Ingegneria Biomedica, ad esempio, particolarmente apprezzato il laboratorio in cui si apprende il linguaggio di programmazione MatLab, non uno dei più complessi da imparare, impiegato per scrivere programmi di elaborazione di segnali biomedici e non. Ad Ingegneria Elettrica, invece, ha fatto colpo, a detta degli studenti che hanno postato video on-line, un laboratorio cui hanno utilizzato delle piattaforme per la costruzione di macchinine che si muovono da sole ed evitano degli ostacoli. Nell'ambito di questi progetti, l'interattività è chiaramente molto apprezzata. E nel futuro? **Come inserirsi velocemente nel mondo del lavoro**, con le giuste competenze? “Studiare e formarsi nel modo giusto è fondamentale. Frequentare i nostri laboratori a cui poniamo attenzione affinché restino sempre vivaci. E

approfittare anche delle ulteriori opportunità formative”, risponde il prof. Ventre. Nella sede di San Giovanni, infatti, gli studenti possono frequentare le Academy in collaborazione tra l'università e importanti e famose realtà professionali come Apple, Cisco, Ferrovie dello Stato, Deloitte Italia. Corsi, seminari e approfondimenti per i migliori che riescono ad accedervi: “La nostra offerta, infatti, si integra con le Academy che sono presenti a San Giovanni. Frequentandole, gli studenti hanno la possibilità di dedicare parte dei propri studi all'approfondimento di temi legati concretamente al mondo del lavoro e di incontrare rappresentanti del mondo delle aziende che presentano un quadro reale e attuale di quello che è il mercato del lavoro. Possiamo dire che gli studenti, investendo un altro anno nella loro formazione e frequentando una di queste Academy, possono acquisire **ulteriori competenze performanti e molto richieste dalle aziende**”. Ma come si presenta, agli occhi di un giovane laureato del DIETI, il mercato dell'Ingegneria dell'Informazione? “Lo scenario tecnologico che si configura oggi vede e vuole che l'ingegnere dell'informazione sia una figura estremamen-



> Il prof. Giorgio Ventre

te duttile e trasversale, ma molto richiesta nel contesto dell'industria 4.0. Parliamo di un mondo che si apre in direzione di temi quali i **Big Data, il machine learning, tutto quello che è legato all'automazione, robot, tecnologie pervasive**”. Con una avvertenza: “Lo studente sappia che il panorama è molto positivo, ma che, per quanto le sue competenze saranno richieste dal mercato, dovrà prepararsi ad una vita professionale in cui l'aggiornamento e l'adeguamento delle proprie conoscenze e competenze sia continuo e costante. Perché è vero che dall'università usciranno con un bagaglio forte, ma il mondo delle tecnologie non smetterà mai di evolversi”.

Sbocchi aziendali “**chiari e definiti**” per la Triennale professionalizzante

Meccatronica “una laurea senza inganni”

Meccatronica spegne la sua prima candela. Ad un anno dall'avvio del Corso, il Coordinatore, prof. **Andrea Irace**, traccia un bilancio nettamente positivo della Triennale professionalizzante tenuta nella sede di San Giovanni, Edificio 2: “I nostri ragazzi hanno portato a termine il primo anno senza incontrare grandi difficoltà. **Compongono una classe selezionata e anche coccolata dai docenti**, nel senso che sono seguiti attentamente e sostenuti. **I tassi di superamento degli esami sono positivi e gli studenti sono soddisfatti**”. **50 gli ammessi** al nuovo Corso volto a formare il tecnico dell'industria 4.0 e che si pone come obiettivo un tasso di occupazione dell'80% all'indomani della laurea. “Confermato il Manifesto degli Studi e saremo ancora a San Giovanni. Quest'anno siamo partiti in anticipo, abbiamo partecipato a tutti gli eventi di orientamento e siamo stati nelle scuole. La platea di studenti potenzialmente interessata è stata informata. A breve sarà pubblicato il bando per il prossimo anno accademico”, precisa il docente. Il Corso “nasce dalla volontà di rispondere all'esigenza delle aziende di un rinnovamento dei processi di produzione, anche di quelle aziende manifatturiere che hanno poco a che vedere con l'informatica, l'elettronica o con le materie della meccanica avanzata, ma che hanno l'esigenza di innova-

re secondo i paradigmi dell'industria 4.0 e richiedono figure professionali specifiche”.

4 i docenti impegnati per il primo semestre, 3 per il secondo, 8 sono pronti per l'inizio del secondo anno. Al Corso si accede effettuando il **test di valutazione TOLC-I** come per tutte le Ingegnerie. Queste le discipline al primo anno: Programmazione, Matematica, Disegno per la Meccatronica, Fisica, Sicurezza sul lavoro, Architetture di Elaborazione, Elettrotecnica Industriale, Meccanica e Azionamenti Meccanici, Inglese; al secondo tra le altre Soft Skills; al terzo Robotica e Automazione Industriale, più tutta una serie di insegnamenti a scelta libera in due curricula, percorso **Meccanico** o **Informazione**. Stretti i **contatti con il mondo delle aziende** medio-grandi del territorio come Ansaldo, Hitachi Rail, Magnaghi, il gruppo Leonardo: “A breve cominceremo a stipulare **convenzioni per i tirocini** che i ragazzi dovranno svolgere nel secondo semestre del terzo anno. Pubblicheremo una call for interest alla quale le aziende risponderanno. **È nello spirito della laurea professionalizzante** che queste aziende possano concordare, con il docente che tiene le lezioni, **specifici canali formativi**, in modo che gli studenti sappiano in teoria cosa andranno a fare in pratica”. Prosegue ancora il prof. Irace: “Siamo ancora giovani,



siamo appena nati, abbiamo una vocazione importante che è quella di motivare. Una fetta ampia di studenti abbandona gli studi prima del tempo. **Meccatronica è una laurea senza inganni**: una Triennale con sbocchi aziendali chiari e definiti sin da subito. Lo studente che si iscrive da noi ha di fronte a sé un substrato aziendale nel suo territorio. Siamo soddisfatti quando un nostro studente trova sbocco all'estero, ma lo siamo ancora di più quando lo sforzo formativo va a vantaggio del nostro territorio”.

Il Corso ha centrato in pieno le aspettative degli studenti: **apprezzata la sede di San Giovanni**, giudicata organizzata, molto pulita e ben attrezzata con un parcheggio gratuito da 300 posti, proiettori, wi-fi, internet via cavo, una bella aula studio dove si chiacchiera un po' troppo tra amici e laptop in comodato d'uso forniti agli studenti dalla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base in attesa che i laboratori diventino operativi. A tutto vantaggio della didattica, sempre a parer dei ragazzi, il numero chiuso che permette di avere un gruppo classe più piccolo che consente di stringere un rapporto più personale con i colleghi e i docenti.

Perché l'università sta investendo sui Corsi professionalizzanti? “Il problema dell'Italia è che, a differenza di paesi, come ad esempio la Germania, in cui parte della forza lavoro arriva con una Magistrale o un dottorato e la maggior parte con la Triennale, da noi manca quest'ultima fascia. La laurea professionalizzante consente di uniformare il nostro Paese ad uno statuto già vigente in Francia, Germania o Inghilterra. **Meccatronica forma una figura che in Italia non esiste poiché abbiamo il diplomato o il laureato magistrale. Forma l'ingegnere junior che non ha il compito di innovare, ma che possa guidare per l'innovazione**”.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II



I CORSI DI LAUREA 2019/2020

Servizi agli studenti

LAUREE

Agraria

- Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali
- Viticoltura ed Enologia
- Tecnologie Alimentari
- Scienze gastronomiche mediterranee

Architettura

- Scienze dell'Architettura
- Sviluppo Sostenibile e Reti Territoriali

Biologia

- Biologia
- Scienze per la natura e per l'ambiente

Economia, Management e Istituzioni

- Economia Aziendale
- Hospitality Management

Farmacia

- Controllo di Qualità
- Scienze Erboristiche
- Scienze Nutraceutiche

Fisica

- Fisica
- Ottica e Optometria

Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale

- Ingegneria Chimica
- Scienza e Ingegneria dei Materiali

Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

- Ingegneria Edile
- Ingegneria Civile
- Ingegneria Gestionale Progetti e Infrastrutture
- Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio

Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'informazione

- Informatica
- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria dell'Automazione
- Ingegneria delle Telecomunicazioni e dei Media Digitali
- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Informatica
- Ingegneria Elettrica
- Ingegneria Meccatronica

Ingegneria Industriale

- Gestione dei Sistemi Aerospaziali per la Difesa
- Ingegneria Aerospaziale
- Ingegneria Gestionale della Logistica e della Produzione
- Ingegneria Meccanica
- Ingegneria Navale

Matematica e Applicazioni "R. Caccioppoli"

- Matematica

Medicina Clinica e Chirurgia

- Dietistica

Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche

- Biotecnologie per la Salute
- Tecniche di Laboratorio Biomedico

Medicina Veterinaria e Produzioni Animali

- Tecnologie delle Produzioni Animali

Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche

- Ostetricia
- Logopedia
- Ortottica ed Assistenza Oftalmologica
- Igiene Dentale
- Tecniche Audiometriche
- Tecniche Audioprotesiche
- Tecniche di Neurofisiopatologia

Sanità Pubblica

- Fisioterapia
- Tecniche Ortopediche
- Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei Luoghi di Lavoro

Scienze Biomediche Avanzate

- Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusioni Cardiovascolari
- Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia

Scienze Chimiche

- Biotecnologie Biomolecolari e Industriali
- Chimica
- Chimica Industriale

Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse

- Scienze Geologiche

Scienze Economiche e Statistiche

- Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale
- Economia delle Imprese Finanziarie
- Economia e Commercio

Scienze Mediche Traslatzionali

- Infermieristica
- Infermieristica Pediatrica

Scienze Politiche

- Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione
- Scienze Politiche
- Servizio Sociale
- Statistica per l'impresa e la società

Scienze Sociali

- Culture Digitali e della Comunicazione
- Sociologia

Studi Umanistici

- Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale
- Filosofia
- Lettere Classiche
- Lettere Moderne
- Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee
- Scienze e Tecniche Psicologiche
- Storia

LAUREE SPECIALISTICHE E MAGISTRALI

Agraria

- Biotecnologie Agro-Ambientali ed Alimentari
- Scienze e Tecnologie Agrarie
- Scienze e Tecnologie Alimentari
- Scienze Forestali ed Ambientali
- Scienze enologiche

Architettura

- Architettura (Progettazione Architettonica)
- Architettura
- Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale
- Design per l'Ambiente Costruito *

Biologia

- Biologia
- Biologia delle Produzioni degli ambienti acquatici
- Biologia ed Ecologia dell'Ambiente marino ed uso sostenibile delle sue risorse *
- Scienze Biologiche
- Scienze Naturali

Economia, Management e Istituzioni

- Economia Aziendale (Lm)
- Innovation and International Management

Farmacia

- Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (CU)
- Farmacia (CU)
- Biotecnologie del Farmaco
- Tossicologia Chimica e Ambientale

Fisica

- Fisica

Giurisprudenza

- Giurisprudenza (CU)

Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale

- Bioingegneria industriale *
- Ingegneria Chimica
- Ingegneria dei Materiali

Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

- Ingegneria dei Sistemi Idraulici e di Trasporto
- Ingegneria Edile
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio
- Ingegneria Edile-Architettura (CU)

Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'informazione

- Informatica

- Ingegneria Biomedica
- Ingegneria dell'Automazione e Robotica
- Ingegneria delle Telecomunicazioni
- Ingegneria Elettrica
- Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Informatica

Ingegneria Industriale

- Gestione dei Sistemi Aerospaziali per la Difesa
- Ingegneria Aerospaziale
- Ingegneria Gestionale
- Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione
- Ingegneria Meccanica per l'energia e l'ambiente
- Ingegneria Navale

Matematica e Applicazioni "R. Caccioppoli"

- Ingegneria matematica *
- Matematica

Medicina Clinica e Chirurgia

- Medicina e Chirurgia (CU)
- Scienze della Nutrizione Umana

Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche

- Biotecnologie Mediche

Medicina Veterinaria e Produzioni Animali

- Medicina Veterinaria (CU)
- Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali
- Precision Livestock Farming *

Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche

- Odontoiatria e Protesi Dentaria (CU)
- Scienze Infermieristiche ed Ostetriche
- Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie

Sanità Pubblica

- Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione

Scienze Biomediche Avanzate

- Scienze delle Professioni Sanitarie - Area Tecnico Assistenziale

Scienze Chimiche

- Scienze Chimiche
- Scienze e Tecnologie della Chimica Industriale
- Biotecnologie Molecolari e Industriali

Scienze della Terra, dell'ambiente e delle risorse

- Geologia e Geologia Applicata

Scienze Economiche e Statistiche

- Finanza
- Economia e Commercio
- Economia e Finanza *

Scienze Mediche Traslatzionali

- Scienze delle Professioni Sanitarie - Area Tecnico Diagnostica
- Medicina e Chirurgia (CU *)

Scienze Politiche

- Relazioni Internazionali ed Analisi di Scenario
- Scienze della Pubblica Amministrazione
- Scienze Statistiche per le Decisioni
- Servizio Sociale e Politiche Sociali
- Relazioni Internazionali *

Scienze Sociali

- Comunicazione Pubblica, Sociale e Politica
- Sociologia Digitale e Analisi del Web

Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura

- Ingegneria Strutturale e Geotecnica

Studi Umanistici

- Discipline della musica e dello spettacolo. Storia e teoria
- Filologia Moderna
- Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico
- Archeologia e Storia dell'arte
- Lingue e Letterature Moderne Europee
- Psicologia
- Management del Patrimonio Culturale ed Ambientale
- Filosofia
- Scienze Storiche

*corsi in lingua inglese

Preparazione ai test dei Corsi a numero

programmato: l'Ateneo fornisce corsi brevi di preparazione ai test di valutazione per le lauree a numero programmato. www.unina.it

Iscrizione e pagamento tasse on line: l'operazione d'iscrizione e il pagamento possono essere effettuati on line con carta di credito. www.segrepass.unina.it o presso qualsiasi sportello bancario

Orientamento in ingresso in itinere e in uscita: sportelli di accoglienza, open day, bacheca delle opportunità www.orientamento.unina.it

Casella di posta elettronica: ogni studente può farne richiesta. <http://studenti.unina.it>

Biblioteca on line: oltre 20.000 riviste e banche dati dei libri disponibili presso le biblioteche d'Ateneo. www.sba.unina.it

Segreteria studenti telematica: permette di prenotare gli esami, stampare certificati e controllare dati anagrafici e carriera presso 80 chioschi telematici collegandosi a www.segrepass.unina.it

Web docenti: lo studente può comunicare on line con i docenti ed utilizzare materiale didattico. www.docenti.unina.it

Centro Linguistico di Ateneo: è la struttura che cura l'organizzazione di attività didattiche, scientifiche e di servizio relative alle lingue. www.cla.unina.it

International house: www.international.unina.it è un servizio che ha cura di fornire allo studente straniero tutte le informazioni e i servizi di accoglienza per facilitarne il soggiorno nella città di Napoli; la house mette a disposizione postazioni internet con stampanti. Tel. 0812537100; international@unina.it, ihf@unina.it

Sinapsi - Centro per l'inclusione attiva e partecipata degli studenti: si rivolge a tutti gli studenti che si sentono esclusi dalla vita universitaria a causa di disabilità o difficoltà temporanee. www.sinapsi.unina.it

Per informazioni sulla presenza di barriere nelle strutture dell'Ateneo: www.barriere.unina.it

Banca dati laureati: l'attività dell'Ufficio placement, favorisce l'incontro fra i laureati dell'Ateneo, ai quali offre un supporto alla circolazione del CV e alle scelte professionali, e le imprese che usufruiscono così di un canale di contatto diretto per le attività di recruitment e offerta di formazione. www.orientamento.unina.it

Tirocini per studenti e laureati: lo studente e il laureato possono svolgere attività di tirocinio presso aziende o enti www.unina.it/didattica e www.orientamento.unina.it

Attività culturali proposte da studenti: è previsto un fondo per finanziare iniziative e attività culturali e sociali proposte da studenti. Informazioni: Ufficio Affari generali tel. 0812537604, affgen@unina.it

Centro Museale: gli studenti possono visitare gratuitamente i Musei delle Scienze Naturali d'Ateneo siti in via Mezzocannone, 8 e in largo San Marcellino, 10. www.cmsnf.it

Federica: web learning di Ateneo ad accesso gratuito con 300 corsi e 5.000 lezioni, podcast ed ebook, fruibili da diversi dispositivi portatili. www.federica.unina.it

F2 radiolab: radio on web e laboratorio radiofonico d'Ateneo www.radiof2.unina.it

Servizi informatici in ateneo: www.csi.unina.it/-servizi

Canali Social:

FB www.facebook.com/unina.it?fref=ts

Twitter twitter.com/UninaIT

Youtube www.youtube.com/user/uninavideonews

www.unina.it

Il Direttore del Dipartimento

“La figura dell’architetto è molto cambiata”

“Il prossimo anno avremo la nuova Aula Magna, un nuovo Laboratorio dei plastici e confido che avvieremo il processo di riunificazione delle biblioteche a Palazzo Gravina”. Il prof. **Michelangelo Russo**, Direttore del Dipartimento di Architettura, fa il punto sulle novità in cantiere che potrebbero migliorare l’esperienza universitaria di chi deciderà di immatricolarsi ad uno dei Corsi di Studio proposti. “Palazzo Gravina – sottolinea – è la nostra sede storica e va rilanciata per fare in modo che sia frequentata di nuovo da un buon numero di studenti. Naturalmente, le ragazze ed i ragazzi del primo anno seguiranno nella sede di via Forno Vecchio e lì trascorreranno gran parte delle loro giornate universitarie. Per questo motivo, facendo tesoro delle attività svolte da chi mi ha preceduto alla direzione, il prof. Losasso, **cercherò di ricavare altri spazi studio**”. Rivolge un invito ed una promessa alle future matricole. L’invito è questo: “Se verrete a studiare da noi considerate che la figura dell’architetto è molto cambiata e va interpretata tenendo presente che non è più solo il professionista che progetta nel suo studio o che lavora presso la soprintendenza o analoghe realtà. **Ci sono molte sfaccettature che possono diven-**



tare opportunità ed il Dipartimento che dirigo è al passo con i tempi. Ci sono docenti con ottime potenzialità di ricerca su linee di lavoro relative, per esempio, al cambiamento climatico, allo sviluppo di risorse dalla gestione del ciclo dei rifiuti, alla mobilità, alla limitazione del consumo di suolo e ad altro ancora”. Quanto alla promessa, eccola: “Siamo impegnati e lo saremo sempre più in un **costante monitoraggio dei percorsi didattici**. Il funzionamento dei Corsi di Laurea è valutato

Architettura quinquennale

Un intreccio tra “discipline umanistiche e scienze dure”

“Un anno e mezzo fa abbiamo ricevuto la visita dell’Anvur, l’Agenzia di Valutazione delle Università. Complessivamente hanno attribuito al Dipartimento di Architettura un giudizio soddisfacente, pari ad un voto di 6,38. Non vuol dire che non ci siano problemi e difficoltà. Per esempio noi della Laurea Magistrale in Architettura abbiamo un rapporto numerico tra studenti e docenti che è pari al doppio della media nazionale. Servirebbero più professori. In ogni caso, certamente negli ultimi anni sono stati realizzati miglioramenti nelle strutture e nella organizzazione del Corso di Laurea”. La prof.ssa **Valeria Pezza**, Presidente di Architettura quinquennale, parte da queste considerazioni per presentare il Corso. “Relativamente – prosegue – alle materie di studio, i ragazzi sin dal primo anno troveranno un percorso nel quale **si intrecciano e si intersecano discipline umanistiche, come la Storia, e scienze dure, come la Matematica**. Questa caratteristica resterà inalterata per il quinquennio, perché, in fondo, è la natura stessa dell’architettura quella di essere a cavallo tra scienze umane e dure”. Prosegue: “Chiariamo subito un concetto importante. **L’architetto non è né un tecnico bravissimo**



ad utilizzare programmi come AutoCAD, né un artista. È un signore che fa un mestiere creativo, ma che **padroneggia strumenti e concetti delle scienze dure**. Chi programma di iscriversi ad Architettura immaginando di intraprendere un percorso artistico senza leggi e senza regole sbaglia. Occorrono **disciplina e costanza quotidiana nello studio, frequenza assidua e tanta volontà**”. Ribadisce: “Per imparare le tecniche del visual basta un corso di un anno e lo si può seguire ovunque. L’Università non può essere un corso di formazione professionale che si fa in cinque anni perché in



IN EVIDENZA

I test di ammissione

Il Dipartimento di Architettura propone agli immatricolandi tre Corsi di Studio: la laurea a ciclo unico in **Architettura**, di durata quinquennale, e quelle Triennali in **Scienze dell’Architettura** ed in **Sviluppo sostenibile e reti territoriali**. Partecipa, inoltre, al Corso di Studi in Ingegneria Edile - Architettura. Scienze dell’architettura ed Architettura quinquennale sono a numero programmato: 250 e 253, rispettivamente, i posti disponibili. Per immatricolarsi al primo anno, lo studente deve superare un test selettivo. La prova di accesso per Architettura quinquennale, Scienze dell’Architettura ed Ingegneria Edile - Architettura è unica. Quest’anno si svolge in tutte le sedi italiane il cinque settembre. La prova di ammissione consiste nella soluzione di sessanta quesiti con cinque opzioni di risposta, tra cui il candidato deve individuarne una soltanto, da svolgersi in 100 minuti su argomenti di Cultura generale (12 quesiti) e Ragionamento logico (10); Storia (16); Disegno e rappresentazione (10); Fisica e Matematica (12).

costantemente. Siamo attenti alla manutenzione nell’ottica di migliorare costantemente la didattica e di adeguarla alle esigenze che cambiano continuamente. Cercheremo, per esempio, di svolgere **laboratori molto compatti** che possano impegnare gli studenti su temi collegati alle trasformazioni architettoniche. Dobbiamo essere sensibili a quello che accade fuori, non possiamo considerarci un’isola avulsa dal contesto”.

I docenti di Architettura, rivendica il prof. Russo, negli ultimi anni hanno stretto un buon numero di contatti e **rapporti di collaborazione con i loro colleghi di altri Paesi** in Cina, Stati Uniti, Sudamerica ed Europa. “Questa vocazione internazionale in

crescita – sottolinea – può rappresentare anche una occasione per gli studenti ed i neolaureati di vivere esperienze formative in contesti diversi da quello napoletano. L’internazionalizzazione serve ai nostri studenti per arricchire l’esperienza formativa con insegnamenti ed iniziative didattiche mirate a cavallo con Atenei stranieri con i quali siamo partner. Spero ne approfittino, per esempio, durante i **tirocini** che devono svolgere e che, **se ben utilizzati, sono una occasione fondamentale per i giovani di mettersi alla prova per la prima volta in contesti professionali**”.

Architettura è a cura di **Fabrizio Geremicca**



INFORMAZIONI

Le sedi

Palazzo Gravina, in via Monteliveto, è l’edificio storico, quello dove per decenni si sono svolte le lezioni. Lo hanno frequentato generazioni di studenti, compresi gran parte degli attuali docenti. Oggi, però, la maggior parte delle lezioni si svolge in un edificio che l’Ateneo ha acquistato una ventina di anni fa. L’ingresso principale è da via Forno Vecchio, **Complesso dello Spirito Santo**, nella zona di Montesanto. Un altro accesso è da via Toledo. L’edificio in questione ospita anche gli uffici della Segreteria studenti. **Palazzo Latilla**, a Salita Tarsia, è il terzo polo di Architettura. Ospita, tra l’altro, la materioteca inaugurata circa tre anni fa e le lezioni di alcuni Master.



On line
www.diarc.unina.it

tà di alcuni insegnamenti nei quali il carico didattico imposto agli studenti non era proporzionale al numero dei crediti attribuiti.

Anche Architettura quinquennale sta per cambiare presidente. Si voterà tra pochi giorni. La prof.ssa Pezza ha già svolto due mandati e, pertanto, non può ricandidarsi. Il nuovo eletto entrerà in carica in autunno.

A Scienze dell'Architettura “abbiamo molta didattica di laboratorio”

“**M**i capita nel periodo delle prove di accesso di ricevere mail e domande da parte di ragazze e ragazzi i quali mi chiedono perché dovrebbero iscriversi alla Laurea Triennale in Scienze dell'architettura piuttosto che alla Magistrale in Architettura. Il quesito è legittimo, considerando che la stragrande maggioranza dei laureati triennali poi continua a studiare con una laurea di secondo livello. **Perché, dunque, scegliere il tre più due piuttosto che il cinque?** lo rispondo così: può essere la scelta di chi immagina, poi, di frequentare una laurea di secondo livello in una sede diversa dalla Federico II o di proseguire con un percorso meno generalista di quello che offre la laurea quinquennale in Architettura. Per esempio **Restauro o Design**”. La prof.ssa **Federica Visconti**, Coordinatrice del Corso di Studi in Scienze dell'Architettura – a fine luglio si voterà per il rinnovo dell'incarico, il nuovo Coordinatore inizierà il mandato in autunno – chiarisce subito il dubbio più frequente tra i diplomati che si accingono a scegliere Architettura e che riguarda, appunto, il dilemma tra Triennale e Quinquennale. **“Non esiste la scelta migliore – sottolinea – ma quella che più si adatta al percorso che si immagina di seguire all'Università”**.

Per l'anno accademico 2019/2020 i posti disponibili per Scienze dell'architettura restano invariati: **240 ammessi al primo anno** più una riserva di quattro per chi non risiede nella Unione Europea. **“Non ci sono - aggiunge - novità nell'ordinamento didattico. Le materie restano le stesse. Stiamo ipotizzando di alleggerire il carico della tesi di**

laurea, proprio in considerazione della circostanza che tutti o quasi proseguono con la Magistrale e quindi si cimentano, poi, con la tesi più impegnativa, quella per il conseguimento della Laurea Specialistica. È una ipotesi, comunque, ed è improbabile che la novità, se sarà effettivamente adottata, scatti a partire dal prossimo anno accademico”.

Disegno dell'architettura, Istituzioni di Matematica e Geometria, Storia dell'architettura I, Inglese, Costruzione delle Opere di Architettura, Laboratorio di Progettazione I, Teoria e Tecnica della Progettazione Architettonica, Informatica (idoneità): sono **gli insegnamenti che incontrano le matricole al primo anno**. Ancora adesso, prosegue la prof.ssa Visconti, **“l'esame di Matematica è circondato da una cattiva fama. Per chi si iscrive al primo anno resta uno spauracchio. In realtà nel corso degli anni, anche grazie allo sforzo dei docenti titolari dell'insegnamento, sono state messe in campo varie iniziative per rendere la prova meno ostica, senza naturalmente pregiudicare la qualità del corso. La verità, oggi, è che Matematica resta un ostacolo perché i ragazzi si iscrivono convinti che sia tale. Partono con un approccio sbagliato”**. Alle future matricole dice: **“Abbiamo molta didattica di laboratorio e questo sicuramente aiuta. Chi ha un po' di voglia di studiare, frequenta i corsi e segue le esercitazioni non ha problemi a stare al passo”**. La Laurea Triennale consente di iscriversi alla sezione junior dell'Albo degli architetti. Chi ne fa parte può firmare piccoli progetti. Come si diceva, però, da



Gli scambi internazionali

Tanti gli accordi internazionali sottoscritti dal Dipartimento di Architettura. Oltre agli scambi europei nell'ambito del Programma Erasmus, sono molte le collaborazioni con Atenei di diversi Paesi. Dalla Corea del Sud all'Argentina, dal Messico al Pakistan, dalla Cina agli Stati Uniti. Non sempre, naturalmente, le intese danno poi vita concretamente anche a scambi di studenti. Tutte, però, prevedono questa possibilità. Uno scambio recente è quello realizzato con l'Università Federale Siberiana. Responsabile scientifico ne è il professore **Antonio Acierno**. I docenti **Alessandra Pagliano, Pasquale De Toro e Gianluigi De Martino** fanno parte del Comitato paritetico costituito da rappresentanti dei due Atenei. **“Dall'otto al diciotto giugno - racconta il prof. Acierno - siamo stati a Krasnoyarsk in visita all'Ateneo siberiano. Abbiamo svolto seminari, letture, workshop e visita a parchi territoriali nonché agli impianti delle Universiadi invernali. I colleghi russi ci hanno accolto con grande professionalità e disponibilità”**.

quando è stata istituita Scienze dell'architettura, sono davvero rari i casi di laureati i quali non abbiano

proseguito con il segmento del più due per conseguire il titolo di secondo livello.

È ad accesso libero il nuovo Corso in Sviluppo sostenibile e reti territoriali

Nell'anno accademico in corso gli immatricolati alla Laurea Triennale in Urbanistica sono stati 15. Nel precedente furono 8. Si spiega anche alla luce di questi numeri la scelta del Dipartimento di proporre per il 2019/2020 un percorso completamente rinnovato, che sia capace di suscitare negli studenti più interesse di quanto sia accaduto finora. **“Diciamo innanzitutto - esordisce la prof.ssa Daniela Lepore, Coordinatrice del Corso di Studi - che non ci chiamiamo più Urbanistica ma Sviluppo sostenibile e reti territoriali. Naturalmente al mutamento della definizione corrisponde una nuova impostazione. Ci diversifichiamo ancora di più dai Corsi di Studio in Architettura e puntiamo a formare un laureato Triennale che abbia attenzione a questioni ambientali, sia in possesso di abilità digitali, conosca l'economia circolare e sappia utilizzare la rete per fare il marketing. Deve avere capacità di analisi e competenza nel maneggiare dati**

indispensabili, ad esempio, per la rigenerazione urbana ed il recupero ambientale. Naturalmente il laureato Triennale sarà uno bravo a fare analisi e valutazione. Non è quello che fa il piano, perché è una competenza del laureato di secondo livello in Pianificazione. Quando dico Piano intendo anche quelli strategici, dei servizi e settoriali e non solo quelli urbanistici”.

Le materie del primo anno: Matematica e statistica, Tecnologia dell'informazione (in sostituzione di Fondamenti di informatica del vecchio ordinamento), Rappresentazione del territorio, Introduzione alla Urbanistica, corso integrato sulla Struttura ecologica degli insediamenti con due moduli (Ecologia e Sostenibilità dei sistemi ambientali) al primo semestre; un Laboratorio in Indagine territoriale in due moduli (il primo relativo all'interpretazione del territorio, il secondo che verte su comunicazione e media) al secondo semestre. **“A differenza di Architettura e Scienze dell'Architettura**

ra - sottolinea la prof.ssa Lepore - questo Corso non è a numero programmato. Ci sarà un test di autovalutazione in autunno non selettivo”. La Laurea Triennale permette di iscriversi all'Albo dei pianificatori junior e dà accesso alla Specialistica **“in Pianificazione e, qui alla Federico II, anche alla Specialistica in Design per l'ambiente costruito”**.

La novità di Sviluppo sostenibile e reti territoriali sarà presentata anche durante la **Summer school** in programma dal **9 al 13 settembre** e che prevede giornate dedicate a vari aspetti. Per esempio: il cambiamento climatico, migranti ed immigrazione, le conseguenze del turismo sulla città. La versione aggiornata e modificata della Triennale in Urbanistica partirà con il primo anno, mentre gli iscritti al secondo ed al terzo proseguiranno con il vecchio ordinamento. Avrà un nuovo Coordinatore, perché entro fine luglio si voterà per sostituire la prof.ssa Lepore, reduce da due mandati e non più can-

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA
CLEAN**

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

didabile. Tra i papabili a subentrare c'è la prof.ssa **Laura Lieto**, che con Lepore ha lavorato intensamente, nei mesi scorsi, proprio per definire il nuovo percorso.

Il primo anno di Giordano tra tanta passione e qualche difficoltà

“L’architettura quasi deve diventare una ossessione”

“Il mio primo anno? Il primo impatto è strano perché le dinamiche di Architettura sono completamente diverse da quelle di altri Corsi di studio. Ha una specificità: per imparare non basta aprire un libro, leggere e sottolineare e non è sufficiente neanche partecipare alle esercitazioni ed ai laboratori con scrupolo e costanza. **Bisogna vivere l’architettura, immergersi nella materia camminando, osservando i luoghi, le strade, le piazze, i monumenti, i palazzi.** Da questo punto di vista noi che studiamo a Napoli siamo privilegiati, perché è sufficiente una camminata nel centro storico per vivere una esperienza di immersione totale nella disciplina che amiamo”. **Giordano Simeone**, 20 anni, iscritto al secondo anno di Scienze dell’architettura, racconta la sua esperienza di matricola, ormai alle spalle. È la mattina del 19 giugno ed è impegnato con altri ragazzi, suoi compagni di corso, a risistemare il plastico di un progetto nel cortile dell’edificio di via Forno Vecchio, quello nel quale si svolge la maggior parte delle lezioni e delle esercitazioni. Lo studente ideale, prosegue, “non può che essere animato da una passione fortissima.

Direi quasi che l’architettura deve diventare una ossessione. È fondamentale perché c’è da lavorare molto, sin dal primo anno. **Lezioni frontali, laboratori, progetti.** Può risultare faticoso e se non c’è passione non ce la si fa”. Un’altra caratteristica, secondo Simeone, indispensabile per affrontare bene il primo anno è l’attitudine a lavorare in gruppo. “Come vede – dice – oggi siamo una decina di ragazze e ragazzi qui, intorno a questo progetto, per confrontarci e discutere e, se possibile, migliorare il lavoro. La cooperazione è alla base anche dei progetti individuali, perché lo scambio di idee aiuta. In qualche modo è un esercizio anche per la futura professione, perché il mestiere dell’architetto si svolge in collaborazione, in sinergia. **È un lavoro di squadra**”. Fa un passo indietro. “Naturalmente, chi oggi sta valutando se immatricolarsi sta riflettendo anche, forse soprattutto, sul test a numero programmato. Per me fu un po’ traumatico perché era un tipo di prova che non avevo mai sostenuto prima di allora. Una cosa completamente nuova. **Fu utile esercitarmi sui test degli anni prece-**



denti per prendere la mano”. **Analisi**, ma non è certamente una novità, è stato lo scoglio più difficile da superare al primo anno. “Me la sono portata fino al secondo anno, perché ho una certa difficoltà con le discipline scientifiche, e non è stata una buona idea, perché questo ha rallentato non poco il mio percorso universitario. Senza aver superato l’Analisi, infatti, non si possono affrontare altre materie importanti. Alla luce di questa mia esperienza, consiglio a chi si iscriverà a settembre di sostenere l’Analisi come primo esame e di sfruttare in ogni modo l’opportunità di aiuto e di assistenza che offrono i tutor”. **L’esame più interessante del primo anno?** “Direi Disegno. Ci si avvicina al disegno manuale o automatico”.

Il paradosso di Architettura della Federico II, aggiunge, è che si insegna il bello, il funzionale in spazi

che spesso sono tutt’altro che belli e che, soprattutto, sono a volte molto carenti dal punto di vista della funzionalità. Sottolinea: “se oggi fosse una giornata fredda d’inverno o se ci fosse già il solleone che batte su questo spicchio di cortile, non potremmo stare qui all’aperto con il nostro bel plastico sul quale lavorare. Il problema è che non avremmo un altro posto dove stare, però, perché questo edificio ha pochissimi spazi attrezzati con tavoli e banchi idonei a poggiare i plastici”. Altra questione: “troppe aule sono inadatte a seguire le lezioni in maniera decente. In mezzo ci sono dei grossi piloni che impediscono la visuale a chi si trovi nelle retrovie. Conseguenza di tutto ciò è che al mattino scatta una vera e propria caccia per accaparrarsi i posti migliori. Uno stress non indifferente”.

via Campegna 267 - 80124 Napoli - tel. 081 7621295 - cusnapoli@cusnapoli.org

Da settembre il Cus Napoli ti aspetta per rimetterti in forma! Sport, passione e tanto divertimento: **atletica, pallavolo, basket, yoga, lotta, tennis, nuoto, acquagym, arti marziali, fitness**, qui al Cus Napoli c’è solo l’imbarazzo della scelta.

Da noi puoi seguire più attività sportive senza cambiare struttura, con la possibilità di un allenamento integrato e completo.

Inoltre offriamo tantissime agevolazioni agli studenti universitari.

Ci sono tanti buoni motivi per venire al Cus Napoli, ma a fare la vera differenza saranno i risultati!

DOVE SIAMO: A pochi passi da Monte Sant’Angelo e dalle aule di Fuorigrotta e Agnano, il Cus Napoli è raggiungibile anche in metro: la fermata è Cavallleggeri d’Aosta (linea 2) da cui è possibile prendere il bus R7 o incamminarsi a piedi. Puoi raggiungerci anche in auto o in motorino dal momento che disponiamo di un’ampia area di parcheggio custodito e gratuito, riservato ai nostri Soci.

INFO: Per essere sempre aggiornato sulle nostre news clicca Mi Piace sulla nostra Pagina Fb Ufficiale “Cus Napoli ASD”. Per ulteriori info puoi passare a trovarci a Fuorigrotta, in Via Campegna 267, chiamare la nostra Segreteria al numero 0817621295, visitare il nostro sito www.cusnapoli.org oppure inviare una mail a cusnapoli@cusnapoli.org.

UNIVEXPO

Come orientarsi all'Università

Quale Università scegliere, i Corsi di Laurea, gli esami, i consigli, i test di ammissione, gli sbocchi occupazionali

10 e 11 ottobre 2019



Napoli, Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo
via Cinthia, Fuorigrotta

Con la partecipazione degli
ATENEI CAMPANI

- **80 esperti** di orientamento
- **Stand espositivi** delle Università
- **25 aule** per seminari di orientamento



www.univexpo.it

5 Dipartimenti, nove Corsi di Laurea Triennali: l'offerta formativa del **Collegio di Scienze**

“Gli studenti si troveranno benissimo nelle nostre strutture”

“Il Collegio di Scienze è caratterizzato da una vasta offerta formativa che si arricchisce di continuo. Ogni anno prevediamo innovazioni nei percorsi didattici. Per le Lauree Triennali, seguendo anche i consigli degli studenti, abbiamo ridotto i crediti per alcune materie ed inserito la possibilità di svolgere discipline a scelta. I cambiamenti alle Lauree Magistrali sono dettati dal mercato del lavoro: ad esempio con l'introduzione di indirizzi specifici, legati al territorio”, la prof.ssa **Maria Rosaria Iesce**, Coordinatrice del Collegio e Vicepresidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, descrive le novità dell'offerta formativa per le matricole erogata dai cinque Dipartimenti scientifici (Biologia, Fisica 'Ettore Pancini', Matematica ed Applicazioni 'Renato Caccioppoli', Scienze Chimiche, Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse). Ossia nove Corsi di Laurea Triennale, tre dei quali con accesso a numero programmato: Biologia con 900 nuove iscrizioni, Chimica con 150 ammessi e Biotecnologie Biomolecolari e Industriali con 120 posti. Per accedere ad uno di questi percorsi “è necessario superare un test cartaceo, a risposta multipla, su argomenti di Matematica, Fisica e Chimica in prevalenza. Solo chi avrà superato una certa soglia di domande esatte – la soglia è diversa per i vari Corsi di Laurea – rientrerà in graduatoria utile e potrà



iscriversi al I anno”. Per tutti gli altri Corsi di Laurea non a numero programmato - Matematica, Scienze Geologiche, Scienze e Tecnologie della natura, Fisica, Ottica e Optometria, Chimica Industriale - chi desidera immatricolarsi deve sostenere un test di autovalutazione. I TOLC del Consorzio CISIA vertono sull'area tecnico-scientifica, comune a tutti i percorsi. L'esito negativo, a differenza che per i Corsi a numero programmato, non impedisce di immatricolarsi, ma comporta l'attri-

buzione di un debito formativo. “Per eliminarlo ciascun Corso prevede una modalità, il più delle volte si devono sostenere gli insegnamenti di Matematica e Fisica entro il primo anno. La Matematica è il primo scoglio iniziale, gli studenti dovranno fare riferimento ai tutor presenti in tutte le aree, che svolgeranno assidui **corsi di recupero**”. Ricorda: “Il corso di Matematica di Base si trova on-line sulla piattaforma Federica web-learning. Gli studenti potranno quindi approfondire e ripetere anche da casa”.

Una novità importante: “Dal prossimo anno accademico **l'accesso alle Lauree Magistrali non sarà diretto. Si terrà conto del voto di laurea del percorso Triennale e della media degli esami sostenuti. Gli studenti devono iniziare bene, fin dal primo anno, dove si gettano le basi per il proprio futuro**”.

Le lezioni della maggioranza dei Corsi di Laurea di Scienze ed i relativi laboratori si tengono nel **complesso universitario di Monte Sant'Angelo**, in via Cinthia, a Fuorigrotta. “Sono spazi accoglienti, funzionali e all'avanguardia. **Gli studenti si troveranno benissimo nelle nostre strutture**”. Per iscriversi ad uno dei percorsi “occorre seguire la passione, ma essere al contempo informati. Per operare una scelta consapevole, bisogna conoscere il percorso di studi di



Collegio di Scienze

La sede dei cinque Dipartimenti che compongono il Collegio di Scienze – Biologia, Fisica 'Ettore Pancini', Matematica ed Applicazioni 'Renato Caccioppoli', Scienze Chimiche, Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse – è il campus di **Monte Sant'Angelo**.

Online

www.dipartimentodibiologia.unina.it
www.fisica.unina.it
www.matematica.unina.it
www.scienzechimiche.unina.it
www.distar.unina.it

base. Al primo anno ci deve essere questa **forte spinta motivazionale** che permette di seguire le lezioni, di non perdere il ritmo, di rivolgersi al tutor se si resta indietro”. Le lauree scientifiche sono molto gettonate: “Gli iscritti sono sempre stati superiori alla media, abbiamo annate di ottime iscrizioni. D'altronde i nostri laureati non hanno grossi problemi nel cercare lavoro, le occasioni ci sono in tutti i campi”. La Scuola si sta anche mobilitando “per promuovere ulteriori opportunità d'incontro grazie al **Career Day** organizzato per tutti i percorsi del settore scientifico. Il servizio di orientamento in uscita è molto importante”.

Susy Lubrano

Dipartimento di **Matematica**

La passione come leva per scegliere “un Corso di studi molto bello ed interessante ma fortemente specifico”

“Gli studi in Matematica sono rivolti a tutti coloro che hanno sviluppato, durante gli anni delle scuole superiori, un amore verso questa disciplina. **Solo la passione può indurre a studiare la matematica**, un Corso di studi molto bello ed interessante ma fortemente specifico”. La prof.ssa **Cristina Trombetti**, Direttrice del Dipartimento di Matematica, con sede a Monte Sant'Angelo, racconta che per affrontare il Corso di Laurea Triennale occorre molta tenacia: “Ci vuole **concentrazione**, alcuni corsi sono annuali e richiedono uno studio continuo”. Diversamente dalla scuola, quando le interrogazioni tengono sotto pressione, “all'Università alcuni studenti pensano di prepararsi e studiare in modo serio solo poco prima dell'esame. Di sicuro questo metodo non funziona”. Il consiglio è, quindi, di avere “**costanza e studiare ogni giorno, facendosi aiutare dalla frequenza in aula. Inoltre, ricordo il servizio di tutorato, sempre attivo e disponibile a risolvere qualsiasi dubbio che possa sorgere**”.

Con 160 nuovi iscritti ogni anno – il Corso vive una fase di crescita



dopo un grosso calo di alcuni anni fa – le aspiranti matricole dovranno “percepire se quello che hanno trovato in Dipartimento è stato conforme a ciò che si aspettavano. Se la risposta è positiva, ogni giorno alla

fine delle lezioni, occorre dedicare – fossero anche solo due ore – del tempo per sistemare quello che hanno appreso durante il giorno. Se questa cosa accade abitualmente, gli studenti hanno trovato un primo metodo di studio che aiuta a non perdersi”. Il primo ostacolo di fatto “consiste proprio nel non trovare un metodo di studio autonomo, capace di trainare gli studi nel tempo. **All'Università ci si deve gestire da soli e fare questo lavoro di base è fondamentale**”. **Gli esami del primo anno:** Algebra, Analisi Matematica 1, Fisica 1 con laboratorio, Geometria 1, Laboratorio di Lingua Straniera, Laboratorio di Programmazione. Si può indirizzare il percorso scegliendo tra due possibili curricula che differiscono al terzo anno per un insegnamento curricolare e per la scelta dei corsi di tipo affine.

Tante le occasioni di lavoro riservate ai futuri matematici. “Il **matematico può fare qualsiasi cosa, consiglio però di far seguire gli studi Triennali da una Laurea Magistrale perché rende il percorso completo. I laureati trovano lavoro nei centri di ricerca, nelle industrie, nelle azien-**



Sede Dipartimento

Complesso di Monte S. Angelo, Via Cinthia, 21

Offerta didattica:

- Corso di Studi Triennale in **Matematica** (previsto test di autovalutazione obbligatorio)

- Corsi di Studi Magistrali in **Matematica** e in **Mathematical Engineering**

Online

www.matematica.unina.it

de e nelle scuole con l'insegnamento. Si dedicano anche alla statistica e ai campi affini”. Chi decide di proseguire gli studi, ha come opzione le Magistrali in Matematica – tre i curricula (Generale, Applicativo, Didattico) – e in Ingegneria matematica.

È cambiato il modo di percepire la matematica negli ultimi anni? “Forse sì. Di sicuro si è capito che senza la matematica è difficile, ad esempio, fare l'ingegnere. È una scienza di base fondamentale che deve essere amata per quello che è”.

Due Lauree Triennali, una in **Biologia** ed una in **Scienze e Tecnologie per la Natura**, rappresentano l'offerta formativa per i diplomati del Dipartimento di Biologia. Sede a Monte Sant'Angelo, dove sono le aule nelle quali si svolgono le lezioni ed i laboratori, Direttore il prof. **Ezio Ricca**, il Dipartimento negli ultimi due o tre anni si è profondamente rinnovato dal punto di vista dei percorsi didattici. Sia Biolo-

Al Dipartimento di Biologia due Corsi Triennali

gia, infatti, sia Scienze e Tecnologie per la Natura hanno rivisto curricula, indirizzi e piani di studio. Biologia, in particolare, che prima proponeva due diversi Corsi di Laurea, è diventata unica ed ha integrato nei

diversi indirizzi le differenze che prima facevano capo a due distinti Corsi. Si è trasformata sensibilmente anche la laurea destinata a formare i naturalisti. Ci sono poi cinque Corsi di Laurea Magistrale: Bio-

logia, Scienze Biologiche, Scienze Naturali, Biologia delle Produzioni e degli Ambienti Acquatici (in collaborazione con l'Ateneo Parthenope), Biologia ed Ecologia dell'Ambiente marino ed Uso Sostenibile delle sue Risorse, che è in lingua inglese ed è in collaborazione con la Stazione Anton Dohrn di Napoli. Completano l'offerta didattica un Dottorato di Ricerca e vari Corsi di perfezionamento.

900 posti e la possibilità di scegliere tra due sedi per gli aspiranti **biologi**

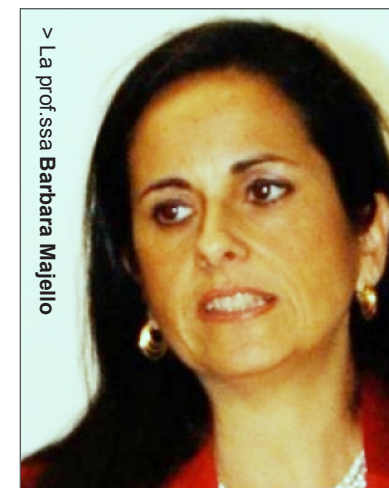
La Laurea Triennale in Biologia ha due sedi di lezioni, una a Monte Sant'Angelo ed una in centro storico. È a numero programmato e nel prossimo anno accademico i **posti disponibili saranno complessivamente 900**, equamente divisi tra i due poli. Il test selettivo di ingresso, che prevede domande di Matematica, Biologia, Fisica e Chimica, si svolgerà il 6 settembre. Nel momento in cui si iscrivono al test, gli studenti devono indicare entrambe le sedi, in base al loro ordine di preferenza. Se non riusciranno a piazzarsi nella loro prima scelta, ma rientreranno tra i primi 900, potranno seguire egualmente nell'altra sede. Il test è gestito dal Consorzio interuniversitario sistemi integrati per l'accesso e collegandosi al sito di quest'ultimo (www.cisiaonline.it) è possibile esercitarsi sul test dello scorso anno e su modelli analoghi a quello che sarà proposto a settembre agli aspiranti biologi. Al **primo anno gli insegnamenti** con i rela-

tivi crediti sono: Chimica generale e inorganica e laboratorio 8; Matematica e laboratorio 8; Citologia e Istologia e laboratorio 10; Botanica e laboratorio 10; Fisica ed elementi di informatica e laboratorio 8; Laboratorio lingua straniera (inglese) 4. **“È fondamentale frequentare, lo dico con chiarezza. Mi sono spesso dovuta lamentare della scarsa assiduità alle lezioni, che pregiudica le possibilità di mettere a frutto al meglio gli studi”** - afferma la prof. **Barbara Majello**, Coordinatrice del Corso di Laurea - **Per venire incontro ai ragazzi ed evitare che si trovino a seguire i corsi in situazioni disagiate e di sovraffollamento abbiamo attivato otto canali, quattro per ciascuna delle due sedi. Per ogni materia, dunque, ci saranno quattro cattedre alle quali saranno assegnati gli iscritti. È importante che vivano l'università, mantengano un rapporto costante con i docenti, si facciano vedere con assiduità”**.

L'attuale laurea in Biologia è nata

da un profondo rinnovamento di due preesistenti Corsi ed è stata messa in campo per la prima volta in quest'anno accademico. A settembre, dunque, sarà attivato per la prima volta il secondo anno del percorso formativo. Prevede queste materie ed i relativi crediti: Chimica Organica e laboratorio 8; Zoologia e laboratorio 10; Ecologia e laboratorio 10; Biochimica e laboratorio 10; Biologia molecolare e laboratorio 10; Biologia dello sviluppo e Filogenesi Animale e laboratorio 10. **“Al secondo anno il percorso è ancora uguale per tutti, ma invito gli studenti che lo frequenteranno ad iniziare già a riflettere sulle loro attitudini e sulle loro propensioni in maniera che possano poi effettuare scelte consapevoli al terzo anno, quando i percorsi si differenziano”**.

Una delle domande che si pongono gli immatricolandi è naturalmente relativa all'opportunità di proseguire o meno dopo la Laurea Triennale. **“È un quesito legittimo”** - dice la docen-



> La prof.ssa Barbara Majello

te - **ed io rispondo così. Oggi quella Triennale è una laurea che insegna le basi. Il mondo del lavoro è in rapida evoluzione e possono cominciare a trovare qualche industria che li assuma o qualche altra attività da svolgere anche con la Triennale, ma indubbiamente il più due, la laurea di secondo livello, moltiplica opportunità e possibilità”**.

“Il naturalista non è solo l'appassionato di natura che salva il cardellino e le balene”

Scienze e tecnologie per la natura e per l'ambiente è l'evoluzione dell'antico e storico Corso di Laurea in Scienze Naturali. Forma, dunque, la figura professionale del **naturalista**. Alla Laurea Triennale corrisponde, infatti, la Magistrale in Scienze Naturali. È un Corso ad accesso libero, che, come gli altri, prevede a settembre la necessità di sottoporsi ad **un test di valutazione non selettivo**. In media si iscrivono al primo anno una sessantina di ragazze e ragazzi; alla Magistrale sono circa una trentina all'anno. Le lezioni si svolgono nel Complesso di Monte Sant'Angelo. **“Abbiamo radici antiche”** - dice il prof. **Domenico Fulgione**, che insegna Zoologia ed è il Coordinatore del Corso di Laurea - **ma non per questo non ci siamo profondamente rinnovati. Negli ultimi anni l'ordinamento didattico è stato trasformato e calibrato in maniera significativa per fare in modo che dall'Università - io suggerisco vivamente a tutti di continuare con la Magistrale dopo il titolo Triennale - escano laureati con un profilo professionale sempre meglio spendibile”**. Ma cosa fa oggi un naturalista? **“L'idea di naturalista che vogliamo realizzare è quella di**

un tecnico che lavori con gli enti territoriali per dare indicazioni sulla gestione dei sistemi naturali. Dobbiamo conoscere come funziona un fiume od una montagna per prevenire catastrofi e valorizzare i siti. Il naturalista può lavorare nei parchi nazionali, con la Regione, con le comunità montane. Per esempio, è un esperto che può gestire le popolazioni di cinghiali o di lupi evitando squilibri e conflittualità con gli agricoltori e gli allevatori”. Può dunque lavorare come libero professionista o come dipendente arruolato negli enti. **“In questa ottica - sottolinea Fulgione - non mi stanco di ripetere in ogni sede ed ogni volta che posso che vanno inseriti i naturalisti nelle piante organiche. Il Parco del Cilento, ad esempio, oggi ha una pletora di avvocati ed un biologo, ma neppure un naturalista”**. Insegnamento a scuola (ma serve la Magistrale), attività di divulgazione scientifica, per esempio nei musei, sono altri due possibili campi di applicazione per i naturalisti.

Al **primo anno: “gli immatricolati troveranno soprattutto le materie di base: Matematica, Fisica, Chimica. Bisogna che le si studi molto bene perché il rigore culturale e la solida**



preparazione fanno la differenza in questo ambito. Un naturalista deve essere molto bravo, altrimenti non fa nulla. Poi ci sono gli esami che immagino possano avere orientato uno studente a venire da noi: Botanica, Zoologia, Ecologia, Conservazione della biodiversità”. Un'avvertenza: **“C'è un equivoco da rimuovere. Il naturalista non è solo l'appassionato di natura che salva il cardellino e le balene. Non siamo un'associazione ambientalista. È un professionista che ha una solida conoscenza dei sistemi naturali. Questa è la base. Poi, ovviamente, ci sarà certamente anche l'amore e la passione per la Natura”**.

Parte integrante della formazione già nella Laurea Triennale è l'**attività di campo. “Il naturalista”** - dice il prof. Fulgione - **deve sapere stare in un bosco, muovere ed accampare in contesti naturali. Sono previste escursioni di tre o quattro**

giorni durante le quali gli studenti monitorano la biodiversità ed incontrano anche i possibili futuri referenti lavorativi. Penso ai direttori dei parchi, ai forestali, ai tecnici faunistici della Regione Campania. Sono occasioni fondamentali di crescita”. **L'errore da evitare? “Non essere motivati, innanzitutto. Non studiare bene le discipline di base, quelle che forse appaiono un po' noiose ma senza le quali un naturalista non è tale. Un altro errore è di immaginare di studiare da casa, di non seguire i corsi. Frequentare le lezioni è fondamentale perché l'ecologia, la zoologia e gli altri insegnamenti proposti sono in continua evoluzione. I libri sono importanti, ma le conoscenze aggiornate dei professori e le loro esperienze lo sono altrettanto. Vivere la vita del Dipartimento e dell'Ateneo equivale all'andare a bottega da un maestro per un artigiano o un pittore”**.

Chimica, Chimica Industriale e Biotecnologie Biomolecolari e Industriali: i tre Corsi di Laurea Triennali attivati dal Dipartimento di Scienze Chimiche **“hanno in comune l'approccio alle materie di base: matematica, fisica e chimica sono discipline fondamentali e comuni a tutti e tre percorsi. Alla teoria è agganciata una parte di Laboratorio. I nostri studenti hanno un riscontro immediato con la pratica”**, spiega la prof.ssa **Rosa Lanzetta**, Direttrice del Dipartimento. Da qui una massima che la docente ripete spesso ai ragazzi: **“Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco: questa è la nostra filosofia di base, ciò che si ascolta a lezione, lo si mette in pratica in Laboratorio”**. Altra caratteristica: **“Quest'insieme di teoria e pratica si traduce in una frequenza full time del Dipartimento. I ragazzi faranno parte di una squadra, l'interazione diretta sarà con i colleghi e con i docenti. Questo anche per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei corsi pari al 15%, fra il primo ed il secondo anno”**. La frequenza

DIPARTIMENTO DI SCIENZE CHIMICHE

Materie di base al primo semestre ma **“la pratica arriverà quasi subito”**

assidua e attiva è necessaria: **“le lezioni vanno seguite sistematicamente, quando si hanno dubbi bisogna chiedere spiegazioni ai docenti e ai tutor, una risorsa enorme che va sfruttata a pieno”**. Il ruolino di marcia dello studente dovrebbe essere: **“Seguo le lezioni, studio con continuità perché le materie scientifiche non consentono di fare una scorpacciata di argomenti a corso, quindi assimilo con costanza e se non capisco chiedo aiuto”**. Altro avvertimento per chi ha conseguito la maturità scientifica: **“Non si deve dare per scontato di conoscere la matematica. Da noi avrà un'im-**

postazione diversa, tanto da poter generare debiti formativi, a seconda del percorso che si sceglie”. All'inizio, il trovarsi di fronte a matematica e fisica potrebbe disorientare: **“Chi si iscrive non pensa che al primo semestre siano così presenti queste materie. Ci si potrebbe scoraggiare. Ricordo, però, che sono materie di base e che quindi vanno studiate. La pratica arriverà quasi subito, non c'è da preoccuparsi”**. Il post laurea, d'altro canto, appare più che roseo: **“La media di laureati che trovano occupazione abbastanza facilmente è alta. Lo sbocco non è solo quello delle in-**



dustrie chimiche. Da quando i nostri titoli (insieme a quello in Fisica) sono entrati nell'ambito delle lauree cliniche, i laureati possono anche firmare analisi in campo medico. Un'opportunità questa che non va sottovalutata”.

Susy Lubrano

A Biotecnologie Industriali un laureato che guarda alle risorse rinnovabili

Sono **120 gli studenti ammessi** ogni anno al Corso di Laurea in **Biotecnologie Biomolecolari e Industriali** **“solo dopo aver superato i TOLC (Test per l'Ingresso all'Università) CISIA. Le informazioni per la partecipazione verranno pubblicate a breve sul sito del Dipartimento”**, afferma il prof. **Antonio Marzocchella**, Coordinatore del Corso di Laurea. **“Passione per la Biologia e la Chimica e per l'applicazione nell'ambito delle Biotecnologie, ad esempio nella produzione di grande consumo, nel mondo della bio-plastica, dei bio-combustibili, o degli ingredienti enzimatici che vengono usati nei detergenti, negli alimenti, nei kit diagnostici, sia nell'ambito della salute che ambientale”**, quello che deve interessare ad uno studente che intende frequentare questo percorso, **“perché tutto ciò sarà parte della sua vita universitaria”**. Le matricole incontreranno nel **primo semestre “le discipline di Chimica con il lavoro in Laboratorio di Chimica, Biologia e Introduzione alle Biotecnologie. Poi Matematica con la quale acquisiranno gli strumenti necessari per risolvere i problemi non solo del semestre in corso, ma anche per quello dell'anno successivo. I programmi sono molto impegnativi, d'altro canto formiamo laureati competitivi e appetibili nel mercato del lavoro”**. Fornire competenze affinché si progettino e producano nuovi prodotti biotecnologici e si sviluppino nuovi bioprocessi eco-compatibili, l'obiettivo del Corso. I processi alla base delle biotecnologie industriali **“sono il cuore della sostenibilità, concetto molto caro alla società moderna, insieme all'economia circolare. I laureati in questo settore, dunque, consentono alle aziende di avere un basso impatto ambientale e un elevato ritorno economico dalle risorse rinnovabili. Ecco perché risultano particolarmente competitivi sul mercato”**. Per affrontare con successo il percorso **“occorre un metodo di studio diverso da quello adottato alle scuole superiori. All'università lo studio deve essere quotidiano, anche se non legato all'interrogazione immediata”**. La Triennale da sola potrebbe però non bastare: **“Il 99% dei laureati Triennali si iscrive alla Magistrale per professionalizzare il percorso. Il 95% frequenta la Magistrale in Biotecnologie industriali proprio per ampliare l'offerta che guarda alle risorse rinnovabili”**. Un'ultima annotazione: **“Un buon studente non deve ‘isolarsi’, ma deve bilanciare lo studio con le attività personali: sport, musica e altre passioni”**.

Test per 150 a Chimica, debiti formativi per chi non raggiunge la soglia fissata

Una novità attende le aspiranti matricole del Corso di Laurea Triennale in Chimica. A numero programmato, **150 nuove iscrizioni ogni anno**, per accedere al percorso si dovrà raggiungere una determinata soglia ai test d'ammissione. **“Rispetto agli anni scorsi, è stata introdotta una nuova soglia dell'OFA (Obbligo Formativo Aggiunto). La prova viene considerata positiva solo se si raggiunge un punteggio superiore o pari al 40% del totale”**, spiega la prof.ssa **Roberta Cipullo**, Coordinatore del Corso di Laurea. In caso di prova non positiva, **“l'aspirante matricola si collocherà in graduatoria, ma viene ammessa con gli OFA, cioè con dei debiti formativi”**. Il debito si considera colmato **“con il superamento degli esami di Matematica, Chimica Generale e Inorganica e il Laboratorio di Chimica Generale e Inorganica, entro la fine del primo anno di corso. Lo studente avrà il tempo necessario per ovviare alle sue lacune, mettersi in pari con gli altri e passare al secondo anno senza debiti”**. Al contrario: **“Chi non riesce a recuperare gli OFA entro la scadenza prevista, potrà iscriversi al II anno ma non potrà sostenere esami, fino a quando non estinguerà il debito formativo”**. Il consiglio: prepararsi per il test in discipline quali matematica, chimica e fisica. **“I nostri iscritti devono avere una conoscenza di base almeno della Matematica. Dalla mia esperienza credo che, poi, il tutto si riduce ad una questione di volontà. Non occorre essere preparatissimi in tutte le discipline, l'importante è iniziare a studiare con il piede giusto, con dedizione. Si può sempre recuperare se c'è voglia di farlo”**. Secondo la docente, la prima causa di insuccesso risiede nella libertà avvertita nel passaggio dalla scuola all'università: **“Le matricole si sentono libere di non studiare, vedono gli esami lontani. Invece, si deve frequentare il Dipartimento e, anche se non si è abituati a studiare giornalmente, occorre acquisire questa pratica. L'impegno iniziale può essere determinante”**. **Gli sbocchi professionali: “I laureati Triennali possono lavorare in laboratori chimici per le analisi, o, dopo l'esame di Stato, iscriversi all'albo dei Chimici junior. Le statistiche dicono che il 96 per cento degli studenti prosegue con la Magistrale, segno che completare il percorso in questo modo apre sicuramente molte più strade e rende la formazione più completa”**.

“Si rivolge a quei ragazzi che Sabbiano un'attitudine al lavoro scientifico e voglia di vedere i propri studi tradotti nella pratica”, il prof. **Gerardino D'Errico**, neo Coordinatore del Corso di Laurea, descrive così Chimica Industriale. E sottolinea: **“Facciamo proposte serie perché con la vita dei ragazzi non si scherza”**. **I laureati trovano facilmente occupazione “in campo nazionale ed internazionale, grazie anche ai numerosi rapporti che intratteniamo con le aziende”**. I punti di forza del percorso che rendono gli studenti competitivi: **“Lo studio dei nuovi materiali tecnologici come i polimeri, con un occhio all'ecologia e alle energie sostenibili e alle appli-**

Un indirizzo unico in Italia a Chimica industriale

cazioni più avanzate di questi materiali. Inoltre, rivolgiamo il nostro interesse ai processi di produzione delle industrie chimiche con innovazione, abbiamo una coscienza spinta sull'uso delle risorse naturali”. Ed ancora: **“siamo gli unici in Italia ad avere un indirizzo, che apre molte possibilità nel post laurea, sulla formulazione chimica dei prodotti che nascono dalla combinazione di più componenti”**.

A settembre le aspiranti matricole saranno impegnate in un **test di autovalutazione**. **“Se la prova non dovesse andare bene, gli studenti, ai quali sarà attribuito un debito formativo da colmare entro il primo anno, saranno seguiti da tutor che li aiuteranno a recuperare. Le lacune si devono colmare subito, non si deve perdere tempo”**.

Le materie del primo semestre: “Fisica, Matematica e Chimica di

Base. Solo al II anno il Corso diventa specializzante con esami più specifici”.

Un consiglio: “Non si devono imputare agli altri le difficoltà che si incontrano nel proprio percorso. Si apre un nuovo capitolo della vostra vita: chiedetevi dove siete e dove volete arrivare e intraprendete tutte le azioni che vi porteranno dove avete immaginato”. E poi: **“Utilizzate molto il tutoraggio. Non date come primo esame quello che vi piace di più, o quello che ritenete più facile. Scegliete le materie di base, vi aiuteranno ad aprire il percorso e a capire cosa viene dopo”**.

DIPARTIMENTO DI FISICA

“Gli studi in Fisica non sono mai stati fuori moda”

Gli studi in Cosmologia, Fisica e Astronomia stanno attraversando un periodo di grande vitalità. Dalla scoperta dell'esistenza delle onde gravitazionali, alla scoperta del Bosone di Higgs, ed infine alla recente e clamorosa foto scattata ad un buco nero al centro della galassia Messier 87, la fisica sembra essere tornata con prepotenza a far parlare di sé. **“Gli studi in Fisica non sono mai stati fuori moda”** – spiega il Direttore del Dipartimento di Fisica **Leonardo Merola** – **La famosa foto del buco nero è qualcosa di confortante**. Ci mostra come un fisico sia capace di descrivere e mostrarci il mondo, che deve essere capito ed interpretato, attraverso studi specifici”.

Fatto sta che il Corso di Laurea Triennale in **Fisica** mantiene alta la media degli iscritti, che rispetto a cinque anni fa sono raddoppiati. **“L'aumento è stabile, non possiamo**

lamentarci. Fisica, insieme all'altro Corso di Laurea Triennale Ottica ed Optometria, conta un numero di iscritti soddisfacenti. Nell'ultimo periodo abbiamo anche riformulato qualche aspetto della didattica, proprio per venire incontro alle esigenze degli studenti”.

Come si costruisce un buon percorso? **“Con una frequenza assidua e con tanta costanza. Non c'è niente di peggio che non avere un proprio ritmo di studio. All'università occorre essere regolari, altrimenti si mandano all'aria anche i buoni propositi”**. Punti di forza del Dipartimento: **“La Biblioteca di Fisica è un'eccellenza aperta a tutti, tutti i giorni. Un posto dove studiare e poter trovare fonti e testi pregiati”**. Inoltre: **“I nostri Laboratori didattici sono un altro punto forte fin dal primo anno. L'impegno profuso in piccoli gruppi, il mettere le mani in pasta, permette di capire molte più**

cose. I nostri docenti sono disponibili e pronti all'ascolto e all'aiuto. Le aspiranti matricole non avranno nessuna difficoltà nel trovarci a ricevimento e fare quattro chiacchiere con noi”. Un consiglio in particolare: **“Sfruttare le esercitazioni proposte che non sono un riempitivo ma un momento in cui, senza remore, si può chiedere di tutto al tutor, attraverso un rapporto che appare facilitato. Sono giovani ricercatori, colleghi con cui non bisogna essere timidi. È in quel momento che vengono fuori le carenze in matematica e fisica e si può intervenire tempestivamente”**. Un errore che si commette spesso **“è non capire che bisogna confrontarsi con gli altri ragazzi. Si può anche studiare da soli, ma poi bisogna vedere se quello che si dice viene recepito dagli altri. Ai primi esami ripeto spesso: ‘Hai avuto modo di spiegare questa cosa ad un collega?’**. Dalla loro



> Il prof. Leonardo Merola

esposizione mi rendo conto di no. Lavorare in piccoli gruppi, invece, aiuta”. Il **post-laurea**: **“Ottica è un Corso professionalizzante che permette di trovare lavoro nell'immediato. Fisica apre diversi mondi, a seconda delle specificità di cui vuole occuparsi lo studente. Niente è impossibile se le cose si fanno con entusiasmo e passione. Siate positivi ed il percorso sarà di sicuro più semplice da affrontare”**.

Susy Lubrano

Fisica: da quest'anno un percorso più flessibile

“Formiamo un professionista capace di risolvere i problemi più svariati, nel campo della fisica e della tecnologia. Diamo un background applicabile ad esperienze diverse, una forte base da far poi fruttare nei Laboratori”, afferma il prof. **Maurizio Paolillo**, Coordinatore del Corso di Laurea in Fisica. Naturalmente, aggiunge, **“per un percorso dal respiro più ampio, consigliamo sempre di proseguire con la Laurea Magistrale”**. Da quest'anno accademico, ci saranno delle novità che renderanno più flessibile il Corso: **“sono previsti più crediti a scelta per lo studente, vi saranno**

più corsi mutuabili fra loro. Al secondo anno si potrà optare per una disciplina, al terzo gli esami a scelta diventano due. Tutto questo è stato pensato per rendere il percorso più consono alle aspettative di chi si iscrive”. Sono state **rafforzate** anche **“le competenze di informatica, con l'inserimento della disciplina di Metodi computazionali in Fisica, da aggiungere all'insegnamento di Informatica previsto al secondo anno. Da sottolineare la parte che concerne i Fondamenti di Fisica, con il Laboratorio diretto che promuove esperienze pratiche con leggi fisiche e la loro applicabilità”**.

Il percorso è molto concreto: **“Gli studenti partecipano al Laboratorio di Elettronica che, ad esempio, li avvicina alla costruzione di rilevatori e apparecchi elettronici. Dal terzo anno, poi, iniziano ad occuparsi di cose sempre più specifiche con materie quali: elementi di fisica della materia, di astrofisica, cosmologia, biofisica e geofisica, la relatività. Queste discipline renderanno il percorso più specifico, indirizzando i ragazzi a diversi settori su cui poter lavorare”**. D'altronde, il lavoro futuro è un orizzonte molto vario: **“Dai Laboratori del CERN ai centri di astronomia, i fisici finiscono a fare cose**

molto diverse”.

I numeri: **“Ogni anno accogliamo circa 160 matricole e solo il 60% passa poi al secondo anno”**. I motivi? **“A volte non si è sicuri della scelta e si prende il percorso sottogamba. Poi ci si rende conto che il livello di studio richiesto è molto alto. I ragazzi non devono scoraggiarsi, lo sforzo deve essere continuo, sia per loro, sia per noi docenti”**. Un consiglio: **“seguire le lezioni e parteciparvi attivamente. Vi sono tante esercitazioni che aiutano ad imparare un nuovo modo di pensare, da fisici”**. Insomma, **“chi viene da noi deve avere una grande apertura mentale e deve essere disposto a calarsi nella vita universitaria”**.

Per gli ottici e gli optometristi è facile trovare lavoro

“Ottica ed Optometria afferisce alla classe di Laurea in Fisica, gli insegnamenti erogati hanno, dunque, un forte contenuto di fisica, chimica e matematica. La matematica che si insegna da noi non è fine a se stessa, ma è fondamentale per ciò che andremo a studiare durante il percorso”, spiega il prof. **Rosario De Rosa**, Coordinatore del Corso di Laurea Triennale. Per accedervi è necessario sottoporsi ad un test di **autovalutazione “che non compromette l'iscrizione, ma che saggia il primo livello di preparazione delle matricole in Matematica, Fisica, Chimica, Inglese e Comprensione del testo. Qualora il test evidenziasse lacune, vanno seguiti corsi di recupero in Matematica con l'aiuto dei tutor”**.

Cosa si studia? **“Il Corso ha vocazione professionalizzante. Gli studenti si occupano di ottica e delle tecniche per misurare le capacità visive dell'occhio, con i disturbi più comuni della visione. Inoltre, imparano, grazie a numerosi laboratori, ad utilizzare le strumentazioni all'avanguardia che si trovano nei più comuni laboratori oculistici”**. Questo nel primo biennio. Al terzo anno: **“Ci occupiamo di tecniche di contattologia, e tutto ciò che riguarda il mondo delle lenti a contatto. I ragazzi imparano anche ciò che si nasconde dietro queste tecniche, non sono solo utenti della strumentazione ma conoscono i principi fisici e chimici sottesi al loro utilizzo”**.

I dati sul post laurea sono confortanti: “I laureati lavorano in cen-



tri ottici, nelle industrie che producono lenti o strumentazioni”. Al Corso si iscrivono **“circa 40-50 studenti ogni anno. Se ne laureano 30, una buona media considerando gli abbandoni. Il 70% dei laureati trova lavoro a Napoli ad un anno dalla laurea. Se guardiamo il territorio nazionale, la percentuale cresce”**.

Dallo scorso anno **“c'è anche la**

possibilità di vivere una bellissima esperienza Erasmus in Spagna. Invito gli studenti ad ‘approfondire’ di tutte le occasioni offerte dal Corso e di colmare subito le lacune che si portano dietro dalle superiori”. Un invito: **“Siamo un gruppo di docenti molto disponibili, venite a ricevimento, frequentate i tutor, in modo da partire con il piede giusto”**.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA

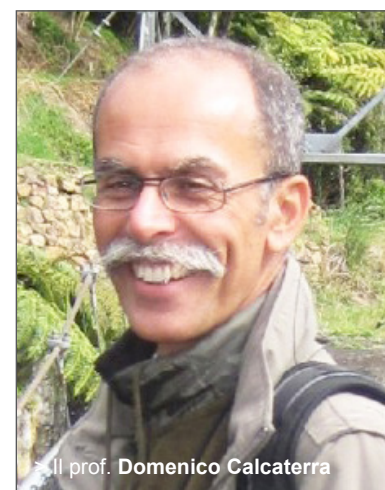
Le criticità “quando lo studente si trova ad affrontare i classici mattoni”

Rischi e risorse sono i due aspetti intorno ai quali si articola il Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse (Distar). “La nostra missione specifica, in termini tematici, è fornire formazione e servizi al territorio, nell'ambito della terza missione, su temi strategici della vita quotidiana quali uso, gestione, vulnerabilità delle risorse di carattere geologico – spiega il prof. **Domenico Calcaterra**, Direttore del Dipartimento – Acqua, risorse fossili, risorse rinnovabili, rischi geologici quali terremoti, frane, eruzioni, alluvioni, erosione costiera”. Il Distar attiva la Triennale in Scienze Geologiche, il percorso Magistrale in Geologia e Geologia Applicata e un Dottorato di ricerca in Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse. Sede del Dipartimento, in origine collocato nel centro storico, è il complesso di **Monte Sant'Angelo** in via Cinthia. Buone notizie all'ordine del giorno:

“I nostri laboratori, che fino a pochi mesi fa avevano ancora qualche difetto di carattere strutturale e impiantistico, sono ora funzionali e pienamente efficienti. La vecchia sede di San Marcellino penalizzava un po' i nostri laboratori. La struttura, per quanto molto bella, non era idonea ad ospitare un laboratorio scientifico. Adesso siamo pienamente in grado di svolgere le nostre funzioni fondamentali nell'ambito della didattica e della ricerca”.

Le difficoltà che incontra più comunemente una matricola al Distar: “Le criticità che riscontriamo sono quelle tipiche dei Corsi di Laurea di area scientifica e si concentrano maggiormente al primo anno **quando lo studente si trova ad affrontare i classici ‘mattoni’** come Analisi matematica, Fisica, Chimica. Subito dopo si entra nel vivo delle discipline geologiche che dovrebbero essere più digeribili se lo studente ha scelto questo per-

corso per passione e vocazione”. Talvolta, c'è “poca familiarità con il calcolo e l'elaborazione numerica di dati. Cercheremo di incrementare il tutoraggio ad hoc, che è una nostra risorsa che si aggiunge al tutorato previsto dall'Ateneo. Con l'aiuto dei nostri dottorandi e della nostra associazione studentesca forniamo **un supporto ad personam** che nell'arco dello scorso anno è stato apprezzato dagli studenti”. Questo strumento è già attivo per offrire un supporto all'insegnamento di Geologia Applicata e “sarà ampliato in base alle segnalazioni di docenti e studenti”. Un consiglio: orientarsi alla pratica. “**Abbiamo attività di campo brevi, le escursioni, e lunghe, le campagne geologiche, che proponiamo agli studenti sin dalla Triennale** portandoli a visitare luoghi che rappresentino un'integrazione esperienziale alle lezioni teoriche. Nell'ambito della vulcanologia si visitano i Campi Flegrei e il Vesu-



Il prof. Domenico Calcaterra

vio, parlando di frane, ad esempio, il Sarno o la penisola Sorrentina. Ci muoviamo anche oltre la Campania, in Sardegna, Sicilia, Calabria”. Pur consapevoli della difficoltà che può comportare il raggiungimento del campus “è bene che gli studenti partecipino a pieno titolo alla vita universitaria. **Frequentare le lezioni, i seminari, gli eventi aperti al pubblico** consente di interiorizzare a pieno la vita del Dipartimento”.

Carol Simeoli



“Il miglior geologo è quello che ha visto di più”

“Il miglior geologo è quello che ha visto di più. È il professionista del pianeta, quello che interroga i fiumi, le montagne, i terremoti, e che mette in pratica la sua conoscenza anche su un altro pianeta”. A dirlo è il prof. **Alessandro Iannace**, presentando il Corso di Laurea Triennale in Scienze Geologiche di cui è Coordinatore. Matematica, Fisica, Chimica, Mineralogia, Paleontologia, Geologia stratigrafica, Introduzione alle geoscienze al **primo anno** per poi affrontare, nei due anni successivi, discipline man mano più specifiche come Petrografia, Vulcanologia, Geomorfologia,

Rilevamento Geologico.

Scienze Geologiche “vede il suo punto di forza nella capacità di coprire tutti i vari campi e settori disciplinari delle scienze della terra **dalla paleontologia all'oceanografia, alla geofisica**. Recentemente sono entrati a far parte del nostro Dipartimento alcuni profili scientifici di altissimo livello che dall'estero sono tornati a Napoli e che ci consentono di offrire una formazione completa”. Per l'anno accademico 2020/2021 si sta, infatti, pensando di intervenire sull'offerta formativa: “**Abbiamo pensato di incrementare la componente di matematica e fisica che è**

tradizionalmente più debole aumentando il numero di crediti dei corsi base di matematica e fisica da 8 a 12. Queste discipline sono fondamentali perché consentono di acquisire gli strumenti di indagine. Ma ciò deve avvenire senza snaturare le componenti essenziali del Corso, spesso definite naturalistiche”.

Per accedere a Scienze Geologiche bisogna sostenere il **test TOLC** (20 quesiti di matematica, 10 di scienze, 10 di logica, 10 di comprensione verbale). Con un punteggio inferiore a 15 l'aspirante matricola potrà iscriversi comunque, ma dovrà seguire una serie di attività

di supporto e superare Matematica come primo esame.

Alto il numero di crediti formativi da acquisire sul campo: “I nostri studenti entrano a contatto con il territorio subito, sin dal primo anno. Sono in Campania, in Umbria, anche sui Pirenei. Qualche studente è in Madagascar, in Ecuador, in Cina, una studentessa ha vinto una borsa di studio straniera per completare la sua tesi sulle miniere del Perù. La geologia è una disciplina planetaria, **chi studia da noi deve metterci tanto spirito di avventura**”. Chi si laurea in Geologia “non deve pensare che **il suo luogo di lavoro sarà la provincia o la regione, ma tutto il pianeta**. C'è un progetto relativo al pianeta Marte in cui le operazioni sono guidate da un geologo chiamato a gestire uno strumento con cui si raccolgono dati per poi fare analisi che facciamo anche noi nei nostri laboratori”.



SMC

SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

Area di Medicina

www.medicina.unina.it

3 CORSI DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO:

- **Medicina e Chirurgia**
- **Medicina e Chirurgia** in lingua inglese
- **Odontoiatria e Protesi Dentaria**

16 CORSI DI LAUREA TRIENNALE:

- **Professioni Sanitarie**
 - Classe delle Lauree in Professioni Sanitarie tecniche
 - Classe delle Lauree in Professioni Sanitarie della prevenzione
 - Classe delle Lauree in Professioni Sanitarie della riabilitazione
 - Classe delle Lauree in Professioni Sanitarie infermieristiche e Professioni Sanitaria Ostetrica

6 CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

Area di Farmacia

www.farmacia.unina.it

2 CORSI DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO:

- **Farmacia**
- **Chimica e Tecnologie Farmaceutiche**

3 CORSI DI LAUREA TRIENNALE:

- **Scienze Nutraceutiche**
- **Controllo di Qualità**
- **Scienze Erboristiche**

2 CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

Area di Biotecnologie

www.scienzebiotecnologiche.unina.it

1 CORSO DI LAUREA TRIENNALE:

- **Biotecnologie per la Salute**

2 CORSI DI LAUREA MAGISTRALE



Confronto con ingegneri, giuristi e filosofi per chi si occupa di salute. Countdown per la nuova aula informatica. La tecnologia punto forte della professione: *“siamo nel futuro”*, afferma il Presidente della Scuola Luigi Califano

La Scuola di Medicina: *“un grande Campus biomedico”*

Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi dentaria, Professioni sanitarie, Farmacia, Biotecnologie per la salute. Cambierà il colore del camice, il luogo di lavoro, il ruolo, il titolo sul citofono e fuori la porta. Forse, in base alla scelta, qualcuno viaggerà in Ferrari, qualcun altro in una Punto con impianto Gpl. Quello che non cambia, per nessuno, è l'obiettivo: **la salute umana, vista da angolazioni diverse e con processi diversi**. Altro aspetto che non cambia, per nessuno, è la struttura di coordinamento che riunisce le tante professionalità. Ha un nome preciso, **Scuola di Medicina e Chirurgia**, un Consiglio, di cui fanno parte i rappresentanti di sette Dipartimenti afferenti, e un Presidente, ruolo che, dal 2014, ricopre il prof. **Luigi Califano**, docente di Chirurgia maxillofacciale.

Professore, cosa significa oggi occuparsi di salute?

“Impegnarsi in un lavoro appassionante e confrontarsi con tante realtà tecnologicamente molto avanzate. Siamo nel futuro. Sono costanti gli scambi di conoscenze, competenze e tecnologie con gli ingegneri. Abbiamo collaborazioni importanti con tanti settori del nostro Ateneo, penso a quelle con Giurisprudenza per analizzare tutti gli aspetti biomedici, filosofici e religiosi connessi alla nostra professione. Non mancano scambi culturali con altri settori che si interessano di salute, come i veterinari”.

Cos'è la Scuola di Medicina e Chirurgia?

“Un grande Campus biomedico che offre un elevato numero di Corsi di Laurea tra Magistrali a ciclo unico, Triennali e Magistrali. Un'offerta didattica che può essere d'aiuto per trovare una collocazione nel Sistema sanitario del nostro Paese”.

Dal 2016 è entrato a farne parte il Dipartimento di Farmacia.

“Si è perfettamente integrato. È un Dipartimento di eccellenza con grandissima qualità nella ricerca e un'offerta didattica che trasmette ai giovani molte competenze in campo sanitario”.

Cosa significa oggi studiare al Policlinico di via Pansini?

“Godere di spazi fruibili, decorosi e coinvolgenti e avere a disposizione tecnologie all'avanguardia. Di recente abbiamo acquisito televisori 3D e tavoli anatomici attraverso i quali è possibile effettuare delle dissezioni virtuali. Stiamo sviluppando tanti altri progetti, tra i quali una bellissima aula informatica. La ristrutturazione dell'ambiente (all'Edificio 20) è stata completata. Ora è in corso la gara per gli arredi e per la dotazione di 80 computer. Per quando arriveranno le nuove matricole, quasi certamente l'aula sarà funzionante”.

Le matricole resteranno in zona per almeno sei anni. Come potrà crescere il Policlinico in futuro?

“L'obiettivo è di fornire un'attività didattica sempre più aperta agli

ausili tecnologici e sempre più caratterizzata dalle clinical rotation nei reparti”.

L'offerta formativa è ampia, come si sceglie?

“Seguendo il cuore e le proprie inclinazioni”.

Per quasi tutti, però, prima c'è il test di accesso...

“Affrontare il meccanismo di selezione può essere un momento di incertezza e suspense. È un momento importante di confronto con la preparazione acquisita durante lo studio nelle scuole. Se nei cinque anni di superiori hanno studiato bene, troveranno la strada giusta”.

Perché scegliere la Federico II?

“Perché è una grandissima opportunità per la qualità dei docenti e per la possibilità di studiare in un contesto caratterizzato dall'attività assistenziale che favorisce uno studio teorico e pratico”.

La Scuola di Medicina è a cura di **Ciro Baldini**



Numeri e percorsi dell'area medico-sanitaria

Sede area medica: via Pansini, 5 (nuovo Policlinico)

L'Ufficio di **Segreteria Studenti** è situato presso l'Edificio 24 di via Pansini n. 5; telefono 081.746.34.80; e-mail: segremed@unina.it.

L'OFFERTA FORMATIVA

- **Medicina e Chirurgia**, Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico, dura sei anni (500 i posti disponibili)

- **Medicine and Surgery**, Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in lingua inglese, dura sei anni (25 i posti disponibili)

- **Odontoiatria e Protesi dentaria**, Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico, dura cinque anni (60 i posti disponibili)

- Sedici Corsi di Laurea Triennali in **Professioni Sanitarie**: Dietistica, Fisioterapia, Igiene Dentale, Infermieristica, Infermieristica Pediatrica, Logopedia, Ortottica, Ostetricia, Tecniche Audiometriche, Tecniche Audioprotesiche, Tecniche della Prevenzione, Tecniche di Fisiopatologia, Tecniche di Laboratorio Biomedico, Tecniche di Neurofisiopatologia, Tecniche di Radiologia Medica, Tecniche Ortopediche

Tutti i Corsi di Laurea sono ad accesso programmato.

Date dei test: **3 settembre** Medicina e Odontoiatria; **11 settembre** Professioni sanitarie; **12 settembre** Medicina in lingua inglese.

Materie dei quiz: Cultura generale, Ragionamento logico, Biologia, Chimica, Fisica e Matematica.



www.medicina.unina.it

Il benvenuto alle matricole in video e voce

Il buongiorno si vede dal Coordinatore del Corso di Laurea. Con una novità la Scuola di Medicina e Chirurgia si prepara a dare il benvenuto alle matricole. Si tratta della proiezione, a inizio corsi, di un **set di diapositive a scorrimento continuo** che, procedendo sistematicamente dal generale al particolare, trasferiranno alle nuove leve notizie su Ateneo, Scuola di Medicina e Chirurgia e Corso di Laurea. L'idea è targata **Giuseppe Cirino**, professore di Farmacologia a capo della Consulta che riunisce tutti i Coordinatori dei Corsi di Studio. *“L'idea è innanzitutto mostrare ai neostudenti le opportunità offerte dall'Ateneo. Penso al CUS per le attività sportive, alle biblioteche, ai posti studio, ai corsi gratuiti programmati dal Centro Linguistico di Ateneo e a tanto altro”.* A seguire, presentazione di Scuola e del Corso di Laurea: *“tutti i Coordinatori dei Corsi accoglieranno gli studenti e si presenteranno. A loro spetterà il compito di fornire riferimenti su dove si terranno le lezioni del primo anno e su altri luoghi di interesse studentesco, come la segreteria. È importante trasferire ai ragazzi un senso di appartenenza”.*

MEDICINA

Camici bianchi fin dal primo anno con il nuovo Ordinamento

Medicina dello sport, Medicina di genere, terapie palliative e del dolore, alcune delle novità del piano di studi. Carte in regola per l'esame di Stato, i tirocini diventano pre laurea. 500 le matricole ammesse

Confrontarsi con il camice bianco fin dal primo giorno. A Medicina e Chirurgia sono finiti i tempi del 'si parte dalle discipline scientifiche di base poi più avanti si entra nel vivo'. Nel vivo le matricole dell'anno accademico 2019/2020 ci entreranno subito, senza aspettare. Il merito è del nuovo Ordinamento che struttura un percorso che parte da cellule e molecole per passare a morfologia e funzione, basi molecolari delle patologie e patologie. A presentarlo è il prof. **Sabino de Placido**, Coordinatore del Corso di

Laurea: *“abbiamo dedicato due anni di lavoro al cambio di Ordinamento. Il progetto ha avuto un iter valutativo molto importante, passando sotto la lente del CUN e del Ministero. È stato apprezzato e analizzato in ogni suo punto. Tutta la Scuola di Medicina, in primis il Presidente Luigi Califano, ha creduto molto nel progetto, impegnandosi per realizzarlo”.* Prima novità, **il rapporto con la professione**: *“fin da subito gli studenti avranno l'impatto con i medici, non solo con le materie scientifiche di base”.* Tra le principa-

li novità del primo semestre, infatti, c'è l'approdo tra i banchi del primo anno degli insegnamenti di Medicina dello Sport, di Medicina interna e di Chirurgia generale: *“veramente puntiamo tantissimo su questo primo anno. Aver portato lì i crediti prima concentrati al sesto anno significa anticipare aspetti di metodologia, deontologia, rianimazione e simulazioni di primo soccorso”.* Lente d'ingrandimento anche sull'etica: *“si parlerà tantissimo di quanto la figura del medico debba rispetta-*

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
re la trasparenza e dell'importanza di rispettare il paziente". Ottimizzazione dello studio è la parola d'ordine al **secondo semestre**: "Biochimica, Biologia e Genetica parlano di DNA. Adesso lo faranno in maniera integrata. I docenti hanno costruito la didattica tenendo conto di questa forte **interazione tra le discipline**. In questo modo per gli studenti la conoscenza sarà estremamente arricchita". Partenza annunciata già a settembre. In sei anni le new entry saranno tante. Oltre a Medicina dello sport, "abbiamo introdotto la Medicina di Genere, per studiare il modo diverso con il quale si ammalano uomini e donne. Le terapie palliative, la terapia del dolore, la deontologia medica, gli studi clinici, per capire come si sperimentano i farmaci, e tantissime altre novità. Inoltre, abbiamo introdotto i tirocini per il nuovo Esame di Stato, una novità enorme". **Tirocini** che, per effetto di un precedente cambio di Regolamento, coinvolgeranno anche gli studenti più grandi: "tutta la parte di tirocinio che finora è stata post-laurea sarà svolta all'interno delle attività pre-laurea". Tre le fasi pratiche: "Medicina e specialità medica, Chirurgia e specialità chi-

rurgica e una terza parte, di cento ore, da svolgere presso il medico di base. Con l'Ordine dei medici è aperta la trattativa per le convenzioni. In questo modo, subito dopo la laurea, gli studenti possono accedere all'Esame di Stato". Prosegue così un lavoro di rafforzamento dell'esperienza sul campo: "già **le Clinical rotation sono state una grossa innovazione** che abbiamo fermamente voluto per adeguare il livello di pratica alla media europea, passando dal 25 al 40%. **Coinvolgono tutti gli studenti dal quarto anno in poi** e sono propedeutiche all'esame".

Sospiro di sollievo per le aspiranti matricole che il 3 settembre affronteranno il test: "la nostra Scuola ha chiesto e ottenuto dal Ministero **un aumento dei posti disponibili, passati da 400 a 500**". Perché studiare Medicina oggi? "Parliamo di un percorso impegnativo, ma che restituisce grosse soddisfazioni personali. I laureati possono dedicarsi alla ricerca, alla parte assistenziale e a quella formativa. È una laurea che offre tantissimi sbocchi occupazionali, sempre che ci sia attitudine particolare, capacità di ascoltare la gente e una volontà a essere sempre pronti ad aiutare le persone".

Il primo anno a Medicina

Partirà con tre corsi integrati, per un totale di 22 crediti formativi, l'avventura a Medicina delle matricole 2019/2020. Sono Fisica Medica, Chimica e Propedeutica biochimica e Basi della medicina ed Etica Clinica I, quest'ultimo composto dagli insegnamenti di Bioetica-Medicina Legale, Psicologia Sociale, Inglese Scientifico, Medicina dello Sport, Medicina Interna, Chirurgia Generale. Al secondo semestre cammineranno a braccetto Biologia Molecolare e Cellulare, da 8 crediti, Biochimica Umana, da 9, Genetica Umana e Medica, da 7. 4 i crediti di Basi della Medicina ed Etica Clinica II caratterizzato da Medicina Interna e da Neurologia. A completare il percorso del primo anno, i 3 crediti destinati alle Attività Didattiche Elettive.

Il percorso per i medici anglofoni

Si chiama **Medicine and Surgery** il Corso di Laurea in lingua inglese rivolto agli aspiranti medici. Nato nell'anno accademico 2015/2016, è tra i Corsi di Laurea più giovani della Scuola di Medicina. Inghilterra, Francia, Grecia e Italia le provenienze dei tredici studenti ai quali, quattro anni or sono, è stato affidato il taglio del nastro. Il numero chiuso fissa a **25 i posti disponibili** per le prossime matricole. Previsto il **test di ammissione il 12 settembre**. Nei contenuti il Corso è identico all'insegnamento impartito in italiano. Unica differenza è la lingua utilizzata. Sul sito internet dedicato sono riportate, oltre alle informazioni di carattere didattico, notizie su come raggiungere il Policlinico di via Pansini, sede delle attività teoriche, e sulla vita da studente a Napoli. Coordinatrice del Corso di Laurea è la prof.ssa **Paola Izzo**, docente di Biochimica.

Le aspettative delle aspiranti matricole: realtà o illusione?

Molte sono le aspiranti matricole di Medicina e Chirurgia che il prossimo 3 settembre a suon di crocette proveranno ad afferrare il proprio futuro. Ad alcune di loro abbiamo chiesto cosa si aspettano di trovare oltre l'ostacolo. Realtà o illusione? A loro hanno risposto gli studenti di casa al Policlinico di via Pansini.

Maria Cerbone, studentessa dell'Istituto Mario Pagano di Napoli: "Mi aspetto di trovare dei corsi che mi facciano interagire in maniera diretta con la medicina e che mi aiutino a capire verso quale settore specializzarmi. Allo stesso modo, credo di trovare persone che mi possano consigliare la strada da intraprendere". Risponde **Gianluca Pagano**, al sesto anno di Medicina: "Realtà. Dal terzo anno in poi si iniziano a frequentare i reparti sia per scelta personale sia per motivi didattici, visto che alcuni esami prevedono i tirocini. Discorso diverso per il triennio preclinico durante il quale, per frequentare i laboratori o per svolgere attività pratica, è fondamentale l'iniziativa personale. Nessuno ti viene a chiamare per dirti cosa devi fare".

Bruno Carpinelli, dell'I.I.S. Besta-Gloriosi di Battipaglia: "Lo studio sarà veramente molto pesante, una faticaccia. Però ho scelto questa strada perché garantisce lavoro". Risponde **Chiara Melandri**, al quinto anno: "Realtà per entrambe le considerazioni. Verissimo il discorso sul carico di studio. In generale si studia tanto. Il secondo e il quarto anno sono di certo i più pesanti. Più fattibili il terzo e il sesto. Sul lavoro, invece, mi sento di confermare il pensiero di Bruno perché miei amici, neolaureati, adesso sono impegnati nella specializzazione e in guardie mediche. La preparazione sta dando i suoi frutti".

Irene Gentile, Liceo Caccioppoli di Napoli: "Mi aspetto più teoria che pratica ed ore e ore sui libri".

Risponde **Nunzia Cava**, al quinto anno: "Confermo. La pratica è poca. Io sono al quinto anno e non so misurare una pressione. È importante muoversi in autonomia. D'accordo anche sullo studio. Serve tanta forza di volontà. Medicina deve piacere perché significa svegliarsi presto la mattina e spesso non uscire il sabato perché la domenica devi studiare. È una vitaccia".

Francesca Nocerino, Liceo Virgilio di Pozzuoli: "Non mi illudo di poter avere facilmente del tempo libero, ma sono convinta che con la giusta organizzazione si riesca a non rinunciare agli hobby. In merito allo studio, credo che durante i sei anni incontrerò prove più difficili del test di ammissione, ma per ora l'importante è entrare". Risponde **Marco Cerbone**, al sesto anno: "È possibile, organizzandosi, non rinunciare del tutto alla vita privata. Io ho abbandonato lo studio serio della chitarra, però, durante i corsi, ho continuato a curare la rubrica di Storia della Medicina per un mensile di Sant'Anastasia. Nel periodo di esami è sicuramente più difficile. Sulle prove, molti esami di Medicina sono da dentro o fuori, proprio come il test di accesso. La difficoltà è spesso soggettiva, ma per alcune materie, come Anatomia II e Farmacologia, diventa oggettiva".

Christian d'Auria, Liceo Caccioppoli di Napoli: "Immagino il Policlinico come un campus che, oltre alle aule per i corsi, offra ambienti per lo studio individuale e per la socializzazione. Per lo studio, se si fa con passione, va tutto liscio". Risponde **Simone Magelli**, al terzo anno: "Il Policlinico è un campus. L'edificio 20 è il luogo più frequentato da noi studenti. Quando è pieno, l'alternativa è l'aula studio di Biotecnologie. Sullo studio sono d'accordo in parte. Ok la passione, ma servono costanza e applicazione".



Meccatronica@UNINA



unina.it
scuolapsb.unina.it
dieti.unina.it

Ammissione al Corso di Laurea professionalizzante in **Ingegneria Meccatronica**

Termini di presentazione delle candidature: **dal 15 luglio al 13 settembre**

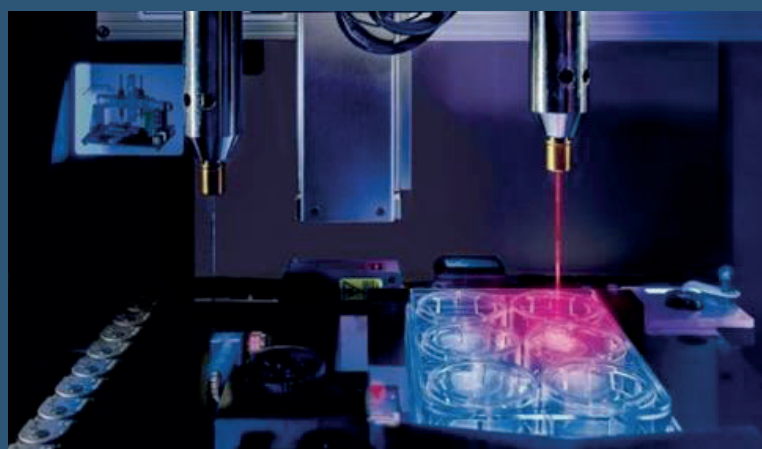
Bando di ammissione consultabile al sito:

<http://www.unina.it/didattica/offerta-didattica/corsi-a-numero-programmato/bandi-di-ammissione>

Il corso di Laurea in Ingegneria Meccatronica è a numero programmato. La numerosità massima stabilita da disposizioni ministeriali è pari a 50 studenti. La selezione è basata sull'esito del TOLC-I, test di valutazione per l'accesso ai corsi di Ingegneria, che può essere sostenuto dai candidati in qualunque sessione tra quelle programmate.

L'ingegnere meccatronico integra **meccanica**, **elettronica**, **automatica** ed **informatica** nella realizzazione di prodotti e processi industriali.

Il Corso di Laurea professionalizzante in Ingegneria Meccatronica (Classe L-8) punta a formare un profilo professionale di ingegnere junior in grado di rispondere con competenza e flessibilità alla diffusione delle tecnologie abilitanti Industria 4.0



Una Laurea di nuova concezione, in linea con il quadro della formazione terziaria della maggior parte dei paesi europei, orientata allo sviluppo nell'arco di tre anni di competenze professionali di immediata spendibilità nel mondo del lavoro.

Modello formativo fortemente innovativo affidato in larga misura alla formazione esperienziale secondo il paradigma del "learning by doing".

Circa un terzo del percorso formativo costituito da un tirocinio aziendale presso soggetti di elevata qualificazione.



Come nuotare in sicurezza nella marea delle **Professioni sanitarie?**

Stabilire a priori il grado di coinvolgimento col paziente e il tipo di assistenza che si vuole fornire: è il consiglio del prof. Gagliardi. Infermieristica e Fisioterapia le guest star

Scelgo Professioni sanitarie. Facile a dirsi, ma i fatti sono un'altra cosa. Perché sotto quell'etichetta, alla Federico II, si pongo non uno, ma ben **sedici Corsi di Laurea Triennale**, tutti a numero chiuso. Infermieri, fisioterapisti, igienisti dentali, logopedisti, dietisti e tanti altri professionisti sono passati e passano per gli edifici del Policlinico collinare e delle sedi periferiche distribuite in Campania. E allora, come scegliere? Considerando due fattori. Il primo: che tipo di assistenza voglio prestare? *"Alcune professioni sono legate a un'assistenza generalista, penso a Infermieristica. Altre, invece, sono più settoriali, come Infermieristica pediatrica"*. Il secondo: in che misura deve essere coinvolgente il rapporto con il paziente? *"Volendo fare un esempio, un igienista dentale tratta un paziente, ma lavora su un solo apparato ed è supportato dalle*

indicazioni di un odontoiatra. È una professione interessante, ricercata, ma sicuramente c'è meno coinvolgimento emotivo rispetto a quello vissuto da un infermiere". Il binomio *"sciogli-dubbi"* è suggerito dal prof. **Cesare Gagliardi**, docente di Chirurgia cardiaca e Coordinatore del Collegio degli studi di Medicina che riunisce i Presidenti dei diversi Corsi di Laurea. Infermieristica, Fisioterapia e Logopedia i **Corsi tradizionalmente più ambiti**. Qualcun altro, forse meno noto, andrebbe tenuto sott'occhio: *"una professione che secondo me può avere un futuro roseo è quella del Tecnico della prevenzione (il Corso di Laurea Triennale è Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro). C'è necessità nelle strutture pubbliche, ma non solo, di figure professionali di questo tipo. Se ci sono regole da rispettare, sono molto tecniche e necessitano di un*

supporto di un professionista esterno". A prescindere dal cammino scelto, i metri iniziali saranno uguali per tutti: **"il primo anno le discipline scientifiche di base costituiscono il terreno comune per tutti i Corsi. Nel biennio successivo si entra nello specifico, con approfondimenti sulle conoscenze relative al proprio percorso di studio"**. Insomma, c'è un anno per confermare la scelta o cambiare idea senza troppi traumi: *"nel caso di spostamento da un Corso a un altro (previo superamento del test) gli esami sono convalidati in buona parte. La cosa veramente importante è che si abbia chiara la cognizione non solo degli sbocchi professionali, ma anche del reale interesse per la professione"*. La teoria cammina a braccetto con la pratica: **"un terzo dei crediti da acquisire nei tre anni sono destinati al tirocinio. È un coinvolgimento progressivo che tende**



> Il prof. Cesare Gagliardi

a dare sempre maggiori nozioni. Volendo fare un esempio: l'infermiere comincerà dal rapporto col paziente, per poi passare a come si gestisce una scheda con i dati, fino a un approccio a patologie e relative terapie. Il percorso si conclude con una laurea abilitante all'esercizio della professione". Consiglio sul **test di accesso** che si terrà in tutta Italia l'**11 settembre**: *"il pericolo principale è lo stato di agitazione dettato dall'elevato numero di candidati. Bisogna evitare errori dovuti all'emozionalità. Servono serenità e una buona preparazione sulle discipline scientifiche di base"*.

Gli studenti raccontano le Professioni sanitarie

Ritmo da **full immersion**, il nemico numero 1 è il tempo

Il ritmo è da full immersion. In aula o al reparto si arriva la mattina presto. Il ritorno a casa spesso è col buio del tardo pomeriggio. **Sudore, impegno, passione** le parole chiave dei Corsi di Laurea riuniti sotto al cappello di Professioni sanitarie. Gli studenti raccontano giornata tipo, aspetti positivi e note dolenti.

Roberta Di Lorenzo, terzo anno Infermieristica. La giornata tipo: *"è impegnativa, ma abbiamo un'ora di spacco per la pausa pranzo per rilassarci un po'". Seguiamo in una struttura moderna (sede di Biotecnologie per la salute, via De Amicis, a pochi passi dal Policlinico collinare) che è ricca di posti per poter bere un caffè o per mangiare. Al piano terra c'è un bar ampio e ben fornito". Nemico numero 1: "lo studio è immane. È una Triennale, ma è tosta. Molti esami sono divisi in moduli, quindi implicano il dover studiare contemporaneamente più discipline. I più corposi: Farmacologia e Specialistica I. I docenti sono tanto bravi quanto esigenti". Il miglior amico: *"il modo col quale siamo seguiti da tutti. Il percorso dà chiara la sensazione di formarsi come professionisti. Ho vissuto un tirocinio di 4 mesi in sala operatoria. È stato straordinario. Il primo impatto è stato un brivido di emozione, mi sono detta 'mio Dio, è proprio come in Grey's Anatomy'". Quel brivido è diventato il mio lavoro". Il consiglio: "scegliere col cuore e impegnarsi. La nostra è una laurea professionalizzante, quindi è fondamentale arrivare super preparati al lavoro"*.*

Mauro Calvanese, terzo anno

Infermieristica. La giornata tipo: *"i primi due mesi sono di corsi dalle 8 alle 17. Finite le lezioni, si passa al tirocinio di altri due mesi. Nei primi due anni il tirocinio è da interni al Policlinico. Al terzo anno è prevista un'esperienza in reparti più complessi, come terapia intensiva, o al Pronto soccorso in esterna presso gli ospedali Cardarelli, San Paolo, Monaldi, Loreto Mare, Pellegrini. Io sono stato al Cardarelli. Il pronto soccorso è frenetico, si lavora molto sotto pressione"*. Nemico numero 1: *"Il tempo. Il Corso di Laurea ti impegna 24 ore al giorno"*. Il miglior amico: *"La disponibilità dei docenti. Qualsiasi problema viene affrontato insieme"*. Il consiglio: *"chi pensa a questo Corso per i soldi, allora cambiasse subito idea. Serve passione"*.

Brunella Milano, terzo anno Infermieristica. La giornata tipo: *"Mattina corsi. Il pomeriggio studiamo, di solito nelle aule studio di Biotecnologie per la salute, in alternativa all'aperto, sfruttando i gazebo del Policlinico. A gennaio, febbraio, giugno e nella prima metà di settembre, c'è il tirocinio dalle 8 alle 15. Il pomeriggio si continua a studiare per gli esami fissati a marzo, luglio e ottobre"*. Nemico numero 1: *"Il tempo. Gli impegni sono tanti. Il secondo anno diventa complicato perché iniziano le specialistiche e le cliniche"*. Il miglior amico: *"le difficoltà aumentano in maniera graduale, sia per i corsi, sia per il tirocinio"*. Il consiglio: *"scegliere con cuore e testa. Le responsabilità da assumersi sono tante"*.

Giuliana Anastasia, terzo anno



Infermieristica. La giornata tipo: *"inizia presto e finisce tardi"*. Nemico numero 1: *"bisogna rinunciare a una fetta di vita privata per poter affrontare lo studio"*. Il miglior amico: *"Il tirocinio. È un'applicazione pratica di ciò che studiamo"*. Il consiglio: *"Studiare dall'inizio e passo dopo passo per non accumulare lavoro. Di solito abbiamo tre esami a semestre, ma la maggior parte sono in più moduli, quindi bisogna studiare molteplici discipline. Alcuni esami prevedono scritto e orale. Altri, invece, sono pratici"*.

Riccardo Serafino, secondo anno Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. La giornata tipo: *"dalle 9 alle 16, sempre in aula agli edifici 2 e 19 del Policlinico o alla sede di Biotecnologie per la salute"*. Nemico numero 1: *"gli orari. Durante l'anno è difficile organizzarsi con il tirocinio"*. Il miglior amico: *"il primo anno è tosto, ma più avanti è in discesa"*.

Lucrezia Smaldino, terzo anno Dietistica. La giornata tipo: *"Dipende dall'anno. Il primo è estenuante, con lezioni dalle 8.30 alle 17. I successivi due sono più flessibili. Per il tirocinio, nel primo anno e mezzo elaboriamo diete in aula. Nel periodo successivo, si svolge in ospedale"*. Nemico numero 1: *"le aule. Siamo in 20 persone, eppure non tutti hanno un banchetto"*. Il miglior amico: *"I tirocinanti, mi sono piaciuti tantissimo e mi hanno dato la possibilità di conoscere dei pazienti assistendo la dottoressa"*.

Roberta Aversano, laureata in Infermieristica pediatrica. Il post laurea: *"a 4 mesi dalla laurea ho iniziato a lavorare alla Clinica Ruesch e poi in un ambulatorio. Adesso sono in attesa delle graduatorie di alcuni concorsi andati a buon fine. Insomma, non mi lamento"*. La giornata tipo: *"Alle 8 in reparto. Alle 13 passavamo in aula per i corsi"*. Nemico numero 1: *"siamo rientrati sempre molto tardi a casa"*. Il miglior amico: *"Il rapporto con colleghi e docenti. Si diventa una grande famiglia"*. Il consiglio: *"essere predisposti al sacrificio"*.

Il prof. Sandro Rengo

Iperspecializzati e 'digitali' i nuovi odontoiatri

Iperspecializzazione, tanta indagine scientifica accanto all'attività assistenziale, tecnologia futuristica e materiali che fino a qualche anno fa erano riuniti nei libri di fantascienza. A presentare studio e prospettive occupazionali è il prof. **Sandro Rengo**, Coordinatore del Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria: **"il percorso è preciso e strutturato, basti pensare che, diversamente dal passato, la professione può essere esercitata solo dal laureato in Odontoiatria. Inoltre il livello di preparazione clinica è eccellente. Pure scientificamente siamo ai vertici. Oggi ci sono odontoiatri che conducono studi sulle cellule staminali".** Insomma, essere odontoiatri nel 2019 **"è qualcosa di molto diverso rispetto al passato. Siamo nel mondo del digitale**

e siamo passati dai materiali non biocompatibili a quelli che si autoriparano o sono super-estetici, per rispondere alle esigenze del mercato. Oggi, ad esempio, c'è una richiesta di bianco elevatissima, che spesso supera le reali necessità". Lungo sei anni, il percorso di studio parte **"con le discipline scientifiche di base. Lo studente, appena diplomato, spesso non ne interpreta correttamente l'importanza. Il consiglio fondamentale è di seguire tutti i corsi".** A seguire, approfondimenti su **"argomenti professionalizzanti, come l'endodonzia, la chirurgia, la patologia speciale, l'ortognatodonzia". Il 3 settembre il test d'ingresso.** Sui posti di accesso: **"quest'anno potrebbe esserci un aumento. Finora erano previ-**

sti 50 posti. Per il prossimo anno accademico ne ho richiesti 60. Parliamo di numeri tra i più alti delle grandi sedi italiane che consentono comunque una didattica a piccoli gruppi. Con cifre del genere, in una struttura come la nostra (il Policlinico di via Pansini), gli studenti sono seguiti ad personam". Obiettivo per il futuro: **"ci stiamo sforzando per aumentare la parte pre e post clinica. Il nostro obiettivo è che il laureato non solo sappia, ma sappia fare. Abbiamo un'aula telematica tra le più attrezzate d'Europa che quest'anno rientrerà a pieno regime avendo superato delle criticità legate alle strutture. Stiamo ipotizzando un percorso per far sì che lo studente implementi sempre più la parte assistenziale".** Capitolo



lavoro: **"c'è una differenza rispetto al passato. Oggi quasi nessuno apre lo studio, ma presta consulenza in strutture altrui. È un cambiamento epocale. Altra novità è che c'è una superspecializzazione. Trovare l'odontoiatra 'tuttologo' è difficile".**

La parola agli studenti di Odontoiatria

A denti stretti o con il sorriso...

Studiare Odontoiatria e protesi dentaria. Cosa va affrontato a denti stretti? Cosa con il sorriso?

Maria José Romano, quinto anno. Sorriso: **"la parte pratica. L'aula manichini ci permette di simulare al meglio su bocche e teste l'attività sul campo".** Denti stretti: **"l'esame di Farmacologia perché è molto mnemonico. Non ci sono molte alternative. Bisogna studiare, studiare e studiare".**

Clemente Ruotolo, secondo anno. Sorriso: **"Il rapporto con i professori. Al mio anno in aula siamo una trentina, un numero che favorisce il confronto. Altro sorriso va all'aspetto medico del Corso. L'odontoiatra è un medico. I professori tendono a ribadirlo spesso".** Denti stretti: **"gli ambienti che ospitano le lezioni. È un problema condiviso**

con gli altri Corsi che si occupano di salute. Il Policlinico è vecchio e in diversi casi dobbiamo arrangiarci. Per fortuna ci sono anche aule nuove e tecnologicamente molto avanzate che noi e i professori cerchiamo di trattare nel miglior modo possibile".

Francesca Pacifico, primo anno. Sorriso: **"Gli esami. Li ho trovati semplici, grazie anche alla disponibilità dei professori. Mi è piaciuto particolarmente modellazione occlusale nell'aula banchetti. Esercitarsi praticamente già dal primo anno non è da tutti".** Denti stretti: **"l'approccio alle materie scientifiche di base. Vengo dal classico, quindi ho dovuto faticare".**

Matteo Cafasso, quarto anno. Sorriso: **"il rapporto umano con colleghi e docenti. È confidenziale. Po-**

sitiviti gli ambienti dell'Edificio 14 che ospitano i corsi dal quarto anno in poi. Un sorriso lo merita pure l'esame di Patologia generale al secondo anno. Mi ha lasciato pienamente soddisfatto".

Federica Canfora, sesto anno. Sorriso: **"Patologia speciale al terzo anno. Ha reso chiaro il rapporto tra Medicina e cavo orale".** Denti stretti: **"Carico di studio e organizzazione degli esami. Sono tanti e gestirli tutti non è semplice. Si inizia con tre esami a semestre, fattibili. Dal quarto anno, il numero aumenta e lì diventa necessario studiare durante il corso".**

Laura Sollazzo, quarto anno. Sor-



riso: **"Sotto esame è difficile trovare un motivo per sorridere. Sicuramente è piacevole far parte di una comunità ristretta che dà ampio spazio al confronto".** Denti stretti: **"L'organizzazione degli esami. In alcuni anni sono troppo pochi, in altri troppi. Andrebbero bilanciati meglio".**

Odontoiatria: la "più bravissima" del IV anno consiglia

Francesca Cancelliere ha la media del 29,5. Studia 10 ore al giorno, ma non per questo rinuncia a palestra e uscite con gli amici

"È la più bravissima di tutto il Corso". Posino le armi i palati fini della grammatica. Sappiamo che **"la più bravissima"** non si dice. Lo sa anche lo studente del quarto anno di Odontoiatria e Protesi dentaria che ha scelto questa espressione per enfatizzare l'alta considerazione che il gruppo ha di un suo componente. **"Sa tutto"**, incalza ancora la nostra fonte che continua: **"sono sicuro che le sue giornate durino 36 ore, perché in 24 non sarebbe possibile fare tutto quello che fa lei".** Lei non è un'entità astratta. È una ragazza in carne e ossa, da quattro anni studia da odontoiatra, ha la media del 29,5 e si chiama **Francesca Cancelliere**.

Francesca, come si diventa la "più bravissima"?

"Imparando ad amare ciò che si fa e restando sempre curiosi. In qualsiasi momento, anche mentre man-

gi, può venirti in mente qualcosa ed è giusto andare a verificare".

Secondo qualcuno la tua giornata dura 36 ore. Come ti organizzi?

"La mattina mi sveglio la prima possibile. Cerco di non rinunciare a nulla. Vado in palestra, esco con gli amici, ma sempre studiando tra le 8 e le 10 ore al giorno".

Perché hai scelto Odontoiatria?
"È un'eredità familiare. Prima di iscrivermi sono stata tre mesi nello studio di papà. Quel tirocinio mi ha aiutata a capire che mi piaceva quel campo così vasto".

L'esame che ti è piaciuto di più?
"Farmacologia. Solo quando finisci di studiare l'intero programma capisci tutto. È stato bellissimo".

L'esame che ti è piaciuto di meno?

"Forse quello di Fisica perché era al primo anno e io ero inesperta. Ma

in generale sono stati tutti utili".

Il supporto che ti chiedono i colleghi di corso?

"Quando mi fanno delle domande cerco sempre di rispondere, ovviamente nei limiti delle mie possibilità. In generale, sprono tutti a chiedere ai professori. Abbiamo anche un gruppo sbobine. A me tocca rendere leggibili le sbobinature, rivedere la forma e completarle con delle immagini".

Obiettivo tuo per il futuro?

"Vorrei specializzarmi nell'ortodonzia per aiutare i più piccoli. L'apparecchio per i bambini spesso è un modo per affermarsi e acquisire sicurezza in se stessi. La nostra è una disciplina medica, che tratta malattie mortali ma ha pure un occhio per l'estetica".

Un consiglio su come affrontare l'Università?

"Studiare volta per volta e avvicina-



narsi il prima possibile alla clinica per entrare in contatto col paziente".

Un consiglio sul test?

"Diplomarsi bene e restare calmi. È importante studiare con metodo, ragionando, non imparando a memoria".

La Scuola Politecnica
e delle Scienze di Base
presenta i suoi Corsi
di Laurea Magistrale

12 settembre 2019
ore 9.00 | 14.00

ARCHITETTURA

Architettura-Progettazione Architettonica

Design for the Built Environment

Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Paesaggistico-Ambientale



SCIENZE

Biologia

Biologia delle produzioni
e degli ambienti acquatici

Biology and ecology of the marine
environment and sustainable use of marine
resources

Biotecnologie molecolari e industriali

Data Science

Fisica

Geologia e geologia applicata

Informatica

Matematica

Mathematical Engineering

Scienze biologiche

Scienze chimiche

Scienze e tecnologie della chimica industriale

Scienze naturali

INGEGNERIA

Data science

Industrial bioengineering

Informatica

Ingegneria aerospaziale

Ingegneria biomedica

Ingegneria chimica

Ingegneria dei materiali

Ingegneria dei sistemi idraulici e di trasporto

Ingegneria dell'automazione e robotica

Ingegneria delle telecomunicazioni

Ingegneria edile

Ingegneria elettrica

Ingegneria elettronica

Ingegneria gestionale

Ingegneria informatica

Ingegneria meccanica per l'energia e l'ambiente

Ingegneria meccanica per la progettazione
e la produzione

Ingegneria navale

Ingegneria per l'ambiente e il territorio

Ingegneria strutturale e geotecnica

Mathematical engineering



La parola alla Direttrice del Dipartimento

A Farmacia “spazi moderni e apparecchiature all'avanguardia”

Due Magistrali a Ciclo unico, di durata quinquennale, **Farmacia e Chimica e Tecnologia farmaceutiche**, sono a numero chiuso. I posti disponibili sono rispettivamente 300 e 120. Al bando per accedere al test (che si terrà il 9 settembre nella sede universitaria di Monte Sant'Angelo) ci si iscrive entro il 29 agosto. Ad accesso libero, invece, le tre Triennali in **Controllo di Qualità, Scienze Erboristiche e Scienze Nutraceutiche**. È questa l'offerta formativa per le aspiranti matricole del Dipartimento di Farmacia, che ha ottenuto di recente il certificato di Eccellenza. La sede è a via Montesano. A dirigerlo è la prof. **ssa Angela Zampella**.

Professoressa, quali sono i punti di forza del Dipartimento?

“Tanti. È un Dipartimento multidisciplinare, con tante contaminazioni e caratterizzato da presenza costante dei docenti, spazi per gli studenti e didattica innovativa e sempre aggiornata. Entro l'inizio del prossimo anno accademico i Corsi di Laurea Triennali saranno on-line sulla piattaforma federica.eu. I colleghi sono in attiva fase di registrazione in questo momento”.

Cosa offre il Dipartimento ai suoi studenti?

“Le aule sono ampie. Il nuovo cor-



> La prof.ssa **Angela Zampella**

po D offre inoltre un ampio spazio per lo studio. Poi ci sono la biblioteca, la sala informatica, il giardino, la sala per condividere un caffè. I ragazzi potranno vivere l'esperienza sul campo con i laboratori didattici e osservare da vicino l'eccellenza nella ricerca”.

Al momento manca un bar. Quando tornerà operativa l'area ristoro?

“Prestissimo. La gara è stata aggiudicata e il contratto firmato. Il progetto è molto bello e, sono certa, il risultato sarà molto gradito agli studenti. Dob-

biamo soltanto avere un pochino di pazienza ancora”.

Quali sono gli obiettivi per il futuro?

“La ristrutturazione dei laboratori didattici nei contenuti e negli spazi è l'obiettivo principale del mio mandato. L'intenzione è garantire già dal primo anno, in spazi moderni e con apparecchiature all'avanguardia, una formazione sul campo che consenta agli studenti di acquisire contenuti spendibili nel mondo del lavoro. Già a settembre provvederemo, grazie al finanziamento della Scuola di Medicina, all'ammodernamento dei laboratori di informatica con la sostituzione dei 50 computer con macchine all'avanguardia. L'obiettivo è vivere pienamente e con consapevolezza il tempo della digitalizzazione della didattica. E in fase di riorganizzazione CTF. Stiamo ripensando all'offerta didattica in toto, con una modifica di ordinamento. Gli studenti sono il presente e il futuro del nostro Dipartimento. Guardare a loro è il nostro primo obiettivo”.

A Farmacia e CTF c'è il test di ammissione. In cosa consiste la prova?

“Consiste nella soluzione di quesiti a risposta multipla, di cui una sola risposta esatta tra le cinque indicate.

Farmacia o CTF? Il mondo del farmaco visto dagli studenti

Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche sono i due Corsi di Laurea Magistrali a ciclo unico (durata cinque anni) del Dipartimento di Farmacia. Entrambi studiano il farmaco. Ma da quale prospettiva? Rispondono i laureandi.

CTF: il sogno del laboratorio

Come si studia il farmaco a CTF: “a 360 gradi. Lo studio deve abbracciare sintesi, bersaglio, malattia, pazienti. Tutto è fondamentale”, **Gianmarco Casillo**; “si parte dalle basi strutturali fino ad arrivare al funzionamento

all'interno dell'organismo. Con le varie materie si studia come il farmaco interagisce con i recettori e come può realizzare l'effetto desiderato”, **Micaela Caroprese**; “purtroppo principalmente a livello teorico. In Italia va così. La mancanza di pratica ci mette in difficoltà quando andiamo all'estero. Dal prossimo ottobre lavorerò alla tesi in Olanda. Mi sento impreparato perché sulla lavagna posso scrivere tutto, ma in laboratorio non so come muovermi”, **Antonio Conte**; “con diversi approcci. Nei primi due anni ci si sofferma sulla biologia in generale. Poi si entra nello specifico di sintesi, chimica e farmaco”,

Luis Sassolino.

Come ti vedi da grande: “farmacologo tutta la vita. Vorrei studiare il farmaco e la sperimentazione pre-clinica e clinica”, **Gianmarco**; “mi piacerebbe lavorare in azienda per incrementare lo sviluppo di nuovi farmaci che per ora sono ancora da scoprire”, **Micaela**; “ricercatore, anche se l'aspetto economico spinge verso la parte industriale”, **Antonio**; “potendo scegliere, direi ricercatore”, **Luis**.

Il consiglio: “lo stesso che do anche a mio fratello minore. Serve passione per la materia perché momenti difficili non mancheranno”, **Gianmarco**; “cre-

I quesiti saranno estratti a sorte da un elenco generale contenente circa cinquemila quiz. Verranno proposte 80 domande, di cui 30 di Chimica, 30 di Biologia, 5 di Fisica, 5 di Matematica e 10 di Logica e Cultura generale professionale da svolgere in un tempo non superiore a 90 minuti”.

Un consiglio alle future matricole.

“Vivere pienamente il periodo universitario, frequentare attivamente, usare la presenza costante e attiva di tutti i docenti, ogni giorno. Il periodo universitario è unico nella vita di uno studente. È una chance che non ritorna e definisce ciò che saranno nel loro futuro”.



INFORMAZIONI

Sede del Dipartimento

Via Domenico Montesano, 49
(metro Policlinico, Linea 1)

Corsi di Laurea:

Farmacia e Chimica e tecnologia farmaceutiche (Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico) per i quali è previsto un test d'ingresso nazionale. I posti disponibili sono rispettivamente 300 e 120; **Scienze nutraceutiche, Scienze erboristiche e Controllo di qualità** ad accesso libero.



www.farmacia.unina.it

dere in un percorso che può portare molto in alto. Non farsi scoraggiare dai tanti anni di studio”, **Micaela**; “studiare bene la teoria in Italia, ma affiancare tanta esperienza all'estero per esercitarsi praticamente”, **Antonio**; “dimenticare il Liceo”, **Luis**.

Farmacia: attenzione al marketing

Come si studia il farmaco a Farmacia: “dalla sperimentazione clinica fino agli effetti collaterali che affrontiamo al quinto anno con Tossicologia”, **Marina Russo**; “come un mezzo attraverso il quale migliorare la vita delle persone”, **Giuseppe Giannettino**; “come sostanza o molecola che svolge un'azione terapeutica agendo su determinati bersagli per contrastare una patologia”, **Vincenzo Russo**; “purtroppo spesso lo vediamo come qualcosa da vendere e basta”, **Florindo Passarelli**.

Come ti vedi da grande: “impegnata in un'azienda farmaceutica. La laurea è completa e dà la possibilità di specializzarsi in settori come la farmacovigilanza”, **Marina**; “vorrei lavorare nella farmacovigilanza, occupandomi di uno studio post marketing per capire gli effetti del farmaco sul lungo tempo”, **Giuseppe**; “vorrei occuparmi di Marketing farmaceutico per promuovere e commercializzare nuovi farmaci”, **Vincenzo**; “impegnato nel ramo manageriale. Sono diversi i corsi che ci indirizzano verso questa strada. Penso a Farmacoeconomia o ad Amministrazione aziendale”, **Florindo**.

Il consiglio: “studiare durante i corsi e cercare di vivere il Dipartimento il più possibile”, **Marina**; “vivere lo studio come piacere e non come dovere”, **Giuseppe**; “seguire i corsi. Aiutano a capire veramente la materia”, **Vincenzo**; “vivere serenamente il primo anno perché il passaggio dalla scuola all'Università non è semplice”, **Florindo**.

“Progettare il farmaco è la vera anima di CTF”

La progettazione del farmaco. È questa l'anima di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, Corso di Laurea a ciclo unico, di durata quinquennale. Il numero chiuso è fissato a 120 nuove leve. Coordinatore del Corso è il prof. **Orazio Tagliatela Scafati**.

Professore, quando la Chimica incontra la Tecnologia, cosa succede? “Succede che le due discipline vengono combinate per affrontare le conoscenze del farmaco dal punto di vista chimico. Il chimico e tecnologo farmaceutico lavora alla progettazione del farmaco. È questa la vera anima di CTF”.

Un'anima che possono conoscere al massimo 120 matricole per effetto del numero chiuso. “È proporzionato alle effettive possibilità lavorative e risponde all'intenzione di non avere corsi troppo affollati”.

Una dritta sul test? “Le domande

sono pensate per verificare che lo studente abbia una preparazione sulle discipline scientifiche di base”.

Si prevede un cambio di ordinamento a CTF? “A ottobre ci saranno le prime riunioni con il Comitato di indirizzo per progettare il nuovo ordinamento. Lo scopo è avvicinare sempre più il Corso di Laurea al mondo dell'industria. CTF è il Corso che più di altri ha bisogno di ‘manutenzione’ perché si rivolge a una realtà in continuo movimento”.

Da matricola a laureato. Come è strutturato il percorso? “Nei primi due anni si studiano le materie di base con un occhio particolare per la Chimica organica. Dal terzo al quinto anno si entra nello specifico di discipline incentrate su progettazione dei farmaci, Chimiche farmaceutiche, esami di laboratorio ed esami più applicativi”.

Pratica, quando inizia? “I primi la-

boratori partono il terzo anno. Stiamo però cercando di anticiparli collocando al secondo anno esami a scelta che li prevedono. Sta ai ragazzi sceglierli. È importante ricordare che la laurea in CTF arriva con una tesi sperimentale obbligatoria che prevede un anno di laboratorio”.

Il mondo del lavoro. “Il nostro laureato è in grado di seguire tutto il percorso del farmaco dalla progettazione alla dispensazione. Avendo competenze in Chimica e in Farmacologia può fungere da collegamento tra le varie figure impegnate in ambito industriale. Il nostro obiettivo è proporre ai ragazzi un percorso formativo che punti a un lavoro diverso da quello in farmacia, al quale possono comunque accedere dopo l'esame di Stato”.

Scegliere CTF solo se... “Si ha la passione per lo studio”.

Nuovo ordinamento a Farmacia

Il 2019/2020 sarà l'anno accademico d'esordio del nuovo ordinamento al Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Farmacia. A spiegare le novità del Corso di Studi è la Coordinatrice **Anna Aiello**, docente di Chimica Organica.

Perché un nuovo ordinamento?

"Perché con l'evolversi delle conoscenze, delle richieste del mondo del lavoro e delle nuove competenze richieste al laureato, un Corso di Studi, coadiuvato dalle competenze presenti in Dipartimento e in Ateneo, deve mettere in campo tutte le proprie energie per offrire un percorso formativo all'avanguardia".

Cosa cambia?

"L'offerta formativa vede una **rimodulazione dei crediti formativi assegnati ad alcuni insegnamenti** e l'ingresso di **nuove discipline** che ampliano il profilo professionale del laureato in Farmacia quali **Statistica medica, Biochimica applicata medica, Nutraceutica, Basi molecolari**

dell'attività dei farmaci biotecnologici, Tecnologia farmaceutica e laboratorio di preparazioni galeniche, Farmacovigilanza e Farmacoepidemiologia, Tecnologia farmaceutica avanzata e Dispositivi medici".

Numero chiuso. I posti sono ancora 300. Un consiglio sul test?

"Sul sito web del Dipartimento lo studente può trovare simulazioni del test di ingresso e verifiche delle risposte per esercitarsi individualmente e autonomamente e prepararsi a superare agevolmente la prova. Non ci sono sorprese sgradite".

Quali sono le sfide attuali e future per il professionista della Farmacia?

"Le maggiori complessità e dinamismo dell'ambiente di riferimento, sotto il profilo sia istituzionale sia di mercato, la globalizzazione, le innovazioni scientifiche e tecnologiche legate non solo al farmaco, ma anche alla diagnostica, alla logistica,

ai servizi correlati alla salute, sono tutti elementi che hanno contribuito ad accrescere la richiesta di compe-

tenze multidisciplinari per la professione del farmacista".

Scegliere Farmacia solo se...

"C'è passione per il mondo della salute e si aspira a ricoprire un ruolo centrale e di responsabilità nella società".



Oltre il cibo, prima del farmaco: la missione di Scienze Nutraceutiche

Oltre il nutrimento, ma prima del farmaco. Impareranno a guardare il cibo da questa prospettiva gli studenti di Scienze Nutraceutiche, il Corso Triennale più giovane del Dipartimento di Farmacia. **L'accesso è libero.** A raccontarne le caratteristiche è la prof.ssa **Luciana Marinelli**, docente di Chimica farmaceutica che coordina il Corso di Laurea.

I Corsi incentrati sulla nutrizione sono molti. Perché scegliere Scienze nutraceutiche? "Perché non è un Corso rivolto solo alla nutrizione, ma a come la nutrizione

può essere utilizzata per il benessere dell'individuo. Il focus è sui principi attivi estratti dagli alimenti e dalle piante e utilizzati come qualcosa che va al di là del nutrimento, ma prima del farmaco".

Un esempio di nutraceutico o functional food? "Il riso rosso fermentato, ottimo per il colesterolo, o il Garcinia Cambogia per il controllo del sovrappeso".

Cosa si studia nei tre anni? "Si parte da materie di base come Chimica, Matematica, Fisiopatologia. Sono discipline che servono per ca-

pire i nutraceutici dal punto di vista chimico".

Negli ultimi anni quante persone hanno scelto il Corso? "I primi anni si arrivava a circa quaranta iscritti. Ora abbiamo raggiunto una media che supera i cento l'anno. Siamo in un trend di crescita vertiginosa".

Gli sbocchi professionali. "Il laureato può impegnarsi in qualsiasi azienda che si occupa di sviluppo, marketing o informazione dei nutraceutici, ma anche in strutture dedicate a salute e benessere, quali

palestre o centri benessere".

Novità. "Stiamo lavorando per attivare un maggior numero di esercitazioni pratiche. In questi giorni la Commissione didattica del Dipartimento si è riunita per stilare una bozza di progetto che andrà all'attenzione del Rettore per uno speciale finanziamento da destinare all'allestimento di laboratori per le Triennali. Vorremmo realizzare un Laboratorio di Controllo di qualità del nutraceutico e uno per imparare l'estrazione del principio dall'alimento. Il progetto dovrebbe partire dall'anno accademico 2020/2021".

Scegliere Scienze nutraceutiche solo se... "Si è veramente appassionati di nutrizione, benessere e prevenzione".

Boom di iscritti a Controllo di qualità

Numeri dell'ultimo anno, il primo senza test di ammissione, parlano di oltre 200 matricole. Controllo di qualità, per il quale è confermato l'accesso libero, è il più gettonato dei Corsi di Laurea Triennali del Dipartimento. Coordinatrice del Corso è la prof.ssa **Rita Santamaria**, docente di Biochimica.

"Da quando è stato abolito il test c'è stato un aumento importante di

iscritti. Siamo passati da cento a oltre duecento. Mi aspetto un numero simile anche quest'anno. L'incremento è stato complicato da gestire all'inizio e ha portato ad aule sovraffollate e corse per sedersi ai primi posti. Il problema sarà risolto con lo **sdoppiamento**: sia le matricole, sia gli studenti del secondo anno saranno suddivisi in **due canali**", anticipa la docente.

Il percorso di studio. "I primi due anni sono comuni per tutti. All'inizio del secondo anno ogni studente sceglie un solo indirizzo tra Alimentare-nutraceutico, Industriale-farmaceutico e Tossicologico-ambientale. La differenza si sostanzia negli esami del terzo anno. Qualcuno, di base, è comune a tutti e tre, gli altri corsi, invece, sono specifici. La laurea, ovviamente, è per tutti in Con-

trollo di Qualità, ma con competenze in determinati settori date anche dal tirocinio extramoenia".

Obiettivo del Corso per il futuro? "Incrementare la parte pratica per assecondare un'esigenza manifestata dagli studenti".

Scegliere Controllo di qualità solo se... "Si ha piacere a studiare le materie scientifiche e ad applicare le conoscenze acquisite per seguire i processi produttivi di farmaci e sostanze".

Previsto "un aumento dell'offerta di lavoro per i laureati in Scienze Erboristiche"

Dura tre anni il percorso di Scienze erboristiche. L'accesso è libero. "Negli ultimi anni si sono iscritti tra i 50 e i 60 studenti", dice la prof.ssa **Francesca Borrelli**, Coordinatrice del Corso di Laurea e docente di Farmacologia.

Chi è oggi l'erborista? "Colui che vende al dettaglio prodotti di origine vegetale per la preparazione di tisane, infusi, sciroppi, pastiglie e pomate a scopo salutistico, cosmetico o alimentare, ma non terapeutico. Inoltre è in grado di identificare,

raccogliere, trasformare e conservare le piante officinali, nel rispetto delle norme vigenti, grazie alle sue conoscenze botaniche ed ecologiche. L'erborista può anche lavorare nelle aziende agrarie e di prodotti vegetali".

Lo studio è triennale: come è caratterizzato? "Per conseguire la laurea lo studente dovrà sostenere 17 esami e 2 idoneità. Il Corso impartisce agli iscritti una formazione di base e una formazione caratterizzante su Biochimica, Farmaco-

logia, Farmacognosia, Fitoterapia, Chimica farmaceutica e tecnologica del settore erboristico, agronomia e coltivazioni erbacee, genetica agraria e patologia vegetale".

Rapporto teoria-pratica. Ci sono attività di laboratorio? "Sono previste e si affiancano al lavoro teorico in aula. Sono dedicate al controllo di qualità nel settore erboristico e dei prodotti cosmetici di origine vegetale, alla conoscenza delle metodiche sperimentali di coltivazione delle piante medicinali e al miglio-

ramento genetico delle piante coltivate. Al terzo anno a queste attività si aggiunge un tirocinio pratico, da svolgere presso strutture o aziende pubbliche o private".

Il titolo triennale è spendibile nel mercato del lavoro? "Considerando che la FederSalus, associazione nazionale produttori e distributori di prodotti salutistici, ha mostrato che la richiesta è quindi l'utilizzo dei prodotti salutistici negli ultimi anni è in continuo aumento, sicuramente ci sarà un aumento dell'offerta di lavoro per i laureati in Scienze Erboristiche".

Scegliere Scienze Erboristiche solo se... "Si ha una forte passione per il mondo vegetale".

450 ammessi, al test lo scorso anno parteciparono in 1.700

Nuovo percorso di studio a Biotecnologie per la salute

Il curriculum medico è quello più scelto

Aule meno affollate e laboratori più frequentati. È lungo queste due linee che si articola il percorso di Biotecnologie per la salute definito, per l'anno accademico 2019/2020, da un nuovo Ordinamento. **Tre gli anni di studio** che aspettano gli aspiranti biotecnologi. L'esordio al **primo anno è con le discipline scientifiche di base** (Chimica, Fisica, Matematica, Biologia e Genetica). Prima, però, c'è da superare il **test di ammissione** che, salvo sorprese, dovrebbe tenersi il **2 settembre**. **Le materie della prova:** Chimica, Fisica, Matematica, Biologia, con riferimento ai programmi scolastici. Il bando è consultabile al sito del Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche. I primi **450 studenti** in graduatoria avranno il diritto di varcare da studenti la soglia della sede di via De Amicis, a pochi passi dal Policlinico collinare. La struttura, tra le più moderne della Federico II, ogni giorno ospita oltre duemila studenti di diversi Corsi di Laurea ai quali mette a disposizione aule per i corsi, aule studio, laboratori informatici e didattici, la segreteria studenti, una sala ristoro e un ampio spazio all'aperto. Coordinatore del Corso di Laurea Triennale è il prof. **Giovanni Paoletta**, docente di Biochimica, che spiega le novità del percorso per i biotecnologi.

Biotecnologie per la salute ha un nuovo ordinamento.

"Il cambio era ormai necessario per consolidare le tante modifiche al percorso di studio effettuate negli anni scorsi e per mettere le basi a ulteriori variazioni da introdurre in seguito, così da tenere il Corso



> Il prof. Giovanni Paoletta

allineato con l'evoluzione dell'area biotecnologica".

Cosa cambia?

"Le competenze di Matematica e di Informatica, prima collocate al primo anno, sono state ripartite su due insegnamenti. Uno introduttivo, con una forte componente computazionale, da tenersi al primo anno, e uno più applicativo, legato all'analisi di dati biologici sperimentali, da tenersi al terzo anno, quando lo studente avrà avuto modo di conoscere i tanti campi di applicazione. Un esame opzionale è stato anticipato

al primo o secondo anno, allo scopo di approfondire tematiche vicine agli insegnamenti dei primi anni e di non rallentare il percorso. Alcuni corsi sono stati portati a 5 crediti, per rispettare le direttive ministeriali in tema di parcellizzazione degli insegnamenti. Il curriculum medico, che oggi riceve la maggior parte degli studenti, è stato suddiviso in due diversi percorsi che si differenziano in quanto focalizzati sugli aspetti molecolari e di laboratorio o sulle applicazioni in campo clinico e diagnostico".

Come sarà articolato il percorso nei tre anni?

"L'organizzazione generale non cambia e prevede meno studenti per aula grazie ai tre canali nel primo anno e alla ripartizione del curriculum medico su due nuovi percorsi, molta più enfasi sulle attività pratiche e di laboratorio sperimentale e informatico".

Test di ammissione: di norma quanti candidati si presentano?

"In genere 1200-1300. Lo scorso anno 1700".

Un consiglio su come affrontare la prova.

"Non esagerare con la preoccupazione. Lo studio delle materie scientifiche del liceo, se fatto bene, dà una preparazione più che adeguata. Chi viene da scuole secondarie in cui Matematica, Fisica e Chimica non sono adeguatamente presenti farà bene a incrementare le conoscenze, per aumentare le probabilità di entrare, ma soprattutto per procedere speditamente al primo anno".

Cosa significa oggi studiare la salute con gli occhi del biotecnologo?



Sede del Dipartimento

La sede dell'Area Didattica dedicata alle biotecnologie è in Via De Amicis 95, nei pressi dei Dipartimenti della Scuola di Medicina e del Dipartimento di Farmacia

Corsi di Laurea:

- **Biotecnologie per la Salute**, Corso di Laurea Triennale a numero programmato (450 posti disponibili). Il test si terrà il 2 settembre



<http://dmmbm.dip.unina.it>

logo?

"Usare le conoscenze dei sistemi biologici per poter comprendere e contrastare i processi patologici con strumenti efficaci, ma anche sempre più mirati e meno tossici".

Per capire la professione: un esempio di uno studio eccellente o di una scoperta da parte un biotecnologo?

"Molte molecole scoperte di recente hanno permesso di comprendere la patogenesi di malattie progressive e degenerative. Inibitori e anticorpi monoclonali usati in laboratorio stanno progressivamente passando a essere applicati nel trattamento mirato di specifici tumori, con effetti favorevoli sul contenimento e, in qualche caso, sull'eliminazione della malattia e con una notevole riduzione degli effetti collaterali rispetto a terapie a più ampio spettro".

Un consiglio a uno studente che intraprende questo percorso.

"Desiderare di farlo. Se l'iscrizione segue una curiosità e si accompagna alla voglia di arrivare a comprendere, il percorso di studio sarà interessante e veloce".

Passione per la scienza, bei corsi e il sogno di più laboratori: Biotecnologie raccontata dagli studenti

Una sede moderna a pochi passi dal Policlinico collinare, in via de Amicis, con aule spaziose, bar e zone all'aperto per concedersi un break tra una lezione e l'altra indirizza il pollice verso l'alto. Pochi laboratori il neo. Gli studenti raccontano la scienza vissuta con gli occhi del biotecnologo.

Sarah Scatigna, primo anno Biotecnologie mediche, svela la ricetta per avere una media alta: "Bisogna sicuramente sacrificarsi un po', evitare di uscire qualche volta in settimana e, se necessario, studiare nei week-end. Con il tirocinio il tempo libero per studiare diminuisce e bisogna adattarsi, soprattutto durante la sessione d'esame". **Gli scogli principali del percorso:** "conciliare tirocinio e studio, ma in realtà con tanta buona volontà si riesce a proseguire senza problemi". La

ricerca vista da un biotecnologo: "trasformare le proprie idee in progetti concreti è una delle principali soddisfazioni per un ricercatore. Ovviamente richiede tanta passione, dedizione e sacrificio, perché gli orari di un ricercatore spesso non sono 'tradizionali', e bisogna armarsi di tanta pazienza poiché non sempre si ottengono risultati positivi al primo colpo". **Scegliere biotecnologie solo se:** "c'è passione per scienza e ricerca. Iscriverti come ripiego a Medicina a mio avviso non è utile. Inizialmente possono sembrare simili, ma in realtà l'approccio alla materia è diverso". **Mariarosa Miranda**, stesso anno e Corso, consiglierebbe Biotecnologie per la salute "perché è uno dei percorsi migliori per ricevere la giusta preparazione finalizzata al mondo della ricerca medica". Cosa non può man-

care per intraprendere questi studi è "sicuramente la passione per ciò che si studia e si sperimenta in laboratorio". **Il rapporto con docenti e colleghi:** "l'ambiente è molto stimolante. I docenti spingono sempre a fare meglio e sono disponibili per qualsiasi confronto. I colleghi sono perfetti compagni di studio con cui condividere ansie, preoccupazioni, appunti e conoscenze". **Il carico didattico:** "Le giornate sono piene di impegni tra corsi e attività di tirocinio, ma con una buona organizzazione si possono raggiungere i migliori risultati". **Andrea Anna Semonella**, terzo anno Biotecnologie per la salute, ha vissuto una esperienza all'estero che l'ha fatta "crescere molto dal punto di vista personale e didattico". In Finlandia "la formazione è diversa rispetto all'Italia. Da noi ci si concentra molto sulla teoria,

almeno ai primi anni. In Finlandia, ma anche altrove, si tende a entrare in laboratorio da subito, provando varie tecniche". In via De Amicis "le lezioni sono molto interessanti. I professori spesso fanno riferimenti a ricerche e scoperte recentissime, rendendo tutto molto stimolante. Servirebbero solo più ore di laboratorio, ma da questo punto di vista sembra che qualcosa stia cambiando in positivo, senza dimenticare che, a fine Corso di Laurea, è previsto un tirocinio obbligatorio di 150 ore". **Il consiglio** alle matricole: "affrontare le materie con entusiasmo e seguire i corsi. Molti insegnamenti non si basano su un libro specifico, ma attingono da più fonti. In aula i docenti danno un indirizzo preciso su come studiare e quali materiali adottare. Poi ci sono le prove intercorso, molto utili per suddividere il lavoro". **Catello Giordano**, primo anno Biotecnologie Mediche, del percorso ha apprezzato "il tirocinio obbligatorio di 150 ore in un laboratorio di ricerca previsto al terzo ...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
 anno, si applicano le conoscenze acquisite e si capisce veramente il lavoro dello scienziato dal punto di vista della pianificazione e dell'esecuzione degli esperimenti" e la possibilità di integrare il curriculum con **esami a scelta** dello studente, in quanto "permettono di assecondare inclinazioni e curiosità". L'aspetto che gli è piaciuto di meno: "la carenza di esercitazioni e di attività di laboratorio. Sarebbero serviti corsi integrati dal punto di vista teorico e pratico. Le strutture ci sono, con uno sforzo sarebbe fattibile". Il **consiglio**: "metterci sempre il cuore, perché Biotechnologie richiede impegno, sacrificio e dedizione. A chi si è trovato qui per ripiego, magari perché non è entrato in altri Corsi di Laurea, consiglio di trovare quanto prima la passione, magari cercando **stimoli in scienziati del passato e del presente** che hanno raggiunto traguardi importanti su temi quali vaccini, terapia genica, farmaci antitumorali e altro. Lì la bellezza delle biotechnologie è innegabile". La scienza per un biotecnologo: "significa interpretare la realtà in maniera oggettiva, anche quando va contro le proprie opinioni personali. La scienza è uno strumento che, combinato a fantasia e intuizione, può essere utile a trovare nuove strategie per prevenire, diagnosticare



o curare patologie". **Rossana Carleo**, terzo anno Biotechnologie per la salute, plaude la sede: "è moderna. Le aule, grandi e ariose, rendono più facile seguire. Per gli studenti è un buon posto dove concedersi anche qualche momento di pausa. Quello che manca è un'aula studio in più. Quella a piano terra ha pochi posti, quella al piano superiore ha più posti ma non è molto silenziosa".

L'anno più duro del triennio: "Per me è stato il secondo. Ci sono molti esami bimodulari e, tra questi, alcuni meritano veramente grande attenzione perché sono le basi di esami del terzo anno". **Nemico numero 1 al primo anno**: "È soggettivo. Per me è stato più difficile affrontare l'esame di Fisica che quello di Matematica, ma per molti miei amici è stato il contrario". Un consiglio a

chi sta pensando di intraprendere questo Corso: "Non sentirsi inadatti. Al mio primo anno, amici, parenti e conoscenti hanno osteggiato la mia decisione di un percorso scientifico perché provenivo da un liceo classico. Ai ragazzi dico di non demordere perché, sebbene la strada sia in salita, i professori forniscono tutti gli strumenti per compiere al meglio il cammino universitario".

Nursing

Nursing is a new First Cycle Degree programme of the Vanvitelli University, entirely provided in English, for the training of qualified health workers, according to the ESG 2015 (Standards and Guidelines in the European Higher Education Area). This course represents a unique programme in Italy; a global training opportunity for specialized personnel from different nationalities who will be able to benefit from the training capabilities of our highly qualified professors.



Course structure

The programme has a duration of 3 years. Candidates must pass an entry test usually held in the month of September. Professional skills are achieved through theoretical training based on lectures, seminars, work groups and practical training in hospitals and other public or private facilities of the National Health Service aimed at the acquisition of overall skills, which include knowledge, personal attitudes and practical applications necessary to practice the nursing profession. The student is gradually enriched with knowledge in increasingly complex disciplines for a complete approach with patients. Professors are available for students in any moment to facilitate their studies. The cost of the course varies from € 16 to a maximum of € 2.710 per year according to the students' family or personal income.

Students office

Istituto di Pediatria - via L. De Crecchio (80138) Napoli
 tel. +39 081.5665571 - 587 e-mail: nursing@unicampania.it

www.medicinaechirurgia.unicampania.it
www.scienzemedichetraslazionali.unicampania.it



**NEW
COURSE!**

Nursing

Degree, 3 years - English language

Nursing is a First Cycle Degree Programme entirely taught in English, addressed to students aiming towards achieving a more performing cultural preparation that can be spent both in Italy and abroad.

This degree is a qualifying certification for the practice of the nursing profession.

V: Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

School of Medical Sciences
 Department of Translational Medical Sciences

La parola al Presidente della Scuola di **Agraria e Medicina Veterinaria**

“Non ci sono formule magiche” per un buon percorso di studi, bastano “impegno e volontà”

“Impegno e volontà. Credere in quello che si fa e scegliere qualcosa che piaccia. Insomma, mettere in pratica i propri desideri. La ricetta per un buon percorso ad Agraria oppure a Veterinaria è tutta qui, **non ci sono formule magiche e segreti particolari**”. Il prof. **Francesco Villani**, Presidente della Scuola di Agraria e Veterinaria, la struttura di coordinamento tra i due Dipartimenti, invita chi si iscriverà ad uno dei Corsi di Laurea a metterci il cuore. “Lo studio è impegnativo, la fatica non manca e per questo è fondamentale che chi venga a studiare da noi sia **motivato dalla passione**. È quel qualcosa che aiuta a superare anche la stanchezza e gli inevitabili momenti di difficoltà che

possono determinarsi nell'ambito di un percorso di laurea”. Agli studenti promette “il **massimo impegno per razionalizzare l'utilizzo degli spazi da destinare alle aule**, in maniera tale da ridurre al minimo i disagi legati a situazioni di sovraffollamento. Per il prossimo anno accademico non avremo nuovi spazi, ma si può lavorare su quello che c'è attraverso il coordinamento di tutti i Corsi di Laurea. Serve un lavoro di squadra e certamente lo metteremo in pratica”.

Studiare ad Agraria o a Veterinaria, sostiene il Presidente, potrebbe essere un buon affare in vista del futuro lavorativo. “Proprio nelle scorse settimane - dice - è stato pubblicato il nuovo rapporto di Al-

maLaurea relativo a percentuali di occupazione e tempi di attesa per il lavoro dei laureati. Ebbene, vado a memoria, mi pare che la situazione sia discreta per tutte le Lauree Magistrali che afferiscono ai Dipartimenti di Agraria e di Veterinaria della Federico II”.

Ci si prepara, intanto, al rinnovo dell'incarico di Presidente della Scuola di Agraria e Veterinaria. Il nome del docente che subentrerà al prof. Villani dovrebbe essere noto entro la fine di luglio, quando saranno completate le elezioni per il rinnovo del Consiglio della Scuola che sarà chiamato ad eleggere il Presidente. “Nel complesso - conclude Villani - credo che il bilancio della mia esperienza sia positivo. Lascio



> Il prof. Francesco Villani

una Scuola coesa, nella quale Agraria e Veterinaria condividono molte attività soprattutto nell'ambito della produzione di alimenti per animali. Abbiamo anche corsi nei quali collaboriamo come Precision Farm”.

La Scuola di Agraria e Veterinaria è a cura di **Fabrizio Geremicca**

VETERINARIA - La parola al Direttore del Dipartimento

“Avremo spazi e laboratori migliori”

Sede storica in via Delpino, alcuni laboratori in via Mezzocannone ed aule e spazi per la laurea in Scienze e Tecnologie delle produzioni animali in via De Amicis, nella zona ospedaliera di Napoli. Sono questi i poli principali del Dipartimento di Veterinaria, al quale fanno capo la **Laurea a ciclo unico**, di durata quinquennale, per chi voglia diventare veterinario e la **Laurea Triennale** - ma quasi tutti proseguono poi con il secondo livello che dura due anni - in **Tecnologie delle produzioni animali** per chi vuole diventare un esperto nella conduzione degli allevamenti degli animali da reddito. “A settembre poi - sottolinea il prof. **Gaetano Oliva**, che dirige il Dipartimento - partirà anche il **nuovo Corso di Laurea Magistrale in Precision live farming**. È in inglese ed a numero programmato. Potranno iscriversi 25 persone. Il test nei primi giorni di settembre. Le lezioni si svolgeranno ad Eboli, nell'azienda zootecnica Improstata che è di proprietà della Regione Campania. È per chi vuole lavorare nel settore bufalino. Si incentra, in particolare, sulle novità del futuro per allevamenti sostenibili

e che adottino robotica e scienza dei sensori. Il percorso di laurea propone anche materie di tipo ingegneristico. Spero che possa attirare anche studenti stranieri”.

Altre novità in previsione del prossimo anno accademico riguardano la struttura del Dipartimento, gli spazi dei quali dispone attualmente e quelli che utilizzerà in futuro. “Sono finalmente cominciati - dice il prof. Oliva - i lavori di costruzione del nuovo ospedale al Frullone. Significa che chi si iscriverà da noi a settembre potrà utilizzarlo per svolgere le attività di carattere pratico che rappresentano una componente essenziale della formazione di un veterinario. Non che oggi non la si faccia nella struttura presso la sede storica di Veterinaria o all'esterno, presso aziende ed allevamenti. Il nuovo ospedale, però, avrà il grande vantaggio che sarà gestito da Veterinaria insieme ai colleghi della Asl Napoli 1 e dell'Istituto Zooprofilattico. Per i nostri iscritti rappresenterà l'occasione di essere inseriti già da studenti, nell'ambito delle attività pratiche previste dal curriculum, nel settore della sanità pubblica. Il cantiere è in piena atti-



> Il prof. Gaetano Oliva

vità ed entro fine anno dovrebbe essere posta pure la prima pietra della nuova sede, sempre lì al Frullone. Occorreranno tre anni circa per il completamento. **Avremo spazi e laboratori migliori.** Non dismetteremo, peraltro, la sede di via Delpino. Ospiterà corsi di specializzazione ed altre iniziative. È iniziata anche la gara per la demolizione di quanto è rimasto della palazzina in via Delpino che alcuni anni fa fu resa inagibile da un crollo e che sarà ricostruita. Quando sarà pronta, sarà interamente dedicata alla didattica. La sfida è migliorare costantemente”.

Ragazze e ragazzi che si accingono a sostenere il test in ingresso a Veterinaria o hanno in mente di immatricolarsi alla Triennale in Tecnologie delle produzioni animali si interrogano, come tutti i loro coetanei alle soglie dell'Università, su quale sarà la situazione del mercato lavorativo quando cominceranno a cercare lavoro, dopo la laurea. Il prof. Oliva non offre certezze, natu-

**Sedi Dipartimento**

- via Federico Delpino, 1 (sede del Corso di Laurea in Medicina Veterinaria, dell'Ovud, degli Uffici Amministrativi e degli Studi dei docenti)
- via Tommaso De Amicis, 95 (sede dei Corsi di Laurea in Tecnologie Produzioni Animali e Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali, della Segreteria Studenti)
- via Mezzocannone 8, III piano (sede degli Uffici Amministrativi e degli Studi dei docenti)
- Polo Ospedaliero presso la sede dell'ASL NA1 al Frullone

Offerta didattica

Corso di Laurea Magistrale in Medicina Veterinaria - durata quinquennale (a ciclo unico) per il quale è previsto un test d'ingresso nazionale

Corso di Laurea Triennale in Tecnologie delle Produzioni Animali (accesso libero)



www.mvpa-unina.org



A Veterinaria un migliaio di candidati per una sessantina di posti

Bella sorpresa per gli studenti: riapre il pronto soccorso del Dipartimento

Una sessantina di posti per un numero di candidati che oscilla ogni anno tra 800 e 900. Non è semplice coronare il sogno di iscriversi al Corso di Laurea in Veterinaria della Federico II. Chi ce la fa, in compenso, poi arriva nella stragrande maggioranza dei casi fino alla laurea. **Abbandonano in pochissimi.** Il test di selezione degli aspiranti immatricolati si svolge il **4 settembre**. Consiste in una batteria di sessanta domande a risposta multipla su matematica e fisica, chimica, biologia, logica e cultura generale. *“Senza con questo voler spegnere le speranze di nessuno, il modo migliore di affrontare la prova è di programmarla per tempo”*, dice il prof. **Paolo Ciarrella**, Coordinatore del Corso di Laurea e docente di Clinica medica veterinaria. Ossia, **“bisogna cominciare a studiare con particolare attenzione le materie oggetto del quiz e ad esercitarsi non dico un anno prima, ma almeno con sei mesi di anticipo.** Poi, naturalmente, molto dipende dalla qualità degli studi condotti alle superiori, perché se uno ha buone basi può superare il test anche se decide solo a luglio di venire da noi. Per esperienza, i quesiti che creano più difficoltà agli studenti - mi riferisco a quelli con una buona preparazione, non a chi tenta la prova - sono quelli di Logica. Evidentemente la scuola non abitua sufficientemente a questa tipologia di ragionamento”.

Chi si immatricolerà nel prossimo anno accademico a Veterinaria avrà una bella sorpresa: dopo un periodo di interruzione durato qualche anno riprenderà a settembre l'attività del pronto soccorso veterinario all'interno dell'Ospedale del Dipartimento, in via Delpino. *“È una buona notizia”* commenta il prof. Ciarrella - *per la città, per noi professori e per i ragazzi. La presenza di un*

pronto soccorso interno al Dipartimento aumenta le opportunità di esperienza didattica per gli iscritti. Inizialmente come semplici osservatori, poi con un ruolo più attivo, dal terzo anno, potranno frequentare anche il pronto soccorso, oltre che il resto del nostro ospedale”. Le parole del docente spiegano bene anche quella che è una caratteristica fondamentale della formazione di uno studente veterinario: l'inscindibile interazione tra teoria ed attività pratica, tra studio sui libri ed esperienza a contatto con gli animali. *“È una interazione - sottolinea - che si manifesta sin dal primo anno e si accentua con le cliniche a partire dal terzo. In Dipartimento i ragazzi e le ragazze svolgono pratica nell'ospedale con i piccoli animali. Per quella sui grandi animali partecipano alle attività delle nostre due cliniche mobili, che si spostano sul territorio per svolgere assistenza, in urgenza od in ordinario, presso allevamenti e stalle. Il quarto anno prevede cinquanta ore di questa attività. Sempre per assistere i grandi animali abbiamo, poi, varie convenzioni esterne ed altre stiamo per firmare. Per esempio con Carditello, dove gli studenti potranno accumulare esperienza, sotto la guida dei docenti, relativamente ai cavalli. Devono toccare, vedere e capire se questo settore e questa attività potrebbe, dopo la laurea, interessare loro”.* Non ci si iscrive, o almeno non solo, a Veterinaria perché piacciono gli animali ed in particolare quelli da compagnia, i cani ed i gatti. *“Non è questa - sottolinea il prof. Ciarrella - l'unica motivazione. La caratteristica che non può mancare è il piacere di studiare medicina. Perché la veterinaria è, appunto, una medicina”.*

Il futuro dei laureati? “Difficile generalizzare. Certamente c'è chi

ambisce sempre al classico studio per curare gli animali da affezione. Non è semplice, ma è un settore che può gratificare. Importante è che si abbia una solida formazione e ci si specializzi. Per esempio, noi qui abbiamo una delle più antiche in Italia, se non la più antica, Scuola di specializzazione in cardiologia dei piccoli animali. Poi c'è l'ambito della cura dei grandi animali: bovini, equini. Il veterinario può lavorare come dipendente di una struttura, per esempio un allevamento o magari un ippodromo, o come battitore libero, da consulente. Non va trascurata l'attività sanitaria nell'ambito dell'ispezione degli alimenti e della prevenzione

delle malattie che possono essere trasmesse all'uomo dagli animali. Dietro ad una fettina di carne o ad un banale uovo che arrivano in tavola devono esserci controlli. Il veterinario è colui che li effettua. In questo ambito le asl e gli istituti zooprofilattici possono rappresentare uno sbocco lavorativo”. Si parla molto anche delle nuove prospettive legate alla cura degli animali esotici: *“È un settore specialistico post laurea ed oggi lo offrono molte Università. Naturalmente di base deve sempre esserci una solida preparazione perché il veterinario specializzato negli animali esotici è pur sempre un veterinario”.* Circa i tempi di attesa del lavoro, sottolinea: *“Non è che dopo la laurea ed il superamento dell'esame di Stato si è già subito un grande veterinario. Ci vuole esperienza e pratica. Direi, comunque, che entro tre anni dalla fine degli studi buona parte dei nostri laureati trova una collocazione professionale quantomeno soddisfacente”.*



Scienze e Tecnologie delle produzioni animali

Lo zoonomo: non è una professione “per chi vuole stare in ufficio”

Zoonomo è il termine per definire colui il quale abbia competenze nella gestione e nel miglioramento degli allevamenti di animali da reddito: ruminanti grandi e piccoli, suini e, più marginalmente, cavalli, oppure nella conduzione di stabilimenti di acquacoltura, quelli dove si allevano i pesci. Il Corso di Laurea che prepara questa figura professionale - con competenze più limitate se ci si ferma alla Triennale, con ruoli direttivi se si prosegue con la Laurea Magistrale - è **Scienze e Tecnologie delle produzioni animali**. Lo coordina la prof.ssa **Serena Calabrò**. *“In media - dice - alla Triennale si immatricolano tra i 160 ed i 180 studenti. Non è una laurea a numero programmato ma ad accesso libero”.* Le lezioni si svolgono nel polo del Dipartimento di Veterinaria in via

De Amicis, zona ospedaliera di Napoli. **Al primo anno:** *“Matematica, Fisica, Chimica e Biologia sono le materie di base che rappresentano la parte principale del percorso formativo. Poi c'è Anatomia e fisiologia di animali da reddito”.* Proseguendo nel cammino, *“i nostri studenti al secondo ed al terzo anno si confrontano con le discipline più specificamente indirizzate a preparare alla gestione aziendale degli animali da reddito. Alcune sono di natura economica, perché uno zoonomo deve avere nozioni basilari di economia e conoscere i fondamenti della politica agricola comunitaria. Altre vertono sulla genetica. Altre ancora afferiscono al settore agronomico perché lo zoonomo deve avere cognizione circa gli alimenti con i quali sono allevati gli animali, e gli alimenti sono*

di natura vegetale. Ancora, ci sono materie che riguardano il controllo di qualità degli alimenti”. Insomma, *“è un percorso multidisciplinare, attraverso il quale puntiamo a formare una figura professionale a tutto tondo”.*

La Triennale permette di iscriversi all'albo dei tecnici di settore. Una opportunità è quella di lavorare come consulenti nelle aziende - la maggioranza degli studenti che raggiunge il titolo di primo livello, peraltro, poi continua a studiare per conseguire la laurea di secondo livello. *“Come per tutti i percorsi universitari - dice la prof.ssa Calabrò - per affrontare Scienze e Tecnologie delle produzioni animali serve costanza nello studio e deve appassionare molto la materia. Può non piacere un esame, è normale, ma nel complesso chi si iscrive deve essere*

una persona che ama stare a contatto con gli animali e svolgere un lavoro di campo con operai, veterinari ed altre figure professionali. Non è un percorso per chi vuole stare in ufficio. Sì, può capitare per la raccolta dati e per utilizzare software, ma tendenzialmente lo zoonomo è uno che sta all'aria aperta. È un lavoro non cittadino”. Per abituarsi, gli studenti svolgono durante il percorso formativo varie attività pratiche in aziende situate nella provincia di Caserta o Benevento. Calabrò conclude con una considerazione circa i rapporti tra lo zoonomo ed il veterinario: *“Sono due figure diverse ma complementari. Lo zoonomo gestisce l'azienda. Al veterinario competono in esclusiva i controlli di ordine sanitario e le visite sugli animali”.*

Intervista al Direttore del Dipartimento

Chi sceglie di studiare **Agraria** trova “attenzione, arte, storia, cultura e verde”

“Chi verrà a studiare ad Agraria troverà **attenzione alla sua formazione, arte, storia, cultura e verde**. Frequentare lezioni e laboratori a Portici, in un contesto come quello della Reggia, costruita nella seconda metà del Settecento, frequentare i corsi circondati dal bosco non è esperienza da sottovalutare”. Parole del Direttore del Dipartimento, il prof. **Matteo Lorito**, che traccia una panoramica sulle caratteristiche di quella che era la Facoltà di Agraria. “La nostra storia”, sottolinea, “è così intrinsecamente legata a quella del sito che ci ospita – la Reggia ed il bosco – che per molti noi siamo ancora quelli dell’Università di Portici”. Comincia nell’Ottocento, come Scuola superiore di Agraria, che a partire dagli anni Trenta del Novecento diventa Università. Da quell’epoca fino ad oggi il legame tra Agraria e Portici non si è mai interrotto ed anche nei periodi più difficili, quelli nei quali i vincoli ed i limiti di una sede storica e pregiata come la Reggia sembravano rendere sempre più complicata l’attività didattica e di laboratorio, l’ipotesi che Agraria abbandonasse definitivamente la città vesuviana ha sempre incontrato ostacoli e resistenze. Oggi, dunque, più che mai studiare Agraria significa vivere la realtà della Reggia di Portici. “Per rendere i locali e gli spazi più funzionali - dice il prof. Lorito - sono stati effettuati significativi interventi, ovviamente nel rispetto delle caratteristiche di un sito monumentale e sempre sotto la vigilanza della Soprintendenza. Lo scorso anno abbiamo ristrutturato quattro aule, abbiamo aggiornato i sistemi video e ristrutturato banchi e sedute in modo da rendere la presenza degli studenti sempre più confortevole.



> Il prof. Matteo Lorito

vole. Dovrebbero ora iniziare anche i lavori relativi al primo piano”. C’è poi il **plesso di Avellino** destinato al Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia, che punta a diventare un polo di eccellenza nazionale ed internazionale, nel campo della viticoltura e dell’enologia.

A Portici si studia, si frequentano i laboratori, si passeggia nel bosco, si ammirano stanze e testimonianze presenti nell’edificio di epoca borbonica. C’è, inoltre, l’occasione di partecipare ad eventi culturali ed iniziative promosse con una certa regolarità dal Dipartimento. “Nell’anno accademico in corso - ricorda Lorito - abbiamo, per esempio, dato vita al ‘Caffè Scientifico’, un ciclo di seminari tenuti da docenti del Dipartimento. Lo scopo di questa iniziativa è stato quello di **evidenziare il fervore culturale e scientifico del Dipartimento** e di fornire un’occasione di incontro, di approfondimento e di promozione di future sinergie tra

docenti, giovani ricercatori, studenti”. Prosegue: “**è un Dipartimento molto vitale anche dal punto di vista delle iniziative degli studenti**. Promuovono con una certa frequenza iniziative, mostre, appuntamenti culturali”. Un valore aggiunto è poi la disponibilità di **tre aziende agrarie** in Campania: a Torre Lama, a Castel Volturno ed a Sant’Angelo dei Lombardi. “Le utilizzano - dice il professore Lorito - sia gli studenti dei Corsi di Laurea Triennali per le visite didattiche, sia quelli delle Lauree Magistrali, i quali lavorano alle tesi sperimentali. Sono per noi luoghi di ricerca e di sperimentazione ed opportunità di mostrare agli studenti il legame molto stretto che c’è tra didattica, ricerca ed innovazione ad Agraria”.

I docenti che afferiscono al Dipartimento sono circa 140. La sede principale, quella di Portici, può es-



Sede Dipartimento
via Università 100, Portici (Na)

Segreteria studenti
via Università 100, Portici (Na)
e-mail:
segrea@unina.it

Corsi di Laurea
Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali e Tecnologie Alimentari (ad accesso libero); Scienze Gastronomiche Mediterranee e Viticoltura ed Enologia (numero programmato)

Online
www.agraria.unina.it

sere raggiunta con una certa facilità utilizzando il collegamento su ferro della Circumvesuviana. Anche il plesso di Avellino è collegato tramite corse di autobus da Napoli.



Scienze agrarie, forestali ed ambientali

Un “percorso multidisciplinare sull’agroalimentare”

“Al primo anno, quello che pone le basi, ci sono Matematica, Fisica e Chimica. Per agevolare gli studenti, abbiamo introdotto **percorsi** attraverso i quali è possibile colmare eventuali lacune. Nel secondo e terzo anno ci sono materie come Economia, Estimo, Patologia, Entomologia, Chimica del terreno e si va verso le discipline più spiccatamente professionalizzanti, che sono al terzo anno. Poi c’è la lingua straniera e l’Informatica”, il prof. **Domenico Carputo** presenta le caratteristiche essenziali di **Scienze agrarie, forestali ed ambientali**, la Laurea Triennale che coordina. “Le lezioni - prosegue - naturalmente si tengono a Portici. I corsi sono concentrati in tre o quattro giorni a settimana. In genere al mattino ci sono le lezioni teoriche e nel pomeriggio le attività pratiche o di laboratorio”.

Non c’è il numero programmato. “In genere, negli ultimi anni la **media degli immatricolati è stata**



> Il prof. Domenico Carputo

di circa 200 ragazze e ragazzi”. La quasi totalità dei laureati triennali prosegue con la Magistrale in Scienze e tecnologie agrarie. “Le opportunità di inserimento lavorati-

vo - sostiene il prof. Carputo - sono buone e soprattutto varie. Questo è un **percorso multidisciplinare sull’agroalimentare** e sta allo studente capire cosa gli piace di più. Può costruire con insegnamenti a scelta quello che più ama e seguire percorsi relativi, per esempio alla difesa delle piante, all’estimo, al miglioramento delle piante dal punto di vista genetico, all’analisi della fertilità del terreno. **Ognuno deve seguire il suo solco con insegnamenti a scelta**. Alla fine si può lavorare in aziende private come agronomo, in enti di ricerca, in ditte sementiere, in industrie che producono fitofarmaci, in ambito zootecnico”.

Una settimana di accoglienza

Oltre che Coordinatore del Corso di Laurea, il prof. Carputo è an-

che **referente per l’orientamento** nell’ambito del Dipartimento. In questa veste anticipa che anche quest’anno a settembre Agraria organizzerà la **settimana di accoglienza per le matricole**. “Possono naturalmente partecipare - sottolinea - anche coloro i quali non abbiano ancora formalizzato l’iscrizione e vogliono capire qualcosa in più su cosa si studia e dove”. La data di svolgimento dell’iniziativa non è stata ancora stabilita. Sarà comunicata appena definita anche con un annuncio sulla pagina internet del Dipartimento. “Ragazze e ragazzi - prosegue Carputo - saranno accompagnati dagli studenti degli anni superiori in una visita guidata agli spazi, alle aule, ai laboratori, al bosco. Sarà un po’ anche una festa perché ci sarà la consegna dei diplomi di laurea”. Conclude: “Poiché il Dipartimento si estende su 36 ettari, è molto importante che i nuovi iscritti siano aiutati ad orientarsi ed a capire come muoversi. Quella della settimana dell’accoglienza è una iniziativa che ha sempre riscosso molto interesse. Credo sia estremamente utile. Per questo la proponiamo”.

Tecnologie alimentari, il Corso più scelto

Un video su youtube per illustrarne le caratteristiche

Tecnologie alimentari è il Corso di Laurea in Agraria che ogni anno registra il maggior numero di immatricolati. "Si iscrivono in media - dice il prof. **Pasquale Ferranti** - circa trecento persone all'anno alla Triennale. Un po' meno, circa 200, alla Magistrale. Numeri che si spiegano, naturalmente, anche con la circostanza che non è un Corso di Laurea a numero programmato. C'è solo un test di valutazione non selettivo che si svolge a settembre". Chi sceglie Tecnologie alimentari immagina un futuro nel settore dell'industria alimentare e, in genere, consegue l'obiettivo. "Circa il 75 per cento dei laureati triennali prosegue con la Magistrale e di esso il 15% inizia già a lavorare con la Triennale in tasca. Un quindici per cento non continua con la Magistrale. A cinque anni dal conseguimento della Laurea Magistrale lavora

circa l'ottanta per cento. Se ci si sposta dalla Campania, si hanno migliori opportunità di trovare un lavoro adeguato al titolo e meglio retribuito rispetto a quanto accada nella nostra regione".

La Triennale forma un tecnico di laboratorio di produzione dell'industria alimentare e trova occupazione nel controllo di qualità o delle produzioni industriali. Il tecnologo Magistrale ha i suoi sbocchi naturali nell'industria alimentare, nel controllo e nello sviluppo dei processi alimentari, nella ricerca e sviluppo in campo alimentare. Può fare anche il consulente dell'industria alimentare occupandosi, per esempio, del procacciamento di fondi europei. "Il primo anno di Scienze e tecnologie alimentari - informa il prof. Ferranti - si basa soprattutto sulle discipline di base: Matematica, Fisica, Biologia. Successivamente lo studente si confronta



ta con le materie più specifiche del Corso di Laurea". Afferiscono a vari settori. C'è l'area della produzione di materie prime, quella dell'economia, della microbiologia degli alimenti, dell'igiene e della sicurezza alimentare, dell'alimentazione e nutrizione umana e delle tecnologie alimentari. Ci sono, poi, le prove d'inglese e d'informatica. È in discussione

una modifica del percorso, ma certamente non sarà adottata in tempi utili affinché entri in vigore già per gli immatricolati del prossimo anno accademico. Per fornire a chi sia interessato le notizie utili a scegliere a ragion veduta il Corso di Laurea, è in preparazione un **breve video** che sarà pubblicato anche su youtube nei prossimi giorni.

A Viticoltura ed Enologia il tirocinio "coincide con la vendemmia"

Viticoltura ed Enologia, tra i Corsi di Laurea di Agraria, è l'unico che non ha sede a Portici. Si frequentano lezioni e laboratori tre o quattro giorni alla settimana ad **Avellino**, in due palazzine destinate a sede universitaria in viale Libertà. La Laurea Triennale consente di diventare enologi e di guadagnare il riconoscimento internazionale che riconosce tali competenze. La Magistrale forma una figura più complessa, non un semplice tecnico ma uno specialista che può dedicarsi anche a produzioni di alto livello.

"La Triennale in Viticoltura ed Enologia - spiega la prof.ssa **Angelina Gambuti**, Coordinatrice del Corso - è a numero programma-

to. Nel prossimo anno accademico sono previsti **40 posti** per chi voglia immatricolarsi. Il 12 settembre si svolgerà la prova che consiste in un test a risposta multipla con domande di fisica e chimica, matematica, logica, biologia ed un po' di quesiti specifici sulla viticoltura". Sul sito di Ateneo tutte le indicazioni destinate a chi voglia iscriversi. "In genere - prosegue la docente - la selezione è piuttosto forte. Lo scorso anno, per esempio, avemmo un numero di candidati pari a circa il doppio dei posti disponibili. È a numero chiuso anche la Magistrale. Ci sono 25 posti".

La frequenza ai corsi, pur non obbligatoria, è fondamentale. "A

settembre proporremo anche al primo anno **lezioni in streaming per gli studenti lavoratori**. Ne abbiamo un buon numero. Sappiamo che lo studente lavoratore ha diritto ad alcune ore per frequentare ed è bene che le spenda per le discipline caratterizzanti, quelle del secondo e del terzo anno". Il primo anno della Triennale è dedicato soprattutto alle materie di base, a cominciare dalla chimica. Nel prosieguo del cammino gli iscritti incontrano discipline più specifiche, per esempio quelle che riguardano le analisi chimiche e sensoriali o il marketing dell'azienda vitivinicola. "È previsto - sottolinea la prof.ssa Gambuti - il tirocinio presso

aziende esterne. Vale quattro crediti e si svolge all'inizio del terzo anno. Coincide con la vendemmia. Abbiamo convenzioni con aziende in tutta Italia, dalla Toscana alla Sicilia". Aggiunge: "i **dati sull'impiego dei nostri laureati sono confortanti**. È un titolo, anche quello Triennale, che garantisce buone opportunità sia nella produzione che nella gestione e nel marketing. Non solo in Italia. Alcuni dei nostri laureati si sono trasferiti all'estero ed hanno sviluppato a fini lavorativi contatti sorti, per esempio, durante l'esperienza **Erasmus**. Abbiamo un buon programma, solo per citare due esempi, con **Bordeaux e Reims**".

50 ammessi al Corso in

Scienze Gastronomiche Mediterranee

Chef stellati per docenti

È il Corso per chi immagina un futuro come imprenditore dell'agroalimentare o della ristorazione, giornalista di settore o, magari, chef di prestigio. Scienze Gastronomiche Mediterranee, il Corso di Laurea Triennale attivato lo scorso anno per la prima volta da Agraria, si inserisce in un filone ormai abbastanza affollato, quello delle iniziative che propongono formazione nel settore dell'alimentazione, ma lo fa sulla base di caratteristiche specifiche. Quelle che sottolinea il prof. **Matteo Lorito**, che è il Direttore del Dipartimento ed il referente del Corso di laurea. "È una proposta di qualità - dice - e contemporaneamente gratuita. Il primo aspetto non è scontato, nel fiorire di corsi e proposte relative alle scienze gastronomiche. Il secondo si apprezza in maniera particolare se si considera

che analoghi corsi privati costano a chi li frequenta migliaia di euro".

Scienze gastronomiche di Agraria è a **numero programmato**. Nel prossimo anno accademico i **posti disponibili** al primo anno, così come lo scorso autunno, saranno **cinquanta**. "Un anno fa - ricorda Lorito - avemmo circa trecento candidature. Ci fu una notevole selezione. La prova consiste in un test a risposta multipla su logica, comprensione del testo, livello base di inglese e una parte più specificamente dedicata alle scienze gastronomiche. Si svolge il 13 settembre. Gli interessati troveranno notizie collegandosi al sito del Dipartimento".

Cosa si studia a Scienze gastronomiche? "È un Corso che spazia **dalla chimica e biochimica fino**



alla produzione primaria. Economia, marketing ed insegnamenti che afferiscono alla sociologia pure sono presenti. C'è poi la parte nutrizionale, di produzione animale e sicurezza alimentare. **Al terzo anno**, poiché è un Corso professionalizzante, **tutte le attività si concentrano in tirocini e stage**

presso strutture che sono partner del progetto, per esempio Eccellenze campane. Gli studenti avranno come **docenti chef di assoluto livello**, penso a **Gennaro Esposito**, che gestisce la Torre del Saracino a Vico Equense, oppure ad **Alfonso Iaccarino**, il proprietario di Don Alfonso".

La Scuola delle Scienze Umane e Sociali

Un grande e prezioso scrigno la Scuola delle Scienze Umane e Sociali dell'Università Federico II. Afferiscono alla struttura guidata dal prof. **Aurelio Cernigliaro**, da qualche mese in pensione, al quale subentrerà un nuovo Presidente che sarà eletto a breve, un nucleo di Dipartimenti aggregati sulla base di affinità culturale, didattica, scientifica e disciplinare. Vale a dire i Dipartimenti di **Giurisprudenza**, **Scienze Politiche**, **Scienze Sociali**, **Studi Umanistici** ubicati nel centro storico, e quelli di area economica con sede a Monte Sant'Angelo (**Economia**, **Management e Istituzioni**; **Scienze Economiche e Statistiche**).

Focus sull'innovazione sociale e le nuove tecnologie al Dipartimento di **Scienze Sociali**

"Il legame tra Dipartimento e il territorio è il nostro primo punto di forza"

Nel cuore del centro storico di Napoli, in vico Monte della Pietà, "si scopre un ambiente dinamico, predisposto all'apertura e alla collaborazione, in cui si forgiavano passioni attraverso lo studio dei saperi comunicativi che indagano l'uomo nel suo agire sociale in una data cultura". È proprio l'anima sociologica, infatti, l'impronta che contraddistingue la storia del Dipartimento di Scienze Sociali federiciano, erede dell'ex Facoltà di Sociologia, diretto dal dicembre scorso dal prof. **Stefano Consiglio**, docente ordinario di Organizzazione Aziendale. "Un'anima che continua ad attrarre un gran numero di studenti curiosi e motivati con cifre che si aggirano intorno agli 800 iscritti - afferma il Direttore - Il trend resta stazionario, con alcuni picchi di ascesa che vanno comunque a equilibrare una media ottimale: l'attenzione per gli studenti è infatti mirata sul singolo percorso", dall'orientamento per le Triennali sino ai Master. In virtù di una tradizione consolidata delle scienze umane, il Dipartimento è costantemente impegnato in sfide innovative che vedono l'intervento di studiosi di discipline diverse, dalla comunicazione d'impresa alle

tradizioni popolari, riuniti per sondare inesplorati terreni di ricerca. "Ponendosi come luogo di studio delle relazioni sociali, dei processi di comunicazione e dell'impatto di entrambi sui contesti che viviamo - continua il docente - il **legame tra Dipartimento e il territorio** sul quale esso mette radici a livello locale è il nostro primo punto di forza". Ben venga, dunque, "il dialogo con le istituzioni e altre suddivisioni dipartimentali dell'Ateneo per nuovi progetti", nella convinzione che "l'unione tra campi d'interesse plurali possa fornire una visione olistica del presente", coniugando l'analisi teorica dei fenomeni sociali alla ricerca sul campo. "Non c'è nessun altro Corso dove si studi con tale rigore metodologico l'impatto di certi eventi sulla società globale, perché ogni disciplina inquadra l'argomento a seconda del suo punto di vista". La "grande bellezza" del Dipartimento è, dunque, riposta nella sua **ricchezza multidisciplinare** con insegnamenti di ambito socio-antropologico, storico, economico-statistico, psicologico, giuridico, politologico, filosofico. Un'ibridazione necessaria, perché "a un laureato di questo campo si



> Il prof. Stefano Consiglio

richiedono competenze qualificate per leggere i fenomeni e le trasformazioni del nuovo secolo che per la loro complessità abbisognano di prospettive differenziate. Da sconsigliare, quindi, il percorso a "persone refrattarie ai cambiamenti apportati sul piano internazionale dall'innovazione tecnologica o meno ricettive ai temi di frontiera".

Sociologia e Culture Digitali e della Comunicazione, cosa si studia

Dtra cui scegliere, entrambi ad **accesso libero**. Tuttavia, è previsto verso la fine del mese di settembre un **Test obbligatorio per valutare il livello delle conoscenze di base** degli immatricolati su quesiti di cultura generale, storia e politica, logica e comprensione del testo.

Sociologia, il primo, "propone un focus sugli strumenti e metodologie propri della disciplina, dalla sua nascita alle dottrine moderne e le loro declinazioni nel contemporaneo - per esempio, nella **Sociologia Urbana** o delle Migrazioni - **unita alle teorie della ricerca sociale e la loro applicazione concreta in un determinato settore lavorativo**", spiega il prof. Consiglio. Questo Corso prevede un **biennio comune** (con al primo anno insegnamenti di Antropologia Culturale, Etica e Bioetica, Metodologia della Ricerca Sociale, Psicologia Sociale, Sociologia, Statistica per la Ricerca Sociale e Storia Contemporanea; e al secondo di Economia Politica,

Scienza Politica, Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi, Sociologia Economica, Sociologia II, Storia della Sociologia, Tecniche di Ricerca Sociale) che al terzo anno si dirama in due indirizzi: '**antropologico e della comunicazione**', più centrato sui media, e '**economico e della ricerca sociale**', sui temi del lavoro e dell'organizzazione economica.

Culture Digitali e della Comunicazione, invece, forma comunicatori in grado di applicare le proprie capacità sul web coniugando due diverse aree di apprendimento, le scienze sociali e le culture digitali. Come per i laureati in Sociologia, "gli insegnamenti prevedono una **curvatura rivolta all'interdisciplinarietà**, avendo come base un'impostazione sui metodi e le tecniche per le ricerche nel campo della sociologia della comunicazione, le rispettive analisi qualitative e quantitative e la raccolta di dati informativi". Nel piano di studi di questo Corso risulteranno, perciò,

al primo anno esami di Metodologia della Ricerca sociale, Metodi di Ricerca Antropologica, Sociologia, Statistica, Comunicazione e Processi Culturali, Storia Contemporanea, Informatica e Inglese. Se Sociologia presenta un percorso più lineare sulla materia, "**consiglierei Culture Digitali a uno studente interessato alla contaminazione tra gli aspetti fondativi della sociologia e la svolta del digitale**, ambito quest'ultimo che può intercettare sbocchi interessanti sul lavoro", come rappresentano negli ultimi anni il social media management e il web marketing. Il digitale, infatti, "costituisce una risorsa non soltanto per gli esperti del lato informatico o ingegneristico, ma anche per coloro che in virtù della propria expertise dispongono di uno sguardo attento sulle tecnologie e possono valorizzarle a fin di bene per risolvere problematiche sociali e ipotizzare modelli strategici di welfare".



INFORMAZIONI

Sede Dipartimento

Vico Monte della Pietà, 1

Segreteria Studenti area didattica
Sociologia

Orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle 12:00, martedì e giovedì anche dalle 14:30 alle 16:30

Sportello Sociologia:

081-2537864

<http://www.unina.it/~769171-segreteria-studenti-area-didattica-sociologia>



On line

www.scienze-sociali.unina.it

Apertura e collaborazione sono "le due parole chiave del nostro Dipartimento, dove tutto si esamina in funzione di una strategia empirica".

Sul binomio **teoria-prassi** è modellata la stessa offerta formativa. Questo approccio, infatti, caratterizza fortemente anche il versante di una didattica in crescente sviluppo sul piano del web-learning, dove in integrazione ai corsi in presenza "abbiamo potenziato l'offerta di lezioni on-line sulla Piattaforma **Federica.eu** con lo scopo di costruire un archivio di lezioni in rete utile a qualsiasi studente".

Le novità

Accanto ai due Corsi di Laurea Triennale tra cui scegliere, Sociologia e Culture Digitali e della Comunicazione, entrambi ad accesso libero, per il prossimo anno accademico la novità riguarda l'inaugurazione di un **nuovo Corso di Laurea Magistrale in Sociologia Digitale e Analisi del Web**, progettato nato su iniziativa della prof.ssa **Enrica Amato**, docente ordinario di Sociologia generale, in cui convergeranno i laureati delle Triennali del Dipartimento e studenti di altri Corsi. "La sociologia, sin dalle origini della sua storia, incrocia tutte le branche del sapere che hanno una ricaduta sulle strutture sociali. E se si pensa alla ricezione ed evoluzione del ruolo delle nuove tecnologie nell'ultimo decennio, o alla cosiddetta 'Internet Culture', c'è ancora molto da studiare", prosegue il prof. Consiglio. Pertanto, "ci è sembrato un momento utile per iniziare a seminare spunti per uno studio più analitico sugli strumenti digitali per formare ricercatori con una conoscenza approfondita nell'ambito della comunicazione, della ricerca di mercato, della gestione di processi che hanno a che fare con la digitalizzazione e la trasversalità di queste esperienze". Un nuovo inizio che incrocia la strada delle ricerche

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
condotte su altri fronti. "Abbiamo, per esempio, previsto l'accesso anche per gli studenti provenienti dal Corso di **Data Science** del Dipartimento di Fisica che potrebbero iscriversi da noi per ottenere una seconda Laurea Magistrale a completamento dei rispettivi interessi per i Big Data". Settore quest'ultimo che si colloca a livello globale tra le professioni del futuro. Sul post-laurea: "è in corso d'opera un'espansione ad hoc dell'offerta che vada a rafforzare i percorsi di specializzazione che già abbiamo, focalizzati sugli aspetti socio-sanitari, con due Master sui temi della valorizzazione degli spazi culturali e del Welfare sociale. Abbiamo appena presentato le proposte e siamo in attesa delle valutazioni per l'approvazione". Nel progetto del Dipartimento rientra anche l'attivazione di un ulteriore Corso di Laurea Magistrale sull'**Innovazione Sociale**. "L'abbiamo proposto a inizio giugno. Non ne esiste ancora nessuno in Italia con questo tipo di caratterizzazione". L'obiettivo per l'anno accademico 2020-2021: da un lato, "rafforzare l'offerta didattica" e, dall'altro, "dare il nostro contributo – perché più docenti afferenti al Dipartimento si occupano di questo focus – per studi sul terzo settore, sull'impresa e la nuova imprenditorialità sociale e, non ultimo,

il tema della sostenibilità". È in corso, inoltre, una riflessione sugli **spazi didattici**. "Vorremmo localizzare alcuni delle nostre attività presso il Complesso Universitario di San Giovanni per cementare la coesione tra il sociale e gli aspetti più propriamente tecnico-scientifici".

Laboratori e Osservatori

Numerosi workshop, seminari internazionali e laboratori interdisciplinari avvicinano gli studenti a varie opportunità formative dove "iniziano a sedimentarsi i processi di costruzione del sapere", volti a "creare un ponte con il mondo delle professioni sociologiche". Per l'aspirante sociologo o comunicatore si prospettano chance occupazionali in molteplici ambienti. Prova ne sia "la diversità delle esperienze testimoniate dai tirocini intra ed extra moenia", appositamente monitorati da una Commissione di Orientamento in uscita, perché "la capacità di dominare le tecnologie fornisce una marcia in più sul lavoro". In questo senso, vanno inquadrare le collaborazioni con "la Developer Academy della Apple o con l'Academy Digita". Elemento indispensabile per l'immatricolazione è l'interesse per i temi sociali. Conviene, invece, "badare meno al placement. Impossibile



prevedere l'andamento del mercato da qui a tre anni, roba da futurologi".

I consigli sono: "seguire i corsi, frequentare colleghi, interpellare docenti, aderire alle iniziative del Dipartimento", dove ha sede peraltro il laboratorio radiofonico della Federico II, F2 Radio Lab. E, nel frattempo, "non perdere di vista lo studio che, tuttavia, non deve essere la sola preoccupazione e va coltivato insieme alla partecipazione attiva agli eventi culturali", come ad esempio gli incontri organizzati dai laboratori dipartimentali (LIRMAC – Laboratorio Interdisciplinare di Ricerca su Mafia e Corruzione, il Contamination Lab, l'Archivio multimediale delle memorie, il Laboratorio Multimediale Storia Orale) e dei vari Osservatori (sulla condizione giova-

nile, sui linguaggi del giornalismo multimediale, l'Osservatorio LGBT). Strutture a supporto della didattica si trovano nella sede centrale, come la Biblioteca universitaria, l'aula informatica, il Centro Interdipartimentale di Ricerca Audiovisuale per lo Studio della Cultura Popolare, il Museo Antropologico Virtuale e l'Atelier Funes di Ricerca sulla Narrazione e l'Immaginario.

Per ricevere ulteriori informazioni sulle procedure di immatricolazione, sui corsi e piani di studio in fase d'orientamento in ingresso sarà attivo nei mesi di settembre e ottobre lo **Sportello Orienta** (lunedì e martedì dalle ore 10 alle 14, giovedì dalle 10 alle 17.00).

Sabrina Sabatino

Da studente a studente...

Quello di Scienze Sociali è un Dipartimento dinamico e stimolante, che porta i ragazzi a confrontarsi con la realtà, come emerge dalle parole di **Gaetano Pelliccia**, iscritto al secondo anno del Corso Triennale di Sociologia: "per studiare Sociologia serve **senso critico** e **capacità di essere oggettivi** per andare oltre le opinioni personali. Imparare questo aiuta ad aprire la mente". Della stessa opinione è anche **Francesco Lucidi**, al terzo anno di Sociologia: "sono contento, nonostante le difficoltà che si possono incontrare nel percorso. È come se togliessi un velo davanti agli occhi e ti mettesse di fronte alla realtà delle cose. Rivaluti tutto. E vedi il mondo in modo nuovo. Ciò che mi ha spinto ad iscrivermi qui è stata proprio la voglia di sdoganare i luoghi comuni", sono le parole con cui presenta il suo Corso di Laurea. Nonostante i problemi della struttura, come i pochi posti nelle aule rispetto al numero di iscritti, soprattutto per le lezioni del primo anno, e aule studio con climatizzatori e termosifoni non funzionanti, Francesco afferma: "risceglerei Sociologia".

Il percorso di studio di Sociologia prevede alla terza annualità una scelta curriculare tra l'**indirizzo antropologico e della comunicazione** oppure quello **economico e della ricerca sociale**. "Ho scelto quello antropologico perché non mi sento portato per l'aspetto più tecnico dell'ambito sociologico", continua Francesco. Scelta condivisa anche da **Carolina Sicignano**, al secondo anno. Confermerà la sua decisione il prossimo anno, ma ha già le idee chiare: "ho scelto questo percorso di studio perché sono interessata al campo umanistico. Il mio obiettivo è diventare criminologa, una professione a cui si accede da Psicologia o, appunto, da Sociologia, con un Master post laurea". Carolina, inol-

tre, partirà presto per un'esperienza **Erasmus in Spagna**, a Salamanca: "è un'opportunità che l'università offre e non potevo farmela scappare".

Tra le numerose attività che il Dipartimento mette a disposizione degli studenti, la **web radio di Ateneo F2RadioLab**, laboratori come LIRMAC - Laboratorio Interdisciplinare di Ricerca su Mafia e Corruzione -, tirocini presso enti come l'Osservatorio LGBT o l'ISTAT, diversi seminari. "Io ho seguito quello di Metodologia, in cui hanno spiegato come funziona la raccolta dati. Ci hanno portato a visitare alcuni siti turistici, tra cui le Catacombe di San Gennaro, e abbiamo cercato di capire come quei luoghi venissero pubblicizzati su vari siti e sui social, le tecniche di comunicazione utilizzate e abbiamo portato avanti un'analisi statistica sull'età media delle persone che li visitavano. È stato molto interessante", continua Carolina. "Ho preso parte ad un corso di Metodi di Ricerca Quantitativa, durante il quale abbiamo condotto un'analisi sulla gestione dei rifiuti all'interno della nostra sede. È venuto fuori che non venivano rispettate nemmeno le norme basilari sulla tutela dell'ambiente. Alla fine del corso e delle analisi che ne sono risultate, abbiamo sostituito tutti i cestini della spazzatura con contenitori della differenziata. Adesso la sede inizia ad essere più pulita e ordinata, ma dobbiamo ancora lavorare sulla mentalità della gente", racconta invece Francesco.

Gli esami. "Ho trovato complicato preparare Sociologia 1, al primo anno, per il professore molto esigente e l'importanza che ha per noi un esame di indirizzo", dice Carolina, che ha invece apprezzato particolarmente l'esame di Storia della Sociologia. Al contrario di Francesco, che lo considera pesante, in quanto "il professore è davvero pretenzioso. La materia in sé è interessante, bi-



sogna dedicarci molto tempo e soprattutto acquisire un buon metodo di studio". L'esame che ha preferito, finora, è stato quello di Sociologia delle Comunicazioni e dei Media: "La professoressa è bravissima, spiega talmente bene che non ci sarebbe quasi bisogno dei libri, ma semplicemente degli appunti. È stato interessante seguire il corso e ci ha semplificato di molto la preparazione". Un'opportunità, quella di seguire le lezioni, non colta da tutti per diverse ragioni. "Per motivi lavorativi non ho potuto seguire sempre i corsi. Ho dovuto scegliere, ho dato precedenza ai corsi a presenza obbligatoria e quelli che poi prevedevano una prova intercorso, così da non trovarmi svantaggiato all'esame - afferma Gaetano - Di base, comunque, molte materie è possibile prepararle anche da soli". "Abito a Procida e sono una pendolare. Per me seguire, soprattutto nel periodo invernale, è veramente complicato, sia per motivi lavorativi che per la scarsa frequenza dei traghettili. Per fortuna molti professori usano le aule virtuali a disposizione sul sito dell'università, mentre altri scelgono di inviare le slides del corso per email a chi ne fa richiesta", spiega **Eleonora Mattera**, iscritta al terzo anno della Triennale in Culture Digitali e

della Comunicazione. Quest'anno "ho seguito soltanto Organizzazione aziendale, perché è stato l'insegnamento che mi ha incuriosito di più, e l'ambito che vorrei approfondire in seguito con la Magistrale". Per Eleonora preparare Scienza Politica è stato particolarmente complesso: "è un insegnamento troppo mnemonico, dovrebbero rivederne l'impostazione. Vi si deve dedicare molto tempo e molto impegno, non tanto per la mole di studio, ma per come è strutturato". **Walter D'Avolos**, iscritto al secondo anno di Culture Digitali e della Comunicazione, è dello stesso parere: "è molto tecnico, soprattutto per quanto riguarda la parte delle matrici, che sono praticamente da imparare a memoria e ripetere quanto più possibile". Un forte interesse verso tutte le molteplici forme della comunicazione e il desiderio di farne una professione: sono i requisiti necessari e immancabili per chiunque pensi di iscriversi a questo Corso, secondo Walter. I possibili sbocchi sono molti e diversi tra loro, variano anche in base agli interessi personali: web designer, giornalismo e pubbliche relazioni, o, ancora, il marketing, ambito cui aspirano Eleonora e Gaetano.

Agnese Salemi

Lungo e tortuoso il cammino per arrivare alla laurea

Un Corso di Laurea **quinquennale**, **27 esami più l'idoneità di lingua straniera**, programmi da 1000 pagine ed oltre. Il lungo cammino di Giurisprudenza è un po' come quello di Santiago de Compostela: faticoso, tortuoso e spesso con stop forzati. Circa **1200 matricole** ogni anno decidono di intraprendere la strada per diventare giuristi, tre le sedi dove si svolge la vita universitaria: Corso Umberto, via Marina e Porta di Massa. Gli ultimi due edifici accolgono le lezioni del primo anno. Ad ottobre, le aspiranti matricole si troveranno di fronte a **corsi semestrali** e a discipline altamente formative. **Sei le materie fondamentali**: al I semestre (ottobre – dicembre) Diritto Costituzionale, Istituzioni di diritto romano, Storia del diritto romano con esami a chiusura del semestre a gennaio e febbraio. Al II semestre (marzo – maggio) vi sono: Diritto Privato, Filosofia del diritto, Storia del diritto medioevale e moderno, le cui prove si possono sostenere con appelli a maggio, giugno e luglio. A settem-



bre, poi, c'è la sessione di recupero degli esami che non si sono sostenuti. Questo assetto della didattica resterà invariato per tutto l'anno accademico 2019/2020. A partire da settembre 2020, come annunciato dal Direttore del Dipartimento prof. **Sandro Staiano**, Giurispruden-

za andrà incontro ad una grande innovazione che porterà notevoli modifiche alla didattica. Modifiche che riguarderanno solo le matricole del 2020, a meno che non siano gli studenti (già iscritti) a voler aderire successivamente al nuovo modello didattico, su base volontaria.

Al momento, le aspiranti matricole devono solo interrogarsi se lo studio del diritto è ciò che vogliono sperimentare per tutta la vita. Se la risposta è sì, Giurisprudenza è il luogo giusto, dove mediamente si passano dai 6 agli 8 anni, per raggiungere il traguardo della laurea. Prima di iniziare le lezioni va data un'occhiata all'**afferenza alle cattedre** (il docente con cui seguire il corso viene determinato dalle iniziali del proprio cognome) e al caos che da sempre anima gli edifici. E poi bisogna armarsi di un bagaglio di pazienza da portare a mano. Servirà soprattutto quando si affronteranno **esami come Privato, Procedura Civile e Diritto Commerciale**, spauracchio di qualsiasi giurista che si rispetti. Nulla di insormontabile: studio, co-



Sedi Dipartimento

La Direzione del Dipartimento, la Biblioteca di Area Giuridica e alcune aule sono ubicate nell'edificio centrale al Corso Umberto I. Gran parte degli ex Dipartimenti e delle aule sono distribuiti tra l'edificio in via Porta di Massa 32 e quello in via Nuova Marina 33

Segreteria studenti

Via Nuova Marina 33 (piano terra)

Offerta formativa

Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (durata quinquennale, accesso libero)



www.giurisprudenza.unina.it

stanza e sacrifici ripagheranno dagli sforzi fatti nel tempo, durante la permanenza nella 'culla del diritto' più antica del Meridione.

Giurisprudenza è a cura di **Susy Lubrano**

A Giurisprudenza cambia tutto... ma da settembre del 2020

13 indirizzi, alcune discipline saranno annuali, parte la Triennale in Giurista d'impresa

Giurisprudenza si prepara ad una stagione di grandi innovazioni. A partire dall'anno accademico 2020/2021 ci saranno grosse novità che coinvolgeranno sia i futuri iscritti, sia gli studenti in corso. *"Entrerà in vigore un nuovo modello didattico approvato il mese scorso, che consentirà, a partire dal IV anno, una scelta tra indirizzi che andranno a caratterizzare ed articolare il percorso di studi"*, spiega il Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza **Sandro Staiano**. *"Fino a qualche tempo fa – continua – chi si iscriveva alla Federico II trovava un Dipartimento monolitico. Non che fosse sbagliato, ma il mercato del lavoro cambia e cambiano di conseguenza le esigenze degli studenti. Partiremo con 13 indirizzi sperimentali. Naturalmente, parliamo di sperimentazione e quindi non tutti questi percorsi resteranno in vita. Daremo però, nella fase di avvio, largo spettro di scelta agli studenti"*. Le matricole che s'iscriveranno il prossimo settembre *"potranno, attraverso alcuni aggiustamenti, fruire degli indirizzi di specializzazione"*. Stessa procedura per chi è già iscritto da qualche anno, *"attraverso una tabella di equivalenza potranno tutti usufruire della differenziazione in indirizzi"*.

I cambiamenti non si arrestano qui: *"Ci sarà un adeguamento degli insegnamenti, già a partire dai primi anni. Le discipline saranno articolate in modo da preparare alla scelta degli indirizzi, si arricchirà così l'offerta didattica"*. Inoltre, materie *"come Diritto Costituzionale, Diritto Privato, Diritto Commerciale – per citarne alcune – a partire da*

settembre 2020 diventeranno annuali, in modo da consentire a tutti gli studenti una buona sedimentazione degli argomenti. Non è pensabile tenere in vita corsi così accelerati, che danneggiano fortemente la didattica del Dipartimento". Un'altra chicca: *"Gli studenti che nell'arco del quinquennio seguiranno un percorso economico, scegliendo questo indirizzo con i relativi esami, potranno, dopo la laurea, iscriversi al II anno della Laurea Specialistica in Economia. In poche parole, il percorso curriculare di Giurisprudenza, in convenzione con i Dipartimenti di Economia, porterà gli studenti nell'arco di 6 anni (se in corso) ad ottenere due lauree: quella in Giurisprudenza e quella in Economia"*. Si partirà con il numero chiuso: *"è un percorso che ha suscitato grandi aspettative nel mondo delle imprese, oltre a quello studentesco"*.

Altra novità: *"l'istituzione di una Laurea Triennale che formerà il Giurista d'Impresa. Non si può immaginare quante aziende richiedano la figura di professionisti con una solida base di conoscenza dell'economia. Guardiamo avanti, all'evoluzione del mercato e delle offerte di lavoro, formando laureati considerati appetibili"*.

Ritornando al presente, cosa consiglierebbe ai futuri iscritti, per un buon approccio al Dipartimento? *"Si devono assolutamente seguire le lezioni, usufruendo di tutti i nostri servizi e delle nostre strutture. Come docenti siamo molto presenti in Dipartimento sia con la didattica frontale, sia con il recupero per piccoli gruppi. Al ricevimento docenti si riceve un'attività perso-*

nalizzata che va assolutamente sfruttata". D'altronde, parliamo *"di studi impegnativi che richiedono una certa dedizione. Ad ottobre ci saranno ancora i corsi semestrali, è un percorso lungo, ma che offre ampie possibilità formative"*. Per superare gli ostacoli *"si chiede uno sforzo formativo, il minimo da dover compiere"*. Lo studente deve essere *"aperto ad acquisire l'indicazione di un metodo di studio. Deve imparare ad identificare i nuclei problematici, concettualizzare le nozioni di base su cui orientarsi. A Giurisprudenza occorre uno studio critico. L'impegno è comunque bilaterale, il discente deve essere attivo e critico, così come il docente deve mantenere viva l'attenzione"*.

A settembre non vi saranno più i consueti Incontri introduttivi allo studio del diritto. Però si progetta un'altra iniziativa: *"una serie di seminari introduttivi interdisciplinari per mostrare alle neo-matricole cosa si studia durante gli anni. Trovo l'idea*



più efficace ed interessante".

Una domanda: perché uno studente fresco di maturità dovrebbe scegliere di studiare a Giurisprudenza della Federico II? *"In questo momento, il nostro Dipartimento sta portando avanti soluzioni innovative, che daranno la possibilità di formarsi e di guardare al futuro. Se fossi uno studente, mi iscriverei con una maggiore convinzione: quella di poter diventare un giurista appetibile per il mercato del lavoro, a prescindere dalle classiche professioni forensi"*.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

GLI STUDENTI quello che va...



Giurisprudenza è uno shake di emozioni: gli studenti passano dal 'Chi me lo ha fatto fare', a 'Il diritto è la mia vita'. Quali sono i Sì che fanno amare gli studi e che danno la spinta per continuare?

"Il mio Sì va al modo di spiegare di alcuni docenti – afferma **Roberta Tumminelli**, studentessa al IV anno – Sono soddisfatta dalle lezioni e mi rendo conto che, seguendo, sono agevolata nella preparazione. Un altro sì va alle discipline del piano di studi, in quanto, oltre agli esami classici, negli ultimi tempi sono state inserite materie interessanti

che da complementari arricchiscono il curriculum formativo dello studente".

"Il mio Sì – dice **Monica Polcri**, iscritta al V anno – è per l'assistenza studenti svolta, durante l'orario di ricevimento, dai collaboratori di cattedra. Ho sempre trovato un punto di riferimento in loro: mi hanno aiutata a capire, mi hanno corretto dove sbagliavo, mi hanno supportata in quasi tutte le prove. Fin da matricola ho sempre usufruito di questo servizio e lo consiglio a chi si sente smarrito ed è in difficoltà. Certo, occorre mettersi in fila ed

aspettare, talvolta mi è capitato di perdere intere giornate, i colloqui di frequente sono di gruppo e non individuali: eppure il tutorato rappresenta un aiuto concreto".

Per **Arturo Castellano**, studente al III anno, il Sì "è per la logistica delle strutture. Sembrerà una cosa poco rilevante, ma, per me che vengo dalla provincia, che le strutture siano tutte poco distanti fra loro e in prossimità della stazione metro Università è un vantaggio enorme. Da Porta di Massa occorrono appena 5 minuti a piedi se ci si sposta per un seminario pomeridiano in via Marina. Senza stress ne beneficia lo studio. Tra una lezione e l'altra studio anziché perdere tempo a rincorrere gli autobus".

Per **Pietro Palocci** il Sì più convinto "va all'ottima formazione che

si riceve. Noi federiciani non siamo secondi a nessuno e siamo fra i più preparati d'Europa, molto competitivi nel mercato del lavoro. Anni fa partecipai ad una simulazione processuale internazionale. La mia squadra ebbe i complimenti per la preparazione dimostrata. Giurisprudenza sarà pure ancorata alle tradizioni, ma, come il buon vino, migliora con gli anni".

Il Sì di **Ivano Morasso** va alle attività che si svolgono in Dipartimento: "le simulazioni processuali, le visite in tribunale, le lezioni magistrali con esperti, i colloqui con il mondo del lavoro". Racconta: "Quando mi sono iscritto 4 anni fa non c'erano tutte queste possibilità. Col tempo, invece, ci si sta muovendo nella giusta direzione e questa cosa mi piace tanto".

GLI STUDENTI quello che non va...



C'è chi dice no... cantava Vasco Rossi in una celebre canzone. Un no categorico che gli studenti di Giurisprudenza indirizzerebbero...

"NO a questi appelli devastanti – dice **MariaLuisa Guarino**, studentessa al III anno – Le date d'esame così disposte non servono a niente. Le matricole avranno molte difficoltà a seguire le lezioni e sostenere gli esami subito dopo. Soprattutto per Costituzionale e Privato è im-

possibile mantenere il ritmo. L'ho sperimentato sulla mia pelle".

Per **Libera Colandrea**, IV anno, il NO va alla manutenzione dei servizi igienici: "Le toilette sono poche, considerando l'afflusso di studenti a Porta di Massa. Occorre fare la fila nel periodo clou delle lezioni. Per non parlare di come sono tenute, già nel primo pomeriggio non si può più entrare per la scarsa igiene".

Per **Fortunato Russo**, IV anno: "Le lezioni sono molto teoriche e po-

che cattedre offrono la possibilità di visitare luoghi d'interesse come tribunali, uffici amministrativi e tant'altro. Alcuni docenti fanno leggere il giornale, le sentenze, ci spiegano la pratica con gli atti. Sarebbe bello, invece, frequentare qualche studio di avvocati convenzionato, essere ospitati da un giudice. Insomma, mancano le occasioni di confronto con il mondo esterno".

Mirko Esposito punta il dito verso i programmi eccessivamente e inutilmente lunghi: "Tante volte un libro di 1200 pagine è molto dispersivo, ne basterebbero la metà, se i concetti venissero espressi in modo chiaro. Molte cattedre adottano pure un altro manuale, di parte speciale,

e le pagine aumentano ancora. Mi piacerebbe dare più prove intercorso in modo che il programma potesse venire suddiviso. Sono al V anno e ancora non è mai successo".

Il NO di **Francesca Forte** è per "le bocciature frequenti agli esami più ostici. Commerciale e Procedura Civile sono le discipline che per una legge non scritta ogni studente prepara in non so quanti mesi, per poi essere bocciato e riprovare. Solo pochi ragazzi riescono al primo colpo. Mi piacerebbe che ci fosse più elasticità da parte dei docenti". Esprime, dunque, il suo dissenso nei confronti della "rigidità di alcune cattedre, che ancora imperversa nell'ambito degli studi giuridici".



Dipartimento di INGEGNERIA

INGEGNERIA AEROSPAZIALE / MECCANICA / ENERGETICA

Profilo: Aerospaziale

Tecnico progettista di sistemi e sottosistemi dell'industria aeronautica ed aerospaziale.

Profilo: Meccanica

Tecnico progettista di macchine e impianti industriali - Tecnico progettista di sistemi energetici - Tecnico di sistemi di produzione, manutenzione e logistica.

Profilo: Energetica

Tecnico in grado di gestire/progettare impianti di conversione dell'energia, sia da fonti tradizionali che rinnovabili.

new Corso di Laurea Professionalizzante / 3 anni TECNICHE PER L'EDILIZIA, IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

Corso di laurea professionalizzante cui possono accedere 50 allievi all'anno, selezionati sulla base della graduatoria di un test per l'accesso programmato. Il corso garantisce sbocchi occupazionali entro un anno dal conseguimento del titolo ad almeno l'80% dei laureati. Il percorso formativo prevede oltre 50 CFU obbligatori (quasi un anno intero di corso) dedicati a stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, oltre che ordini professionali, al fine di costruire un fattivo rapporto di collaborazione con il mondo del lavoro. Il laureato acquisirà conoscenze/competenze/abilità necessarie per esercitare la professione tecnica sia in ambito imprenditoriale che per pubbliche amministrazioni, senza trascurare l'esercizio della libera professione. Profilo professionale: Tecnico per la rappresentazione dello spazio aperto e costruito - Tecnico per il rilevamento e la gestione di opere e infrastrutture civili, rurali e territoriali - Tecnico per la gestione legale e amministrativa di opere, manufatti e patrimoni immobiliari.

Corsi di Laurea Triennali / 3 anni

L'immatricolazione ai Corsi di Laurea triennali di Ingegneria - a.a. 2019/20 - prevede lo svolgimento di una prova di autovalutazione che si svolge in modalità on-line (TOLC), per la quale sono previste diverse date dal 18 luglio al 12 settembre. Le prove si svolgeranno presso l'Aulario di Ingegneria (Viale Michelangelo s.n.c. - Aversa - CE). Maggiori informazioni sono reperibili al seguente indirizzo web: <http://www.scuolapolisciba.unina2.it/it/iscrizioni/accesso-prove-e-concorsi/tolc>.

Nel caso in cui non venga superato il punteggio minimo prefissato, l'immatricolazione sarà gravata dall'applicazione di un obbligo formativo aggiuntivo (OFA). Coloro che non prenderanno parte alla prova di autovalutazione potranno comunque immatricolarsi per l'a.a. 2019/20 ma ad essi verrà automaticamente imposto l'obbligo formativo aggiuntivo.

Ulteriori informazioni sull'offerta formativa sono reperibili sul sito www.ingegneria.unicampania.it o contattando il Dipartimento all'indirizzo e-mail: dip.ingegneria@unicampania.it

INGEGNERIA CIVILE / EDILE / AMBIENTALE

Profilo: Civile

Tecnico con competenze nei settori classici dell'Ingegneria Civile (strutture, sistemi idrici, geotecnica) a servizio di imprese e pubbliche amministrazioni.

Profilo: Edile

Tecnico con competenze nei sistemi edilizi e nella pianificazione urbanistica.

Profilo: Ambientale

Tecnico con competenze nella mitigazione dei fenomeni di inquinamento ambientale.

INGEGNERIA ELETTRONICA / INFORMATICA

Profilo: Elettronica

Tecnico per industrie di componenti, apparati e sistemi elettronici - Tecnico per il trattamento della trasmissione e l'impiego dei segnali.

Profilo: Informatica

Tecnico informatico per la produzione software e la gestione dei sistemi informativi, per l'automazione e la robotica.

Profilo: Biomedica

Tecnico per aziende produttrici e fornitrici di sistemi medicali per diagnosi, cura e riabilitazione - Tecnico per aziende ospedaliere e laboratori specializzati.

Corsi di Laurea Magistrali / 2 anni

- INGEGNERIA CIVILE
- INGEGNERIA ELETTRONICA
- INGEGNERIA INFORMATICA
- INGEGNERIA AEROSPAZIALE
- INGEGNERIA MECCANICA
- INGEGNERIA PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE

L'Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli' mette a disposizione dei suoi studenti il servizio di mobilità integrata "verysoon", che prevede navette e parcheggi gratuiti, servizio carpooling, App dedicata.

Visita il sito:

www.verysoon.unicampania.it

Dove siamo

Via Roma, 29
Real Casa dell'Annunziata
81031 - Aversa (CE)
tel +39 081 5010439
fax +39 081 5010446

Segreteria studenti

Via Roma, 9
segingegneria@unicampania.it

Per ulteriori informazioni:

www.ingegneria.unicampania.it

I consigli della **prof.ssa Marzocco**, responsabile della Commissione Orientamento

Studiare **durante i corsi** e dare subito **dopo gli esami**

“Lo studio del diritto non va affrontato in modo mnemonico. Bisogna frequentare i corsi, cercare un contatto con il docente e con i ricercatori, vivere l'Università, essere presenti nelle attività proposte e concludere il semestre sostenendo gli esami”: questi i primi passi che deve compiere una matricola di Giurisprudenza, dice la prof.ssa **Valeria Marzocco**, Presidente della Commissione Orientamento. “L'impostazione del I semestre – continua – non deve gravare sugli anni successivi. Il percorso va affrontato come una sfida. Si deve studiare durante i corsi e dare subito l'esame se si vuole riuscire bene”. Gli studenti “eccellenti” sono quelli che “hanno una programmazione chiara, quasi scientifica” del ruolino di marcia che intendono percorrere. Al contrario, “al momento dell'esame si notano i ragazzi che hanno seguito poco e male, sono stati passivi a lezione. E non va bene. Chi frequenta deve porre domande quando gli argomenti non sono chiari”. Il confronto prima di tutto: “per chiarire dubbi e perplessità. Oltre ai corsi, voglio ricordare le piccole classi che si formano al ricevimento docenti e le tante iniziative proposte in Dipartimento”.



A settembre, si terrà una giornata dedicata all'accoglienza delle matricole, dove si mostreranno i luoghi di studio, le realtà associazionistiche e tant'altro. Nel corso dell'anno, inoltre, nell'ambito dell'Open Day sarà illustrato a tutti gli studenti, anche quelli già iscritti, la Riforma dell'ordinamento didattico. “Con l'introduzione dei 13 indirizzi di studio, nel 2020 i nostri ragazzi potranno scegliere fra tante opportunità: dal percorso in Logistica e trasporti del-

la navigazione, a quello del giurista d'impresa, a quello imperniato sulla cultura e tradizione giuridica, per citarne alcuni. La grande vocazione formativa della Federico II resta. Abbiamo solo voluto renderla più dinamica”. Non si tratta “di una professionalizzazione in modo tecnico, il nostro laureato sarà di alto profilo, sempre solido nella sua formazione di base”. Il Dipartimento strizza l'occhio all'innovazione, non dimenticando la sua storia: “La Federico II è la nostra responsabilità e Giurisprudenza è molto radicata nella coscienza civile e intellettuale della città e del Meridione. Chi si iscrive avrà il privilegio di far parte di una

comunità che ha formato i migliori giuristi, nonché la classe dirigente del Paese”.

Lo sportello Orientamento, che ha sede al I piano dell'edificio di Porta di Massa, è aperto tutti i giorni, dal lunedì al venerdì. “Parliamo di una stanza nuova, completamente ristrutturata e dotata della tecnologia di cui necessita. Ad accogliere gli studenti come sempre ci sono i tutor, studenti del Corso di Laurea che lavorano part-time in Dipartimento”. Da settembre: “in alcuni giorni della settimana i ragazzi troveranno anche me allo sportello. Potranno porre domande e risolvere dubbi di qualsiasi genere”.



**Pina 33 anni,
Fashion Designer Consultant
lavora per una Casa di Moda
Internazionale**

**Nata a Mugnano di Napoli
si è laureata all'Università
Vanvitelli.**

#laureatiallavanvitelli

www.unicampania.it



V : Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli



Solidità, competenza e tradizione: i punti di forza del Dipartimento di Studi Umanistici

"I nostri percorsi didattici sono garanzia di qualità"

Discipline che hanno per oggetto di indagine l'uomo in sé, nelle sue varie manifestazioni culturali: è questo il campo circoscritto dall'ampia varietà didattica e di ricerca offerta da Studi Umanistici, Dipartimento afferente alla Scuola delle Scienze Umane e Sociali che eredita l'antica e preziosa tradizione dell'ex Facoltà di Lettere e Filosofia federiciana, perseguita attraverso attività di formazione su più livelli. **"È sempre stata questa la scommessa su cui si fonda la nascita del Dipartimento, tuttora il più grande d'Italia: tenere insieme una pluralità di approcci e metodi, sia didattici che scientifici, su un ambito complesso da definire quanto affascinante, ovvero la conoscenza e il pensiero propri dell'essere umano"**, afferma il suo Direttore, il prof. **Edoardo Massimilla**. Un sapere umanistico che abbraccia una vasta gamma di possibilità di scelta e che necessita del dialogo costante tra gli insegnamenti proposti, **"nella convinzione che lo studio sull'uomo si avvantaggi e, nello stesso tempo, abbia bisogno di molteplici punti di vista, a loro volta in contatto, per fruire di uno sguardo privilegiato sul mondo"**. L'offerta didattica, confermata anche quest'anno, prevede per la Triennale **sette Corsi di Laurea: Lettere Classiche, Lettere Moderne, Storia, Filosofia, Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale, Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee e Scienze e Tecniche Psicologiche** (l'unico per cui è previsto il numero programmato). Indirizzi questi ultimi a cui corrispondono sul livello Magistrale nove percorsi opzionabili con un'enorme trasversalità e quattro dottorati di ricerca (di cui tre strettamente connessi al progetto della Scuola Superiore Meridionale, la "Normale" del Sud). **"Proveniamo da una stagione di grandi cambiamenti nell'ultimo triennio, tuttora in corso di assestamento"**: in primo luogo, **"la nascita del Corso di Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale e di Discipline dello Spettacolo"** e ancora **"nel 2017 il nuovo Corso di Laurea Magistrale in Psicologia, con un indirizzo clinico e di comunità e l'altro orientato sulla psicologia dello sviluppo"**. E, infine, l'anno scorso l'aumento dei posti disponibili, da 250 a 400, a Psicologia **"per far fronte a una richiesta che superava le mille domande"**. A ogni Triennale è ancorato un equivalente biennio di specializzazione, in cui **"lo studente ha la possibilità di formarsi in maniera continuativa oppure di ritagliarsi un percorso inedito passando a un'altra Classe di Laurea"**. Constatiamo con soddisfazione che, proprio in virtù di questo dialogo interdisciplinare, spesso gli studenti sono in grado di crearsi un profilo originale guadagnando un vantaggio competitivo". È il caso, per esempio, **"dei laureati in Storia che optano per la Magistrale in Filosofia"**, o di professionisti che tendono a volgere la preparazione umanistica verso sbocchi meno tradizionali **"in aziende e organizzazioni sociali, nell'industria culturale, le risorse**



> Il prof. Edoardo Massimilla

se umane e le Digital Humanities". Aspetti curati dalle **Commissioni di Orientamento** che **"monitorano e rilevano in uscita il successo ricavato da ibridazioni fruttuose a cui ha il privilegio di accedere un laureato di Studi Umanistici, data la versatilità di una figura in grado di adeguare la propria formazione a diversi contesti di applicazione, perché qui davvero s'impara ad imparare"**. Già all'Università, infatti, ha luogo l'incontro **col mondo del lavoro**, anche grazie all'attenzione di ciascun Corso di Laurea **"nell'incrociare gli interessi delle istituzioni culturali del tessuto cittadino"**. Sono, ad esempio, **attivi tirocini presso il Museo Archeologico Nazionale o di Capodimonte, e speriamo presto nella messa a sistema di una rete di contatti per stage sul lungo termine"**. Da potenziare anche l'**internazionalizzazione** con



nuovi accordi Erasmus e l'apertura al sociale, annoverata tra gli obiettivi della terza missione. Su questo punto, un'altra novità riguarda l'iniziativa di includere il Corso di Laurea Triennale di **Lettere Moderne all'interno dell'offerta** prevista in seguito alla nascita di un **Polo Universitario Penitenziario regionale** per i detenuti della Campania con sede presso il carcere di Secondigliano. **"Sono fiducioso nel progetto e spero che vada avanti perché un Centro penitenziario possa aderire a quanto stabilito dal testo costituzionale, ossia il reinserimento sociale del detenuto al fine di minimizzare le recidive"**. Traguardi raggiunti oggi ma che sono effetto di una riflessione portata avanti da diversi anni, in sinergia **"con la straordinaria gestione del Rettore Manfredi"**, con risultati lusinghieri sfociati **"già verso la fine**



Sedi Dipartimento

La sede principale del Dipartimento è presso il complesso di San Pietro Martire, in via Porta di Massa n. 1, dove si trovano gli uffici di Segreteria didattica e Direzione, aule e studi dei docenti.

Altre sedi

via Marina n. 33, dove si trovano aule e studi dei docenti; Corso Umberto I, n. 40 e via Mezzocannone n. 8 e n. 16, dove si trovano altre aule.

La **segreteria studenti** è situata, invece, presso il Palazzo degli Uffici, in via Giulio Cesare Cortese n. 29, piano terra.

Corsi di Laurea

Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale, Filosofia, Lettere classiche, Lettere moderne, Lingue, culture e letterature moderne europee e Storia (Triennali ad accesso libero); Scienze e Tecniche psicologiche (Triennale, numero programmato).



<http://studiumanistici.dip.unina.it>

del 2017, dopo la visita dell'Anvur, nel riconoscimento ottenuto per l'elevata qualificazione del nostro Dipartimento".

La "marcia in più": il connubio tra didattica e ricerca

Risulta difficile inquadrare in una sola volta un'offerta formativa al vertice dell'istruzione terziaria nel panorama italiano per numeri ed eccellenze di settore, che si colloca proprio nella storia di un Ateneo frequentato nei suoi 795 anni dai nomi illustri di umanisti quali Tommaso d'Aquino, Giordano Bruno, Giambattista Vico, Benedetto Croce. **"I nostri percorsi didattici sono, indubbiamente, garanzia di qualità"**. E una laurea in discipline umanistiche presso la Federico II **"assicura una marcia in più"**. Per ottenere buoni risultati e approfondire conoscenze, però, **"è necessario mettere alla prova quotidianamente la propria volontà"**. All'interno di questa realtà variegata, il consiglio rivolto alle matricole è: **"decidere sulla base della propria passione, unico criterio per individuare una scelta responsabile e consapevole, intraprendendo il percorso con serietà"**. Da evitare, invece, le previsioni meditate secondo una logica utilitaristica. **"Viviamo in una società mobile e problematica che non promette stabilità lavorativa a nessun laureato"**. Un solo dato è certo: **"concentrarsi su un orizzonte di studi che appassiona raddoppia le chance occupazionali sul mercato"**. Un Dipartimento virtuoso in cui le **iniziative culturali** si ripercuotono in maniera positiva sulla didattica, **"che discende direttamente dalla ricerca che conduciamo"**, nel tentativo di **"valorizzare le nostre ...continua a pagina seguente"**



IN EVIDENZA

I LUOGHI

Ristrutturato il Chiostro di S. Pietro Martire

Dal quadro composito delle psicologie alla predilezione per le letterature, le storie, le filosofie, le lingue, le filologie e l'attenzione per i beni culturali, tutti gli studi umanistici del Dipartimento convivono in una casa comune, che ha la sua sede centrale presso il **Complesso di San Pietro Martire** in via Porta di Massa n. 1, dove sono allocati gli Uffici della Segreteria didattica, della Direzione, aule e studi di docenti. **"Sono lieto di annunciare la conclusione dei lavori di ristrutturazione presso il Chiostro, finalmente restituito tra luglio e settembre al suo originario splendore. A breve saranno smantellate le impalcature e gli studenti avranno modo di fruire di un edificio più funzionale dove poter seguire le lezioni nella serenità che una cornice così bella può donare"**, dice il prof. Massimilla. Una peculiare ricchezza che tuttavia **"comporta un indice molto alto di complessità tecnica: allo stato attuale il Dipartimento conta diecimila iscritti che potrebbero già da soli formare le file di un piccolo Ateneo"**. Cifre per cui è necessario un piano d'azione mirato alla risoluzione delle criticità d'ordine logistico, connesse alla carenza di aule e strutture. **"Problemi che abbiamo prontamente risolto quest'anno, sdoppiando su più canali alcuni corsi previsti per Lettere Moderne"**, il più numeroso.

Le attività didattiche si tengono anche in **altre sedi limitrofe**: l'edificio di Via Marina n. 33, la sede centrale di Corso Umberto I n. 40 e le strutture in Via Mezzocannone n. 8 e n. 16. Per chi volesse visitare il Dipartimento e scoprirne le varie Sezioni, a partire dal mese di settembre e fino allo scadere del periodo di immatricolazioni sarà attivato tutti i giorni dalle 9 alle 13 uno **Sportello di Orientamento** (via Porta di Massa, piano terra della scala A) dedicato all'informazione e all'orientamento in entrata.

...continua da pagina precedente

tradizioni culturali e accogliere spinte innovative di progresso". I presupposti sono ottimi e il trend delle immatricolazioni "ci dice che stiamo proseguendo bene", soprattutto per Corsi come **Lettere Moderne e Lingue** e da un paio d'anni anche **Archeologia**, i quali "hanno registrato nel giro degli ultimi anni un boom di iscritti". Il dato risulta confermato anche sulle Magistrali dove "si collocano la quasi totalità dei nostri laureati triennali, raggiunti da studenti provenienti da altri Atenei nazionali. Abbiamo, inoltre, tra gli indici più alti di soddisfazione degli studenti, durante il percorso e dopo la laurea". Dov'è il segreto? "Nel lavoro quotidiano, nella dedizione completa. Sembra scontato, ma siamo in un Dipartimento in cui i docenti fanno lezione, sono appassionati dalla materia che hanno trasformato in lavoro e disponibili all'interlocuzione con gli studenti". Del resto, "Abbiamo la missione in quanto Università di legare sempre i nostri argomenti di ricerca a ciò che s'insegna per offrire a chi s'iscrive spunti e strumenti attraverso i quali delineare il proprio profilo professionale". Chi giunge a Studi Umanistici, d'altronde, resta inevitabilmente "colpito dalle significative realtà presenti all'interno della filiera, anche non immediatamente attinenti alla laurea, che rientrano per esempio negli esami a scelta libera". Confrontarsi con un ventaglio multiforme di possibilità "risulta tra i nostri punti di forza". La sfida imminente è adoperare mezzi attraverso cui "foraggiare, per esempio, le attività di tutorato sul primo anno, dove riscontriamo il più alto numero di abbandoni, attraverso tipologie di assegno rivolte ai dottorandi e agli studenti delle Magistrali". Esperienze positive in questo senso sono state raccontate dagli studenti di **Lettere Moderne o di Archeologia**, in difficoltà con le lingue classiche, "che hanno superato brillantemente gli esami grazie ai corsi di latino zero".

Studi Umanistici è a cura di
Sabrina Sabatino

A Lettere Moderne per "amore della letteratura"

S'immatricolano a Lettere Moderne circa **700 studenti l'anno**. Motivo di appeal del Corso è la cultura letteraria, analizzata in chiave diacronica, a sua volta messa in relazione con discipline storiche, geografiche, filologiche e linguistiche (a scelta tra: francese, inglese e spagnolo) per un totale di 20 esami. Il Corso, coordinato dal prof. **Francesco Montuori**, docente di Storia della Lingua Italiana, ha visto nell'ultimo periodo un aumento considerevole nel numero degli iscritti che ha determinato lo sdoppiamento degli insegnamenti obbligatori del primo e del secondo anno rispettivamente in quattro e tre canali. La decisione, che andrà in vigore ufficialmente dall'ottobre 2019, servirà a far fronte al sovraccollamento delle aule nei primi mesi di lezione, per corsi come Filologia Italiana o Letteratura Italiana I (dal Medioevo al Cinquecento). Per facilitare l'ingresso nel mondo universitario, sarà predisposto nel periodo delle immatricolazioni (tra settembre e ottobre) un test di autovalutazione, articolato in quesiti di cultura generale e logica (settato in collaborazione con il CISIA – Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso), non selettivo. Serve per programmare con efficacia le attività di recupero in itinere. Ri-

volgendosi a un'ampia platea di studenti, infatti, il monitoraggio del Corso è altissimo e prevede un'attenzione specifica one-to-one per studenti in difficoltà sul primo anno. In particolare, saranno offerti servizi di tutorato a supporto della didattica (attiva su Facebook la pagina 'Tutorato Lettere Moderne Unina') per discipline come il latino o la linguistica. Altri esami obbligatori che s'incontrano lungo il percorso sono Storia Medievale, Moderna e Contemporanea, Filologia Romanza, Linguistica Generale, Letteratura Italiana II (dal Cinquecento all'Ottocento) e Letteratura Italiana Contemporanea. Come per gli studenti di Archeologia, "l'ostacolo riconosciuto è l'esame di Letteratura Latina, anche perché molti degli iscritti a Lettere non provengono dal classico. Indispensabile per superarlo una buona conoscenza degli autori, delle strutture grammaticali contenute nei testi e di lettura metrica", dice **Nunzia Di Lorenzo**. La scelta universitaria, del resto, deve essere soggettiva. "Ma con Lettere Moderne si va sul sicuro". Per esempio, "mettiamo il caso di uno studente interessato alla Letteratura Italiana che non abbia, però, mai studiato prima d'ora né le scritture di fine Novecento né per dire la filologia dantesca. A Lettere si ha modo,

leggendo direttamente i testi (e non la bibliografia secondaria, come a scuola), di sviluppare un metodo di lettura e analisi testuale, tale da potersi applicare in modo pragmatico su altri terreni". Ed è per questo che nella rosa degli sbocchi occupazionali non si escludono professioni nell'ambito dei media e del web, della redazione di contenuti on-line, web editing, editoria o giornalismo, sebbene il Corso preveda – ai fini della specializzazione o dell'insegnamento – il prosieguo degli studi con la Magistrale di Filologia Moderna. "Ingrediente fondamentale è l'amore per la letteratura. I programmi sono vasti e un esame richiede almeno tre mesi di preparazione, compresi quelli da 6 crediti come le Storie". Il suggerimento più valido è "va' dove ti porta il cuore, come il titolo del libro. Sarebbe un inferno sapere di doversi svegliare ogni mattina per studiare qualcosa che non vi gratifica. Potrebbe andar bene per tre anni, ma poi immaginate di dover lavorare altri quaranta in un settore poco stimolante...", aggiunge **Rita D'Auria**. Che conclude: "Credo sia questa la ragione per cui molti studenti approdano qui: avere l'occasione di studiare testi che gli studenti di altri Corsi leggono per piacere".

Lettere Classiche "il fiore all'occhiello del Dipartimento"

È il fiore all'occhiello del Dipartimento, "uno dei pochi a disporre di un Corso di Lettere Classiche", esordisce il prof. Massimilla. Che continua: "Credo che ve ne siano al massimo tre in Italia". Tuttavia, "alla Federico II gli studenti hanno la possibilità di sceglierlo al triennio e successivamente specializzarsi con la Magistrale di Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico", ottenendo – a differenza di altri percorsi – "una formazione completa di cinque anni". S'indirizzano verso il Corso, coordinato fino a luglio dalla prof.ssa **Marisa Squillante**, studenti che hanno già una base solida di lingua e letteratura greca e latina. L'aspirazione condivisa dagli iscritti è diventare classicisti. Il piano di studi, pertanto, risulta arricchito con tutti i crediti necessari per l'insegnamento delle lingue classiche (e altre discipline a sfondo umanistico) nelle scuole superiori per una formazione interdisciplinare, spendibile anche in altri campi. Va inquadrata, in questa prospettiva, la presenza di insegnamenti di Didattica del Greco e del Latino tra gli esami a scelta del terzo anno. Si terrà per le matricole nel mese di settembre una prova di valutazione, il cui esito non è vincolante ai fini dell'iscrizione, con lo scopo di testarne le conoscenze preliminari in entrata. "Il risultato del Test non

comporterà un debito formativo, ma risulta uno strumento d'indagine utile per capire il livello di partenza degli studenti e consentire a chi ha meno esperienza di mettersi in pari con gli altri e formare una classe omogenea", le parole di **Raffaella Manzo**. Previsto, inoltre, un colloquio conoscitivo con i docenti della Commissione Orientamento per gli studenti che non provengano da studi classici e abbiano studiato solo il latino a scuola. In tal caso, è bene farsi un esame di coscienza: "valutare le proprie forze e mettersi in testa che se si vuole fare Lettere Classiche ci si dovrà abituare con rigore a un esercizio di elasticità mentale: conoscere per ogni verbo il paradigma, l'aspetto, i tempi, analizzare usi linguistici e costrutti lessicali e contestualizzare i testi e le biografie degli autori nella cultura del tempo". Esami del primo anno sono: Letteratura Italiana, Letteratura Latina, Linguistica Italiana, Letteratura Greca e Storia Greca. S'incrociano strada facendo insegnamenti del versante geografico, filosofico e filologico (come Geografia, Storia della Filosofia Antica e Filologia Classica), più un esame di Informatica e di Lingua Straniera al terzo anno. "Il primo è probabilmente l'anno più complesso in termini di carico didattico: passerete dallo studio di cento



pagine scarse per un'interrogazione a doverne ripetere più di mille di Storia della Lingua". Saranno, inoltre, attivati corsi di recupero per latino e greco (di livello base o più avanzato) e tutorato in itinere fino al secondo anno (sul lessico e la metrica del greco, ad esempio). La domanda centrale resta: perché studiare lingue estinte all'Università?

"Per valorizzare la nostra eredità, il patrimonio culturale che ci è stato consegnato in lingue da preservare nella loro originaria bellezza. Per riflettere sull'evoluzione della lingua e comprendere il significato profondo di una frase. Per andare all'origine della realtà e capire da dove vengono le parole che usiamo tutti i giorni".

Lingue, culture e letterature moderne europee

“Imparare una lingua richiede un'applicazione giornaliera”

Sono appassionati di culture e letterature dell'Europa gli studenti che scelgono di immatricolarsi al Corso di Lingue (l'anno scorso più di 500), coordinato dal prof. **Bernhard Arnold Kruse**, docente di Letteratura Tedesca. La scelta prevede l'accoppiamento di due lingue (francese, spagnolo, inglese, tedesco) alle quali si aggiunge al secondo e terzo anno lo studio di discipline complementari (Linguistica, Storia, Filologia, Filosofia, Geografia). Insegnamenti obbligatori sono Letteratura Italiana, Linguistica Generale e Didattica delle Lingue Moderne con l'approfondimento della semiotica, della traduzione e delle letterature comparate. Altre peculiarità si collocano negli esami a scelta. Il regolamento didattico prevede che ogni esame di Lingua si articoli in una parte scritta e una orale. “Durante il colloquio d'esame si aggiunge in alcuni casi, come accade a Inglese, la discussione di un elaborato progettuale inerente ai contenuti del corso”, interviene **Angela Loffredo**, laureanda. Sussiste, inoltre, un meccanismo propedeutico, per cui “nelle prime annualità di Lingua si parte da un livello elementare (eccetto per l'inglese, dove si comincia con un A2-B1 in entrata) per approdare al livello C1 da utente avanzato”. Lo stesso vale per le discipline letterarie. Quanto alla didattica, come per Lettere Moderne, da quest'anno andrà in vigore la suddivisione in tre cattedre per gli insegnamenti fondamentali del primo anno allo scopo di agevolare la frequenza dei neoiscritti. Rientrano nelle attività didattiche le esercitazioni linguistiche tenute dai collaboratori del CLA (Centro Linguistico di Ateneo). “Il corso di Lingua dura un semestre, mentre il ‘lettorato’ è spalmato durante tutto l'anno per un totale di 120 ore di lezione. Il primo ha una base teorica e seminariale e prevede un programma”. Al contrario, “le ore di lettorato assomigliano a un Laboratorio e il focus verte sulla pratica con esercizi di grammatica, lettura e ascolto per ampliare il proprio lessico e migliorare nell'esposizione”. I Corsi di Lingua sono suddivisi per annualità (Francese I, II e III), mentre il lettorato corrispondente distribuisce le classi in base al livello linguistico (A1, A2, B1, B2, C1). Tratto distintivo dello studente tipo di questo Corso è la vocazione cosmopolita. Allo stesso tempo, “deve essere interessato a ciò che accade in altri Paesi e avere un'attitudine alla costanza, perché imparare una lingua richiede un'applicazione giornaliera negli esercizi e nel parlato”, dice **Valeria Gentile**, al primo anno di Magistrale. Non esiste un unico sentiero per chi vuole lavorare nelle lingue, perché molti sono i contesti multiculturali in cui può spendere le proprie competenze: nella mediazione o traduzione, negli istituti culturali, nel commercio, nelle imprese, nel turismo, nell'editoria, nelle rappresentanze diplomatiche. E, non ultimo, l'insegnamento. Con una laurea in lingue – se completa –



“in teoria si trova lavoro ovunque. Ma sono davvero in pochi quelli che conoscono bene una lingua. Tutti crediamo di sapere l'inglese e poi cadiamo agli esami sulle domande di linguistica”. Il laureato in Lingue deve, di conseguenza, aggiudicarsi una carta in più: “conoscere le strutture di quella lingua come se potesse sezionarla in mille parti: i suoni, quindi la fonologia; il modo in cui si formano le parole, la morfologia; le parole usate, il vocabolario; il loro significato, la semantica; e come si organizzano in una frase, la sintassi”. E quest'aspetto che fa la differenza tra un utente che conosce la lingua per usi pragmatici, “dato che chiunque sa scrivere una mail in inglese”, e “chi ha studiato la Linguistica generale e contrastiva ed è in grado di comunicare in inglese con un locutore britannico, americano o australiano”. Per parlare e scrivere correttamente in una lingua, “non bastano cinque anni. L'accuratezza comunicativa è un traguardo molto lontano. Avete presente quando un inglese parla in italiano ma ciò che dice risente fortemente della sua lingua madre? Accade lo stesso anche a noi nel processo di apprendimento di una lingua di acquisizione”. Per superare questa barriera, è caldamente consigliata un'esperienza all'estero. A tal proposito, “l'Ateneo dispone di molti accordi per programmi europei di mobilità internazionale”, tra cui l'Erasmus (di cui è referente per il Dipartimento il prof. **Giancarmine Bongo**).



“Il laureato in Storia è l'unica figura, come il filologo, suo gemello, a saper lavorare sulle fonti autentiche”

Il Corso di Laurea in Storia, coordinato dal prof. **Roberto delle Donne**, attrae studenti che anelano alla professione di docente o ricercatore. Obiettivo degli insegnamenti proposti (ai quali corrispondono 15 esami): fornire una mappatura delle discipline storiche e degli orientamenti storiografici, partendo dall'Antichità romana e greca al primo anno, fino allo studio del Medioevo e negli anni successivi dell'età moderna e della contemporaneità. È previsto in ottobre per gli studenti in entrata un test di verifica delle conoscenze di base (di storia, lingua straniera e informatica) a cui si accoda un servizio di tutorato per discipline più complesse e per la tesi di laurea. Gli esami del primo anno sono cinque: Antropologia Culturale, Geografia, Storia Greca, Storia Roma, Letteratura Italiana. I filoni della ricerca storica sono, sia durante il Triennio sia nella Magistrale in Scienze Storiche, in diretto contatto con altre discipline del panorama umanistico, come archeologie, letterature e istituzioni politiche. “Ritroverete un esame di Storia in qualsiasi Corso di Laurea del Dipartimento. È chiaro che, però, l'interesse per gli eventi del passato e la loro correlazione con la conformazione delle attuali società deve essere il passo fondamentale per spingervi già durante la Triennale verso una netta specializzazione”, chiarisce **Irene Anzovino**, secondo anno. Rispetto a Lettere Moderne o Lingue, gli iscritti hanno l'opportunità di usufruire di un contatto immediato col docente o con gli studenti iscritti agli anni successivi al primo. “Sarete cinquanta al massimo a lezione, troverete sempre posto e in ogni aula si creerà l'occasione di un dibattito aperto. Non proverete mai la famosa sensazione di smarrimento che caratterizza molti studenti nel



passaggio dalla scuola all'Università”. Inoltre, come per Lettere Classiche, “solo alla Federico II – e in pochi altri Atenei del Paese – esiste un Corso di Storia, sia Triennale che Magistrale”. Se quella dello storico può apparire una professione lontana nel tempo, “non sottovalutare sbocchi negli archivi, nelle biblioteche o nei beni culturali, perché il laureato in Storia è l'unica figura – come il filologo, suo gemello – a saper lavorare sulle fonti autentiche”. Insieme alle lezioni teoriche sono organizzate inoltre durante l'anno visite presso strutture di riferimento, come la Biblioteca Nazionale, l'Archivio di Stato o la Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria nel Maschio Angioino. L'insegnamento resta lo sbocco principale. Una raccomandazione: scegliere questo Corso se spinti da una motivazione ragionevole, e “non perché non si riesce a dare l'esame di Diritto Privato a Giurisprudenza o non si è portati per l'Economia. In una società così cinica e frenetica lottare per la propria passione, al di là di cosa pensano gli altri e degli anni che serviranno per farsi strada, è la vittoria più soddisfacente”, dichiara **Elena Sangiovanni**. E, in caso di ripensamenti, “sulla Magistrale è possibile un cambio di rotta: io mi sono laureata in Storia e poi ho proseguito con Archeologia e Storia dell'Arte, che ho scoperto di amare grazie all'esame di Archeologia Classica al terzo anno”.

Archeologi, museologi, manager dei beni culturali

Archeologico, storico-artistico, economico-gestionale, cinema-musica-spettacolo: i **quattro curricula** del Corso di Laurea in **Archeologia, storia delle arti e scienze del patrimonio culturale** coordinato dal prof. **Luigi Cicala**, docente di Archeologia Classica. Sono previsti **16 esami in tutto** (tre sono a scelta), di cui alcuni comuni a tutti gli indirizzi per fornire una solida preparazione umanistica. Sono discipline di base: Letteratura Italiana, Storia Contemporanea, Geografia, Lingua e Letteratura Latina, Storia del Patrimonio Culturale, Archeologia e Storia dell'Arte Classica, Legislazione dei Beni Culturali, oltre ai crediti per Abilità informatiche, le Attività formative a scelta, le Conoscenze linguistiche e lo stage obbligatorio. Centro di gravità del Corso è la **familiarità con il patrimonio culturale**, "indagato

nella sua dimensione storico-artistica, dall'epoca classica fino all'attuale conservazione, e attraverso strumenti che prevedono assieme alla didattica il confronto diretto con biblioteche, archivi ed enti che operano per la tutela, la fruizione e il recupero dei beni", afferma **Maria Pica**, iscritta al secondo anno. Il valore aggiunto è "la **finalità professionalizzante di seminari e tirocini**", che accompagnano le lezioni frontali. E, inoltre, le campagne di scavo. Esperienze significative sono state finora condotte nei cantieri di Cuma, Paestum, Roccigiano-Monte Pruno e Elea-Velia, dove si svolgono annualmente "insieme ai saggi le esercitazioni sui materiali, studio dei reperti e catalogazione, analisi della documentazione fotografica e altri laboratori". La difficoltà più ricorrente sta negli esami di Latino. "Per chi sceglie il curri-

culum archeologico sono previsti anche esami di greco". Lo studente in entrata dovrà sostenere on-line un test valutativo sulle conoscenze di base, dopodiché potrà recuperare le lacune in modalità e-learning o attraverso il tutoraggio attivo per le lingue classiche. I curricula storico-artistico e archeologico sono prettamente consigliati a coloro che "sono interessati all'arte tout court, vogliono studiare l'archeologia occidentale e la storia dell'arte medievale, moderna e contemporanea", interviene **Giovanni Scuotto**, terzo anno. Il primo è indicato prettamente per chi "sogna di svolgere la professione dell'archeologo" (prevalenti gli esami di Antichistica o inerenti alle Metodologie della Ricerca Archeologica), mentre il secondo "lascia spazio anche a discipline di stampo più letterario e filologico, con un'attenzione particolare

alla museologia". Se, invece, "si è più interessati al cosiddetto 'mercato dell'arte', è preferibile scegliere il curriculum economico-gestionale", con esami – come Organizzazione aziendale, Economia dei Beni Culturali ed Economia e Gestione delle Imprese – incentrati "sui processi gestionali che comporta l'amministrazione dei beni: quali sono, ad esempio, le scelte strategiche da perseguire in un'impresa culturale?". Apparentemente diretta sui linguaggi del performativo e audiovisivo, connessi a una riflessione estetica sulle filosofie dell'arte, è il curriculum cinema-musica-spettacolo, al quale afferiscono gli insegnamenti di Musicologia e Storia della Musica, Storia del Teatro e Storia del Cinema. Il laureato di questo Corso può accedere a tre Magistrali: Archeologia e Storia dell'Arte, Management del Patrimonio culturale e Discipline della Musica e dello Spettacolo: Storia e Teoria.

Scienze e Tecniche Psicologiche, a numero chiuso

Coordinato dal prof. **Orazio Miglino**, docente di Psicologia dello Sviluppo, è l'unico Corso di Laurea Triennale a numero programmato del Dipartimento. Incrementati a partire dall'anno scorso i **posti disponibili** (da 250 a 400). "Riteniamo il numero programmato una condizione necessaria per garantire una didattica interattiva con laboratori per

piccoli gruppi guidati", spiega il prof. Massimilla. La novità di quest'anno: "abbiamo deciso di investire le risorse nell'aumento del numero di laboratori", che sono a frequenza obbligatoria (a differenza delle lezioni frontali). Mirando all'acquisizione pratica delle competenze, "un laboratorio non può accogliere cento persone, altrimenti si vanificherebbe

il senso del numero chiuso".

Si svolgerà nelle modalità previste per gli anni passati il **test d'ingresso** il 13 settembre presso il Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo (via Cinthia, Napoli): **100 quesiti a scelta multipla**, 20 per area tematica (scienze umane e sociali; lingua italiana; logica e matematica; fisica, chimica e biologia; lingua inglese),

da svolgere in 75 minuti. Bisogna portare con sé un valido documento di riconoscimento, la ricevuta del versamento effettuato di 50 euro e la domanda di partecipazione alla prova. Non è possibile introdurre smartphone o altri strumenti elettronici. I criteri di correzione assegnano 1 punto per ogni risposta esatta e sottraggono 0,25 per ogni risposta sbagliata, mentre non c'è penalità per le risposte non date.

...continua a pagina seguente

DIPARTIMENTO DI

SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE

www.dises.unina.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

Un ambiente di studio stimolante per...

- capire il mondo che ci circonda
- avere differenti opportunità di impiego
- acquisire una formazione multidisciplinare

Corsi di LAUREA TRIENNALE

- **CLEC** Economia e Commercio, con un percorso sperimentale (lingua inglese)
- **CLEIF** Economia delle Imprese Finanziarie
- **STIM** Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale

Corsi di LAUREA MAGISTRALE

- **LMEC** - Economia e Commercio
- **FINANZA**
- **LMEF** - Economics and Finance (lingua inglese)

Post-laurea

- **Master in Economics and Finance** (lingua inglese)
- **Dottorato di ricerca in Economia**

Esperienze internazionali

Ogni anno **60 borse di studio Erasmus** per il Regno Unito, Germania, Francia, Portogallo, Spagna, Norvegia, Svizzera. **Laurea con doppio titolo** con l'Università di Lisbona.

Seminari e cicli di lezioni con docenti stranieri.

Servizi per gli studenti

Pre-corsi di matematica ed orientamento in ingresso, tutorato, sportello didattico, ufficio stage e tirocini, premi per gli studenti più meritevoli, borse di studio per studenti fuori regione iscritti alle lauree magistrali

Strutture

Aule studio dedicate, laboratori informatici, biblioteche

Dipartimento
di Eccellenza
2018-2022

...continua da pagina precedente

Il Corso prevede un solo curriculum con circa 20 esami, ma ciascuno può scegliere liberamente insegnamenti o laboratori da sostenere all'interno di una vasta offerta. Sono, ad esempio, attivi oltre dieci Laboratori: di Clinica Psicoanalitica del Fraterno, di Metodi e Tecniche di Psicologia, di Metodi e Tecniche di Valutazione dello Sviluppo, di Metodologia dell'intervento Clinico Pedagogico, di Metodologie di Psicologia di Comunità, di Progettazione e Valutazione dell'intervento Educativo in

contesti di Devianza e Marginalità, di Psicoanalisi Applicata, di Psicologia Clinica e Psicoanalisi Infantile, di Psicologia dell'Adolescenza, di Psicologia Generale e di Psicometria.

Il primo anno è, invece, rinforzato da una solida base teorica grazie a esami di Psicobiologia e Psicologia Fisiologica, Psicologia dello Sviluppo, Psicologia Dinamica, Psicologia Generale, Statistica Psicometrica, Teorie e Metodi di Psicologia Sociale, Filosofia Morale e Informatica. La parte più interessante riguarda, però, **la progettazione di una me-**

todologia d'intervento che avviene durante le esercitazioni, i laboratori, le esperienze di stage e i tirocini di orientamento, in cui ci si apprendono in contesti simulati o reali le abilità e conoscenze richieste dalla professione, l'intervento di **Alessandro Russo**, terzo anno. Un'esperienza protetta entro il contesto didattico che, tuttavia, **"munisce ogni studente di metodi e strumenti critici per proseguire in senso professionalizzante la formazione nella Magistrale"**, ramificata in **due percorsi**: Psicologia clinica e di comunità e Psicologia

dello sviluppo e dell'educazione. Dopo aver conseguito il titolo, e annesso tirocinio, **"il laureato dovrà sostenere un esame di abilitazione per l'iscrizione all'Albo in quanto Dottore in Tecniche psicologiche o Psicologo"** (se laureato alla Magistrale). Altri sbocchi occupazionali per i laureati del triennio si prospettano nelle risorse umane, nell'integrazione e assistenza sociale, nei servizi per l'impiego, nella promozione della salute, nelle scuole e altri contesti educativi, nelle imprese.

A Filosofia per "porsi domande e dubitare del luogo comune"

Coordinato dalla prof.ssa **Valeria Sorge**, docente di Storia della Filosofia Medievale, il Corso si muove su due binari: **"da un lato, la storia della filosofia, dalla sua comparsa in età antica (da Talete in poi), sino alle sue declinazioni contemporanee, nelle forme della logica, del linguaggio o della scienza"**. E, dall'altro, l'obiettivo è **"attraverso la storia dedurre una metodologia per la ricerca filosofica"**, spiega **Maria Rosaria De Luca**, terzo anno. Sbocchi tradizionali si situano nell'insegnamento nella scuola superiore (concorrendo per la classe Filosofia e Storia) o nella carriera accademica. Tuttavia, non restano esclusi i settori dei servizi, l'impiego nelle risorse umane e marketing, nelle pubbliche relazioni, nella comunicazione o nell'organizzazione di eventi culturali. Questo perché **"lo studio delle dissertazioni filosofiche consente di sviluppare**

strumenti critici e di ragionamento che permettono di accedere a tutte le occupazioni prospettate per i laureati in discipline umanistiche". È insito nel piano di studio, infatti, il confronto con altre materie, come la Letteratura Italiana, altre a scelta libera o il pacchetto di Sociologia, Psicologia e Pedagogia generale (utili al conseguimento dei 24 crediti per l'accesso al concorso docenti). **"Non è possibile, se si pensa al Novecento, dividere in compartimenti stagni la discussione filosofica da quella letteraria: basti pensare che Nietzsche viene spesso considerato una personalità letteraria più che filosofica, o che per Proust valga il contrario"**. Al primo anno sono previsti esami (17 in tutto) di Filosofia Teoretica, Storia della Filosofia Antica, Storia delle Dottrine Politiche, Storia Romana o Greca, Filosofia Morale o Pratica, Storia Medievale o delle

Religioni. **"La componente storica è intrinseca a ogni insegnamento, perciò se non ne siete amanti meglio lasciar perdere"**. Diffidare, invece, **"da chi vi dice che lavorerete al McDonald's. Con loro siate stoici"**, come insegnano gli antichi. In genere, **"chi sceglie Filosofia lo fa perché era la sua materia preferita al liceo. La mia, invece, era Matematica. Mi piaceva risolvere i problemi. Ebbene, in fase di orientamento notai che il Corso che più s'approssimava al mio interesse per la logica era proprio Filosofia, laddove scegliendo Corsi più professionalizzanti – come Ingegneria – avrei sviato la mia sensibilità per dare peso a calcoli e progetti tecnici"**, racconta **Francesco Starace**, iscritto alla Magistrale. Qualsiasi laurea presa senza un minimo di passione conta davvero poco. **"L'importante è mantenere un atteggiamento di sfida, porsi domande e**

dubitare del luogo comune, valorizzare la propria curiosità verso il sapere filosofico, base della cultura e dell'educazione, rapportando lo studio a casi concreti senza essere approssimativi". Imprescindibile, perciò, la specializzazione dopo la Triennale, **"iniziando a interessarsi a uno specifico campo, perché sarà quella peculiarità a trasformare le vostre competenze in risorsa preziosa. Io, ad esempio, ho dedicato la mia tesi ad argomenti riguardanti la filosofia della mente e sono stato, in seguito, contattato da una Scuola di Artiterapie a Napoli, dove attualmente lavoro, per occuparmi di progetti che studiano il legame tra le neuroscienze cognitive e la musica"**. Perciò, **"ascoltate le vostre inclinazioni e sappiate valorizzarle. Il tempo, lo diceva già Sant'Agostino, metterà a frutto ciò che avete seminato"**.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE MEDICINA VETERINARIA

(CERTIFICATO FULLY APPROVAL DALLA COMMISSIONE EAEVE) - CLASSE LM-42

Obiettivi formativi: il Corso di Laurea ha l'obiettivo di formare professionisti che abbiano una preparazione teorico-pratica che permetta loro di rispondere alle diverse esigenze del mercato del lavoro nei campi specifici della Medicina Veterinaria. Le competenze del Medico Veterinario spaziano dalle attività cliniche sugli animali da reddito e da compagnia, su specie esotiche e sulla fauna selvatica; può occupare posti di rilievo nella sanità pubblica e privata attraverso la sorveglianza epidemiologica del territorio, la sicurezza alimentare, il benessere animale, la farmacovigilanza, la gestione produttiva e riproduttiva delle specie allevate, l'alimentazione animale, il contenimento dell'inquinamento nell'ambito di un'agricoltura sostenibile. Il Laureato in Medicina Veterinaria può lavorare nelle industrie agro-alimentari come consulente della qualità e della sanità, nell'industria farmaceutica e negli Enti di ricerca. Ha inoltre cura della salvaguardia di specie/razze in via di estinzione e di quelle che fungono da sentinelle ambientali e svolge un ruolo importante nel rapporto uomo-animale, attraverso la medicina comportamentale e la pet-therapy.

CORSO DI LAUREA TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI - CLASSE L38

Obiettivi formativi: il Corso di Laurea in Tecnologie delle Produzioni Animali ha l'obiettivo di guidare lo studente nel panorama agro-zootecnico nazionale, partendo dalla conoscenza anatomica e funzionale dell'animale, passando per una corretta gestione aziendale, per arrivare alla sanità e sicurezza nelle produzioni primarie (latte, carne, uova, prodotti ittici) e dei prodotti trasformati in un percorso che considera fondamentali gli aspetti di salvaguardia del benessere animale, della tracciabilità alimentare, della economia e della sostenibilità ambientale delle produzioni.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE SCIENZE E TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI - CLASSE LM86

Obiettivi formativi: parte per l'a.a. 2018-2019 il nuovo percorso formativo del cds LM-STPA che ha l'obiettivo di ottenere professionisti in grado di operare in ambito tecnico, organizzativo e dirigenziale per le attività che ruotano intorno all'allevamento delle specie domestiche e selvatiche e alla produzione e trasformazione degli alimenti di origine animale. Il primo anno di corso sarà comune con due curricula a scelta al secondo anno: Zootecnica Ecosostenibile e Zootecnica di Precisione.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE PRECISION LIVESTOCK FARMING - CLASSE LM86

Obiettivi formativi: il Corso di nuova istituzione, primo al mondo in questa tematica, si pone l'obiettivo di creare nuove figure manageriali impegnate nel campo delle produzioni animali con competenze di tipo agronomico ed ingegneristico, al fine di migliorare la qualità dei prodotti di origine animale, il benessere e la sanità degli animali in allevamento, minimizzando al contempo l'impatto ambientale e incrementando la sostenibilità della filiera. Sarà a numero chiuso (20 studenti Italiani + 5 stranieri), svolto totalmente in lingua inglese e in forma residenziale presso l'azienda Improsta (Eboli - SA).



Dipartimento
Medicina Veterinaria
Produzioni Animali



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

Polo didattico integrato per le prestazioni di elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata, in materia di sicurezza alimentare e Sanità Pubblica Veterinaria"

Direttore: prof. Gaetano Oliva



Via Federico Delpino, 1 (80137) Napoli
Direzione: Tel. 081.2536012 - Fax: 081.2536059

www.mvpa-unina.org

Studiare **economia** per trovare il bandolo della matassa

Molto varia l'offerta formativa dei due Dipartimenti federiciani.

Ai nastri di partenza nuovi Corsi di Laurea

Economia, dal greco oikonomia, oikos come casa, ma anche azienda domestica, patrimonio, e nomos, legge. Letteralmente sta, quindi, per gestione della casa sulla base del principio che guarda al soddisfacimento dei bisogni della collettività attraverso i beni economici in un contesto in cui il proprio bene non deve prevalere su quello della comunità. Ad oggi, l'economia è tra le scienze che maggiormente attirano gli studenti perché permette di trovare il bandolo della matassa in un mondo complesso, capire e gestire le dinamiche della società in cui viviamo, trovare risposte alle domande dei nostri tempi. Tanti i settori nei quali spaziare dall'aziendale al giuridico, dal matematico allo statistico, alla finanza, dal management al marketing, al turismo, senza tralasciare l'economia circolare e green economy. Una formazione completa quella che può acquisire lo studente che, per passione e inclinazione, volesse iscriversi ad uno dei due Dipartimenti di area

economica della Federico II: **Scienze Economiche e Statistiche** (DISES) ed **Economia, Management e Istituzioni** (DEMI).

Il **DISES** eroga tre Corsi di Laurea Triennale, **Economia e Commercio** (CLEC), **Economia delle Imprese Finanziarie** (CLEIF) e **Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale** (STIM), le Lauree Magistrali in Economia e Commercio, Finanza, Economics and Finance, il Master in Economics and Finance e il dottorato in Economia. Presso il **DEMI**, due Corsi di Laurea: **Economia Aziendale**, Triennale e Magistrale, due nuovi percorsi in partenza a settembre, **Hospitality Management** (Triennale) e **Innovation and International Management** (Magistrale), due Master universitari (Marketing & Service Management e Pratica Manageriale Pubblica), tre corsi di perfezionamento e un dottorato di ricerca in Management.

L'accesso ai Corsi Triennali è libero, tranne per **Hospitality Management** (50 i posti disponibili,

test d'accesso il 9 settembre) ma le aspiranti matricole dovranno, comunque, sostenere il TOLC-E, **test di valutazione composto da 36 domande** (13 di logica, 13 di matematica, 10 di comprensione del testo) più una sezione facoltativa con 30 domande di inglese. 1 punto per ogni risposta corretta, 0 punti per la risposta non data, una sottrazione di 0,25 punti per ogni risposta errata. Informazioni sul test e sulle date in cui è possibile sostenerlo (presso la sede di Monte Sant'Angelo) sono disponibili sul sito www.cisiaonline.it. Ottenere un punteggio inferiore a 10 punti non precluderà l'iscrizione, ma lo studente dovrà sostenere e superare come primo esame al primo anno Metodi Matematici per Economia e Commercio ed Economia delle Imprese Finanziarie e per Economia Aziendale sostenere entro il primo anno Ragioneria ed Economia Aziendale. Anche chi volesse iscriversi a Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale dovrà sostenere un test di ingresso e nel



Nel Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (in sigla, **DISES**) sono incardinati i Corsi di Laurea Triennale in **Economia e Commercio** (CLEC), **Economia delle Imprese Finanziarie** (CLEIF) e **Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale** (STIM). Al Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (DEMI) afferiscono il Corso di Laurea in **Economia Aziendale** (CLEA) e il nuovo Corso in **Hospitality Management**, al quale si accede tramite un test di ingresso che si terrà il 9 settembre (50 i posti disponibili).

La sede dei due Dipartimenti è il campus di Monte Sant'Angelo.

On line

www.dises.unina.it
www.demi.unina.it

caso di un punteggio inferiore a 10 superare Inglese come primo esame del primo anno.

Economia è a cura di **Carol Simeoli**

La Direttrice del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche Precorsi di Matematica e **incentivi agli studenti** che vanno in Erasmus

Circa 50 docenti, 50 ricercatori specializzati in discipline economiche e statistiche, quasi 3000 studenti: i numeri del Dipartimento di **Scienze Economiche e Statistiche** (DISES), presentato dalla Direttrice, la prof.ssa **Maria Gabriella Graziano**. "Negli ultimi due anni, i Corsi del nostro Dipartimento hanno visto un notevole incremento nelle iscrizioni, soprattutto **Economia e Commercio con oltre 500 matricole**", spiega la docente. Il Dipartimento non lascia mai indietro i suoi studenti: "Chi al TOLC test dovesse ottenere un punteggio basso e cominciare la sua carriera con degli **obblighi formativi**, verrà affiancato da tutor. Nelle prime settimane di settembre è programmato un **precorso di Matematica** con docenti esterni che guidano i ragazzi al recupero delle carenze e che è consigliato anche a chi non è ancora sicuro di volersi iscrivere al nostro Dipartimento. Gli stessi docenti, tra gennaio e febbraio, tengono anche dei corsi che mirano al superamento di Statistica, Microeconomia, Macroeconomia e Metodi Matematici che sono i nostri esami di base". Intensa è anche l'attività di orientamento: "Svolgiamo una corposa attività di orientamento in ingresso. Il **DISES** è risultato vincitore di un bando ministeriale per un progetto di orientamento nell'ambito dei Corsi di area economico-statistica. Questo progetto prevede la collaborazione con le scuole superiori, porta i nostri allievi ad incontrare gli studenti de-

gli ultimi anni per raccontare la loro esperienza e prevede il monitoraggio della carriera dei nuovi iscritti". Quanto all'orientamento in uscita: "c'è una commissione che si occupa delle relazioni con il mondo del lavoro. Ogni anno, a settembre, stiliamo un calendario di incontri. Ci sono, poi, anche incontri ad hoc organizzati per aziende che hanno bisogno di specifiche figure professionali e, durante l'anno, ci chiedono di incontrare i nostri studenti". Occhi aperti e sguardo puntato all'estero: "Il Dipartimento ha una **forte vocazione**

internazionale. Per incoraggiare gli studenti a partire, soprattutto durante la Triennale, **assegneremo un incentivo sul voto di laurea a chi avrà conseguito almeno 20 crediti formativi durante l'Erasmus**". Ma non finisce qui, il DISES va oltre la didattica e premia gli studenti meritevoli "sia dei Corsi Triennali che dei Corsi Magistrali, che ci spiegano per quale motivo abbiano scelto di studiare Economia. In questa occasione, inoltre, i nostri docenti neo assunti presentano i risultati delle loro ricerche".



> La prof.ssa Graziano

I CONSIGLI DEI DOCENTI

Avere la mente aperta e un rapporto con i docenti. "Seguire le lezioni e frequentare l'università è importante, ma ancora più importante è stabilire un dialogo costante con i professori. Spesso gli studenti dimenticano che i docenti hanno degli orari di ricevimento in cui sono disponibili per ogni supporto e chiarimento". Altro consiglio: "partecipare sempre alle esercitazioni e sostenere gli esami nell'ordine in cui sono presentati". L'invito: "Liberate e aprite la mente, l'università consente di acquisire competenze con linguaggi diversi da quelli a cui si è abituati. Affrontate libri di testo e lezioni in maniera critica" (prof.ssa Maria Gabriella Graziano).

Avere il coraggio di cambiare. "Se si comprende di aver fatto una scelta sbagliata, bisogna cambiare rotta immediatamente e non proseguire nel percorso universitario senza dare esami o magari con un basso profitto. Capita di scegliere in maniera non consapevole o di scoprire che il Corso non è quanto ci si aspettava". Bisogna sempre "studiare con passione e approfittare delle prove intercorso proposte dai docenti" (prof.ssa Germana Scepi). **Studiare come a scuola.** "Non bisogna cambiare metodo. A scuola lo studente portava avanti con regolarità più discipline e all'università deve comportarsi allo stesso modo. Seguire le lezioni al mattino, studia-

re il pomeriggio e affrontare le verifiche. Studiare per un esame alla volta è un consiglio sbagliato che spesso porta ad andare fuori corso" (prof. Tullio Jappelli).

Frequentare l'università partecipando attivamente. "L'università offre tante opportunità e va vissuta a pieno. Bisogna seguire i corsi e partecipare a tutte le attività che vengono proposte. Oggi per i ragazzi è facile prendere informazioni. Alcuni pensano che si possa stare tranquillamente a casa, studiare e sostenere l'esame anche con un buon voto. E poi basta. Invece partecipare alle lezioni dà sempre qualcosa in più, permette di assimilare i concetti in modo molto più profondo. L'università non è un esame-ficco. Bisogna frequentarla in maniera partecipativa" (prof.ssa Dionisia Russo Krauss).

A Scienze del Turismo si formano laureati pronti per “l'immissione nel mondo del lavoro”

Scienze del Turismo a Indirizzo Manageriale (STIM) “è fortemente professionalizzante. Il suo punto di forza è il formare figure professionali già pronte per l'immissione nel mondo del lavoro. Il laureato acquisisce conoscenze e competenze in due ambiti interrelati: uno legato alle capacità manageriali e uno relativo ad una formazione più analitica che mette in relazione il turismo e le componenti socio-territoriali e culturali”, spiega la Coordinatrice, prof.ssa **Dionisia Russo Krauss**. Il Corso è multi e interdisciplinare e copre i settori aziendale, manageriale, economico, ma anche storico, letterario e del diritto. “Una modifica all'ordinamento permette agli studenti di scegliere Storia dell'arte moderna in alternativa a Letteratura. È stato introdotto, a scelta, anche l'esame di Archeologia Classica”. Spazio alla pratica: “Con gli enti convenzionati abbiamo rapporti per tirocini e stage. Un progetto, ad esempio, è con il Comune di Napoli per gli info-point turistici”. Tanti gli sbocchi occupazionali possibili: responsabile di area aziendale nelle imprese turistiche, di indagini statistiche e rilevazione dati, imprenditore di azienda turistica, consulente di imprese turistiche, professionista dell'accoglienza e dell'informazione turistica oltre che guida, organizzatore di fiere, convegni, ricevimenti, esposizioni ed eventi culturali.

STIM, una scelta da rifare? Pollici in su da parte di **Martina Mosca** e **Fabiana Terracciano**, studentesse al terzo anno, vincitrici, ex-aequo, del premio Mario Morgano 2019. “Il settore turistico offre tante possibilità e questo Corso prepara figure professionali che possono adattarsi in molti settori. Tra i contro, probabilmente, il fatto che non c'è una Magistrale specifica, ma solo il percorso Tourism Management della laurea in Economia Aziendale a cui si può accedere integrando alcuni crediti”, precisa Martina che ha frequentato un liceo linguistico ed era già proiettata verso le lingue e il turismo. Tra gli esami più complessi, individua “sicuramente quelli di Diritto. Però il carico di lavoro è proporzionato e studiando molto si riesce. Io do il 100% nello studio e preparo gli esami durante tutto il semestre in modo da avere il tempo di assimilare per

bene i concetti”. “Abitare a Napoli ti permette di valorizzare la materia turistica – afferma Fabiana – Molti considerano il Corso più semplice o meno impegnativo rispetto agli altri di area economica perché magari mancano Diritto commerciale e tributario. Naturalmente non è così perché abbiamo gli stessi docenti, gli stessi programmi solo più centrati sul turismo. Il carico di lavoro è notevole”. Ha un metodo Fabiana: “ogni mattina mi alzo con l'obiettivo di portare a termine il carico di lavoro che mi sono prefissata per quel giorno. Mai accumulare argomenti da studiare tutti insieme”. Un consiglio: “rivolgerti sempre ai professori in caso di bisogno. Non ci si deve vergognare di chiedere un supporto”.

PIANO DI ORIENTAMENTO

Testimoni privilegiati gli studenti

Un POT (Piani di Orientamento e Tutorato finanziati dal Ministero dell'Università) al DISES. Al progetto, finalizzato al sostegno, da parte degli Atenei, dei diplomati nella scelta universitaria e nella gestione dei primi anni di studio, il Dipartimento partecipa per l'area 13, quella delle scienze economiche e statistiche, in una rete di 21 Atenei con capofila l'Università di Udine, “con iniziative che vogliono rafforzare le attività di orientamento e tutorato coinvolgendo i nostri studenti – spiega la prof.ssa **Cristina Davino**, Coordinatrice del progetto per il Dipartimento – Lo faremo, ad esempio, formando un comitato di testimoni privilegiati, studenti che coinvolgeremo nelle visite presso le scuole e nelle attività di orientamento che faremo qui da noi”. Tre studenti faranno da tutor e due avranno, per sei mesi, una borsa di studio. “Il nostro obiettivo è anche quello di registrare le caratteristiche degli studenti in ingresso e monitorare le loro carriere. Capire quali sono le difficoltà iniziali e quali quelle che incontrano durante il loro percorso in modo da promuovere un'attività di supporto alle matricole ben mirata. Abbiamo già precorsi e corsi integrativi per alcune discipline, l'obiettivo è potenziare questi supporti per utilizzarli al meglio”. “Il nostro intento è dar vita a una sorta di osservatorio – conclude il prof. **Marco Gherghi**, responsabile dell'orientamento in ingresso per il Dipartimento – Una fotografia della nostra coorte di studenti che non sia statica, ma che si costruisca in modo dinamico nel tempo”.



Il punto di forza di Economia e Commercio “la multidisciplinarietà”

Un Corso multidisciplinare, con un nucleo centrale di materie economiche e radici nelle discipline aziendali, finanziarie, storiche, giuridiche e matematico-statistiche. È **Economia e Commercio** che, con 520 matricole, in Dipartimento è il Corso che presenta il maggior numero di iscritti. Prevede 17 esami, due percorsi, quello istituzionale e quello sperimentale che, dal secondo semestre del secondo anno, attiva tre esami in lingua inglese.

“Lo studente che non dovesse raggiungere un punteggio sufficiente al test d'ingresso dovrà sostenere come primo esame del primo semestre Metodi Matematici – chiarisce la Coordinatrice, prof.ssa **Germana Scepi** – Il che non è nulla di difficile o vincolante perché ogni studente dovrebbe sostenerlo come primo esame”. Alti i tassi di superamento degli esami: “Non ci sono esami in particolare che bloccano le carriere dei nostri studenti anche perché, oltre al percorso di Matematica, tra gennaio e febbraio, c'è il tutorato per gli esami base. Quest'anno, al terzo anno,

per Diritto Commerciale è stato erogato anche un corso aggiuntivo dopo quello ufficiale, proprio per aiutare gli studenti in difficoltà”. Punti di forza del Corso: “sono il suo carattere multidisciplinare e i nostri ottimi docenti. Al secondo semestre del secondo anno è possibile scegliere il percorso consono ai propri interessi. Inoltre, visto il gradimento degli esami in lingua inglese, stiamo lavorando per aumentare il numero”.

La parola agli studenti. Ripensano alla loro carriera universitaria, in piena sessione d'esami, **Filomena Stravolo** e **Francesca Palomba**, terzo anno. I pro e i contro di Economia e Commercio. Filomena: “Gli sbocchi lavorativi sono interessanti. Materie come Economia Aziendale, Macroeconomia, Microeconomia propongono un approccio diretto alla realtà. Per altre materie ci vorrebbe un'impostazione un po' più pratica. Qualche miglioramento potrebbe essere apportato anche all'organizzazione interna: abbiamo appena terminato un esame e ora per con-

validarlo dovremo faticare un po' perdendo del tempo prezioso per studiare”. Francesca: “Vorrei che gli esami a scelta fossero presentati in maniera più chiara. Io mi sono sempre basata, nello scegliere, sulle opinioni delle altre persone o sulla semplicità dell'esame. Oltre alle indicazioni tradizionali sui contenuti e sulla modalità di svolgimento dell'esame scritto o orale, vorrei che venissero date delle indicazioni un po' più specifiche”. Gli esami scoglio. Filomena: “Diritto Privato e Commerciale e Inglese, quest'ultimo per una mia difficoltà personale. Però venire da un liceo mi ha aiutato a gestire carichi di lavoro pesanti”. Francesca: “Diritto privato è molto lungo, Diritto commerciale è cavilloso e non l'ho ancora affrontato. Venendo dalla ragioneria ho più difficoltà con gli esami di Matematica e meno con quelli economici”. Il metodo di studio suggerito. Filomena: “Bisogna avere una visione ampia e confrontarsi con la realtà. Economia vuol dire questo, essere sempre aggiornati”.

Economia delle Imprese Finanziarie: le discipline chiave

180 matricole quest'anno accademico, 17 esami, un Corso fortemente specializzato nel settore della finanza per chi desidera entrare nel mondo delle imprese bancarie e di assicurazione: è **Economia delle Imprese Finanziarie**, coordinato dal prof. **Tullio Jappelli**. “Il Corso richiede un impegno costante sin da subito, dal primo anno. Dopo le materie di base che si affrontano nei primi tre semestri, si passa alle

discipline caratterizzanti come Economia dei mercati e degli intermediari finanziari, Diritto del mercato finanziario, Storia economica e finanziaria. Le discipline chiave sono Finanza e Mercati finanziari”, spiega il docente. Importante: “partecipare all'Erasmus e tenere d'occhio la propedeuticità degli esami”.

Ha concluso il percorso triennale e ha scelto la laurea in inglese in Economics and Finance **Patrizio**

Schiano Di Colella: “Perché i mercati si muovono in un certo modo? Quali sono le forze in gioco? Il Corso di Studi in Finanza ti permette di rispondere a queste e a molte altre domande. La Triennale, comunque, non ti dà una strumentazione completa, ma degli input che permettono di entrare in una certa ottica da approfondire”. Teoria o pratica? “C'è carenza di un aspetto sperimentale che sarebbe apprezza-

to. Magari qualche laboratorio in più che permetta di capire in pratica quello che si studia in teoria”. Esami più complessi? “Per Matematica Finanziaria bisogna avere delle buone basi di matematica altrimenti è impossibile. Quanto al Diritto forse è un po' una scocciatura perché si allontana dal fulcro dei nostri interessi. Il Corso, comunque, è molto vario”. Patrizio ha un metodo di studio che forse non si adatta a tutti, ma è molto funzionale per lui: “Leggo varie volte, ma non ripeto perché imparare a memoria non paga. Leggo anche sette, otto volte e poi vado anche un po' a braccio”.

Il Direttore del Dipartimento di **Economia, Management e Istituzioni****“Facciamo appassionare i ragazzi”**

Strategia, governance, management, marketing, gestione delle risorse umane, finanza, diritto, statistica, sono i campi in cui si concentra l'attività di didattica e di ricerca del Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (DEMI). Perché studiare management? **“Perché ci sono molte opportunità di lavoro nei settori aziendale e della gestione aziendale, sia nel territorio regionale campano che in Italia e all'estero. La nostra missione istituzionale è preparare i giovani ad affrontare il mercato del lavoro”**, afferma il prof. **Roberto Vona**, Direttore del Dipartimento. Sui campi d'azione di un laureato in Economia Aziendale: **“Gli sbocchi principali sono nel settore aziendale e professionale aziendale. Azienda vuol dire tutti i comparti: dal settore industriale ai servizi, al turismo. Inoltre, prepariamo i ragazzi ad intraprendere il percorso di Dottore Commercialista”**.

Presso il Dipartimento, una **didattica integrata** che non contempla la solita routine: le lezioni frontali sono costantemente affiancate da esercitazioni, iniziative seminariali, uscite sul territorio, incontri con personalità apicali di vari comparti che portano in aula testimonianze ed esempi di leadership e motivazione. Prosegue il prof. Vona: **“Alla parte didattica tradizionale, soprattutto nei corsi tecnico-professionali, si affianca la presenza di imprenditori, manager e tante altre personalità”**. Un esempio: l'insegnamento di Gestione della Produzione e della Logistica, terzo anno della Triennale del prof. Vona: **“Parte delle lezioni è stata tenuta dall'ing. Luigi Caroppo che è stato direttore dello stabilimento di Torre del Greco della Bticino e che ha proposto attività seminariali tecniche molto**



> Il prof. Vona

specifiche. In aula abbiamo avuto anche il direttore logistico di Barilla e un manager del gruppo Accenture che hanno approfondito il tema della gestione della logistica. A questo si aggiungono cinque **visite aziendali** presso Kimbo, Barilla, Kiton, Coca-Cola e il termovalorizzatore di Acerra. Ma tutte queste attività vengono proposte già a partire dal primo anno”. Il Dipartimento segue costantemente i suoi studenti e nessuno resta indietro: **“Facciamo appassionare i ragazzi, facciamo in modo che vivano l'esperienza di studio come una cosa bella”**.

In quanto all'orientamento in entrata: **“ogni anno abbiamo l'Open Day. Inoltre, andiamo nelle scuole, non solo a Napoli, si va ad Ischia, si va a Sorrento, con la presentazione dei nostri Corsi e laboratori e anche con percorsi di alternanza scuola lavoro”**. Si cura anche il placement: **“esploriamo il mercato del lavoro con il Job Day, un evento che da quattro anni porta all'università oltre 50 aziende come Coca-Cola, Opti-**

ma, Seda, Allianz, Barilla o aziende impegnate nel campo della revisione e della certificazione di bilanci. Si presentano a laureati e laureandi Triennali e Magistrali del nostro Dipartimento e tengono dei colloqui individuali”. Grazie a questo evento, sottolinea il prof. Vona, **“si attivano decine e decine di posizioni per stage, lavoro a progetto, tempo determinato o tempo indeterminato, il che dimostra che i nostri giovani possono competere senza difficoltà e senza temere la concorrenza di altri Atenei più blasonati”**. Il DEMI, inoltre, è costantemente at-

tivo nei processi di aggiornamento e **innovazione dell'offerta formativa**. Due i percorsi che partiranno a settembre: **“Alcuni comparti del mondo aziendale richiedono profile professionali particolari che necessitano di una speciale formazione specifica. Nel settore del turismo abbiamo una nuova laurea Triennale in Hospitality Management. Nel campo dell'innovazione, nuove opportunità professionali sono legate al tema del cambiamento aziendale, all'innovazione tecnologica e alla trasformazione digitale. In tutti questi campi il Dipartimento offre una formazione specifica con la nuova Laurea Magistrale in Innovation and International Management, orientata a formare giovani che possono cogliere meglio opportunità aziendali in campo manageriale e professionale legate al cambiamento tecnologico”**.

I CONSIGLI DEI DOCENTI

Cercare subito lavoro. “Dopo la Triennale gli studenti devono intraprendere subito un'esperienza professionale e, a valle di questa, ripensare al percorso di studi e decidere se continuare. In America non valutano nemmeno le application di studenti Triennali che non abbiano almeno quattro o cinque anni di esperienza documentata. Le nostre Triennali offrono subito sbocchi lavorativi. Dopo si può pensare ad approfondimento degli studi, consapevoli di quello che si sta facendo. Bisogna orientarsi subito al lavoro e capire quale percorso professionale sia il più adatto alle proprie inclinazioni e aspirazioni” (prof. Roberto Vona).

Vivere l'università. “Seguire le lezioni non è obbligatorio, ma gli studenti dovrebbe frequentare, studiare, sostenere gli esami alla fine dei corsi e poi ripartire con il semestre successivo. Bisogna essere costanti, stare in aula, stabilire un contatto con i docenti e sfruttare gli orari di ricevimento. Portare a termine il proprio percorso con risultati soddisfacenti è un successo per gli studenti, ma anche per noi”. In sostanza: **“Frequentare le strutture, che sono state migliorate in termini logistici, partecipare alle attività integrative significa vivere l'università”**. Per riuscire, ovviamente, occorre studiare. Meglio se con **“metodo e capacità critica”** (prof. Mauro Sciarelli).

Non avere timore. “Agli studenti consiglio di non aver paura del test, basta prepararsi adeguatamente”. Le parole chiave per riuscire negli studi: **“devono essere sempre passione e motivazione”**. E poi **“cogliere le opportunità che vengono offerte e accettare e superare le sfide che vengono proposte”** (prof.ssa Valentina Della Corte).

Più 25% di iscritti ad **Economia Aziendale**

Novità: potenziate le attività extra curriculari

Economia Aziendale continua a crescere e registra un +25% nelle iscrizioni. Da 750 (quando era ad accesso programmato) a 900 nuovi iscritti al primo anno per l'anno accademico 2017/2018 fino alle 1200 matricole del 2018/2019 con un aumento dei diplomati liceali rispetto agli istituti tecnici e professionali. Un tasso di crescita tra i più alti dell'Ateneo, **“il che è avvenuto grazie ad una massiccia attività di orientamento condotta attraverso eventi, Open Day, talent scouting, collegamenti con le scuole presso le quali siamo presenti e che vengono qui da noi. Tutte queste iniziative servono a favorire una migliore conoscenza e consapevolezza delle nostre discipline oltre che ad invogliare gli studenti a rimanere a studiare qui piuttosto che andare altrove”**, spiega il prof. **Mauro Sciarelli**, Coordinatore del Corso.

17 esami, alcuni obbligatori, altri

a scelta, una prova di abilità informatica e l'elaborato finale, per un totale di 180 crediti. Prosegue il docente: **“Abbiamo presentato alcune modifiche all'ordinamento dei Corsi Triennale e Magistrale in seguito alla nostra nuova offerta formativa. Quanto alla Triennale, sono previsti cinque crediti in più al terzo anno per le attività extra curriculari, per un totale di 7. Questo potenziamento delle attività extra curriculari e di stage ha comportato un alleggerimento dei crediti per gli anni precedenti ed è stato elaborato in base ai suggerimenti di un Comitato di esperti formato da esponenti del mondo dell'impresa e delle professioni che rilevano l'importanza di stage e tirocini per accelerare l'inserimento nel mondo del lavoro”**. In cosa consiste questa modifica? **“Microeconomia passa da 15 crediti a 10 e i 5 crediti che si spostano al terzo anno con-**



sentono anche l'ampliamento delle possibilità di realizzare dei laboratori in collaborazione con il mondo delle imprese e delle professioni. Il nostro punto di forza è l'attenzione costante alle esigenze del mondo del lavoro con cui ci allineiamo e con cui abbiamo costanti interazioni attraverso esperti e imprese che collaborano con noi”. Quanto alla Magistrale, invece: **“Le modifiche che abbiamo apportato sono da relazionarsi con la nascita di Innova-**

tion and International Management. Economia Aziendale ha due curricula, Commercialista ed Economia Aziendale e Management il quale permette di scegliere tra quattro percorsi. Di questi quattro, solo il percorso base e quello in Tourism Management rimarranno attivi perché gli altri due saranno rappresentati dalla nuova laurea. Anche in questo caso ci siamo mossi in linea con le richieste del mondo dell'impresa”.



Forma professionisti per un settore strategico il nuovo Corso in Hospitality Management

Al via Hospitality Management, il nuovo Corso di Laurea Triennale professionalizzante del DEMI organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Agraria, con Federalberghi Campania, con l'Unione degli Industriali della Provincia di Napoli e con catene alberghiere di rilievo nazionale come Starhotels ed internazionale come il gruppo Marriot, Hilton, Accor.

Cinquant'anni i posti disponibili. Primo step: **test d'accesso il 9 settembre.** "Questo Corso nasce dalla consapevolezza che nella formazione triennale in Italia la media degli occupati entro un anno dalla laurea è inferiore rispetto agli altri paesi come Francia e Germania - spiega la prof.ssa **Valentina Della Corte** che ne è la Coordinatrice - Questo avviene perché in Italia

non ci sono Corsi professionalizzanti. **Quello turistico è un settore strategico per il nostro territorio** ed è stato grande interesse dell'Ateneo e del Rettore avviare questa iniziativa mirata, dalle connotazioni particolari". Connotazioni quali: **"la co-progettazione del progetto formativo con le aziende del settore con l'individuazione dei profili professionali, contenuti, obiettivi formativi in funzione delle richieste del mondo del lavoro. E ancora, il tirocinio che è parte integrante della formazione poiché sarà un terzo del Corso. Non si tratta del classico tirocinio, ma di un'attività pianificata con un sistema di reporting preciso".** Gli studenti si preparino ad una didattica innovativa e rovesciata: **"Stiamo preparando aule apposite**

nell'area della ex presidenza. La didattica che proporremo sarà fortemente innovativa, lo studente svilupperà lavori e progetti con il coordinamento del docente. La lezione tradizionale servirà solo per dare agli studenti gli elementi su cui lavorare in gruppo".

Occhi puntati oltre i nostri confini: a disposizione **accordi di scambio** con Lituania (Mykolas Romeris University), Portogallo (Instituto Politécnico de Viana do Castelo), Spagna (Universidad Politécnica de Cartagena, University of La Rioja e St Pol) e Svezia (Stenden). **"L'università di St Pol è interessata ad un double degree con il nostro Corso. Vogliamo chiudere accordi anche con realtà americane",** aggiunge la docente.

Chi volesse continuare il suo percorso universitario, poi, può iscriversi alla Laurea Magistrale in Economia Aziendale, percorso Tourism Management, o, dal 2020, al Master di I livello in Hospitality and Destination Management. **"Siamo la prima Università pubblica ad aver impostato una proposta tipica delle più importanti realtà internazionali, private e costose. La nostra selezione, però, si basa sul merito a prescindere dalle condizioni socio-economiche degli studenti",** conclude la prof.ssa Della Corte.

Contatti utili (oltre all'indirizzo e-mail della Coordinatrice): www.hospitalitymanagement.unina.it (un sito dedicato al Corso) e gli indirizzi email orienta.demi@unina.it e infohospitalitymanagement@unina.it.

Chi meglio di uno studente può svelare ad una matricola i segreti di un Corso di Laurea? Raccontano di Economia Aziendale **Giulia Cristiano** e **Francesca Cafasso**, laureande triennali, **Federica De Maio** e **Carolina Amendola**. **I pro e i contro di Economia Aziendale.** Giulia: "Tra i pro sicuramente i numerosi sbocchi lavorativi. Io vorrei diventare una manager nel settore della moda. Quanto ai contro, qualche criticità è rappresentata dalla struttura: alcune aule non sono proprio performanti, mancano i microfoni e l'aria condizionata non funziona a dovere. Però i professori sono molto validi". **Gli esami scoglio.** Giulia: "Gli esami di diritto lo sono un po' per tutti, anche Economia Aziendale 2 non è semplice per la mole di lavoro". Federica: "A livello di complessità e mole, gli esami di Diritto ed Economia Aziendale. Venendo dallo Scientifico non ho trovato molta difficoltà con Microeconomia, Macroeconomia e Statistica". Carolina: "Sicuramente gli esami di diritto". **La ricetta per superare un esame difficile.** Francesca: "Sicuramente seguendo i corsi. Non sempre è fattibile soprattutto per chi abita lontano, il campus per molti non è facilmente raggiungibile. Il mio consiglio è partecipare agli appelli per i corsisti perché è più probabile che i docenti si basino solo sulle cose spiegate a lezione". Giulia: "Studiando passo dopo passo e ad un mese dall'esame. Se si studia durante i corsi, le due o tre settimane prima dell'esame bastano per ripetere. Dopo la lezione, una volta tornati a casa, bisogna rivedere gli argomenti spiegati. Poi, comunque, i

La parola agli studenti

Lo scoglio: "gli esami di diritto"

professori danno sempre una mano negli esami più complessi. Impegnarsi è fondamentale, ma è importante anche non rinunciare a tutto il resto". **Il metodo di studio.** Federica: "Io leggo prima tutto, faccio una seconda rilettura e sottolineo le cose più importanti e poi rileggo a voce alta per fermare i concetti. Se il tempo lo permette faccio brevi riassunti. Però rileggo, rileggo, rileggo". Carolina: "Riassunti e schemi, per forza. E mappe concettuali, sono piena di mappe concettuali! Poi ripetere e argomentare". **Consigli spassionati.** Francesca: "Fidati, ma fino ad un certo punto. Poi fatti un'idea tua". Giulia: "Quando abbiamo sostenuto Macroeconomia, ad esempio... Tutti ci dicevano 'è un compito a crocette, c'è la dispensa, si copia, si fa tutti insieme. Poi siamo arrivate noi a dicembre e quel compito era da dottorandi'. **L'importante è farsi le ossa.** Giulia: "A volte si parla della Federico II come se fosse un'università di secondo livello rispetto a quelle del Nord. Non è assolutamente così. Abbiamo professori di altissimo livello. Qui si lavora sodo, quello che otteniamo ce lo guadagniamo, nessuno ci imbocca con il cucchiaino. Però i professori ci sostengono". Francesca: "Questa università è una buona palestra, ti prepara al mondo in tutti i sensi. A volte il sito non funziona e

capita che le cose non si vengano a sapere. Devi girare in Dipartimento, fare file, andare a caccia di notizie e informazioni. L'importante è non avere mai vergogna. Rivolgerti sempre a un professore se si ha bisogno, provare tutti gli appelli finché non si riesce". **I momenti di pausa.** Francesca: "Se volete fermarvi a studiare, in molte aule non c'è l'aria condizionata, ma in Dipartimento si sta meglio. Il caffè è più buono nell'edificio T, dove ci sono belle aule e la mensa nuova. Nei centri comuni non è granché. Non riusciamo a capire se sia un problema di macchinetta o altro". **Studiare a casa o all'università.** Federica: "Preferisco all'università perché guardando le altre persone che studiano mi concentro di più. In genere scelgo l'aulario A o G". Carolina: "A casa perché ho bisogno di tempo e tranquillità per fare i riassunti. Ma prima dell'esame, ripetere e confrontarsi con qualcuno è meglio".

Pensare già al futuro, al post-laurea, è il consiglio di **Pasquale Licito**, studente Magistrale (Triennale in Economia Aziendale alla Parthenope) adesso impegnato alla Digita Academy in collaborazione con Deloitte Italia, presso il complesso di San Giovanni: "Trattiamo i temi della digitalizzazione, dell'industria 4.0, delle nuove tecnologie da applicare per generare valore nell'impresa". Il mercato del

lavoro sta cambiando, c'è un gap di figure professionali con l'avvento del fenomeno digitale, sottolinea. **"Non basta più avere solo la laurea, ma tutta una serie di skills e abilità che sto acquisendo grazie all'Academy a cui sto partecipando dove ho incontrato rappresentanti del mondo delle aziende che hanno espresso la necessità di conformarsi alle nuove tecnologie. Un laureato in Economia appena uscito dall'università ha una serie di nozioni teoriche che non bastano. Deve confrontarsi con chi ha un background diverso dal suo e apprendere quanto più possibile. La contaminazione è importante".** **La scelta.** "Scegliere Economia per sentito dire o perché l'ha fatto prima il fratello di... il cugino di... non paga. Si pensa anche che Economia sia figlia di un dio minore rispetto magari ad Ingegneria o Medicina, ma anche gli studi economici hanno la loro complessità con Macroeconomia, Microeconomia, Statistica, e bisogna avere propensione anche per il Diritto. Bisogna avere la vocazione, decidere sin da subito in quale settore specializzarsi, ma sapere che, una volta fuori dall'università, potresti fare altro rispetto a quello che hai studiato". **I contatti con il mondo esterno.** Occorre "seguire i seminari e gli incontri con le aziende che i docenti organizzano più volte all'anno. Molti pensano che sia una perdita di tempo e partecipano solo per avere i crediti connessi. Questi eventi, invece, sono fondamentali perché ti fanno vedere il mondo esterno all'università attraverso gli occhi di chi, in quel mondo, ci vive tutti i giorni".

La parola al Direttore del Dipartimento

A Scienze Politiche per capire la contemporaneità

“La cifra comune a tutte le proposte formative del Dipartimento direi che è l'attualità di questi studi. Gli insegnamenti di Scienze Politiche consentono di capire e di agire nella contemporaneità, che è complessa. Formiamo persone con competenze spendibili dalle imprese private alla pubblica amministrazione, dal no profit agli enti locali. I nostri laureati riescono ad avere flessibilità ed a proporre possibili soluzioni in campi diversi”, il prof. **Vittorio Amato**, che ne è il Direttore, sintetizza con queste parole le caratteristiche del Dipartimento di Scienze Politiche.

“Dal punto di vista logistico - prosegue - siamo su due poli. Il corpo centrale è a Largo San Marcellino - via Rodinò ma una parte di studi ed aule è nel complesso di Mezzocannone 4”. Proprio in questa seconda sede, dice il prof. Amato, il prossimo anno accademico coinciderà con una novità positiva: “Gli studenti avranno a disposizione aule nelle quali sono stati realizzati dei lavori per renderle più funzionali alle loro esigenze e che sono

state attrezzate con tecnologie più moderne. Qualcosa di simile, sia pure su scala diversa, è accaduto anche nel polo di San Marcellino, anche grazie ad un finanziamento aggiuntivo di Ateneo. Progettiamo ora miglioramenti per le aule studio. Cose banali ma utili come collegare alcuni video in ingresso al computer centrale della direzione per comunicare in tempo spostamenti di lezioni e di orari”.

Complessivamente, considerando tutti i suoi nove Corsi di Laurea Triennali e Magistrali, Scienze Politiche si è attestata su un migliaio di immatricolazioni l'anno. “Siamo in crescita - sostiene il prof. Amato - anche grazie al notevole successo di Corsi come quello della Magistrale in Relazioni Internazionali in lingua inglese. Oggi si sono iscritti due britannici. Lo scorso anno avevamo anche due californiani”. Aggiunge: “C'è un progetto complessivo di crescita perché nel prossimo anno accademico partirà il Dottorato in Politiche di coesione e convergenza nel contesto europeo ed una Scuo-



la di Specializzazione in governo delle amministrazioni ed aziende pubbliche. Lavoriamo anche ad uno svecchiamento dei percorsi formativi con attenzione alle esigenze che vengono dal territorio”. Un benvenuto ai nuovi iscritti: “troveranno un ambiente decisamente accogliente con un corpo docente molto attento alle esigenze studentesche”.

Fabrizio Geremicca



Sedi Dipartimento

Via Leopoldo Rodinò, 22 - Largo S. Marcellino

Segreteria Studenti: Via Leopoldo Rodinò, 30/32

orari di apertura: dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 12.00, martedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30

Sportello Orientamento: Via Leopoldo Rodinò, 22
tel. 081.2538249

e.mail: scienzepolitiche.orienta@unina.it

orari di apertura: dal lunedì al giovedì ore 10.00 - 13.00; martedì e giovedì anche ore 14.00 - 17.00
responsabile di sportello: dott.ssa Erminia Morone

Corsi di Laurea:

Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione; Scienze Politiche, Statistica per l'Impresa e la Società; Servizio Sociale (Liberi con Test di verifica delle competenze)



www.scienzepolitiche.unina.it

“Scienze Politiche forma persone che devono sfruttare competenze multiple”

Multidisciplinarietà ed insegnamento di **due lingue europee** sono le caratteristiche che contraddistinguono il Corso di Laurea in Scienze Politiche. “Il percorso per i primi due anni è comune, poi, nel terzo anno, si biforca in due indirizzi: quello a **carattere storico-giuridico** e quello **internazionalistico**”, spiega il prof. **Salvatore Strozza**, demografo e Coordinatore del Corso di Laurea. Per le matricole, prosegue, il piano di studi prevede **al primo anno** Economia politica, Diritto pubblico, un esame di Statistica, Storia moderna, lingua inglese. “È sufficiente questa panoramica a far comprendere fino a che punto sia importante la multidisciplinarietà. Scienze Politiche forma persone che devono sfruttare competenze multiple”. La seconda lingua straniera si studia a cominciare dal secondo anno. “I ragazzi hanno l'opportunità di scegliere tra tedesco, francese e spagnolo. Anche nel secondo e nel terzo anno il cammino, per le restanti materie, è tra insegnamenti di area giuridica, economica, esami storici e di area **politologica**”. Relativamente ai due indirizzi del terzo anno, sottolinea: “Quello internazionalistico è particolarmente adatto a chi immagina poi di iscriversi alla **Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali ed analisi di scenario** o in **International relations**, che è in inglese. Appartengono entrambe alla classe di laurea delle **Relazioni Internazionali**. Il secondo è più indicato per chi ipotizza di continuare con una **Laurea Magistrale in Scienza della pubblica amministrazione**”.

Una parte non trascurabile del percorso è certamente **lo studio delle lingue**. Una laurea irrobustita dalla buona conoscenza dell'inglese e della seconda lingua europea può aprire spazi interessanti. La stessa laurea senza la padronanza di due lingue può risultare un'arma spuntata. Inevitabile dunque chiedere al prof. Strozza se gli insegnamenti linguistici sono adeguati e come può uno studente prendere davvero dimestichezza con l'inglese e con lo spagnolo oppure il tedesco nel triennio. “Diciamo - risponde il docente - che abbiamo una offerta universitaria di livello a partire dai docenti e dai lettori. Poi c'è il Centro linguistico con postazioni internet

ed opportunità di utilizzare materiale didattico ad hoc. È in via Mezzocannone 4 e rappresenta una preziosa risorsa. Cerchiamo, inoltre, di favorire attraverso vari contatti con numerosi atenei stranieri le esperienze all'estero dei nostri studenti, in particolare nell'ambito del progetto Erasmus”.

Capitolo sbocchi professionali: “premesso che è fondamentale proseguire dopo la Triennale con il percorso Magistrale, non esiste una professione diretta ed immediata alla quale si acceda con la laurea. Una delle aspirazioni dei nostri laureati è entrare nella carriera diplomatica, ma lì c'è una fortissima selezione e solo pochi arrivano a quei

livelli. Per tutti gli altri una buona opportunità è la carriera di **facilitatore o promotore di relazioni internazionali** in contesti pubblici o del privato o nel terzo settore. Formazione duttile che consente di comprendere diverse realtà e di intervenire in modo adeguato per cui altri sbocchi occupazionali sono nella selezione del personale e nelle **amministrazioni territoriali**”.

Negli ultimi cinque anni si sono immatricolati a Scienze Politiche tra i 200 ed i 300 studenti all'anno. Il Corso di Laurea non è a numero programmato. Come altrove, a settembre è previsto un test non selettivo che aiuti a capire se ci sono lacune in alcune materie.

Statistica per l'impresa e la società

“È una delle lauree attualmente più richieste sul mercato”

“È un Corso di Studi per chi nutre passione verso la **matematica** e l'informatica e per chi ha tanta curiosità per aspetti diversi della società, perché si studiano anche **Economia** e discipline sociologiche. Direi, inoltre, che è un Corso che offre ottime opportunità di lavoro. È una delle lauree attualmente più richieste sul mercato”. Il prof. **Giancarlo Ragozini**, che ne è il Coordinatore, presenta la **Laurea Triennale in Statistica per l'impresa e la società**. “Siamo giovani - sottolinea - perché siamo nati un anno

fa come Triennale di Scienze Politiche. In passato c'era un'altra laurea di primo livello in Statistica, ma non in questo Dipartimento. Siamo partiti con quindici immatricolati, complice la circostanza che la nostra proposta formativa fu approvata pochi mesi prima che iniziassero le immatricolazioni e che, perciò, non abbiamo avuto molto tempo affinché i ragazzi ci conoscessero. Nel prossimo anno accademico prevedo più iscritti che lo scorso anno, ma tengo a precisare che non siamo un Corso di Laurea compatibile con i grandi

numeri. **Abbiamo un buon rapporto numerico studenti - docenti** e questo ci permette di mantenere alta la qualità della didattica, che si svolge anche attraverso laboratori ed esercitazioni. Seguire le lezioni, frequentare, vivere l'Università ogni giorno è dunque indispensabile. **Non è una laurea - ammesso che ce ne siano - che si può affrontare da casa**. Cerchiamo di coinvolgere pienamente i nostri studenti. Abbiamo tirocini e progetti interni”. Non è neanche un Corso a numero pro-
...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
grammato, ma c'è un **test di valutazione** che si svolge a settembre. "In quel mese - ricorda il docente - sono in programma pure i **corsi zero di Matematica, Introduzione alla Statistica ed alla Programmazione**. Suggerisco vivamente di frequentarli sia perché sono utili a colmare eventuali lacune, sia perché aiutano a capire, come si suol dire, che aria tira. Ovvero se la nostra laurea effettivamente può interessare".

Matematica, Informatica, Statistica ed Economia: **gli insegnamenti del primo anno**. "A differenza della maggior parte delle Lauree Triennali - prosegue Ragozini - questa

potrebbe aprire interessanti sbocchi lavorativi. Lo statistico triennale analizza dati e può inserirsi, per esempio, in aziende nelle quali il management chiede modelli. Naturalmente, non può svolgere gli stessi compiti e le stesse attività di chi prosegue con la laurea di secondo livello. Quest'ultimo parte dal problema e segue tutto il processo".

La Federico II propone al momento due Lauree Magistrali che rappresentano il prosieguo naturale di quella Triennale in Statistica per l'impresa e la società: **Scienze statistiche per le decisioni** e **Data Science**. Quest'ultima è interdipartimentale e parte per la prima volta nel prossimo anno accademico.



Da studente a studente....

Scegliere quando si hanno numerose opzioni non è mai facile. Per chiarirsi le idee, non c'è modo migliore che confrontarsi con chi quelle scelte le ha affrontate prima. "Consiglio a chiunque voglia immatricolarsi a Scienze Politiche di essere fermamente convinto della scelta. Non deve essere un ripiego, una seconda opzione, come spesso succede", racconta **Salvatore Angelino**, laureando in **Scienze Politiche**, piano internazionale (l'indirizzo si sceglie al terzo anno tra due alternative: quello politico-giuridico e, appunto, quello internazionalistico), e rappresentante degli studenti di Confederazione. In tanti, sottolinea, si iscrivono a Giurisprudenza per poi trasferirsi a Scienze Politiche "quando realizzano di non riuscire a sostenere quella mole di studio". Decisione che non tiene conto della diversità - "soprattutto relativamente agli sbocchi professionali" - tra i due percorsi di studio.

Domenico Ozzauto, al primo anno della Triennale in **Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione**, si dice soddisfatto del Corso che ha scelto, i professori sono preparati e le materie interessanti anche se alcune piuttosto pesanti: "l'esame più tosto per me sarà Diritto Privato, che devo ancora sostenere; la mole di studio è notevole ed è pieno di tecnicismi". Lo studente invita a seguire il corso: "un grosso aiuto alla preparazione dell'esame". Attratto dalle discipline del ramo economico, ha apprezzato in particolare "Economia Aziendale". L'esame del cuore per Salvatore è, invece, "Scienza Politica, insegnamento a scelta che come rappresentanza degli studenti stiamo spingendo affinché venga inserito tra gli esami obbligatori di indirizzo. La considero una materia fondamentale per il nostro percorso, ed è un peccato che molti, soltanto perché, forse, meno informati, non la inseriscano nel proprio piano di studi". Diritto Internazionale, "materia fondamentale, pesante perché è molto tecnica, ma affascinante", la disciplina più complessa. Tra i

servizi a disposizione degli studenti, Salvatore segnala per utilità ed efficienza lo sportello di informazione e orientamento a cui chiunque può rivolgersi per indicazioni e consigli.

"Sono contenta e soprattutto convinta della scelta che ho fatto", dice **Francesca Strino**, al primo anno di **Servizio sociale**. Il suo consiglio: "siate convinti di ciò che scegliete, non solo per le materie che andrete a studiare, ma soprattutto in prospettiva della professione per cui vi state formando" che, nel caso del suo Corso, è quella dell'assistente sociale, "figura piuttosto tecnica, per questo motivo il nostro percorso di studio prevede un esame di idoneità al primo anno, e già dal secondo anno l'inizio di un tirocinio che continua fino alla laurea". L'esame più pesante, fino ad adesso, racconta essere stato quello di Sociologia, con un professore molto esigente e una grossa mole di materiale da affrontare. "Quelli più belli, per fortuna, sono tanti, uno tra tutti quello di Psicologia sociale".

Lucia Severino e Alessia Contursi, dopo la Triennale in Sociologia all'Università di Salerno, sono oggi iscritte al secondo anno del Corso Magistrale in **Scienze Statistiche per le Decisioni**. Sono soddisfatte dell'ormai familiare ambiente universitario, sfruttano spesso le aule studio e le biblioteche messe a disposizione degli studenti, anche se "c'è da migliorare l'aspetto amministrativo. A Fisciano siamo state abituate a gestire tutte le pratiche dal computer, dalla prenotazione esami alla richiesta tesi. Tutto funziona on line, mentre qui molte cose vanno fatte andando di persona in segreteria", un problema che si presenta soprattutto in quanto studentesse pendolari. Il percorso di studio scelto è piuttosto complesso, "non abbiamo nessun vero esame preferito". Rispondono, invece, con certezza su quale sia l'insegnamento più ostico: "Teoria dell'inferenza statistica, il primo esame del primo anno. Un inizio col botto".

Agnese Salemi

Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione

Più economia e diritto che altrove

Consulenti del lavoro e impiegati o dirigenti della Pubblica Amministrazione sono due tra le opportunità di lavoro per chi si laurea in Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione. "Organizzazione d'impresa ed economia delle aziende pubbliche sono i due filoni sui quali stiamo investendo molto nel percorso di laurea - sottolinea il prof. **Paolo Ricci**, che è il Coordinatore del Corso di Studi - Abbiamo inoltre chiuso l'accordo con i consulenti del lavoro che permette di svolgere tirocinio presso di loro ed agevolare il passaggio nell'albo dei consulenti del lavoro - categoria B - con la Triennale. Naturalmente, la presenza di alcune discipline impartite agli studenti permette queste agevolazioni". Ma cosa si studia a Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione? "Ci sono - risponde il prof. Ricci - insegnamenti di Economia, per esempio Economia politica ed Organizzazione aziendale. Abbiamo poi un filone di discipline giuridiche, tra le quali Diritto pubblico. C'è, ancora, il ramo che definirei politologico - sociologico e storico e che ci accomuna a tutti gli altri Corsi di Laurea del Dipartimento al quale apparteniamo. Anche da noi è inoltre presente l'insegnamento di due lingue: inglese ed una a scelta tra spagnolo, tedesco e francese. Diciamo che nel nostro Corso la presenza di Economia è più sviluppata che nelle altre proposte formative del Dipartimento e lo stesso vale per il Diritto. È la nostra caratterizzazione".

La gran parte di chi consegue il titolo triennale sceglie poi di proseguire con la Laurea Magistrale in Scienze della pubblica amministrazione. "In media - quantifica il prof. Ricci - abbiamo un centinaio di immatricolati alla Laurea Triennale ed un centinaio alla Magistrale. Si iscrivono a quest'ultima anche persone già laureate in Giurisprudenza, che vogliono approfondire aspetti più direttamente legati alla Pubblica Amministrazione, e studenti che provengono da altri atenei".

A chi si immatricolerà in autunno alla Triennale suggerisce di approfittare dell'opportunità del **tutoraggio da parte di studenti più anziani**. "È un progetto - sottolinea il docente - che ritengo sia molto utile ed ha riguardato finora alcune delle materie che i nuovi iscritti ritengono essere più impegnative. Per esempio Statistica, Economia aziendale e Diritto pubblico". Aggiunge: "Ambientarsi è importante. Bisogna evitare le navigazioni a vista. L'Università dà autonomia, ma questo richiede capacità organizzativa e di gestione del proprio tempo".

Servizio Sociale, una laurea professionalizzante

Servizio Sociale è il Corso di Laurea per chi immagina un futuro per sé da assistente sociale. "Non è più a numero programmato da un anno - dice la prof.ssa **Paola De Vivo**, che lo coordina - e lo scorso autunno abbiamo avuto ben 459 immatricolati. Abbiamo un po' stentato soprattutto con le aule del primo anno e per i corsi di Diritto pubblico e Sociologia, molto affollati. Speriamo di mitigare i disagi nel prossimo anno accademico perché dovremmo avere aule più capienti".

Diritto, Sociologia, Storia ed insegnamenti più specifici, per esempio Principi e fondamenti del servizio sociale oppure Organizzazione del servizio sociale, costituiscono l'intelaiatura del piano di studi. "Questa - prosegue la prof.ssa De Vivo - è una laurea professionalizzante. Ne sono parte integrante le ore di tirocinio che caratterizzano i tre anni. O, meglio, gli ultimi due, perché nel primo gli studenti sono impegnati essenzialmente nel laboratorio al tirocinio all'interno dell'Ateneo, durante il quale svolgono simulazioni". Aggiunge: "Il tirocinio vero e proprio è previsto al secondo e terzo anno. Si svolge in varie realtà: Comune di Napoli ed altri enti pubblici, cooperative del terzo settore, Asl. Abbiamo una convenzione con l'Ordine degli assistenti sociali per lo svolgimento di attività congiunte".

Servizio Sociale ambisce ad essere una laurea professionalizzante, che riesca a **garantire una collocazione lavorativa ai laureati triennali**. "Possono iscriversi, dopo avere superato l'esame di Stato - dice la docente - alla sezione b dell'Albo degli assistenti sociali e possono trovare impiego soprattutto nel privato, nell'ambito delle cooperative, o come consulenti di Comuni e realtà pubbliche. I concorsi oggi sono banditi raramente, ma non è detto che la situazione non cambi in futuro". Gli assistenti sociali junior lavorano in buona percentuale, ma, almeno inizialmente, la remunerazione è piuttosto bassa, circa 800 euro al mese. "Chi vuol proseguire dopo la Triennale, si può iscrivere alla Magistrale biennale in Servizio sociale. I laureati Magistrali possono poi, dopo avere superato anch'essi un esame di Stato, iscriversi alla sezione a dell'Albo".

Un problema riscontrato: "una percentuale non trascurabile di immatricolati alla Triennale approda all'Università con lacune molto gravi, evidentemente determinate da un percorso scolastico insoddisfacente. Devo anche dire, però, che chi dopo va avanti con la Magistrale - sono soprattutto ragazze - in genere è molto bravo e motivato".



Università degli Studi di Napoli
"Parthenope"



Un viaggio sulle rotte della conoscenza

ECONOMIA

GIURISPRUDENZA

INGEGNERIA

SCIENZE E TECNOLOGIE

SCIENZE MOTORIE E DEL BENESSERE

www.uniparthenope.it

Ufficio Servizi di orientamento e tutorato: 081/5475151 - 5136 - 5248 - 5617

Università della Campania "L. Vanvitelli"

"Le idee chiare tracciano la strada maestra"

Le matricole che si iscrivono all'Università Vanvitelli troveranno: "una realtà con nuove impostazioni e target, innanzitutto per quanto riguarda l'internazionalizzazione. Altro aspetto: l'Ateneo sta evolvendo sul piano della ricerca con iniziative che coinvolgeranno gli studenti in attività fondamentali nel trasferimento della cultura", dice il Rettore prof. **Giuseppe Paolisso**.

Dal 18 al 30. Che voto dà ai servizi dell'Ateneo? "24. Stiamo cercando di migliorare molto le comunicazioni via internet, ottimizzando il Wi-Fi e il sito web, e di rafforzare il senso di appartenenza all'Università con il merchandising. L'Ateneo sta crescendo nonostante le limitazioni geografiche e territoriali, quindi servizi promossi in maniera più che sufficiente". **Alle strutture:** "Abbiamo fatto grandi investimenti di manutenzione. Le strutture sono antiche, ma le stiamo abbondantemente adeguando alle necessità degli studenti, per questo meritano un buon 28". **Al corpo docente:** "Sta diventando sempre più giovane. Altro 28". **All'offerta formativa:** "Ancora 28. È migliorata progressivamente nel tempo, basandosi sulle esigenze del territorio. Penso a due Corsi di Studio giovani come Tecniche per l'Edilizia, il Territorio e l'Ambiente e Nursing". **Al placement:** "Cinque anni fa siamo partiti con una situazione deficitaria. Oggi abbiamo rapporti con le aziende e abbiamo tenuto corsi su come scrivere un curriculum. L'Ateneo sotto questo aspetto è cresciuto molto e può essere promosso a pieni voti".

Da studente a Rettore. Come si costruisce una carriera importante? "La vita presenta delle occasioni di fronte alle quali bisogna farsi trovare preparati. Ci vuole anche un po' di fortuna. Io ho cercato sempre dal punto di vista professionale di dare un'impronta di alto livello. Se ci sono riuscito o no, sono gli altri a doverlo giudicare. Questo tipo di impostazione, però, mi ha permesso di affrontare determinate scelte quando ho capito di poter dare un contributo non più solo come docente, ma pure dal punto di vista della gestione dell'Ateneo".

Si è laureato in Medicina. Quando ha scelto il percorso di studi? "Al terzo anno di Liceo. Le idee chiare tracciano la strada maestra, ma devono essere abbinate a determinazione ed efficacia delle azioni per raggiungere il risultato".

Maestri. Quali sono stati i suoi e cosa significa per un giovane avere un mentore? "Ne ho trovati diversi, dal professor D'Onofrio al professor Varricchio. Un mentore è fondamentale perché ti dà una linea guida e ti aiuta a superare le difficoltà e a capire cosa stai facendo e come migliorarti".

La sua più grande gratificazione da studente? "Al secondo anno di Medicina ero già interno di Biochimica per occuparmi di ricerca". **E da docente?** "Vedere i propri allievi che raggiungono risultati importanti. Io ne ho avuti molti, diversi dei quali oggi sono all'estero. Credo sia la testimonianza oggettiva della qualità del proprio lavoro". **Infine, da Rettore?** "È un percorso molto complesso e lungo. Ho provato a migliorare l'Ateneo e credo in parte di esserci riuscito, però il lavoro va valutato a distanza di tempo dalla fine del mandato".

Il consiglio alle matricole. "Impegnarsi per ottenere il migliore risultato possibile significa realizzare il più solido investimento che c'è per il futuro, perché maggiore è la qualificazione tanto più semplice sarà trovare un posto di lavoro e retribuzioni gratificanti. Non esistono Corsi di Laurea semplici o difficili, ma solo percorsi di studio che vanno superati per l'acquisizione di un sapere fondamentale per la vita".

A chi rivolgersi in caso di difficoltà? "Ogni Corso di Laurea ha dei tutor e un Presidente che ha l'obbligo di rapportarsi con gli studenti. Le persone giuste per poter risolvere i problemi non mancano".

Cosa non può mancare al laureato per affrontare la vita al di fuori dell'Università? "Le conoscenze e la capacità di interagire con le necessità della professione. Agli studenti diamo la possibilità di allacciare un rapporto pre-laurea con il mondo del lavoro. Se coniugato a delle competenze solide, mette in discesa il percorso verso gli sbocchi occupazionali".

Il benvenuto alle matricole. "Siamo a loro disposizione affinché seguano un percorso di qualità. Il nostro intento è farli laureare nel minor tempo possibile, perché ciò significa un ingresso più veloce nel mondo del lavoro e un minor costo per le famiglie, e farli arrivare alla professione nel miglior modo possibile, fornendo tutte le necessarie conoscenze pratiche e teoriche".



> Il Rettore **Giuseppe Paolisso**

Il Rettore

Laurea in Medicina nel 1981 a pieni voti, ricercatore alla Federico II, è professore associato e poi ordinario (dal 2000) di Medicina Interna alla Seconda Università (oggi Università Vanvitelli) dove percorre tutti i gradini (è Direttore del Dipartimento di Gerontologia e Geriatria, Presidente del Corso di Laurea di Caserta, Preside della Facoltà e poi Coordinatore della Scuola di Medicina) che lo porteranno al vertice dell'Ateneo: il prof. Giuseppe Paolisso, 62 anni, ha assunto il mandato di Rettore nel 2014. Settori di ricerca: studio degli aspetti molecolari e metabolici dell'invecchiamento e della longevità comprese le relazioni tra invecchiamento, metabolismo del glucosio e malattie cardiovascolari.

La Carta d'identità dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

L'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" ha sedi sul territorio casertano e napoletano; in particolare nei Comuni di Aversa, Caserta, Capua, Santa Maria Capua Vetere e Napoli.

L'Ateneo offre un'ampia e diversificata offerta formativa - dall'area umanistica a quella tecnico-scientifica a quella medica - nei suoi 16 Dipartimenti. Quelli di Medicina si associano nella Scuola di Medicina e Chirurgia. L'altra Scuola, quella Politecnica e delle Scienze di Base, da novembre si scioglierà. Novità nell'offerta delle Lauree Triennali quest'anno: *Tecniche per l'Edilizia, il Territorio e l'Ambiente*, professionalizzante e rivolta a chi ha un diploma di geometra, e *Nursing*, ovvero Infermieristica in inglese, pensata per soddisfare le necessità dei giovani di lavorare in un mercato ormai globale.



Porte sempre più aperte agli stranieri con **Nursing**

Crescono i numeri della **Scuola di Medicina**

Nursing è la novità di quest'anno che innalza a tredici il numero delle Lauree Triennali. Quattro, invece, sono i Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico rivolti ad aspiranti medici e odontoiatri. Scienze infermieristiche ed ostetriche la Laurea Magistrale di due anni per chi intende continuare gli studi dopo il triennio. Tutto organizzato da sette Dipartimenti. Sono questi alcuni dei numeri della Scuola di Medicina e Chirurgia diretta dal prof. **Fortunato Ciardiello**, ordinario di Oncologia medica.

Professore, cos'è la Scuola di Medicina e Chirurgia?

"È la struttura che dal punto di vista didattico opera come raccordo organizzativo di tutta l'offerta formativa agli studenti. I Corsi forniti dai Dipartimenti di area medico-chirurgica nel nostro Ateneo sono quasi venti, una proposta molto estesa".

Medicina si studia a Napoli e Caserta. La geografia è la sola differenza?

"A parte alcune piccole differenze, più formali che sostanziali, i curriculum formativi sono pressoché identici. Il discorso riguarda pure il Corso in lingua inglese, organizzato nello stesso modo. Non a caso molti docenti insegnano in tutti e tre i Corsi".

Numeri di accesso a Medicina, cambia qualcosa?

"Siamo in attesa di risposte dal Ministero. Quest'anno abbiamo avanzato una richiesta globale di 500 posti (l'anno scorso erano 400) più 80 in lingua inglese".

Perché scegliere Caserta?

"Offre il vantaggio di concentrare tutte le aule in un unico corpo. A Caserta, poi, abbiamo consolidato molto il rapporto con l'Ospedale locale per le attività professionaliz-



> Il prof. Fortunato Ciardiello

zanti".

Perché Napoli?

"Per la tradizione della Scuola medica napoletana. Studiare al Policlinico di Piazza Miraglia non è poco. Gli studenti vivono la storia della Medicina in ambienti che stiamo cercando di modernizzare. Ne è un esempio il laboratorio di Anatomia che abbiamo recentemente messo in piedi e che ospita un numero enorme di microscopi, schermi giganti e due nuovi ecografi. Cerchiamo di offrire il massimo in termini di strumentazione tecnologica. Altro obiettivo è aumentare gli spazi studio".

L'altro percorso per medici è in lingua inglese.

"È ormai arrivato al settimo anno, abbiamo ampiamente superato la fase di rodaggio. Stanno arrivando dall'estero sempre più studenti di qualità. Il percorso può essere valido pure per gli italiani. Il numero

più basso di frequentanti favorisce una maggiore interazione con il docente".

Novità recente per i medici è il programma MD-PhD (Medical Doctor e Philosophiae doctor).

"Un percorso di eccellenza riservato a dieci studenti scelti in base al voto al concorso di ammissione, alla media di esami e all'età. L'anno scorso abbiamo selezionato i primi dieci. Il percorso, estremamente innovativo, richiede un grosso impegno da parte degli studenti (previsti 60 crediti formativi aggiuntivi nel campo della ricerca). Devono rimanere in corso e mantenere la media del 28 ogni anno. In cambio, non pagano le tasse, hanno una borsa di studio di circa mille euro netti al mese e, dopo la laurea, un loro eventuale dottorato durerebbe due anni piuttosto che tre".

Da quest'anno salgono a 13 le Triennali. Come si sceglie il percorso?

"I numeri di accesso restano gli stessi dell'anno scorso. Probabilmente la maggior parte dei ragazzi è attratta da Infermieristica, ma gli altri Corsi non vanno sottovalutati. Penso a Fisioterapia o a Tecniche di laboratorio biomedico che hanno un ottimo placement".

La new entry si chiama Nursing. Quali sono le aspettative per il Corso di Infermieristica in inglese?

"Vorremmo iniziare lo stesso percorso partito sette anni fa con Medicina e Chirurgia in inglese. La nostra speranza è attrarre molti studenti stranieri".

A prescindere dalla scelta, c'è il test. Come si affronta?

"È una procedura trasparente che tutela gli studenti. Durante la prova ci impegniamo a far sì che non ci



Sedi della Scuola di Medicina e Chirurgia

• Via Santa Maria di Costantinopoli, 104 - Napoli
• Via Arena, Contrada San Benedetto - Caserta

OFFERTA FORMATIVA

Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico:

- Medicina e Chirurgia - sede di Napoli (200 posti disponibili)
- Medicina e Chirurgia - sede di Caserta (300 posti disponibili)
- Medicina e Chirurgia in lingua inglese (80 i posti disponibili)
- Odontoiatria e Protesi dentaria (35 i posti disponibili)

Corsi di Laurea Triennali:

Fisioterapia; Igiene dentale; Infermieristica; Infermieristica pediatrica; Logopedia; Nursing; Ostetricia; Ortottica e assistenza oftalmologica; Tecnica della riabilitazione psichiatrica; Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro; Tecniche di laboratorio biomedico; Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia; Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva.

Date dei test: **3 settembre** Medicina e Odontoiatria; **11 settembre** Professioni sanitarie; **12 settembre** Medicina in lingua inglese.

On line

www.medicinaechirurgia.unicampania.it

siano 'furbetti'. È la garanzia maggiore per chi ha studiato. Serve sicuramente un intenso studio individuale".

La Scuola di Medicina è a cura di **Ciro Baldini**

Taglio del nastro per **Nursing**, prime richieste dal Pakistan

"È stata una scommessa nella quale il Rettore ha creduto molto. Speriamo possa cominciare nel migliore dei modi", afferma la prof.ssa **Eva Lieto**, Presidente del Corso di Laurea in Nursing ai nastri di partenza. Poi aggiunge: "Abbiamo già avuto delle richieste da parte di ragazzi del Pakistan. Il Corso, che cerca di intercettare la volontà di persone straniere che vogliono studiare a Napoli, è appetibile perché è **professionalizzante**. L'ergonomia in lingua inglese consente una pratica linguistica che mette i laureati in condizione di lavorare in tutta Europa. La richiesta di infermieri specializzati è elevatissima e i risvolti economici considerevoli. Penso a paesi come Belgio e Germania dove un infermiere guadagna oltre 40mila euro l'anno".

I posti disponibili sono 20. Quanti sono riservati agli italiani?

"Circa il 20%, il resto è riservato agli stranieri. Il requisito è il possesso di una certificazione della lingua inglese di almeno B1, quindi una conoscenza di base".

La geografia del Corso?

"Trattandosi di un Corso numericamente limitato, ci è stata assegnata un'aula al complesso di Sant'Andrea delle Dame per la didattica frontale. Si tratta ovviamente di aule multimediali e ben attrezzate. Per la pratica, i reparti di degenza sono a Napoli, tra centro storico e Cappella Cangiani, all'Ospedale Monaldi e all'Ospedale di Caserta".

Le caratteristiche della didattica?

"È identica al percorso in italiano. La lingua è l'elemento di differenziazione. Inoltre, vista la richiesta di una super-specializzazione, c'è la possibilità, con gli esami a scelta, di costruire un percorso che disegni un profilo particolare, specializzandosi su settori quali emergenze, riabilitazione o malattie croniche. È un aspetto che nasce dall'analisi delle richieste del mercato europeo. Oggi ci sono vere e proprie categorie di malati che hanno specifiche necessità".

Come si articola il piano di studi?

"Il primo anno è incentrato sulle



discipline scientifiche di base come Fisica e Biochimica, fondamentali per costruire il percorso successivo fatto di acquisizioni di aspetti clinici e professionalizzanti. Molti corsi sono integrati e riuniscono materie tra loro affini".

Caratteristiche che non possono mancare a uno studente?

"Un grado di apertura verso il paziente. È indispensabile per chiun-

que si trovi nel mondo della sanità. I ragazzi che vengono fuori da questo Corso di studi sono dei professionisti che spererei riuscissero a prendere in mano il lavoro ospedaliero assumendo un ruolo centrale e fattivo, non più esecutivo".

Un consiglio sul test?

"Esercitarsi sulle prove degli anni precedenti".

Luoghi e obiettivi di Medicina a Napoli

“Conoscenza, collaborazione, umanità”

Un cerchio sulla mappa avvolge un'ampia fetta del centro storico di Napoli. È lì che, tra tradizione storica e spinta all'innovazione, si articola quotidianamente lo studio di Medicina. Sei gli anni vissuti tra teoria e applicazioni pratiche attraverso simulatori e vita reale. Il numero chiuso è passato da 180 a 200. Coordinatore del Corso di Laurea rivolto agli aspiranti medici partenopei è il prof. **Francesco Catapano**.

Come intende lo studio della Medicina l'Università Vanvitelli?

“L'obiettivo è formare un medico in grado di coniugare in ogni atto della sua vita professionale conoscenze e competenze, spirito di collaborazione e di gruppo, senso di umanità nei confronti della persona sofferente”.

Medicina a Napoli: i luoghi da segnare sulla mappa?

“I laboratori, le attrezzature multimediali e le aule informatiche sono allocate nel Complesso didattico di Santa Patrizia e di Sant'Andrea delle Dame. Le attività di tirocinio, le attività formative professionalizzanti e di reparto sono tenute presso le strutture dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, in Piazza Miraglia, e in alcuni padiglioni di via Pansini.

Nel centro storico sono localizzati gli Uffici Amministrativi della Scuola di Medicina e della segreteria studenti”.

La durata è di sei anni. Come è articolato il percorso di studio?

“In due trienni. Nel primo, lo studente deve acquisire una cultura biologica, una metodologia scientifica e la conoscenza dei meccanismi della fisio-patologia umana. Il secondo triennio, invece, è prevalentemente dedicato allo studio clinico teorico-pratico delle patologie umane e del loro trattamento. Il Corso è organizzato in 12 semestri, 36 corsi integrati, attività professionalizzanti, tirocini clinici presso Aziende Ospedaliere e medici di Medicina Generale. Lo studente è tenuto a frequentare le attività didattiche formali, non formali e professionalizzanti”.

Qual è il rapporto tra teoria e pratica?

“Alcune attività teorico-pratiche sono previste già nei primi anni. Si tratta di attività formative che comportano per lo studente l'esecuzione, sotto il controllo di un docente-tutor, di attività pratiche con ampi gradi di autonomia. L'obiettivo è favorire l'acquisizione di competenze di medicina interna, chirurgia gene-

rale, pediatria, ostetricia e ginecologia e delle principali specialità medico-chirurgiche. Lo studente deve frequentare le strutture assistenziali dell'Azienda Ospedaliera Universitaria per almeno 60 crediti formativi. Recentemente, l'Ateneo si è dotato di un laboratorio di simulazione medica avanzata per l'educazione e il training in Medicina. È tra i più aggiornati in Italia. La simulazione offre allo studente l'opportunità di esercitarsi in un ambiente realistico, senza pericoli e senza coinvolgere i pazienti. Non sostituisce il contatto diretto al letto del paziente, ma fornisce la preparazione propedeutica che rende il tirocinio clinico molto più efficace”.

Piano di studi: c'è qualche novità rispetto al recente passato?

“Il Consiglio del Corso di Laurea, con il coinvolgimento attivo degli studenti, ha avviato un percorso di analisi che dovrebbe portare dal prossimo anno ad alcuni cambiamenti per rendere il percorso didattico più in linea con le nuove esigenze della professione e con le indicazioni europee”.

I supporti in caso di difficoltà per gli studenti napoletani?

“In questi anni l'Ateneo ha investito



Il prof. Francesco Catapano

molto sulla didattica. L'immissione in ruolo di un folto gruppo di giovani ricercatori e docenti, il connubio sempre più stretto tra ricerca altamente qualificata e didattica, la forte spinta all'internazionalizzazione, sia in termini di soggiorno all'estero degli studenti che di utilizzazione di visiting professor, contribuiranno nei prossimi anni a rendere più agevole il processo di innovazione dei percorsi formativi”.



Gli studenti di Medicina sede di Napoli

“Soprattutto al primo anno, chi ben comincia è a metà dell'opera”

Valeria Angrisani, secondo anno. **Perché si?** “per il posto, che logisticamente è comodissimo, e per i docenti molto preparati”. **Difficoltà numero 1:** “l'esame di Anatomia. Ho impiegato 8 mesi per prepararlo studiando su quasi dieci libri. Sarebbe utile dividerlo in due moduli”. **Il pericolo al primo anno:** “capire il metodo di studio. Al Liceo c'è sempre qualcuno che ti segue e ti indica la strada. All'Università invece apparentemente hai tanto tempo libero, ma non è così. Serve autocontrollo e imporsi degli obiettivi. Soprattutto al primo anno, chi ben comincia è a metà dell'opera”.

Matteo, secondo anno. **Il pregio:** “confrontarsi con professionisti importanti che si relazionano in modo amichevole con gli studenti”. **Il difetto:** “le strutture. Penso ad esempio alla poca disponibilità di aule studio”. **Il consiglio:** “studiare per formarsi veramente, non per il voto”.

Gianluca Ruggiero, secondo anno. **L'avvertimento alle matricole:** “definire un piano di studio

chiaro. È facile sottovalutare un esame che poi si rivela ostico”. **La struttura degli esami:** “i primi prevedono quasi tutti lo scritto e l'orale. Andando avanti, la tendenza è sostenere solo l'orale”. **Scoglio dei primi due anni:** “Anatomia. Lo sto ancora studiando”. **L'esame più bello:** “Biochimica. Mi è piaciuto tanto studiarlo e ho ottenuto un ottimo voto”. **Per lo studio serve** “costanza e ripetere sempre”.

Angela Saviano, terzo anno. **I luoghi più frequentati:** “le aule studio a Sant'Andrea, anche se i posti sono pochi, soprattutto durante i corsi”. **Aspetto positivo:** “le persone. Sono tutte pronte a dare l'aiuto necessario. Poi le strutture. Non credo che ovunque si possa studiare in un giardino curato. Inoltre, trovarsi al centro storico rende tutto a portata di mano”. **Lo scoglio:** “Anatomia. È un esame difficile che prevede una mole di studio infinita”. **Il consiglio:** “studiare in sede, stringere il prima possibile rapporti di amicizia e capire come funziona

l'Università”.

Alessia, quarto anno. **Come si studia?** “Focalizzarsi su un esame per volta e costruire un piano B. Se non si raggiunge l'obiettivo è importante avere l'alternativa. Altro aspetto fondamentale è seguire i corsi, aiutano tanto”. **Lezioni, quanto si sta in aula?** “Dipende dall'anno di corso, ma in genere è dalle 8 alle 14”. **Studio individuale, quanto impegna?** “Tutta la vita. È importante non privarsi dei momenti liberi, ma serve organizzarsi”. **Quante pagine per un esame?** “Dipende dall'insegnamento. Si va dalle quattrocento a oltre tremila. I primi esami forse sono quelli più ostici perché ‘poco medici’ e molto improntati alle discipline scientifiche di base”. **Pratica:** “a partire dal terzo anno ci sono dei tirocini, circa dieci l'anno, che ci impegnano in diversi reparti”.

Laura, quinto anno. **Perché si?** “perché siamo al centro di Napoli. La sede è facilmente raggiungibile”. **Perché no?** “per gli esami unificati. Per esempio, da noi l'esame di Ana-

tomia è unico mentre altrove è suddiviso in due moduli. Più che un no, si tratta di un “nì”, perché da un lato un esame del genere offre una bella visione d'insieme, dall'altro, però, è molto più difficile da studiare e, con un programma così ampio, rischi di trascurare alcuni argomenti”. **Il consiglio:** “costanza. Serve studiare sempre”.

Lara, sesto anno. **Il neo:** “gli esami grossi, soprattutto Anatomia e Farmacologia. Serve uno studio costante dal primo giorno di corso”. **Il pericolo al primo anno:** “sottovalutare la mole di studio. È fondamentale seguire i corsi e studiare di volta in volta. Se c'è costanza in questo, la strada è in discesa”. **Pratica:** “si inizia al terzo anno con il tirocinio. Mi sta piacendo molto adesso frequentare assiduamente il reparto di Medicina Interna per la tesi. Capisci come ci si deve rapportare con il paziente”. **Scegliaresti di nuovo la Vanvitelli?** “Sicuramente sì per i professori e per l'organizzazione didattica”.

Medicina sede di Caserta

“Sarà un Corso di Laurea sempre più all'avanguardia”

La parola al prof. **Marcellino Monda**, Presidente del Corso di Laurea in Medicina, sede di Caserta.

Professore, quanti studenti accoglierà Medicina a Caserta?

“Sono aumentati i posti da 220 a 300”.

Caserta è pronta ad assorbire questi numeri?

“Assolutamente sì. In questi mesi abbiamo aumentato il numero di aule con cinque nuovi ambienti che offrono tra i 50 e i 100 posti. Inoltre, abbiamo incrementato i posti per lo studio individuale”.

Perché studiare Medicina a Caserta?

“Caserta ha concentrato tutto nel Polo didattico di via Arena. È un aspetto che favorisce uno scambio proficuo tra gli studenti e tra loro e i docenti. Di fatto è un campus. Altro aspetto positivo è che gli studenti trovano tutte aule nuove. Abbiamo realizzato due restyling, uno concluso meno di due anni fa e l'altro in fase di completamento. Sono state tinteggiate le scale e le aule. Alcuni ambienti, prima utilizzati come depositi, sono stati trasformati in aule studio. Abbiamo anche ampliato l'aula didattica di Istologia portandola da 50 a 100 posti”.

Com'è il rapporto tra teoria e pratica a Medicina?

“La pratica è tanta, soprattutto



> Il prof. Marcellino Monda

considerato che c'è una parte che si può svolgere nelle aule, tipo l'osservazione di un vetrino o la simulazione di casi clinici con manichini che abbiamo in dotazione”.

Studio: quando si comincia a ‘sentirsi medici’?

“Subito. Per come impostiamo noi la didattica, una lezione di Chimica o di Fisica è sempre finalizzata alla Medicina”.

I supporti alla didattica a Caserta?

“Tutte le aule sono state rinnovate con sistemi nuovissimi di videopro-



IN EVIDENZA

Gli studenti di Medicina, sede di Caserta “Sei seguito come se fossi a scuola”

Andrea, secondo anno. **Aspetti positivi:** “ti senti a casa. L'ambiente è a carattere familiare. Non ci sono molti studenti. Le aule sono piccole e sei seguito come se fossi a scuola”. **Il neo:** “l'assenza di laboratori, che a Napoli sono molto più frequenti. Altro aspetto negativo è il doversi spostare a Napoli per il ricevimento”. **Scoglio del primo anno:** “Chimica. Ma per tutti, in generale, serve studiare. Istologia è il più lungo del primo anno, ma niente rispetto a quello che viene dopo”. **Il consiglio:** “studiare volta per volta. Superato il test, la tendenza è passare i primi mesi mentalmente in vacanza, poi ti trovi a dicembre che hai accumulato un ritardo irrecuperabile”.

Vincenzo Delle Curti, primo anno. **Perché sì:** “la sede è comodissima e, visto il numero ridotto di studenti, si riesce a instaurare un dialogo diretto con i professori. Stesso discorso per la segreteria che riesce a seguirci al meglio”. **Perché no:** “la struttura. Le aule sono piccole e spesso non ben climatizzate, i laboratori sono pochi e le aule studio si riempiono facilmente”. **La sede:** “Non è lontana dalla stazione centrale di Caserta. È una passeggiata di una ventina di minuti. L'Università offre un servizio navetta che però non è sempre disponibile”. **Esame più difficile al primo anno?** “Istologia. C'è tanto da studiare e non conosciamo tutti i professori della commissione d'esame”. **Il consiglio:** “integrarsi il prima possibile nel gruppo per potersi avvalere dei suggerimenti utili per programmare lo studio”.

iezione. Molte sono inoltre collegate tra loro audio e video, aspetto fondamentale in occasione di convegni importanti”.

Come si vive la medicina a Caserta?

“Con grossa attenzione agli studenti. Dai professori, dal personale tecnico amministrativo e fino ai vertici dell'area didattica, lo studente trova sempre accoglienza. Caserta è un punto di riferimento e diventerà un Corso di Laurea sempre più all'avanguardia”.

Prospettive occupazionali. Con-

viene ancora laurearsi in Medicina?

“Tanto. La possibilità di occupazione è veramente ampia. In futuro serviranno più medici di ora, considerati i pensionamenti previsti per i prossimi dieci anni. La prima cosa da considerare però, non è l'aspetto economico, ma la vocazione. Senza quella sarebbe una professione mortificante”.

Consigli sul test?

“Studiare, studiare, studiare. Iniziando già dal quarto anno delle superiori”.

Medicina in inglese

“Nel centro sud siamo una realtà consolidata”

Medicina in inglese è quasi al decimo anno. Ormai si può parlare di realtà, non più di sfida. “Sì. Fatta eccezione per l'Australia, abbiamo tantissimi studenti provenienti da quasi tutte le parti del mondo. Molti arrivano dall'Oriente, ma non mancano anche statunitensi e sudamericani”, dice il prof. **Gianpaolo Papaccio**.

Numero chiuso, ci sarà un incremento?

“È passato da 70 a 80. Di questi, 40 posti sono riservati agli studenti della Comunità europea e 40 ai cittadini extra europei. Nel centro sud siamo una realtà consolidata che ha già laureato più di venti persone”.

Il piano di studi?

“È identico al percorso in italiano, fatta eccezione per la lingua utilizzata. Il Corso è erogato in inglese sia per la parte di teoria sia per la parte pratica, esercitata in reparto con la mediazione del traduttore, necessaria per comunicare con il paziente”.

La geografia del Corso?

“La didattica è tutta nella sede di Napoli. Alcune cliniche sono dislocate al Policlinico o al Monaldi”.

Punti di forza?

“All'inizio eravamo in 30 e ci trovavamo molto bene. Adesso il numero



> Il prof. Gianpaolo Papaccio

è più elevato, ma resta comunque ridotto rispetto ai 200 del Corso in italiano. Questo rende più diretto il rapporto docente e studente”.

Aspetti da migliorare.

“A volte il problema per alcuni studenti che si confrontano con un'altra cultura è adattarsi a regole diverse. Di recente, molti ci hanno chiesto sostegni economici. C'è stato un incontro col Rettore per dare



una risposta”.

Ci sono delle prospettive?

“Sì. Abbiamo fatto un bando tutor. Ne seguiranno altri per garantire un sostegno”.

Perché un italiano dovrebbe studiare in inglese?

“Perché i posti per gli studenti europei sono aumentati. Perché in aula i numeri sono più ridotti rispetto ai percorsi in italiano, quindi avreb-

7 i Dipartimenti di area medica

- Dipartimento di Medicina di Precisione
- Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica
- Dipartimento di Medicina Sperimentale
- Dipartimento Multidisciplinare di Specialità Medico-Chirurgiche e Odontoiatriche
- Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali
- Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate
- Dipartimento di Salute Mentale e Fisica e Medicina Preventiva

bero la possibilità di esercitarsi con meno colleghi. Perché imparare i termini medici in lingua inglese pone in una prospettiva migliore per la carriera all'estero. I nostri laureati sono molto richiesti da Germania, Belgio, Francia e Inghilterra”.

Consiglio su come si affronta questo tipo di studio?

“Conoscere bene l'inglese, almeno di livello B2, e capire se si è veramente indirizzati alla medicina. Chi affronta il test in inglese è una persona che predilige la carriera all'estero e ha un'attitudine all'internazionalizzazione che dovrà coltivare anche attraverso l'esperienza Erasmus”.

Odontoiatria: il 30 ottobre il saluto alle matricole con il *Dental Day*

Si apre all'insegna del "save the date" il prossimo anno accademico di Odontoiatria e Protesi Dentaria. Dopo gli incontri di maggio con le associazioni di categoria, sono due le date da cerchiare in rosso in agenda. La prima è il 22 ottobre ed interessa gli studenti che puntano lo sguardo verso il post laurea: "è previsto un incontro con diverse società di implantologia e di ortodonzia per aiutare i ragazzi a capire i trend che maggiormente 'tirano' in Odontoiatria e verso quale Specializzazione indirizzarsi". Il 30 ottobre, invece, sarà la volta del **Dental Day**: "un giorno dedicato all'accoglienza delle matricole e all'aggiornamento pedagogico da parte dei docenti". Ad anticipare i prossimi appuntamenti è la prof.ssa **Letizia Perillo**, Presidente del Corso di Laurea, che aggiunge: "vorremmo ripristinare l'abitudine della foto di gruppo con le matricole che arrivano e con i laureati che vanno via. È bello sapere chi è passato da Odontoiatria".

Nessuna novità all'orizzonte, invece, per quanto riguarda il numero chiuso. **L'accesso programmato,**

apre le porte ancora una volta a **35 matricole**: "alla laurea si arriva dopo un primo triennio dedicato a una formazione di base, per alcuni aspetti paragonabile a un tronco comune con Medicina. Segue poi un triennio specialistico durante il quale si accede ad attività formative professionalizzanti che consentono allo studente di acquisire il know-how per affrontare la concorrenza, visto che il numero dei laureati è cresciuto nel tempo". Il cammino è lungo sei anni. Molti studenti, però, procedono col piede a tavoletta e si anticipano: "abbiamo visto che con la sessione di luglio il **75% degli studenti si sarà laureato dopo cinque anni e una sessione**. Una percentuale destinata ad aumentare ad ottobre. È importante sapere che **non ci sono fuoricorso e abbandoni**".

A Napoli, in via Luigi De Crecchio, la sede operativa di tutte le attività: "lì si svolge sia la teoria sia la pratica. **Abbiamo un'aula manichini molto ben attrezzata**. Ogni studente ha a disposizione un manichino sul quale poter attestare le proprie



skill". L'identikit dello studente ideale prevede capacità di problem solving e di lavorare in team a progetti multidisciplinari, gestione del tempo, abilità manuali e conoscenze di inglese e di informatica.

Chi è oggi l'Odontoiatra? **"È il professionista che si occupa di tutte le problematiche che riguardano la salute orale, dai piccoli agli anziani, da patologie meno importanti a quelle più gravi. Non si tratta soltanto di drizzare dei denti storti, ma anche di aver cura di patologie più complesse, come una semplice macchia che può essere l'inizio di un cancro orale o una riabilitazione**

occlusale con una protesi per migliorare la masticazione di soggetti anziani. Ecco perché la formazione è fondamentale e il Corso, nel tempo, è stato portato da 5 a 6 anni. Il laureato deve poter rispondere a tutte le aspettative del paziente".

Specializzarsi il più possibile è la strada per affrontare la concorrenza: "la **Specializzazione** fornisce quel quid in più. Sul sito web del nostro Dipartimento c'è un'area specifica che raccoglie tutte le possibilità post laurea per un odontoiatra, come le tre Specializzazioni in Ortognatodonzia, Chirurgia Orale e Odontoiatria pediatrica".

**Marco 35 anni,
Istruttore per astronauti
lavora per ESA - Agenzia
Spaziale Europea
Nato a Pompei
si è laureato all'Università
Vanvitelli.**

#laureatiallavanvitelli

www.unicampania.it



V : Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli



La parola al Direttore del Dipartimento

Ad **Ingegneria** parte una Triennale professionalizzante e apre il **terzo aulario**

Qualità dell'offerta didattica e dei servizi: sono i punti di forza del Dipartimento di Ingegneria dell'Università Vanvitelli secondo il Direttore prof. **Furio Cascetta** che senza esitazioni squaderna le peculiarità della struttura da lui guidata: "Viene confermata l'offerta didattica dello scorso anno con un'importante novità. Oltre ai Corsi di Laurea Triennali in **Ingegneria Aerospaziale, Meccanica, Energetica, Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale e Ingegneria Elettronica ed Informatica** (la cui immatricolazione prevede un test di autovalutazione obbligatorio ma non vincolante da svolgersi on line, ultime date 23 e 24 luglio), quest'anno prenderà il via il Corso in **Tecniche per l'Edilizia, il Territorio e l'Ambiente**, laurea che afferisce all'area civile ed è professionalizzante, cioè al termine dei tre anni si lavora. Il Corso è nato, infatti, in stretto rapporto con il Collegio dei Geometri laureati di Caserta, l'Ordine degli Ingegneri di Caserta, l'Ance e l'Associazione Industriali della Provincia di Caserta. Questo Corso, per un massimo di **50 iscritti**, va ad arricchire la nostra offerta già di altissima qualità".

Alla qualità dell'offerta si affiancano i servizi sempre più efficienti e vicini alle esigenze degli studenti. Il Dipartimento ha sede ad Aversa, nella Real Casa dell'Annunziata dove si svolge la didattica su due aulari, ai quali da settembre se ne affiancherà un terzo: "Gli studenti troveranno ben 12 nuove aule, in quello che sarà l'**aulario C di via Torretta**, per un totale di **altri 300 posti a sedere oltre quelli già**



> Il prof. Furio Cascetta

esistenti. In questo modo viene soddisfatta ampiamente l'esigenza di spazi per la didattica", annuncia Cascetta. A questi vanno sommati i nuovi spazi per gli studenti: "I ragazzi ci chiedono sempre maggiori spazi, ed è nostro dovere rispondere alle loro esigenze. È stata riattrezzata l'ex **bouvette** con un'area relax con sedie e tavoli per ospitare circa 60 persone. Inoltre, abbiamo sfruttato al massimo ogni spazio o piccolo slargo della nostra sede con sedute e tavoli elettrificati, cioè con le prese per caricare pc e cellulari. Anche il **nuovo aulario C avrà un'aula da 32 posti** dedicata allo studio per gli studenti. Con un finanziamento di Ateneo stiamo raddoppiando pure la **cubatura della Biblioteca** offrendo così anche lì altro spazio per i ragazzi". L'atten-

zione agli studenti, insomma, è la spinta che guida le azioni di tutto il corpo docente: "Chi sceglierà di iscriversi da noi troverà senz'altro **una grande disponibilità da parte di tutti i colleghi e un rapporto docente/studente estremamente favorevole: un vantaggio in più sicuramente per la riuscita degli studi**".

Tra i servizi da ricordare, il Direttore annovera anche quello relativo ai trasporti: "Noi abbiamo il **servizio navetta 'Verysoon'** che collega il Dipartimento alle stazioni della ferrovia e della metro Campania nord/est; ancora abbiamo **un'ampia area parcheggio interna gratuita e un garage gratuito convenzionato per chi pratica il car pooling**, con un minimo di 2 persone per auto registrato tramite la apposita app".

Non mancano poi i servizi di supporto alla didattica, "in particolare per i ragazzi del primo anno - spiega il docente - Per chi ha avuto difficoltà con il test di autovalutazione ci sono **corsi di recupero** per aiutare lo studente a colmare le sue lacune. Non bisogna necessariamente pensare che se non si è superato il test non bisogna iscriversi - esorta - **Si deve guardare al risultato della prova come ad un momento di riflessione sulle proprie attitudini e motivazioni.** Il test serve a prendere coscienza del fatto che se si vuole andare avanti bisogna inserire una marcia in più. Inoltre, ci sono tutor e monitoratori, cioè delle vere e proprie guide, in genere ex studenti, che seguono, consigliano e supportano chi è in difficoltà su quale esame fare o come supera-



Il Dipartimento di Ingegneria

Sede

Real Casa dell'Annunziata
Aversa

Corsi di Laurea Triennali

Ingegneria Aerospaziale, Meccanica, Energetica; Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale; Ingegneria Elettronica ed Informatica; Tecniche per l'Edilizia, il Territorio e l'Ambiente.

Segreteria Studenti

via Roma, 9 - Aversa (CE)
e-mail: segingegneria@unicampania.it

Orario di apertura

lunedì e mercoledì: 13.30 - 15.30;
martedì, giovedì e venerdì: 09.00 - 12.00



www.ingegneria.unicampania.it

re un insegnamento più difficile". Uno degli obiettivi del Dipartimento, infatti, "è quello di **ridurre sempre più il numero di abbandoni e aumentare, di contro, i laureati regolari.** Stiamo avendo ogni anno buoni risultati e puntiamo a migliorare sempre più anche attraverso questi strumenti di orientamento e sostegno". Sbocchi lavorativi: "La laurea in Ingegneria è quella che offre, ancora oggi, **migliori possibilità occupazionali, ma richiede concentrazione e tanto studio**".

Valentina Orellana

"Determinazione ed applicazione" per diventare ingegnere È "il lavoro più bello del mondo"

"TETA sta per **Tecniche per l'Edilizia, il Territorio e l'Ambiente.** Si tratta dell'unico Corso di Laurea professionalizzante nell'ambito dell'ingegneria civile in Campania e rappresenta una scommessa a livello nazionale - annuncia il prof. **Alessandro Mandolini**, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base (non più attiva dal 1° novembre 2019) - Oggi la maggior parte degli studenti sceglie un Corso di Studi Triennale solo per poi continuare con una Magistrale, per paura di non trovare inserimento; questo percorso, invece, è pensato per rispondere ad esigenze specifiche del mercato. Sarà formata una figura ad hoc, così come emersa dai continui incontri che si sono avuti in questi mesi con aziende del settore, con Confindustria, con l'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE), con il Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati e l'Ordine degli Ingegneri di Caserta e di Napoli". Il percorso triennale professionaliz-



zante, aperto a **50 studenti selezionati per titoli e colloqui** (il bando sarà aperto fino a settembre e i corsi inizieranno a metà ottobre), formerà un tecnico con una preparazione nelle discipline di base (matematica e informatica, fisica e

Dal primo novembre verrà disattivata la Scuola Politecnica

Verrà disattivata il prossimo 1° novembre la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, dopo poco più di sei anni di attività: nata nel 2013 con i Dipartimenti di Matematica e Fisica e di Ingegneria, la Scuola ha poi assorbito nel 2018 il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, assumendo la sua struttura definitiva con i tre Dipartimenti, ed è da un anno guidata dal prof. Alessandro Mandolini.

La sua imminente chiusura si è resa necessaria per rifondare lo stesso organo, ormai poco funzionale nella sua attuale dimensione, su basi diverse, così come spiega lo stesso prof. Mandolini: "È stata una decisione presa in piena serenità e in accordo con il Rettore e con tutti i colleghi. La Scuola va riprogettata su basi diverse. La Legge Gelmini parla di un organo che debba organizzare la didattica e gli spazi comuni: noi non abbiamo né spazi comuni né offerta formativa comune. La Scuola era diventata solo un appesantimento burocratico e organizzativo. Si è dovuto abbattere l'edificio per rifondarlo nuovamente". Al momento è però solo certo che dal prossimo anno accademico la Scuola non ci sarà in quanto si aspetta l'elezione di un nuovo Rettore, nel novembre 2020, per parlare di una nuova Scuola Politecnica che, anticipa Mandolini, "potrebbe essere allargata anche ad altri Dipartimenti, con un progetto completamente diverso".

chimica) e conoscenze nei settori delle costruzioni civili, delle infrastrutture e del territorio, nonché della topografia e dell'estimo. Le discipline strettamente tecniche, inoltre, saranno affiancate da competenze nel settore del diritto am-

ministrativo. "Dopo un primo anno completamente in aula, seguiranno un secondo anno di attività di **laboratorio in house e visite guidate nei cantieri e un terzo anno di stage in azienda, particolarmente** ...continua a pagina seguente

Ingegneria, la parola agli studenti

Analisi I "un bel fardello"

...continua da pagina precedente importante per fare pratica e per avere un primo vero contatto con il mondo del lavoro. Lo studente verrà formato in base a quello che le aziende e gli Ordini ci chiedono. Al termine, abbiamo come obiettivo l'80% di inserimento nel mondo del lavoro per il mantenimento del Corso", spiega Mandolini.

Alta è la percentuale di **placement** per tutti i laureati del Dipartimento di Ingegneria, ai quali viene richiesto però tanto impegno e dedizione: **"Determinazione ed applicazione"** devono caratterizzare i nostri studenti, ma deve essere soprattutto uno studio fatto con intelligenza. Bisogna cercare di capire le cose e indagarne le motivazioni, perché tutti gli argomenti sono collegati tra di loro. Inizialmente alcuni insegnamenti, soprattutto quelli di base, possono sembrare scollegati dal resto, ma non è così, anzi proprio **la matematica e la fisica sono il filo conduttore di tutti i nostri studi**. L'ingegnere però deve avere anche una marcia in più: deve avere la capacità di risolvere problemi e di farlo velocemente. Io credo sia il lavoro più bello del mondo".

Per supportare i ragazzi, soprattutto dei primi anni, il prof. Mandolini ricorda l'attivazione del **tutoraggio**, che da quest'anno verrà potenziato e, "grazie ad incontri con i rappresentanti delle altre 44 sedi di Ingegneria in Italia, partirà un progetto per formare tutor in maniera professionale: a settembre partiranno i primi bandi per selezionare chi si occuperà della formazione".

Gaetano Cesara, primo anno Magistrale ad Ingegneria Civile, ha frequentato la Triennale al Dipartimento di Aversa. Una scelta che consiglierebbe "sia per la vicinanza, perché per chi abita in zona è molto comodo, ma anche per la preparazione che fornisce, a volte sottovalutata". Chi volesse iscriversi ha bisogno di una solida base alle spalle? "No, assolutamente. Basta studiare, impegnarsi e seguire le lezioni. Tutto è fattibile", risponde Gaetano. Le difficoltà del percorso hanno il nome di "Idraulica, Tecnica delle Costruzioni, Analisi, Geometria..." alla Triennale. E alla Magistrale "le cose si complicano il doppio. Ci sono, ad esempio, gli esami di Tecnica II e Costruzioni di Zona sismica che sono molto difficili".

Alessio Basta, primo anno Magistrale, Ingegneria Civile, confessa: "quando mi sono iscritto alla Triennale in Ingegneria Edile ho riscontrato molte difficoltà. Avevo molte lacune, ma studiando e trovando il metodo di studio giusto ce l'ho fatta. Al primo anno Analisi I è stato un bel fardello, devo essere sincero". Peculiarità del percorso di studi Triennale: "ci sono esami di progettazione, simili a quelli che si fanno ad esempio ad Architettura". Le differenze tra la Triennale e la Magistrale: "I corsi alla Magistrale sono più indirizzati, danno competenze più specifiche. Sono più complicati, ma si è più maturi e si riesce a gestirli diversamente. La

base ormai la si possiede".

"La mia passione è l'informatica, però qui ho trovato tre soli esami inerenti questo settore. Per il resto rientrano tutti nell'ambito di Matematica, Fisica ed Elettronica. Uno dei più complicati al primo anno è Analisi I, perché alcuni docenti sono abbastanza severi e l'impatto del passaggio dal liceo all'Università non sempre è agevole", racconta **Francesco Prisco**, al secondo anno fuoricorso Triennale, Ingegneria Informatica. Poi suggerisce: "forse i docenti al primo anno dovrebbero approcciarsi diversamente nei confronti delle matricole". I professori comunque sono disponibili e reperibili: "Basta una e-mail, o recarsi al ricevimento, a volte anche a qualsiasi ora. Alcuni ti fanno sentire davvero a casa, anche perché noi siamo in pochi e possono seguirci costantemente". Francesco consiglierebbe questo Corso di Laurea "solo a chi è davvero convinto ed ha le idee chiare su ciò che vuole fare e diventare". Poi segnala un pregio: "Ci siamo battuti molto in questi anni per modificare il regolamento interno, infatti abbiamo appelli ogni mese. Ingegneria è l'unico Dipartimento che ha questa particolarità". E poi, quando si è in difficoltà, "se serve un appunto, un aiuto, un supporto, non ci sono problemi. C'è molta solidarietà tra noi studenti. Siamo una vera e propria famiglia".

Individua nella strutturazione degli

esami il tallone d'Achille del percorso di studi **Sossio Franzese**, primo anno della Magistrale in Ingegneria Informatica. Che spiega: "una delle difficoltà maggiori per noi è sostenere esami scritti e orali a volte con due programmi diversi, quindi è come se si studiasse per due esami nello stesso tempo. Oltretutto, per alcuni, oltre a questa modalità, si aggiungono anche i progetti, che prendono il doppio del tempo. Poi può capitare che i risultati dello scritto vengano caricati il giorno prima dell'esame orale. Ad esempio, per Teoria dei Sistemi, tre giorni dopo lo scritto devi sostenere l'orale e solo in quel momento vieni a conoscenza dell'esito".

Un esame tosto per **Ferdinando Baldieri**, primo anno Magistrale, Ingegneria Aerospaziale, è "Meccanica del volo. Il professore è molto esigente". Ma la maggiore difficoltà sta nell'imparare "a saper ragionare", abilità che diventa automatica "studiando costantemente". Differenze tra la Triennale e la Magistrale: "Si studia molto di più alla Magistrale, e i professori hanno un approccio completamente diverso con gli allievi, stanno formando dei professionisti". Ferdinando promuove il corpo docente: "Sono sempre presenti fisicamente e telematicamente e questo secondo me è un grande punto di forza".

Valeria Verrillo

**Mario 37 anni,
Coordinatore Marketing e
Comunicazione lavora per
MSC Crociere
Nato a Napoli
si è laureato all'Università
Vanvitelli.**

#laureatiallavanvitelli

www.unicampania.it



V Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli



La parola al Direttore del Dipartimento

Non solo insegnamento e ricerca per i laureati in **Matematica e Fisica**

Tanta ricerca applicata e di base già dai primi anni per chi sceglie un percorso di studi del Dipartimento di Matematica e Fisica. "La nostra offerta formativa comprende i Corsi Triennali in **Matematica e in Fisica** (ai quali seguono le due Magistrali, Fisica è in collaborazione con l'Università di Salerno), che sono percorsi tradizionali dove si punta però molto sulla specificità delle attività di ricerca - spiega il prof. **Lucio Gialanella**, Direttore del Dipartimento - Per Matematica, ad esempio, abbiamo di recente acquistato un **server di calcolo molto avanzato**, ubicato nelle nostre sedi di via Vivaldi, mentre per Fisica basta citare il **laboratorio CIRCE**, dove si fa fisica molecolare, atomica e nucleare con esperimenti avanzatissimi". All'interno di Circe sono presenti laboratori come TAL - Tandem Accelerator Laboratory: un acceleratore di particelle da tre milioni di volt; ICMP-IRMS: laboratorio di spettrometria di massa per isotopi stabili, le sofisticazioni alimentari; il laboratorio di Radioattività: misure di Radon e di Radioattività ambientale in campioni solidi, liquidi e in aria, valutazione dei rischi e prevenzione; Spettroscopia laser: una tecnologia per determinare con estrema precisione grandezze e parametri che caratterizzano lo spettro di atomi e molecole. "Inoltre - aggiunge il prof. Gialanella - partecipiamo a progetti come Km3Net che prevede l'installazione di un **telescopio per neutrini** sul fondale marino a sud est della Sicilia per lo studio dei neutrini ad alta energia. A questo progetto partecipano ben 16 Paesi europei ed extraeuropei e noi siamo gli unici a partecipare come Ateneo". Gli studenti già dagli ultimi anni della Triennale "vengono coinvolti in queste attività di laboratorio e in questi progetti, entrano nel vivo della ricerca ed iniziano ad instaurare i primi rapporti con il mondo del lavoro attraverso stage e tirocini. I nostri legami non sono solo con i centri di ricerca, come il CNR o l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare o l'Istituto Superiore di Matematica, ma anche con la **Polizia Scientifica** dove i ragazzi svolgono tirocini per le attività relative all'utilizzo in



> Il prof. Lucio Gialanella

campo investigativo di strumenti scientifici, o con i **Beni Culturali** per la diagnostica e conservazione, nonché con enti attivi nel campo della fisica ambientale". Vanno a questi aggiunti gli importanti rapporti con le aziende "per le quali lavoriamo con attività in conto terzi. In altri Paesi la figura del matematico e del fisico è stata già rivalutata e assorbita dall'industria, da noi questo processo è ancora all'inizio, e si pensa che i nostri laureati debbano fare necessariamente per forza gli ingegneri o i ricercatori, ma ci sono **aree dell'industria avanzata** che stanno mostrando un sempre più crescente interesse per chi come noi ha una vocazione particolare alla ricerca non solo accademica, ma anche in campo industriale".

Pensata per rispondere alle esigenze del mercato è anche la Triennale attivata lo scorso anno in **Data Analytics**, interamente in inglese: "Quella dell'analista di dati è stata individuata anche dal Sole24Ore come **una delle carriere più promettenti**. Si tratta di un percorso professionalizzante che vuole formare professionisti nella raccolta ed analisi dei dati, che saranno sempre maggiori e che vanno gestiti attraverso sistemi logici ed informatici. Il Corso prevede inoltre il rilascio del **doppio titolo** con l'Università Parigi 13 e rientra nella forte spinta all'in-

ternazionalizzazione dell'Ateneo".

Oltre la didattica di qualità, punto di forza del Dipartimento, con corsi dai piccoli numeri, è il **rapporto estremamente favorevole tra docenti e studenti**, "inoltre abbiamo un efficiente servizio di **tutoraggio**, svolto da dottorandi o laureati che seguono i ragazzi dal loro primo giorno e li guidano nelle loro scelte. Con il docente poi, possiamo dire, che si crea un rapporto quasi personale. Noi siamo sempre pronti ad ascoltare le loro istanze. I ragazzi **non devono farsi spaventare dal test di autovalutazione** perché, vista la provenienza eterogenea dei nostri iscritti, abbiamo, proprio nel primo semestre del primo anno, particolare cura e attenzione per chi ha delle difficoltà, con **corsi di recupero** per colmare le lacune di matematica e fisica in particolare".

Valentina Orellana



Il Dipartimento di Matematica e Fisica

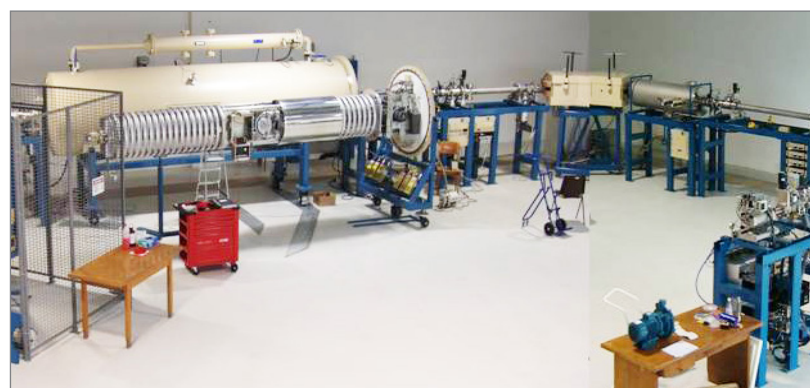
Sede a Caserta, viale Lincoln, 5
tel. 0823.274436e-mail:
dip.matematicaefisica@unicampania.it

Per informazioni sui piani di studio rivolgersi ai Presidenti di Corso di Laurea:

- **Matematica**
prof. Alessio Russo
alessio.russo@unicampania.it- **Fisica**
prof. Livio Gianfrani
livio.gianfrani@unicampania.it- **Data Analytics**
prof.ssa Rosanna Verde,
rosanna.verde@unicampania.itReferente all'orientamento:
prof. Luigi Moretti
luigi.moretti@unicampania.it

Online

www.matfis.unicampania.it



IN EVIDENZA

Data Analyst: un anno di studio a Parigi per i più bravi

"La figura del Data Analyst è molto richiesta e lo sarà sempre più - afferma la prof.ssa **Rosanna Verde**, Coordinatrice del Corso in Data Analytics - al quale si accede solo con il test di autovalutazione, è in inglese ed in convenzione con l'Università Parigi 13, per il rilascio del doppio titolo in 'Informatique'. Ad un piccolo gruppo di studenti, selezionati in base al curriculum, verrà proposto di svolgere l'ultimo anno di studio a Parigi. Opportunità importante perché Parigi 13 ha puntato molto sul digitale e ha un centro di ricerca che collabora anche con Google e altri grandi del settore, inoltre hanno una Magistrale in Data Science". Per tutti, invece, è previsto un primo anno con materie di base alle quali si affiancano l'informatica e la statistica, l'algebra lineare, il machine learning e la matematica applicata per un ventaglio di conoscenze che va dall'informatica alla statistica, fino all'economia. "Già dal primo anno i ragazzi useranno **pacchetti software come TITAN**, per cui avranno subito accesso a percorsi applicativi e una **formazione nell'ambito dei big data**. Inoltre, organizziamo **seminari con aziende e stage formativi** per i ragazzi del terzo anno, ad esempio con Eurostat o un centro di ricerca in Svizzera con cui siamo in convenzione. Devo dire che **abbiamo già diverse richieste per i nostri futuri laureati**", afferma la prof.ssa Verde.

Lo studente ideale di questo Corso: "i ragazzi che abbiano un **interesse per le discipline scientifico-applicative**, buone conoscenze di inglese, anche se quello tecnico lo apprenderanno durante il percorso, e che siano **pronti a cogliere le nuove opportunità** offerte dal settore della gestione dati. Le loro capacità non dovranno essere solo informatiche e di raccolta dati, ma di **comunicazione** degli stessi dati. Dovranno gestire, analizzare e comunicare i dati, che oggi è l'aspetto di cui si ha più necessità".



Architettura: un vivace Dipartimento - comunità

Anche le Archistar lavorano in équipe

È molto di più che seguire corsi e dare esami, andare in aula o frequentare un laboratorio: studiare al Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale significa entrare a far parte di una comunità. "C'è un vivere insieme che è molto importante per la formazione dei nostri studenti e va ben oltre l'orario di lezione - racconta il prof. **Luigi Maffei**, Direttore del Dipartimento - **Siamo al di sopra della media nazionale per numero di studenti laureati nei tempi previsti** e questo non solo per la qualità della didattica ma per tutte le attività che la sostengono. Innanzitutto la **disponibilità dei docenti** sempre presenti, poi il **gran numero di tirocini in aziende** importanti nel settore della moda come **Kiton, Ovisse, Alcott o Ikea**, o ancora i **grandi concorsi internazionali di architettura** ai quali si partecipa insieme ai docenti. Inoltre c'è tutta la parte legata alla **Terza missione**, attività nelle quali vengono coinvolti i nostri studenti per migliorare anche il loro legame con il territorio, e un sempre crescente numero di **mostre, seminari, convegni, progetti**: proprio ora **abbiamo dei ragazzi a Berlino ed altri a Milano** per un workshop di architettura. Inoltre, **abbiamo un altissimo numero di Erasmus sia in entrata che in uscita** con numerosi accordi con università straniere, europee e non solo, interessate allo stile made in Italy".

Design e Comunicazione, Desi-



gn per la Moda, Scienze e Tecniche per l'Edilizia e la Magistrale a ciclo unico, di durata quinquennale, in **Architettura** sono i Corsi attivati, insieme alle Magistrali in **Design per l'Innovazione** e in **Architettura e Progettazione degli Interni** e per l'Automazione in inglese.

Per il Corso in **"Design per la moda"** è stato pubblicato un bando di ammissione che prevede l'ingresso di **154 studenti selezionati sulla base del voto di maturità, 164 per Design e Comunicazione; per Scienze e Tecniche per l'Edilizia non c'è nessun test**, mentre per **Architettura (154 posti)** si seguono le date dei test nazionali con **prova il 5 settembre**. Possiamo dire, però, che l'offerta dei posti soddisfa pienamente la domanda, quindi, **il test non deve spaventare**".

Un laboratorio di Realtà virtuale "unico in Italia"

Quella dell'architetto, ricorda il prof. Maffei, è una figura in piena evoluzione "per cui un giovane che sceglie questa strada deve essere pronto alla mobilità perché quella che si fa avanti è la **figura dell'architetto 'europeo'**. Deve inoltre **saper lavorare in équipe**: non esistono **'Archistar'** che lavorano da sole, anche i grandi nomi lavorano con delle squadre. Gli architetti sono molto richiesti in tutto

il mondo, e noi abbiamo laureati che lavorano in Belgio, Arabia Saudita o Inghilterra, ma l'importante è avere queste determinate capacità. Ci vuole **passione forte e capacità di individuare l'innovazione**, uno sguardo proiettato al futuro che preceda l'innovazione e la faccia propria. Tutte le nostre attività extracurricolari nascono proprio per dare ai nostri studenti degli strumenti in più, una visuale più ampia".

A queste attività si affiancano i ser-

vizi: "Abbiamo **quattro laboratori**, e ad ottobre verrà inaugurato un **nuovo laboratorio di Realtà Virtuale**, dove sarà possibile progettare e verificare direttamente il proprio progetto con un'utenza virtuale. È un ambiente 5x5 mt dove si ricreeranno le condizioni esatte e tutti gli scenari previsti dal progetto, compresa l'umidità e le reazioni soggettive ed oggettive dell'utenza virtuale. **È unico in Italia**. A questo, dicevo, si aggiunge il **Progetto Officina Vanvitelli**, un hub per la formazione post laurea, dove svolgiamo Master, seminari, convegni e abbiamo un laboratorio con una nuovissima stampante 3d per i progetti e i lavori dei nostri studenti".

Valentina Orellana

Scienze e Tecniche per l'Edilizia

Un laureato con "la capacità dell'ingegnere e la sensibilità dell'architetto"

"È l'unica Triennale ad accesso libero tra le province di Caserta, Avellino e Benevento che permette l'iscrizione all'Albo degli Architetti junior e all'Albo degli Ingegneri junior", afferma la prof.ssa **Concetta Lenza**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Scienze e Tecniche per l'Edilizia. Un Corso che "nasce per soddisfare l'esigenza di figure professionali compiute nell'ambito del recupero e della manutenzione, ed è pensato e studiato attraverso un tavolo di concertazione con gli attori principali del settore edile. Il problema della manutenzione del patrimonio edilizio richiede a gran voce, infatti, la formazione di laureati con competenze specifiche che vadano a lavorare nei grandi studi di recupero e manutenzione".

Il percorso, ad accesso libero, prevede una **formazione integrata tra le materie scientifico-tecniche ed umanistiche**: "Il laureato sarà un tecnico con le capacità dell'ingegnere e la sensibilità dell'architetto, anche perché il tema del patrimonio richiede

anche conoscenze storico-artistiche per poter intervenire in maniera adeguata. Inoltre, c'è una parte di formazione legata alla **sicurezza e alla gestione del cantiere**, mentre proprio da quest'anno sono state inserite **competenze per la progettazione BIM**, dietro esplicita richiesta dei nostri referenti esterni del Comitato di Indirizzo. Sono richieste naturalmente **competenze di base in matematica e fisica**, ma al primo anno sono previsti **corsi di recupero** per chi dovesse evidenziare delle lacune ed in ogni caso sarà cura del docente mettere in carreggiata lo studente con difficoltà".

Agli studenti sono riservati periodi di **tirocini** presso cantieri e imprese già dal primo anno grazie alla convenzione con l'Ance, Associazione Nazionale Costruttori Edili. Per chi dovesse poi decidere di continuare il suo percorso di studi, niente paura: "è prevista la possibilità al termine del triennio di passare alla Magistrale a ciclo unico in Architettura senza nessun debito", conclude la prof.ssa Lenza.



INFORMAZIONI

Sede Dipartimento

Via San Lorenzo
Abazia di San Lorenzo (Aversa)

Segreteria Studenti

Via San Lorenzo
Abazia di San Lorenzo (Aversa)
Orario di apertura: lunedì e mercoledì: 13.30 - 15.30; martedì, giovedì e venerdì: 9.00 - 12.00



On line
www.architettura.unicampania.it

Officina Vanvitelli, una grande opportunità

Il progetto **Officina Vanvitelli**, promosso dal Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, è un hub creativo nel campo del design e della moda. Giovani talenti hanno la possibilità di sviluppare dei progetti innovativi, avendo a disposizione facilities e attrezzature, nonché importanti collaborazioni con le aziende. Le attività si svolgono presso il Complesso Monumentale del Belvedere di S. Leucio che è diventato sede di

laboratori, seminari e convegni, spin off, start up. L'avventura per 10 laureati, Triennali e Magistrali, è cominciata a giugno. I ragazzi selezionati (altri lo saranno) hanno presentato progetti su diversi temi: dalle automotive al near space, dai tessuti eco-sostenibili alle nuove tecnologie in ambito museale. Riceveranno una borsa di 7200 euro per un anno di attività durante il quale dovranno portare avanti il loro progetto di ricerca seguiti dai tutor.

La parola agli studenti

Gli esami scientifici quelli da temere

Il passaggio dal liceo all'Università non sempre è automatico e semplice. Per alcuni è spontaneo, per altri meno. Ad Aversa, in via S. Lorenzo, sede del Dipartimento di Architettura, gli studenti si raccontano. Come approcciare nel migliore dei modi questo nuovo 'caos'? Seguire i corsi, studiare il più possibile e, soprattutto, tanta solidarietà tra colleghi: i semplici ma utili consigli di chi quest'ambiente lo ritiene una vera e propria 'casa'.

Valentina Sorvillo, terzo anno della Triennale in Design e Comunicazione, consiglierebbe il suo Corso di Laurea "perché è molto, molto pratico, sembra di essere quasi in un'azienda. Gli esami di laboratorio ti preparano vera-

mente al lavoro". Gli esami che danno più grattacapi: "sono quelli scientifici: **Statistica, Fisica, Verifica Strutturale**. E poi ci sono i laboratori che ti impegnano tanto tempo".

Si sta trovando molto bene, "i corsi sono molto interessanti e diversi tra loro; si ricevono delle basi e dopo si può decidere di specializzarsi in ciò che più piace", **Gaia Esposito**, studentessa al primo anno della Triennale in Design per la Moda, che proviene "da un liceo linguistico, quindi tutto un altro mondo. Ad esempio, non avevo abilità informatiche, mentre ora è una delle cose che mi sta interessando di più". In questo primo anno, gli esami che ha temuto particolarmente sono

stati "Statistica e Materiali per le Industrie e Design. Perché, soprattutto, il secondo è legato all'ambito chimico e delle scienze. Ma niente è insuperabile, basta un po' di impegno in più e seguire i professori passo dopo passo". Professori che "in generale posso dire ci sono per qualsiasi problema. Per queste due materie, in particolare, sono consapevoli delle difficoltà e aiutano molto".

Federica Mandato, neolaureata, al Corso quinquennale in Architettura, ha qualcosa da dire sulla struttura: "si disegna spesso, anzi sempre, e i banchi sono sporchi e a volte con superfici non adatte". Per quanto riguarda i professori: "Essendo in pochi, ci hanno seguiti in tutto, diventando a volte dei veri e propri punti di riferimento". Le materie più complicate: "quelle scientifiche: **Fisica, Statica, Scienze delle Costruzioni**. Ovviamente con

l'impegno, la costanza e lo studio si supera tutto". Architettura è un Dipartimento molto vivace, promuove tante occasioni di approfondimento con esperti di vari ambiti. A Federica sono piaciute particolarmente quelle di "urbanistica e assetto del territorio. Una volta è stato invitato proprio un ospite del settore di rilevanza nazionale. Questo ti fa apprezzare ancora di più ciò che stai studiando". Il tirocinio, una finestra sul mondo delle professioni: "ci si inizia a confrontare con dinamiche esterne al Dipartimento. Si è a contatto con un ambito lavorativo e le sue regole. Con il cliente devi rapportarti diversamente che con un professore". E ora? "Ora sto studiando per l'abilitazione, ma continuo a 'lavorare' come tirocinante per mettere in pratica ciò per cui ho studiato duramente in questi anni".

Valeria Verrillo

È l'opzione ideale per chi voglia intraprendere la carriera diplomatica, ma non solo. Grazie all'ampio ventaglio di competenze cui gli indirizzi pongono di fronte, il neolaureato avrà la possibilità di inserirsi in contesti internazionali, imprenditoriali, editoriali, giornalistici, di social media managing, di organizzazione di eventi e mediazione culturale. Parliamo del **Dipartimento di Scienze Politiche 'Jean Monnet'**, con sede a Caserta. Si articola in cinque Corsi di Laurea: due Triennali, **Scienze Politiche** e **Scienze del Turismo**, e tre Magistrali, **Scienze della politica, Relazioni e organizzazioni internazionali** e **Scienze e tecniche delle amministrazioni pubbliche**.

"I Corsi di Laurea Triennale hanno un biennio in comune, al terzo anno gli studenti potranno scegliere uno dei curricula offerti, che sono quattro per Scienze Politiche e due per Scienze del Turismo. In tal modo possono orientare la loro formazione a seconda che prediligano gli aspetti istituzionali, economici, ambientali, comunicativi o internazionali. Scienze Politiche è il luogo della interdisciplinarietà delle scienze sociali, incluse le lingue (si insegna inglese, francese, spagnolo, arabo e, negli anni a venire, tedesco) e l'informatica. Scienze del Turismo è orientato allo studio della regolazione, gestione e comunicazione identitaria e del territorio", spiega il Direttore del Dipartimento prof. **Pasquale Femia**. Attesa per l'anno accademico 2020/21 "una riforma degli insegnamenti, che potenzierà ulteriormente l'aspetto interdisciplinare e internazionale degli studi politici e affiancherà ad esso l'istituzione di un **nuovo Corso di Laurea Triennale in Scienza dell'Amministrazione**, con l'obiettivo specifico di formare esperti per le amministrazioni pubbliche e private".

Per quanto riguarda l'aspetto **internazionalizzazione** del Dipartimento, sono da inserire nel novero delle attività dipartimentali: "**un percorso di laurea congiunta con una università russa, la Pyatigorsk**



> Il prof. **Pasquale Femia**

sk State Linguistic University, **numerosi accordi Erasmus** con Università Europee, e **con università extra UE** per i percorsi Erasmus Mundus, nonché un **dottorato in cotutela** con l'Università di Parigi VIII e di Lucerna; ogni anno giungono studenti stranieri per frequentare i nostri corsi di dottorato, in particolare dal Brasile e dall'India". Ma sono altri, naturalmente, i motivi per cui scegliere il Dipartimento di Scienze Politiche, come "i servizi di **job placement** e di **orientamento** in itinere continuo e costante, tutorati didattici, percorsi specifici per studenti lavoratori, servizio di assistenza ai disabili, biblioteca, sala studio e parcheggio aperto agli studenti". Il Dipartimento si trova, inoltre, **a pochi metri dalla stazione ferroviaria** e degli autobus.

Pollice in su per **Federica Giaccio**, iscritta al terzo anno di Scienze del Turismo, nonché rappresentante degli studenti: "**la scelta variegata**

ta del piano di studi e la qualità della didattica sono fattori molto importanti; gli insegnamenti forniscono anche delle basi giuridiche ed economiche, nonché linguistiche. È interessante anche la possibilità di conseguimento della double degree, ossia del doppio titolo di laurea. Consiglio a tutti i nuovi iscritti di vivere il Dipartimento. Università non è solo dare esami: la definizione antica di università era 'collettività, comunità'". Per il collega **Giuseppe Mascheretti**, rappresentante degli studenti, si sceglie Scienze Politiche: "**per una preparazione socio-politico-economica a 360 gradi, resa più semplice anche dal numero contenuto di studenti. Il corpo docente è, inoltre, di alto livello, molto preparato**". E d'altra parte è proprio questo ciò a cui auspicava il prof. Femia, la cui politica è attesa: "**far lievitare le intelligenze critiche, ovunque nascano. Donare a chiunque il coraggio di pensare**". Il suo personale consiglio ai futuri studenti è quello di: "**vivere l'università appieno, approfittando dei percorsi che offre**". E poi conclude: "**La missione dell'università è offrire ai ragazzi la scoperta della gioia**



INFORMAZIONI

Sede Dipartimento

Viale Ellittico, 31
(ex Palazzo delle Poste) - Caserta

Segreteria studenti

Viale Ellittico 31 - Caserta
Tel. 0823.275248
Email:
uff.segreteriastudentiscienzeapolitiche@unicampania.it



www.jeanmonnet.unicampania.it

inaspettata, della felicità della mente. Nel nostro Dipartimento cerchiamo l'entusiasmo, la voglia di sperare nel futuro, per accompagnare i nostri studenti verso i relativi percorsi professionali.

Nicola Di Nardo

Erasmus, una esperienza da vivere

L'attenzione alla mobilità internazionale è una delle prerogative del Dipartimento di Scienze Politiche. Tante le iniziative promosse con l'obiettivo di incrementare le partenze degli studenti. Una manifestazione ("**Una guida in... direzione Erasmus**"), organizzata dalla prof.ssa **Francesca Graziani**, delegata Erasmus del Dipartimento, molto coinvolgente si è tenuta lo scorso inverno. Ha visto la presenza di tanti studenti che hanno raccontato ai colleghi la loro avventura all'estero anche attraverso un video e delle slide. In chiusura pure un momento musicale. Chi ha voglia di saperne su Erasmus - un'esperienza che dai dati diffusi dall'Unione Europea aumenta del 60 per cento la probabilità di trovare un lavoro - può consultare anche la pagina Facebook degli studenti. Troverà diari, foto e, soprattutto, consigli.



Dipartimento di
Scienze e Tecnologie Ambientali
Biologiche e Farmaceutiche

Iscriviti ai nostri Corsi di Laurea

Corsi di Laurea Triennali / 3 anni

- **Scienze Ambientali**
- **Biotechnologie** - a numero programmato
- **Scienze Biologiche** - a numero programmato

Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico / 5 anni

- **Farmacia** - a numero programmato

Corsi di Laurea Magistrale / +2 anni

- **Molecular Biotechnology** - in lingua inglese
- **Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio**
- **Biologia**
- **Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana**

NUOVO CORSO

Per informazioni

Polo Didattico
Via A. Vivaldi 43 - Caserta
t.: + 39 0823 274811 - 4812
e-mail: didattica.distabif@unicampania.it



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Dipartimento di
Scienze e Tecnologie
Ambientali Biologiche e
Farmaceutiche

www.distabif.unicampania.it
www.unicampania.it



Dipartimento di **Lettere e Beni Culturali**

Curiosità, creatività e impegno: le qualità dello studente ideale del Dilbec

Coltiva qualità come "la **curiosità**, cioè il desiderio di conoscere e di trasmettere conoscenze", "la **creatività**, per poter connettere conoscenze e persone risolvendo problemi e proponendo soluzioni innovative", "l'**impegno**, ovvero la volontà di inserirsi nel mondo del lavoro e di lavorare non solo per sé, ma anche per il proprio territorio e per la propria generazione". E "la **tendenza all'inclusione**, cioè la sensibilità verso le differenze (di genere, di etnia, di abilità) e la convinzione che esse producano ricchezza culturale ed etica". L'identikit dello studente modello di Lettere e Beni Culturali secondo la prof.ssa **Maria Luisa Chirico**, Direttrice del Dipartimento che ha sede a Santa Maria Capua Vetere. Il Dilbec, che vanta il riconoscimento ministeriale di **Eccellenza**, uno dei pochi di ambito umanistico nel Meridione, attiva due Corsi di Laurea Triennale: **Lettere e Conservazione dei Beni Culturali**, che trovano il loro naturale completamento nelle Magistrali in Filologia Classica e Moderna e in Archeologia e Storia dell'Arte. Un'offerta formativa "pluridisciplinare garantisce la maturazione di competenze che consentono di affrontare in manie-



La prof.ssa Maria Luisa Chirico

ra competitiva il mondo del lavoro, mettendo in pratica il rinnovato ruolo delle discipline umanistiche nel mondo contemporaneo", sottolinea la prof.ssa Chirico. Lo speciale rapporto fra docenti e studenti ("lo studente è al centro della vita del Dipartimento come dimostrano le continue iniziative di ascolto, tutoraggio, orientamento e placement che vengono organizzate"); i finanziamenti legati all'Eccellenza che

"hanno reso possibili iniziative volte a potenziare ulteriormente la qualità dell'offerta formativa, come l'erogazione di borse per soggiorni di studio all'estero, l'istituzione di laboratori di digital humanities per esercitazioni e seminari attivi, l'organizzazione di workshop tra università e mondo del lavoro", sono per la docente buoni motivi per scegliere il Dilbec. Così come per gli studenti. **Ilaria Olivia**, studentessa dell'indirizzo europeo del Corso di Studio in Lettere, è entusiasta del rapporto tra docenti e studenti: "i professori sono presenti e disponibili".

Altra importante prerogativa del Dipartimento: l'**internazionalizzazione**; è infatti possibile trascorrere un soggiorno di studio all'estero nell'ambito del Progetto Erasmus e non solo - collaborazioni sono in corso con numerose Università europee ed extraeuropee presenti nei ranking internazionali, quali il LIRIS dell'Institut National des Sciences Appliquées di Lione, l'École française de Rome, il CRIE (Centro di Ricerca delle Istituzioni Europee), il SICA dell'Universidad de Huelva (Spagna) ma anche Ministeri per la Cultura e le Università di Libia, Cipro, Israele, Palestina- In parti-

colare, il rapporto con l'Università russa di Pyatigorsk ha portato alla fondazione di un Centro di lingua e cultura russa, all'interno della Rete Europea Istituti Puskin, e all'attivazione di un doppio titolo in Filologia moderna e in Linguistica.

Il Dilbec è a cura di
Nicola Di Nardo



INFORMAZIONI

Sede Dipartimento

Via Raffaele Perla - Santa Maria Capua Vetere

Segreteria studenti

Telefono: 0823.799042

0823.275520-21-22-23

Email:

seglettere@unicampania.it

Orari di apertura:

martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12; lunedì e mercoledì dalle 13.30 alle 15.30

Offerta didattica

Lettere e Conservazione dei Beni Culturali



www.letterebeniculturali.unicampania.it

Lettere: versatilità e senso critico

Il Corso di Studi in Lettere, coordinato dal prof. **Claudio Buongiovanni**, si struttura su tre indirizzi di cui i primi due sono quelli tradizionali, previsti dal normale ordinamento, ossia **Lettere classiche e moderne** e, dall'anno accademico in corso, anche l'indirizzo **europeo**. "Quest'ultimo indirizzo - dice il prof. Buongiovanni - ha il compito di aprire nuovi orizzonti sul panorama lavorativo, con una maggiore attenzione alla contemporaneità e quindi con una particolare focalizzazione sulle lingue straniere, nella spe-

cificità inglese e francese, anche se stiamo lavorando per inserire l'insegnamento di altri idiomi". Un esame di Lingua e letteratura latina, cui seguono altre discipline di base come Letteratura italiana, Filosofia e teoria dei linguaggi e Geografia: gli altri insegnamenti previsti. Nel percorso di Lettere Classiche anche Lingua e letteratura greca, Filologia classica; in quello Moderno viene meno il greco, sebbene gli altri insegnamenti permangano, a favore di altre materie quali Letteratura italiana contemporanea e Filologia

contemporanea.

Ma quali sono le **professioni** cui questo Corso di studio dà accesso? Oltre allo sbocco più tradizionale della laurea in Lettere, ossia l'insegnamento ("il titolo d'accesso è naturalmente quello Magistrale, anche se poi serviranno una serie di requisiti da maturare durante il proprio percorso"), va da sé che la realtà dei fatti prevede aspetti diversi: "un laureato in Lettere dispone di possibilità diversificate. I campi aperti sono molteplici, come l'editoria, la pubblicità", grazie anche ad "una certa versatilità, dato il modo di pensare a cui gli studenti si abituano". Non deve stupire, dunque, che "molti laureati in questo ambito

rivestano ruoli completamente differenti".

Consapevoli "dei propri diritti e dei propri doveri", "curiosi", attenti a verificare le notizie, "non importa che l'informazione provenga da una fonte autorevole come un docente, perché bisogna sì avere fiducia, ma essere anche in grado di sviluppare senso critico e quindi mettere in dubbio quello che una volta si sarebbe chiamato il 'principio di autorità', qualora sia necessario": gli studenti ideali del Corso. Il consiglio del prof. Buongiovanni: "non utilizzate soltanto la rete, che si è uno strumento meraviglioso di cui non si può più fare a meno, ma che deve essere usato cum grano salis".

I tutori dei beni culturali

La Triennale in Conservazione dei Beni Culturali è "dedicata a tutti coloro che vorranno partecipare attivamente alla preservazione degli innumerevoli beni culturali di cui il nostro territorio dispone", come dice la Coordinatrice del Corso, la prof.ssa **Paola Zito**. Si tratta della scelta giusta per tutti coloro che ambiscano a rivestire la posizione di archeologo, bibliotecario, archivista, museologo, guida turistica e storico dell'arte. Conservazione è strutturata in tre percorsi: "archeologico, storico-artistico e turistico-territoriale". La scelta degli indirizzi ha lo scopo di soddisfare gli interessi di tutti gli studenti, ma mantenendo una linea costante per quanto riguarda lo studio di alcune discipline, come le lingue, sia italiana che straniere. Uno studente di Conservazione deve, infatti, "possedere un'ottima dialettica, sia scritta che orale, oltre ad un ventaglio specifico di competenze".

La Laurea Triennale dà accesso ad un percorso dipartimentale di studi magistrali in Archeo-

logia e Storia dell'arte; lo studente ha anche la possibilità di conseguimento del doppio titolo di laurea, che è possibile ottenere dopo un periodo di studio all'estero, presso università convenzionate. Oltre ad essere un'esperienza formativa eccellente, questa possibilità fornisce l'occasione giusta per il conseguimento di un attestato di laurea valido nel paese di conseguimento, aprendo ulteriori sbocchi lavorativi.

La prof.ssa Zito fornisce poi un identikit dettagliato dello studente modello di Conservazione dei Beni Culturali, che deve essere: "curioso, ossia deve amare la conoscenza; deve essere una persona in grado di sapersi esprimere correttamente e ad ogni livello. Non bisogna poi dimenticare l'importanza delle lingue straniere, che oggi sono un passaporto e, naturalmente, disciplina e capacità di lavorare in gruppo". Conclude poi con un consiglio a tutti i futuri studenti: "fatevi vedere e seguire dai docenti; se seguitate i nostri consigli, di certo non ve ne pentirete!".

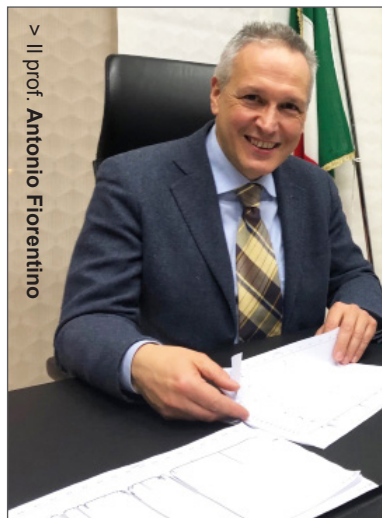


Quattro Corsi di Laurea Triennale, prova unica il 17 settembre per i tre a numero programmato

Al Distabif "una permanenza confortevole"

Scienze Ambientali, Triennale ad accesso libero, **Biotecnologie**, Triennale a numero programmato, **Scienze Biologiche**, Triennale a numero programmato, e la quinquennale in **Farmacia**, a cui si aggiungono quattro Magistrali di durata biennale tra cui la novità dello scorso anno in **Molecular Biotechnology**, che ha ricevuto richieste di immatricolazione anche dall'estero. Un'offerta didattica ricca e multidisciplinare quella del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif), diretto dal prof. Antonio Fiorentino. "Dopo alcune modifiche introdotte lo scorso anno, l'offerta formativa si conferma nella sua completezza. Farmacia ha apportato delle modifiche per l'esigenza di allinearci al piano di studi nazionale e rispondere a quelle che devono essere le competenze di un farmacista oggi, a cui viene chiesto sempre più sia in tema di nutrizione che di prodotti nutraceutici - spiega il prof. Fiorentino - Per Scienze Biologiche, invece, è stato previsto un aumento delle attività di laboratorio già dal primo anno, anche grazie all'acquisto di nuove strumentazioni. La parte laboratoriale è molto utile per gli studenti, in quanto da subito hanno la possibilità di acquisire competenze pratiche".

I laboratori rappresentano sicuramente il fiore all'occhiello di questo Dipartimento che dispone di "due



Laboratori di Chimica dedicati agli studenti dei Corsi di Chimica e di Farmacia, **un Laboratorio di Fisica e due di Biologia**, dove sono disponibili diverse attrezzature per tutte le attività pratiche. Inoltre, per laureandi che stanno lavorando alla tesi sperimentale e per i dottorandi mettiamo a disposizione strumentazione e laboratori più avanzati come il Centro di Calcolo o il Centro di Risonanza Magnetica Nucleare".

In tema di strutture, non mancano gli **spazi comuni** dove ritrovarsi

per studiare o condividere momenti conviviali in quella che è una vera e propria piccola comunità scientifica. "Abbiamo un'aula completamente gestita dai ragazzi. Inoltre, a fine lezione mettiamo le aule vuote a disposizione di chi vuole intrattenersi a studiare o ad aspettare il treno per tornare a casa. C'è il servizio di biblioteca aperto fino alle 16.00 e la buvette dove poter mangiare qualcosa. Cerchiamo di sfruttare al massimo tutti gli spazi per offrire ai nostri studenti una **permanenza confortevole e più breve possibile**". Obiettivo primario, infatti, è quello di **"farli laureare quanto prima"**, perché, oltre al voto, i tempi di laurea sono fondamentali. Noi offriamo ogni genere di supporto, tra cui tanta **attività di tutorato** soprattutto in Matematica, Fisica e Chimica, con **corsi di recupero ed esercitazioni pomeridiane**. Ad ogni studente, poi, in base al numero di matricola è **assegnato un tutor** che lo segue durante tutto il suo percorso ed è pronto anche ad offrire consigli sull'organizzazione universitaria che è uno dei principali problemi che i ragazzi incontrano al primo anno".

Il test d'ingresso ai corsi a numero programmato è **unico e si svolgerà il 17 settembre**. "Gli studenti avranno la possibilità di inserire l'opzione del Corso scelto e comunque anche a chi non riesce ad entrare viene data la possibilità,



Sede Dipartimento

Polo Didattico - via Vivaldi, 43 - Caserta

Segreteria studenti

Orari di apertura al pubblico: martedì, giovedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00; lunedì e mercoledì dalle 13.30 alle 15.30.

e-mail:

segreteria.scienze@unicampania.it



www.distabif.unicampania.it

con lo scorrimento, di potersi iscrivere ad un altro Corso, in modo da non perdere l'anno", rassicura il Direttore. Le domande del test vertono su "argomenti di Logica, Biologia, Chimica, Fisica e Matematica e due per ogni argomento sono in inglese per testare anche la competenza in questa lingua, ormai essenziale per chi si laurea in un Corso di tipo scientifico". Il test non deve spaventare: "i ragazzi possono trovare on-line le prove degli scorsi anni per iniziare ad esercitarsi e capire cosa viene loro chiesto". L'importante, sottolinea il prof. Fiorentino, "è la volontà di studiare e andare avanti. Una volta entrati, **non bisogna lasciarsi dietro esami**, ma studiare ogni giorno. I docenti, ricordo, sono sempre a disposizione anche fuori orario di ricevimento. E poi abbiamo dei rappresentanti degli studenti che davvero sono molto attivi e possono essere un valido punto di riferimento per i più giovani".

Valentina Orellana

Nutraceutici e farmacoeconomia nel nuovo piano di studi di Farmacia

"Il nuovo piano di studi nasce per rispondere a precise esigenze che ci sono arrivate sia da parte dell'Ordine dei Farmacisti che da parte dell'utenza che vede nel farmacista sempre più una figura di riferimento a cui chiedere consiglio per tutti quei prodotti da banco ai quali si accede senza ricetta", spiega la prof.ssa **Carla Isernia**, Coordinatrice del Corso di Laurea in Farmacia. Partito lo scorso anno, il nuovo ordinamento si dipanerà sui cinque anni di corso.

Già dal primo anno, i ragazzi come novità trovano un **esame annuale di Chimica Generale**, "con un secondo semestre caratterizzato da **attività di laboratorio**". È stato molto interessante poter svolgere quest'attività con ragazzi che avevano già competenze acquisite durante il primo semestre e che hanno dimostrato una buona maturità di approccio". Dal secondo anno, le modifiche aumenteranno sempre più fino ad arrivare al terzo anno con esami di Nutrizione

e Malattie metaboliche, Chimica degli alimenti, Chimica organica annuale e Prodotti nutraceutici, "insegnamento molto importante per la vendita di integratori nelle farmacie e parafarmacie". Al quarto anno è stato inserito, invece, l'insegnamento di Farmaci biotecnologici, mentre al quinto Organizzazione e gestione delle imprese e Farmacoeconomia, "così come richiesto dal Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Caserta, il quale preme perché si faccia attenzione agli aspetti legati alla gestione delle farmacie".

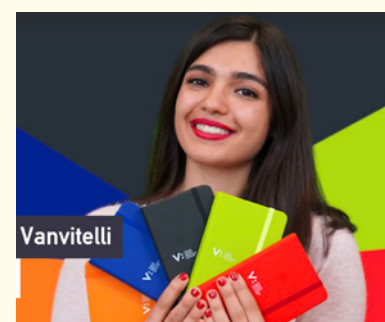
La prof.ssa Isernia ricorda, però, come lo sbocco lavorativo per i laureati non sia solo dietro un banco ma anche in laboratorio: "Abbiamo organizzato un seminario a giugno, e ne terremo altri il prossimo anno, con **laureati che lavorano in industrie farmaceutiche**. L'intento è allargare gli orizzonti dei nostri studenti. Partecipiamo, grazie all'accordo con la Thermo Fisher, anche al **progetto Clorofilla** che permette ai nostri laure-

andi di svolgere **tirocini in azienda** per la preparazione della tesi di laurea. Stiamo, inoltre, lavorando per accordi simili anche con altre aziende del settore. Noi offriamo una formazione completa che per-

mette ai nostri ragazzi anche di lavorare in aziende farmaceutiche che fanno ricerca e sviluppo e non solo come farmacisti, che resta comunque uno degli sbocchi privilegiati".

In vendita prodotti con il marchio dell'Ateneo

Quaderni, notebook, evidenziatori, pen-drive, t-shirt, felpe, zainetti con la inconfondibile V con i due punti. Sono i prodotti con il marchio dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli in vendita presso ogni città sede dei diversi Dipartimenti dell'Ateneo. L'obiettivo della campagna di merchandising è triplice: rafforzare l'identità visiva dell'Ateneo; diffondere il nome e il brand della Vanvitelli nella nuova formulazione grafica; accrescere il senso di appartenenza della comunità di studenti, docenti, personale tecnico e amministrativo. I gadget sono disponibili, in via sperimentale, presso i punti vendita: Copynet, Via Isonzo 1B, Caserta; Uthopia group, Corso Gran Priorato di Malta 10, Capua; Copy Carta One, Via Roma 2E, Aversa; Cartograph, Via De Crecchio 6 e Via T. De Amicis 8, Napoli; Edizione Spartaco, Via Martucci 18, Santa Maria Capua Vetere.



A Giurisprudenza con intraprendenza per "sfruttare tutte le opportunità che vengono messe a disposizione"

Qualità come ambizione e intraprendenza possono giocare un ruolo preponderante e rientrano a pieno titolo tra quelle necessarie per studiare Giurisprudenza. Secondo il prof. **Lorenzo Chieffi**, Direttore del Dipartimento, "lo studente ideale è quello che vive l'università, con la voglia di sfruttare tutte le opportunità che vengono messe a disposizione; è quello che percepisce che oggi la figura del giurista prevede anche la conoscenza delle lingue e quindi una figura intraprendente che richiede anche esperienze fuori casa; le occasioni ci sono". Il Dipartimento, con sede a Palazzo Melzi, a Santa Maria Capua Vetere, vanta tra i suoi più importanti traguardi senza dubbio il processo di **internazionalizzazione**. "Stiamo consolidando questo processo mediante accordi internazionali - dice il prof. Chieffi - come quelli stipulati con le Università spagnole di Murcia e di Castilla-La Mancha, che hanno dipartimenti di Giurisprudenza a Toledo, Ciudad Real e a Cuenca, e con l'Universidade Municipal de São Caetano do Sul brasiliana, nello Stato di San Paolo; tramite questi accordi è ormai consolidata la possibilità del conseguimento di un doppio titolo di laurea, frequentando tre semestri, appunto, in Spagna o in Brasile. È

prevista, naturalmente, l'esperienza Erasmus, che ormai è divenuta una realtà costante del nostro Dipartimento". L'offerta formativa dipartimentale è variegata e ritagliata sulle esigenze degli studenti. Due i Corsi di Studio, uno a ciclo unico, di durata quinquennale, in **Giurisprudenza** e uno Triennale in **Scienze dei Servizi Giuridici**. Quest'ultimo si snoda in tre curricula: "Istituzionale", "Scienze delle investigazioni e della sicurezza" e "Diritto e management dello sport".

I servizi che il Dipartimento offre sono molteplici, come una **biblioteca** che conta all'incirca 70mila volumi ed una tecnologia avanzata (uno strumento chiamato "planetario", utile alla scannerizzazione velocizzata dei volumi, specialmente quelli antichi del Cinquecento e Seicento) con l'ausilio anche di lezioni in modo interattivo; ampi **spazi** in cui studiare in tranquillità dislocati su due sedi, Palazzo Melzi e l'Aulario di via Raffaele Perla, e aule non troppo affollate che consentono un maggiore rapporto di partecipazione tra docenti e studenti. Lo studente che abbia difficoltà ad arrivare in Dipartimento potrà contare inoltre su VerySoon, il servizio di trasporto finanziato dall'Ateneo e del quale gli studenti possono fruire gratuitamente. Conferma **Antonella Ve-**



> Il prof. **Lorenzo Chieffi**

neziano, all'ultimo anno del Corso di Studio Magistrale in Giurisprudenza, rappresentante degli studenti: "Il Dipartimento è altamente innovativo, i docenti sono preparati e disponibili, per questo consiglio ai nuovi iscritti di vivere appieno la loro esperienza universitaria e di sfruttare i numerosi vantaggi del Dipartimento attraverso la partecipazione attiva". Non diverso è il parere di **Giulia Di Vincenzo**, come la collega all'ultimo anno della Magistrale in Giurisprudenza, il cui consiglio è di "scegliere quante più attività formative offerte per vivere al meglio il percorso universitario".

Attenzione anche a **ricerca e Terza Missione** "cui il Dipartimento presta un focus particolare, con interventi attivi sul territorio, con gli enti che lavorano nel campo; il Dipartimento ha ultimamente vinto 440mila euro di fondi con un progetto di ricerca, che lo vedrà coinvolto nell'ambito della Polizia Penitenziaria e della Tutela dei diritti dei detenuti, insieme alle Università di Barcellona, Albania e Macedonia", sottolinea il prof. Chieffi.



Sedi Dipartimento

via Mazzocchi, 68 (Palazzo Melzi) e via Perla (Aulario) - Santa Maria Capua Vetere

Segreteria Student

via Perla c/o Aulario - Santa Maria Capua Vetere
e-mail: seggiurisprudenza@unicampania.it
Orari di apertura al pubblico: lunedì e mercoledì dalle ore 13.30 alle ore 15.30, martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00



www.giurisprudenza.unicampania.it

fi.

Se questi motivi non fossero sufficienti, basti pensare all'ulteriore ventaglio di possibilità. Dalla strutturazione del percorso ("il numero di esami è stato ridotto per ciascun anno, in modo da consentire agli studenti di passare più agevolmente all'anno successivo, punto che segnava la criticità del Corso di Laurea in Giurisprudenza") ai "finanziamenti che il Dipartimento elargisce annualmente ad una cinquantina di studenti per recarsi nei paesi extracomunitari", alla frequentazione dei tirocini obbligatori, che consentono di formarsi in prefettura, in tribunale ("abbiamo tirocinanti anche a Bruxelles all'Ufficio della Regione Campania").

Giurisprudenza è a cura di **Nicola Di Nardo**



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E FISICA



L'offerta formativa del **Dipartimento di Matematica e Fisica dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli**, per l'anno accademico 2019/2020, comprende il Corso di Laurea in Matematica, il Corso di Laurea in Fisica e il Corso di Laurea internazionale in Data Analytics (erogato in lingua inglese e svolto in convenzione con l'Université Paris 13, con rilascio del doppio titolo). Tutti i corsi di studio sono ad accesso libero e prevedono un test di ingresso per la verifica delle conoscenze che si terrà nei giorni **9 e 10 settembre 2019**. L'iscrizione al test potrà essere effettuata collegandosi al portale del CISIA (www.cisiaonline.it). Il superamento del test non è vincolante per l'iscrizione e potrà essere effettuato sia prima che dopo l'immatricolazione.

- Il Corso di Laurea in **Matematica** forma laureati con una solida preparazione di base nei vari settori della Matematica ed una buona conoscenza degli aspetti modellistici e computazionali, congiuntamente a una significativa padronanza dei metodi numerici e statistici e degli strumenti informatici. I laureati in Matematica possono proseguire il proprio percorso di studi con il Corso di Laurea Magistrale in Matematica.

- Il Corso di Laurea in **Fisica** ha lo scopo di assicurare una solida formazione di base in fisica classica e moderna che consenta al laureato di proseguire gli studi in corsi di secondo livello, oppure di inserirsi in attività lavorative che richiedono familiarità con il metodo scientifico e capacità di utilizzo di strumenti complessi e tecnologie innovative.

- Il Corso di Laurea in **Data Analytics** forma l'analista dei dati con competenze di matematica, teorica e computazionale, di statistica inferenziale e analisi esplorativa dei dati, anche per il trattamento di big data; di tecniche di machine learning; di strumenti informatici per la gestione di banche dati e sistemi informativi; di tecniche di comunicazione dei risultati.

Dipartimento di Matematica e Fisica - viale Lincoln, 5 (81100) Caserta

www.matfis.unicampania.it

Giurisprudenza quinquennale

Un Corso che insegna “a ragionare e a strutturare logicamente il pensiero”

“Che cosa insegna Giurisprudenza? Insegna, o dovrebbe insegnare, a ragionare e a strutturare logicamente il pensiero. La laurea dà accesso alle classiche professioni, ossia avvocato, magistrato, notaio e così via”, afferma la prof.ssa **Maria Chiara Vitucci**, Coordinatrice del Corso di Laurea a ciclo unico in Giurisprudenza. Il percorso “è di cinque anni e il piano statutario prevede alcune discipline di base, più altre variabili. A quelle di base come Diritto pubblico, Diritto romano, Diritto privato, Diritto dell’Unione Europea, Diritto interculturale e Diritto internazionale, che è quello di mia competenza”, si aggiungono tre esami a scelta tra un centinaio di preferenze, professionalizzanti, “che sono state pensate per indirizzare lo studente nel proprio campo di interesse”. Uno studente che volesse intraprendere, ad esempio, una carriera internazionale, potrebbe cimentarsi nello studio di Diritto internazionale avanzato, Tutela internazionale dei diritti umani, Diritto internazionale privato. “Su uno scheletro base, ognuno ha quindi la possibilità di scegliere gli esami complementari a seconda del proprio interesse. Questo avviene anche nell’ottica di una sorta di multitasking, data l’alta **versatilità** di cui le future generazioni devono essere dotate. Sempre più spesso si incorre nel caso in cui un laureato trovi lavoro in un settore differente da quello previsto dal proprio percorso di studi, è quindi necessaria



una preparazione che soddisfi ogni eventualità”.

Il **primo anno**: “è riservato alla formazione delle basi, il cosiddetto abc, e prevede corsi essenzialmente di Diritto pubblico e privato, che sono i due grandi settori del diritto, accompagnati dal Diritto romano. Il percorso è strutturato su livelli progressivi di complessità. Andando avanti, infatti, si troveranno gli approfondimenti dei corsi propedeutici, ossia Diritto civile, penale, commerciale e tributario, fino ad arrivare all’ultimo anno in cui gli studenti af-

fronteranno le Procedure, ossia impareranno come si va davanti ai giudici e qual è il modo in cui si attivano i diritti studiati”. Gli studenti hanno la possibilità di “iniziare la pratica forense, ossia quella che porterà ad esercitare la professione, a partire dall’ultimo semestre, dopo aver terminato gli esami di Procedura civile e Procedura penale”.

In sintonia con la linea dipartimentale volta all’internazionalizzazione, è possibile conseguire il doppio titolo di laurea italo-brasiliano o italo-spagnolo. Possibilità inoltre di

partecipare al **progetto Erasmus** “che prevede numerose mete, tra cui Francia, Spagna, Fiume, Riga, Portogallo, Germania e Turchia”.

La prof.ssa Vitucci conclude poi con alcune osservazioni: “Un laureato in Giurisprudenza può fare qualsiasi cosa, poiché **ha maturato un modo di pensare che si rivela utile in tutti i contesti**, vale a dire rilevare i problemi e trovare il modo di risolverli”. Ed un consiglio alle future matricole: “non studiare per ottenere il diciotto, ma per assimilare conoscenze”.



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Zaini, quaderni e magliette Vanvitelli

Parte il merchandising dell’Ateneo

www.unicampania.it



Dall'investigatore privato all'agente sportivo: i professionisti di Scienze dei Servizi Giuridici

Coordinato dalla prof.ssa **Valeria Nuzzo**, il Corso di Studi di Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici si articola in **tre curricula**. Quello **Istituzionale**, "è ritagliato sulla figura del **giurista d'impresa** ed è adatto a coloro che vogliono accedere alle pubbliche amministrazioni, aziende private e banche e che è, in piccolo, il Corso in Giurisprudenza; non dà, naturalmente, accesso alle professioni legali (notaio, avvocato, magistrato), essendo per queste necessaria la Magistrale, ma fornisce un approccio completo allo studio dei servizi giuridici", spiega la docente. Al percorso Istituzionale afferisce la specializzazione in **assistenza notarile**, piano che prevede degli esami complementari solidali con l'attività notarile. Poi i due indirizzi marcatamente specialistici, "pensati per l'immediato inserimento nel mondo del lavoro". Ossia **Scienze delle investigazioni e della sicurezza**, "dall'approccio penalistico, pensato per i futuri investigatori privati, per le Forze dell'ordine e posizioni assimilate. Le discipline sono tutte coerenti con quanto il neolaureato

andrà ad affrontare sul campo, una volta terminati gli studi. È previsto, ad esempio, un esame di Dritto privato, focalizzato però sulla privacy, e, ancora, Medicina legale, Scena del crimine e Acquisizione delle prove nel processo penale" e **Diritto e management dello sport**, "un corso edificato sulla figura dell'agente sportivo (di cui adesso esiste l'albo), aperto a tutti coloro che nutrono una forte passione per lo sport e desiderano lavorare in quest'ambito. Le discipline di base sono Diritto dello sport, Diritto del lavoro con attenzione al rapporto lavoro-sportivo, Ordinamento sportivo nell'ambito dell'esame di Diritto amministrativo, mentre per Procedura civile è previsto Giustizia sportiva". Il percorso che dagli studi conduce all'inserimento nel mondo del lavoro "è mediato dai tirocini formativi che i nostri studenti devono affrontare, e che forniscono un approccio diretto con le discipline studiate. Chi, ad esempio, ambisce a diventare investigatore privato, deve affrontare un tirocinio da sei crediti direttamente sul campo, affiancando investigatori

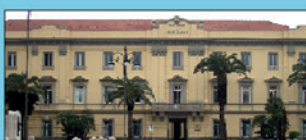


privati nelle loro indagini e pedinamenti. Per altre posizioni abbiamo numerose convenzioni con enti del territorio". L'unica eccezione si riscontra per la Specializzazione in assistenza notarile poiché "chi già esercita la professione di assistente notarile presso uno studio è esentato dal tirocinio". Vi è, naturalmente, la possibilità di proseguire gli studi Magistrali; oltre al percorso classico in Giurisprudenza, è in fase di attivazione un biennio in Diritto ed economia, con il compito di formare

un giurista che abbia nozioni giuridiche ed economiche. Un consiglio alle matricole dalla prof.ssa Nuzzo: "iscriversi all'Università e restare a casa a studiare non vale la pena, specialmente quando si frequenta un Dipartimento che fornisce possibilità come quelle che noi offriamo. Chi segue il corso acquisisce nozioni sicuramente più dettagliate e quindi maggiori competenze. Il mio consiglio è, quindi, quello di seguire i corsi, nonostante la frequenza non sia obbligatoria".

Dipartimento di GIURISPRUDENZA

V: Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli



CORSI DI LAUREA ATTIVATI:

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE QUINQUENNALE A CICLO UNICO

• Giurisprudenza (classe LMG/01)

- > PIANO DI STUDIO STATUTARIO
- > PIANI DI STUDIO CARATTERIZZANTI:
 - **Giurista d'impresa**
 - **Giurista per la Green Economy**
 - **Giurista dei mezzi di comunicazione e del commercio elettronico**

I Piani di Studio permettono il conseguimento del doppio titolo "Double Degree" con le Università di Castilla-La-Mancha (Spagna) e Università del Brasile di São Caetano do Sul.

CORSO DI LAUREA TRIENNALE

• Scienze dei servizi giuridici (classe L-14)

- **Piano Istituzionale** (Piano di Studio alternativo caratterizzante in Assistenti Notarili)
- **Diritto e Management dello Sport**
- **Scienze delle Investigazioni e della Sicurezza**

Per il corso di laurea triennale è possibile usufruire dei corsi on-line

FORMAZIONE POST LAUREAM

- Dottorato di ricerca
- Scuola di specializzazione per le Professioni Legali
- Master e Perfezionamento

I CORSI DI STUDIO ATTIVI NON SONO A "NUMERO CHIUSO"

Prima dell'immatricolazione va effettuato un Test di autovalutazione il cui esito non condiziona la possibilità di immatricolarsi al Corso di Studio prescelto

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

Palazzo Melzi - via Mazzocchi, 68 (81055) Santa Maria Capua Vetere - Caserta

www.giurisprudenza.unicampania.it



Più studenti da fuori regione

L'Università Vanvitelli va affermando sempre più la sua posizione non solo nelle graduatorie nazionali, ma anche nella percezione dell'utenza come eccellenza campana e casertana. Ad accelerare questo processo sono sicuramente le attività di orientamento messe in essere negli ultimi anni. "L'Ateneo tutto sta incrementando le attività di orientamento in entrata - afferma il prof. **Roberto Marcone**, delegato di Ateneo all'orientamento - Sia attraverso la partecipazione ad eventi anche fuori regione, sia attraverso la collaborazione con enti ed associazioni del territorio. Inoltre, i singoli Dipartimenti, muovendosi sempre in relazione agli uffici centrali, sono molto attivi e mettono in atto tutta una serie di eventi ed iniziative di orientamento in entrata e di public engagement con aziende. C'è anche un forte legame ed un'apertura al territorio attraverso eventi aperti a tutti, ad esempio serate nei pub dove si discute di filosofia, scienze o letteratura e storia dell'arte".

Ogni Dipartimento si muove, quindi, con percorsi ad hoc, "a Psicologia sono stati organizzati incontri con i ragazzi delle Triennali per la scelta delle Magistrali; a Medicina continua con successo un interessante percorso di preparazione al test d'ingresso; Architettura, che è sempre stato un Dipartimento molto vivace, promuove spesso eventi legati al territorio, l'ultimo a giugno su Moda e Design".

Il frutto di queste attività si riscontra anche nel "piccolo ma continuo aumento delle immatricolazioni da fuori regione che attesta la nostra capacità di attrazione". Fattore alimentato "dall'affermazione della Vanvitelli come Ateneo competitivo; dall'incremento delle attività di internazionalizzazione anche con l'attivazione del double degree". Inoltre, "hanno giocato a nostro vantaggio tutte le iniziative intraprese a favore degli studenti, come una migliore distribuzione delle tasse, il servizio navetta, la possibilità di accedere ad una biblioteca virtuale con oltre 30 mila test e manuali, senza contare l'iscrizione a quasi tutte le riviste scientifiche on line". Ancora, da segnalare le attività di **tutoraggio**: "che negli ultimi anni sono cresciute tantissimo e si sono strutturate. Prima ogni Dipartimento agiva in maniera autonoma, mentre adesso c'è un coordinamento centrale che prevede, tra l'altro, che i ragazzi del tutoraggio siano seguiti dai docenti. Oggi i nostri tutor, che offrono un valido supporto e riescono ad avere con un rapporto alla pari con i più giovani, sono preparati: superando il concetto di tutor per materia, riescono ad organizzare seminari su questioni come la ricerca bibliografica, la stesura della tesi o la ricerca del metodo di studi".

Dipartimento di Psicologia. "Chi inizia la Triennale lo fa nella prospettiva di completare il percorso sui cinque anni"

"La nostra offerta di lauree triennali prevede un unico Corso in Scienze e Tecniche Psicologiche, che è consolidato nel tempo e la cui struttura è a regime da tempo e la cui struttura è a regime da tempo e raccoglie il favore degli studenti, con le sue tante domande di immatricolazione", illustra il prof. **Luigi Trojano**, Direttore del Dipartimento di Psicologia. Il Corso è però a numero programmato con un ingresso previsto di 250 unità attraverso un test che si svolgerà il 10 settembre. La prova, che si basa su argomenti di cultura generale, comprensione di testi, abilità logico-matematiche e lessicali, inglese "non deve rappresentare uno scoglio, è necessaria per selezionare le persone più motivate. Noi, rispetto ad altri Atenei che hanno Corsi di Psicologia inseriti in altri Dipartimenti, abbiamo un'offerta dedicata alla formazione degli psicologi". Il Corso Triennale "si prefigge l'obiettivo di formare laureati che siano in grado di affrontare senza difficoltà i tre percorsi offerti dalle nostre Magistrali o di altro Ateneo. I ragazzi vengono avviati alla conoscenza dei processi di base e hanno la possibilità di frequentare diversi laboratori dove approfondiscono gli aspetti legati alla fisica, alla chimica e alla neuropsicologia".

Al termine della Triennale, che offre comunque la possibilità, dopo un tirocinio e l'esame di Stato, di iscriversi all'albo come Psicologo di tipo B e svolgere attività tecnico-operative, la quasi totalità dei laureati continua con le Magistrali. "La capacità di inserimento professionale con il titolo Triennale non è ampia. Chi inizia la Triennale lo fa nella prospettiva di completare il percorso sui cinque anni", afferma il prof. Trojano.

Tre i percorsi Magistrali del Dipartimento: il primo "prevede lo studio dei processi cognitivi in sé e dei disturbi dei processi cognitivi ed offre a possibilità di svolgere



un Double Degree, titolo congiunto con l'Università di Lille, e il secondo anno di studio nella città francese"; il secondo "è quello di psicologia clinica che rappresenta il paradigma dello psicologo!"; il terzo "di psicologia applicata, prepara i ragazzi ai nuovi sbocchi occupazionali, che non devono appunto essere necessariamente legati alla figura classica dello psicoterapeuta, ma si aprono al mondo della scuola, delle aziende, della pubblicità, dei disturbi legati alla violenza di genere, al bullismo, alle dinamiche familiari o lavorative. Per illustrare ai ragazzi queste nuove opportunità abbiamo continui rapporti con le aziende e con l'Ordine degli Psicologi, continui scambi con le realtà locali, con le associazioni presenti sul territorio, con gli istituti scolastici e con tutte quelle realtà che possono aiutarci ad identificare tutte le forme di inserimento della nostra figura professionale".

Il Dipartimento oltre alle tante possibilità di stage e tirocini e di lavoro in laboratorio, offre un'organizzazione impeccabile con aule dedicate e predisposte per ogni Corso di studi, in modo da non creare confusione negli orari: "stiamo, inoltre, facendo uno sforzo in più per attrezzare altri spazi e strutture per gli studenti - assicura



Sede Dipartimento
Viale Ellittico, 31 - Caserta

Segreteria studenti
Viale Ellittico, 31 - piano terra
orario di apertura al pubblico:
martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00; lunedì e mercoledì dalle 13.30 alle ore 15.30

C.O.P.
Centro Orientamento e Placement
Viale Ellittico, 31 - piano terra
Telefono e Fax: 0823.275274
e-mail:
orienta.psi@unicampania.it;
staffcop.unina2@gmail.com
Contatto skype:
orienta.psi@unicampania.it
Pagina facebook:
www.facebook.com/centroorientamentoeplacement/
Apertura front-office e
Orientamento online - via Skype:
lunedì dalle 10.00 alle 14.00 e
martedì dalle 10.00 alle 16.00

On line
www.psicologia.unicampania.it

Trojano - Abbiamo già una completa copertura wi-fi anche per l'accesso in remoto alle risorse della biblioteca. Abbiamo una forte attività di tutoraggio per supportare gli studenti che dovessero manifestare difficoltà o semplicemente per guidarli o assisterli durante il percorso. Inoltre, nel nostro Dipartimento è attivo lo sportello per il sostegno psicologico, aperto a tutti gli studenti dell'Ateneo".

Valentina Orellana

Il test, come superarlo

I consigli del prof. **Roberto Marcone**

Sono 250 gli ammessi a Scienze e Tecniche Psicologiche anche quest'anno, selezionati attraverso un test che si svolgerà il 10 settembre. Il test prevede anche quest'anno quesiti a risposta multipla, richiamando quindi la memoria di riconoscimento "su argomenti di cultura generale, quindi cose che un ragazzo che ha concluso le scuole superiori dovrebbe avere come suo bagaglio culturale, e che potrebbero comprendere anche alcune domande di anatomia o biologia, ma sempre a livello di base non di conoscenza specifica. Un po' di attualità geopolitica, quindi domande su Presidente della Repubblica o sulla Costituzione, ma si tratta sempre di temi generali. Poi ci sono domande di logica e di criptomatematica che, anche se ha un nome che fa un po' paura, in realtà è molto semplice, più del sudoku! Si tratta di serie di numeri o equazioni da completare", spiega il prof. **Roberto Marcone**, docente di Psicologia Clinica dello Sviluppo e delegato di Ateneo all'orientamento. Insomma, "per supera-

re il test basta essere ragazzi attenti e vivaci, andare a rispolverare un po' i manuali delle scuole superiori, leggere qualche quotidiano nazionale ed esercitarsi con qualche quiz di logica e matematica di quelli che si trovano in internet. Senza andare a spendere soldi per i libri sui test in commercio".

Il Dipartimento di Psicologia offre a tutti gli immatricolati un valido servizio di **tutoraggio** che sostiene i ragazzi i quali, dopo aver superato il test, hanno bisogno di una guida per compiere i primi passi nel mondo accademico in maniera corretta. Un servizio "che è cresciuto tantissimo e riguarda non solo gli studenti della Triennale ma anche quei laureati che devono iscriversi al percorso Magistrale e hanno bisogno di risposte alle loro tante domande, anche su quale potrebbe essere l'inserimento lavorativo. Non dimentichiamo che è con la scelta della Magistrale che si definisce in maniera specifica il settore di inserimento". Il Dipartimento a questo scopo ha steso una vera e propria road map che prevede una



serie di incontri, il primo c'è stato l'8 luglio, "con lo scopo di offrire ai ragazzi una panoramica, attraverso anche testimonianze di esponenti del mondo esterno, sul ventaglio di possibilità lavorative offerte dai percorsi Magistrali. In queste giornate i ragazzi delle Triennali e i neolaureati potranno anche accedere a quei laboratori dove normalmente non entrano e che saranno il loro pane quotidiano alle Magistrali dove si fa molta più attività pratica e troveranno un approccio molto più scientifico alla materia".



Navette gratuite

Un servizio di grandissima utilità a disposizione degli studenti, data la dislocazione in diversi comuni dell'Ateneo, è quello di trasporto e carpooling 'Very Soon' grazie al quale, durante il periodo delle lezioni, è possibile utilizzare gratuitamente un sistema di navette per raggiungere le varie sedi universitarie o, se si utilizza l'auto propria, attraverso una app, organizzarsi in equipaggi su itinerari comuni per ridurre i costi di viaggio e godere di parcheggi dedicati completamente gratuiti.

Ogni bus ha il logo dell'Università. Un modo per rafforzare il senso di appartenenza.

La Vanvitelli e l'ambiente

Tutela dell'ambiente. La Vanvitelli in prima fila. Da inizio anno il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale ha aderito alla campagna del Ministero Plastic Free per l'eliminazione delle bottiglie di plastica. È stato installato un distributore di acqua pubblica presso il quale studenti, personale docente e tecnico-amministrativo possono rifornirsi con la propria borraccia. In più, è possibile personalizzare la propria borraccia con il marchio V: Plastic Free, progettato da due studentesse. Anche Ingegneria ha seguito la stessa strada da maggio scorso: sono a disposizione di chi frequenta il Dipartimento tre erogatori di acqua pubblica filtrata. Si è anche svolto un evento dedicato all'informazione sulla necessità del controllo dei rifiuti poli-merici da imballaggio.

Studio e sport

Coniugare studio e sport si può. Chi ne ha esperienza sostiene che un'attività agevola l'altra. Si apprendono regole e metodi generalizzabili e si impara a gestire lo stress, da gara o esame che sia. Lo sport universitario in Terra di Lavoro porta il vessillo del Cus (Centro Universitario Sportivo) di Caserta che ha sede in via Patturelli, 29 (sito www.cuscaserta.it). Un medagliere ricco di 2 argenti e 5 bronzi per la lotta, il taekwondo e il pugilato: il frutto di sacrifici e passione delle ragazze e dei ragazzi della Vanvitelli che hanno partecipato ai Campionati Universitari de L'Aquila lo scorso maggio.

Due i Corsi di Laurea attivati dal Dipartimento che ha sede a Capua

"L'economia è una materia viva", anche per questo "la nostra didattica è estremamente inclusiva"

"Chi sceglie di iscriversi da noi troverà un Dipartimento che ogni giorno lavora per migliorare la qualità dei contenuti della didattica e i servizi, una classe docente giovane e molto attiva su diversi fronti", afferma il prof. **Francesco Izzo**, Direttore del Dipartimento di Economia che ha sede a Capua.

Se l'offerta formativa per il 2019/2020 resta invariata con le due Triennali in **Economia e Commercio** ed **Economia Aziendale**, più le Magistrali in **Economia e Management** ed **Economia, Finanza e Mercati**, si sta lavorando per apportare modifiche che interesseranno le Magistrali dal prossimo anno. **"In autunno molto probabilmente potremmo annunciare la nascita di un nuovo curriculum per la Magistrale di Economia e Management - anticipa Izzo - Il mio auspicio è che possa partire per il prossimo anno, anche perché abbiamo la necessità di alleggerire il percorso di Management e Controllo che ha molti iscritti e per il quale sta iniziando a risultare difficile offrire una didattica interattiva come quella da noi proposta".** Altra novità che partirà sempre da settembre e che riguarda le Magistrali è **la presenza di almeno un corso in inglese per ogni curriculum: "È una risposta che vogliamo dare ad una precisa richiesta degli studenti, in linea con quelle che sono le esigenze del mercato del lavoro. Stiamo saggiando le disponibilità dei colleghi e io spero che si riescano ad attivare otto corsi in inglese, due per ognuno dei due curricula di Economia e Management e Economia, Finanza e Mercati. Si tratterà di un anno di prova che ci consentirà di capire qual è la risposta dei nostri studenti, ma anche degli studenti Erasmus. Questi corsi in inglese, infatti, sono pensati anche in un'ottica di maggiore internazionalizzazione per l'accoglienza di studenti incoming, che avranno la possibilità di poter scegliere tra un'abbastanza nutrito pacchetto di esami in inglese. Oggi lo studente Erasmus difficilmente segue i corsi e lo si vede solo per concordare il programma col docente, che gli fornisce di solito materiale in inglese, e poi all'esame. Con questi nuovi corsi frequentati sia dai nostri studenti che dagli stranieri si favorirebbe la loro integrazione nel tessuto accademico e lo scambio culturale".**

Ancora una possibile novità sul fronte della didattica potrebbe nascere dal lavoro con **altri Dipartimenti** per l'attivazione di **percorsi in comune: "non veri e propri Corsi interdipartimentali che prevedono una procedura molto complessa, ma la cooperazione e lo scambio di docenti. Ad esempio, si può pensare ad un curriculum Magistrale di Economia con un semestre in un altro Dipartimento dove approfondire determinate tematiche, in modo da dare ai nostri ragazzi una formazione unica e più completa".**

Un'area socialità negli spazi dell'ex bouvette?

Nel frattempo chi si iscrive ad uno dei Corsi di Economia trova degli **insegnamenti** che **"sono continuamente rinnovati nei contenuti. L'economia è una materia viva e l'essenza stessa di un Dipartimento di**



> Il prof. Francesco Izzo

Economia è il continuo riferimento al contesto e agli scenari esterni: il panorama economico, le normative, i mercati in continuo movimento, l'attualità politica sono il nostro pane quotidiano e su questi modelliamo di volta in volta la didattica. Anche per questo la nostra didattica è estremamente inclusiva e oltre alle lezioni frontali si fa tanto approfondimento, incontri per lo studio di casi aziendali, simulazioni, partecipazione a progetti, come il Premio Italia di Marketing, tanti stage e tirocini fin dai primi anni, e un continuo rapporto con le aziende e con Confindustria e Confindustria Giovani per tante attività nelle quali vengono coinvolti i nostri ragazzi. Anche con le istituzioni locali non mancano iniziative e con l'insediamento della nuova Giunta Comunale a Capua siamo certi che potremo assistere ad un rafforzamento dei legami tra Comune e Università, per quella che deve essere una collaborazione essenziale con il territorio".

È pacifico, quindi, che lo studente che sceglie Economia deve essere **"curioso ed attento, interessato a quello che succede nel mondo".** Ad ospitarlo invece una **sede** come quella in **Corso Gran Priorato di Malta** con qualche limitazione, ma che soddisfa pienamente le esigenze della didattica e nella quale **"già lo scorso anno sono state assegnate due aule alla rappresentanza studentesca, in modo da potersi riunire, e attrezzato una nuova aula e spazi comuni, a piano terra sono stati aggiunti 10 tavoli con sedute per gli studenti e anche la biblioteca ha aumentato il numero di posti**



Sede Dipartimento

Corso Gran Priorato di Malta - Capua

Segreteria studenti

Corso Gran Priorato di Malta n. 1 - ex Caserma Fieramosca, Capua

Orario di apertura al pubblico:

lunedì e mercoledì dalle ore 13.30 alle ore 15.30; martedì, giovedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Per le info di Segreteria studenti su immatricolazioni, iscrizioni, carriera, tasse, etc, è possibile contattare telefonicamente, in orari diversi da quelli di apertura degli sportelli al pubblico, i sottoelencati due recapiti telefonici, sempre attivi nei giorni e agli orari di seguito riportati:

0823.274006 - 0823.274008

Lunedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30; martedì, giovedì e venerdì dalle 12.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 15.00.

E-mail: segeconomia@unicampania.it



www.economia.unicampania.it

a sedere". Quello che si augura il prof. Izzo **"è che si sblocchi presto la situazione della bouvette, ormai chiusa da tre anni. Si tratta di tre sale che dovranno essere messe a disposizione del Dipartimento e che potrebbero diventare, nei nostri progetti, un'area socialità con distributori automatici, microonde, vassoi con olio, aceto, sale e pepe, fontanelle per l'acqua (l'idea è rendere il Dipartimento 'plastic free'), dove i ragazzi possono ritrovarsi per chiacchierare e mangiare qualcosa portato da casa o preso al distributore".**

Valentina Orellana



Università L'Orientale

"Un Ateneo piccolo che contiene l'intero mondo"

"È un Ateneo aperto al mondo, in cui il dialogo e il confronto sono alla base di tutti gli insegnamenti. Un Ateneo impegnato ad incrementare le possibilità di esperienze di studio e lavoro all'estero e favorire l'inserimento dei laureati nel mercato del lavoro", così la Rettrice **Elda Morlicchio** presenta L'Orientale. Studiarvi **"significa imparare a dialogare con realtà culturali anche molto lontane dalla nostra e diventare tramite tra la propria cultura e quella degli altri, per favorire il dialogo interculturale"**.

Se potesse attribuire una valutazione come agli esami (dal 18 al 30), la Rettrice darebbe voti molti alti al suo Ateneo **"26 per i servizi; 27 per le strutture; 30 al corpo docente; 30 all'offerta formativa; 28 all'accoglienza; 28 all'orientamento in itinere; 28 al placement"**. Tra i nomi di laureati di successo de L'Orientale, menzionerebbe **"i membri del personale diplomatico italiano. Un esempio tra tutti, l'Ambasciatrice d'Italia a Parigi, Teresa Castaldo"**.

Tra le novità attese nell'offerta formativa di quest'anno segnala quelle che riguardano il Corso di Studio **"in Scienze politiche e relazioni internazionali, che punterà a incentivare l'internazionalizzazione, favorendo le opportunità di soggiorni all'estero per gli studenti. Il Corso offrirà un curriculum generale, un curriculum dedicato all'Asia e all'Africa con lo studio triennale di una lingua africana o asiatica, e un terzo percorso sugli scenari europei e americani"**.

Tempo di scelte del percorso di studi. La prof.ssa Morlicchio invita a **"seguire i propri interessi, le proprie passioni. Se poi si decide di studiare lingue straniere, scegliere la lingua (e la cultura) con il cuore, perché solo in questo modo si conseguiranno risultati brillanti"**. Sarà accaduto così per la Rettrice che ha avuto la certezza di aver scelto il percorso universitario rispondente alle sue aspirazioni - **"lo studio della lingua e letteratura tedesca, scelta della quale non mi sono mai pentita"** - a qualche settimana dall'inizio dei corsi. L'avventura universitaria è un'esperienza che non si dimentica: **"I ricordi sono tanti e tutti positivi. Ne cito due, molto diversi tra loro: le straordinarie lezioni di letteratura tedesca del prof. Luciano Zagari, che mi fecero innamorare della cultura tedesca, e**

i panini consumati nella pausa pranzo nel Cortile delle Statue della Federico II, ai piedi di Giambattista Vico e Tommaso d'Aquino".

L'incontro con il Maestro, il significato per un giovane di trovare un Mentore: **"I docenti che si incontrano nel percorso formativo, dalla scuola all'università, sono fondamentali per la crescita intellettuale (e non solo) di un giovane. Io ho avuto la fortuna di conoscere studiosi di altissimo profilo nel mio percorso universitario, ai quali debbo molto come persona e come studiosa"**.

La più grande gratificazione della prof.ssa Morlicchio: da studentessa **"presentare il progetto di ricerca della mia tesi di laurea a un convegno internazionale della Società di Linguistica Italiana"**, da docente **"ricevere mail dagli studenti che raccontano di come il mio insegnamento abbia contribuito alla loro crescita culturale o al loro inserimento nel mondo del lavoro"**, da Rettore **"sapere che L'Orientale è apprezzata in Italia e all'estero per la qualità della sua ricerca e della sua offerta didattica"**.

Qualche consiglio agli studenti: in caso di difficoltà **"ci sono diverse strutture e figure istituzionali che hanno il compito di aiutare lo studente nell'espletamento di procedure burocratiche, nella preparazione di un esame, nella scelta del tirocinio. Figure come il tutor, il Coordinatore del Corso di Laurea, il garante degli studenti, la referente per l'orientamento, per citarne solo alcune, hanno fra i loro compiti quello di indirizzare lo studente o la studentessa per la risoluzione dei problemi"**. Nella cassetta degli attrezzi per arrivare pronti ad affrontare il mondo del lavoro e, più in generale, tutto quello che c'è fuori le mura universitarie, per la Rettrice occorrono: **"solida preparazione, capacità di lavorare in gruppo, disponibilità al dialogo"**.

Infine, un benvenuto alle matricole: **"il 3 luglio ho seguito con emozione la sfilata delle 130 delegazioni che partecipano alle Universiadi. Il motivo? L'Orientale ha contatti di collaborazione scientifica e didattica con tutti i Paesi rappresentati nella cerimonia di apertura dei Giochi. Per questo, care ragazze e cari ragazzi, se scegliete L'Orientale, scegliete una realtà senza barriere e confini. Benvenuti all'Orientale, un Ateneo piccolo che contiene l'intero mondo"**.



> La Rettrice **Elda Morlicchio**

La Rettrice

Professore di Lingua e linguistica tedesca, 63 anni, laureata nel 1979, ricercatrice e professore associato di Filologia germanica presso l'Università Federico II, professore ordinario di Didattica delle lingue straniere moderne all'Università di Salerno, dal 2004 a L'Orientale, la prof.ssa **Elda Morlicchio** è Rettrice dal 2014. Negli anni precedenti è stata Pro-Rettore con delega alla Didattica e Presidente del Polo Didattico di Ateneo. Nel suo curriculum, tra gli altri incarichi ricoperti, è stata Presidente dell'Associazione Italiana di Germanistica e Direttore del Centro di Ateneo per la Didattica Linguistica.

Linguistica germanica, storia linguistica dell'area tedescofonica, contatto linguistico tra mondo germanico e romanzo, dal Medioevo ai giorni nostri, nei suoi riflessi in ambito sintattico, onomastico, lessicale: i principali interessi di ricerca.

La carta d'identità de L'Orientale

L'Orientale, la più antica Scuola di sinologia e orientalistica in Europa, nata nel 1732 su iniziativa del sacerdote missionario Matteo Ripa, il quale fondò il Collegio dei Cinesi, con sedi nel centro storico di Napoli, attiva 6 Corsi di Laurea Triennale presso tre Dipartimenti: *Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente e Lingue e Culture Orientali e Africane* (Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo); *Scienze Politiche e Relazioni Internazionali* (Dipartimento di Scienze Umane e Sociali); *Lingue e Culture Compare, Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe e Mediazione Linguistica e Culturale* (Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati). Oltre 40 le lingue – e le relative culture – impartite.



Le mille anime della più antica **Scuola di sinologia e orientalistica in Europa****“Trasformare la diversità in una risorsa preziosa”**

“Immagina di far ruotare un mappamondo e poi fermarlo con un dito. Scoprirai allora che qualunque sia la destinazione eletta, di quel Paese e di quella città a L'Orientale troverai sicuramente qualcuno con cui parlarne”. Così uno studente intervistato prova a descrivere l'identità peculiare di un Ateneo che attraversa le culture e società dell'intero globo, le loro arti e letterature, dialoga con la storia delle civiltà antiche e delle istituzioni politiche contemporanee, conosce ed esplora le lingue parlate nei quattro continenti. È l'Università degli Studi “L'Orientale”, la più antica Scuola di sinologia e orientalistica in Europa, che da quasi tre secoli figura tra i centri di studio e ricerca specializzati a livello internazionale nell'insegnamento di oltre 40 lingue, corredate da un insieme di studi areali e specialistici qui coltivati con un approccio multiculturale. Una degna presentazione dell'Ateneo, tuttavia, non può prescindere dal ricordo su cui si fondano le sue origini. Matteo Ripa, d'altro canto, **“non è soltanto il nome di un'aula a Palazzo Giusso”**, interviene di nuovo **Dario Moscatiello**, iscritto a Mediazione e Linguistica Culturale. Già nel 1724, l'illustre missionario fondò al rientro da un viaggio in Cina



un centro di formazione religiosa per giovani cinesi a Napoli, nel cuore del Mediterraneo, che ottenne solo dieci anni dopo il riconoscimento formale da parte del Papa Clemente XII. È al 1732 che si fa risalire, infatti, la data di nascita ufficiale del Collegio che, a seguito della proclamazione del Regno d'Italia e il conseguente processo di unificazione, affiancò progressivamente allo

studio del cinese altre lingue come l'arabo, l'hindi e l'urdu, sino a diventare Istituto Universitario e oggi semplicemente “L'Orientale”. Una lunga storia piena di incontri significativi tra culture diverse che hanno decretato la fondazione di cattedre per cui tuttora l'Università, retta dal novembre 2014 dalla germanista **Elda Morlicchio**, detiene un primato d'insegnamento sul territorio nazionale. Ed è sull'interazione tra affinità e differenze di natura socio-culturale che si regge la missione precipua dell'Ateneo, suggellata dalle parole dello studente: **“trasformare la diversità in una risorsa preziosa, superando le barriere comunicative e identitarie e i pregiudizi legati all'etnia, al genere e alla religione per la creazione di una rete di saperi comuni e l'integrazione tra i popoli”.** Del resto, **“che cos'è una lingua?”** Proprio così s'intitolava un libro di un emerito linguista italiano, Tullio De Mauro, che a L'Orientale insegnò negli anni Sessanta. La lingua è un oggetto di studio affascinante e al tempo stesso complesso da definire: un mezzo del pensiero per nominare le cose attraverso le parole, un sistema di comunicazione per relazionarsi con l'altro, il linguaggio che solo l'uomo possiede. La lingua è

**Segreteria studenti**

Palazzo del Mediterraneo (via Nuova Marina 59 - VI piano)
e-mail: segreteriastudenti@unior.it

SorT**Servizio per l'Orientamento e il Tutorato**

Palazzo del Mediterraneo (via Nuova Marina 59 - VIII piano)
Info e contatti: tutor@unior.it

www.unior.it

tutto questo e la sua conoscenza fornisce a chi l'apprende uno strumento di emancipazione per **“accrescere le possibilità di dialogo e scambio con locutori di ogni nazionalità, sradicando gli stereotipi”**, continua lo studente. Del resto, quella di chi si iscrive a L'Orientale è una vera e propria forma mentis modellata su alcuni tratti genetici: **passione per la scoperta, curiosità sconfinata, amore per il viaggio, capacità di mettersi in discussione, apertura al confronto.**

La parola al Pro-Rettore Vicario de L'Orientale prof. Giorgio Banti

“Cogliere spunti per un'apertura verso il mondo”

Tradizionalmente riconosciuta tra le più illustri Università di studi sull'Asia e sull'Africa in Italia e all'estero, paragonabile a poche altre sul territorio europeo, come l'Institut National des Langues et Civilisations Orientales di Parigi e la School of Oriental and African Studies di Londra, **“L'Orientale ha molti poli di eccellenza, di cui il più evidente è enucleato nel nome: l'Oriente. L'Università è stata, infatti, la prima istituzione europea a impartire le lingue e culture dell'Asia”**, esordisce il prof. **Giorgio Banti**, Pro-Rettore Vicario dal 2014, dal 1997 docente di Linguistica generale e Lingua e Letteratura Somala. Dallo studio delle lingue e letterature europee alle culture del Mediterraneo, dei Paesi arabo-islamici o dell'Africa e dell'Oriente, con incursioni nell'America latina e settentrionale, **“siamo l'unico Ateneo del Paese ad avere una simile quantità di offerta per specifiche lingue, altre discipline umanistiche e scienze sociali. Vi sono punti di contatto con alcune Università italiane, ma ciò che ci contraddistingue è il senso di continuità a cui si fa risalire la storia pluriennale degli insegnamenti e il numero di lingue e letterature offerte”.** In tempi in cui il sistema universitario è molto cambiato, passando nel 2012 dalle Facoltà ai Dipartimenti, **“e con finanziamenti che si sono ridotti in modo drammatico, abbiamo difeso con le unghie e con i denti le nostre specificità, conservandole e ampliando il raggio d'azione sulle aree di cui ci occupiamo”.** L'Orientale resta, **“con i suoi pregi e i suoi**

difetti, un'Università che funziona molto bene”. Lo dimostrano anche **“i risultati ottenuti in occasione di importanti competizioni”**, in cui s'impegna ciascun Dipartimento, coinvolto in una rete di accordi con altri Paesi, **“e il fatto che ci sia stato riconosciuto un Dipartimento di eccellenza (Asia, Africa, Mediterraneo)”.** Molti i settori di enorme potenzialità grazie ai **“profili unici di docenti che si occupano di lingue come l'indonesiano e l'amarico, che hanno attenzione per determinate aree geo-culturali, l'Etiopia o il Tibet per esempio, che rivolgono lo sguardo al passato, alle archeologie sia occidentali che orientali, o mirano al futuro di studi all'avanguardia sulle nuove tecnologie nell'archeologia o nella traduttologia”.** Non è un caso che sia in corso l'espansione della didattica sulle **piattaforme di e-Learning “per l'offerta di corsi on-line che possano sussidiare le lezioni frontali. Un aspetto notevolmente rafforzato negli ultimi anni”.**

Autorevole studioso di Glottologia e di Lingue africane, il prof. Banti dice: **“Fra pochi mesi andrò in pensione, compiuti 70 anni, di cui 22 trascorsi a Napoli: una città che mi piace molto e dove ho trovato un ambiente di lavoro piacevole e stimolante con colleghi preparatissimi e ottimi studenti. Conoscere una lingua straniera o poter leggere un testo in lingua originale, antica o moderna, dà l'idea della diversità culturale tra i popoli, aiuta a capire come pensava chi ci ha preceduto e**

come funzionano le lingue attuali per interagire con persone di altri Paesi”.

Agli studenti prossimi all'immatricolazione rivolge un **augurio**: **“Siate interessati durante il vostro percorso qui a cogliere spunti per un'apertura verso il mondo”.**

L'Orientale è a cura di **Sabrina Sabatino**

**IN EVIDENZA****L'OFFERTA DIDATTICA: PIÙ DI 40 LINGUE**

Europa, Americhe, Asia e Africa: si estende su quattro aree geografiche l'offerta didattica attivata ogni anno dall'Università con oltre 40 lingue, ciascuna di esse accompagnata dalle linguistiche, letterature e culture dei rispettivi Paesi di appartenenza, con alcuni corsi erogati on-line in modalità e-learning. Si insegnano: inglese (e angloamericano), spagnolo, catalano (e ispanoamericano), francese, tedesco, portoghese, olandese, ungherese, svedese, finlandese, polacco, russo, ceco, serbo-croato, bulgaro, albanese, romeno, sloveno, turco, arabo, berbero, ebraico, armeno, georgiano, persiano, hindi, urdu, tibetano, sanscrito, coreano, cinese, giapponese, mongolo, indonesiano, gee'z e amarico, fula e hausa, somalo, swahili, lingue ciadiche, accadico, sumero, elamico. Ma molte altre sono le discipline a stampo umanistico che corredano gli insegnamenti delle lingue moderne, senza trascurare una spiccata attenzione per il mondo classico, con laboratori di lingua greca e latina. Un ambiente giovane, dinamico e multilingue con discipline che abbracciano le storie e geografie, religioni e filosofie, archeologie e filologie, storia dell'arte e del teatro, istituzioni politiche e ulteriori materie d'ambito giuridico, economico, antropologico e sociologico. È il quadro didattico di un Ateneo cosmopolita e poliglotta, impegnato nelle relazioni culturali internazionali oltre 180 accordi con istituzioni universitarie di numerosi Paesi per programmi di scambio e mobilità, di cui il più noto – l'Erasmus+ – costituisce solo un piccolo tassello all'interno di un variegatissimo mosaico di opportunità ed esperienze. **“Se v'interessa studiare almeno una tra Tutela internazionale dei migranti, Antichità pompeiane ed ercolanesi, Gender History, Teorie culturali e nuovi media, Studi Postcoloniali o Traduttologia, è questa l'Università che fa per voi. E in casi di estrema indecisione, dopo le prime settimane, la scelta della lingua verrà da sé”**, chiosa **Lorenza Palumbo**, di Lingue e Culture Compare.

Orientamento e tutorato in entrata, tre nuove referenti per Dipartimento

Programmato già nel mese di luglio, in collaborazione con il SORT, un calendario di incontri per presentare Corsi di Laurea, seminari metodologici e altri servizi offerti. *"Fino al mese di ottobre i docenti saranno disponibili per supportare le matricole, fornire istruzioni tecniche e aiutarle ad orientarsi sul proprio futuro"*, informa la prof.ssa **Maria Carmela Laudando**, docente di Letteratura Inglese e referente dell'Ateneo per l'orientamento in itinere. Sul settore in entrata, invece, *"si sono appena insediate tre nuove referenti"*. In particolare, ognuna coordinerà attività orientative diversificate in relazione alle specificità del Dipartimento di afferenza, *"che conserverà un proprio margine di autonomia, sebbene molti insegnamenti siano condivisi dai tre centri nel segno di una didattica trasversale"*. Al prof. Roberto Velardi è subentrata una squadra di docenti tutta al femminile: **Carmela Giordano** per Studi Letterari, Linguistici e Comparati, **Roberta Giunta** per Asia, Africa e Mediterraneo e **Valentina Grado** per Scienze Umane e Sociali. *"Ciascun Dipartimento si caratterizza per la propria offerta formativa. Anche le problematiche sono effettivamente diverse. A Studi Letterari, ad esempio, accogliamo numeri maggiori, il che richiede un più attento monitoraggio della didattica. Oppure, solo per i Corsi di questo Dipartimento è contemplato il test di Inglese"*. Tuttavia, anche gli altri due Dipartimenti da quest'anno hanno introdotto, come per esempio sul Corso di Lingue e Culture Orientali e Africane, una **prova di autovalutazione** per sondare prerequisiti e abilità dello studente neoimmatricolato. E *"per la prima volta si richiede l'accreditamento, anche se in modo flessibile, del livello di inglese tramite un certificato che ne attesti il B1"*. L'attenzione per le competenze in entrata è strategica al primo anno per raccogliere successivamente i frutti di ciò che è stato seminato. *"Lo ripeterò fino alla noia: meglio si lavora sulla scuola e più risultati si ottengono all'Università"*. Riveste un'importanza prioritaria tra i saperi minimi la **conoscenza dell'italiano** che vedrà dal prossimo anno accademico in poi L'Orientale partecipare accanto ad altri 23 Atenei italiani nel Progetto POT 7 "Unisco". Si tratta, cioè, di un Piano di Orientamento e Tutorato – approvato dal Miur lo scorso 7 marzo – per i Corsi di Laurea L-11 e L-12 con l'auspicio di incoraggiare le Università a investire sulla consapevolezza delle scelte di studio e sulla loro motivazione informata per garantire percorsi universitari non dispersivi.

Il tormentone degli Open day – di cui l'ultimo, lo scorso 1° marzo, ha ottenuto un grande successo con 2000 presenti – è sempre lo stesso: **quali sono gli sbocchi professionali?** Questo perché *"gli studenti cercano garanzie e si sentono sfiduciati rispetto a temi diffusi come la disoccupazione, la precarietà e lo svilimento del titolo, soprattutto in un'area problematica come Napoli. Il nostro lavoro è rassicurarli e consigliarli"*, il loro

dipende dalle attitudini individuali, perché l'orientamento alle professioni è indubbiamente *"una questione vocazionale"*. I tutor, infatti, hanno un compito molto delicato: intuire le potenzialità dello studente e immergerlo sulla retta via, chiarendo alcuni punti. Per esempio, *"che non si può abbinare di tutto e che l'accostamento va ponderato con un'accorta riflessione, perché può rappresentare la chiave strategica del proprio curriculum"*. Si consiglia, in genere, di *"scegliere due lingue appartenenti ad aree geografiche troppo lontane dalla nostra e al contrario prediligere le affinità per un certo ambito di specializzazione"*. Una laurea in Lingue, se fatta bene, *"apre molte porte: una è sicuramente l'insegnamento, ma non l'unica. Perché qui si conquista la flessibilità mentale per intraprendere le strade più diverse"*. È nato, infatti, da poco un portale di ex studenti dell'Ateneo, si chiama 'Alumni Unior', per dare voce a tutti coloro disposti a condividere le proprie esperienze. *"Da questa rete di contatti emerge che lo studio sulla diversità linguistica e delle culture straniere trova applicazione nei lavori più disparati sul mercato"*, e anche in lavori che non hanno diretta attinenza con

le discipline umanistiche, *"come nell'industria creativa, perché le lingue sono richieste dappertutto e serve conoscere sempre più lingue"*. Oltre al **rinforzamento delle competenze di italiano** (nel quale si impegneranno, inoltre, i docenti dell'Ateneo afferenti alle cattedre di Italianistica), saranno organizzate a settembre le lezioni demo di linguistica, letteratura, geografia e storia, *"perché le lingue si parlano in Paesi che bisogna conoscere e saper collocare"*. Quanto alla letteratura, *"quest'anno predisporremo dei seminari a Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe sulle competenze testuali: come si articola un testo letterario? Quali sono le strategie di approccio? In che modo impostare la prospettiva critica? Come si legge la letteratura digitale? Si dà per assunto che con la maturità i ragazzi abbiano acquisito una cultura di base e invece non tutti hanno familiarità con il linguaggio in uso nei manuali o saggi accademici"*.

Le ultime raccomandazioni della docente: *"frequentare, non avere remore nell'esporre dubbi, intervenire in aula, studiare in gruppo, recarsi a ricevimento, scrivere mail. E segnalare, nel caso accada, al Coordinatore del proprio Corso se*



La prof.ssa Maria Carmela Laudando

non si è ricevuta risposta. Infine, non scoraggiarsi e non farsi condizionare da pressioni esterne, pensando solo ed esclusivamente alle proprie inclinazioni. Nessun ostacolo potrà fermarle".

Istruzioni per i candidati al test di Inglese dell'11 settembre

Si terrà l'11 settembre presso la Mostra d'Oltremare di Napoli il test d'ingresso per gli studenti che desiderano scegliere l'inglese come lingua di studio annuale o triennale immatricolandosi a uno dei tre Corsi di Laurea Triennale del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. *"Sono Corsi di Laurea questi che mettono al centro, già nelle rispettive definizioni, la conoscenza linguistica. Se per Lingue come Russo e Arabo, è scontato dirlo, si comincia da zero con l'introduzione delle prime nozioni di fonetica, per l'inglese il livello di partenza è già molto alto, perché si presuppone che i neodiplomati l'abbiano studiato per dieci anni a scuola"*, parla **Valentina Vasile**, laureanda in Lingue e Culture Comparate. Inglese è, del resto, *"forse uno dei pochi insegnamenti a prevedere che lo studente in uscita abbia acquisito un livello C1 (avanzato)"*. In teoria, *"un'idoneità di inglese c'è in quasi tutti i Corsi di Laurea"*. Pertanto, *"chi lo sceglie a L'Orientale deve sapere che andrà a concorrere con una platea vastissima di competitor qualificati"*. Quindi, deve non solo conoscerlo *"quasi come un native speaker"*, ma diventare uno specialista di tutta la cultura proveniente *"dai Paesi anglofoni"*. Stabilire, pertanto, una soglia minima per l'ingresso (corrispondente al livello B1, l'intermedio) vuol dire *"permettere allo studente di capire se sarà in grado di seguire senza difficoltà le lezioni e superare gli esami del primo anno"*, interviene **Alessia**

Langella, al secondo anno di Mediazione Linguistica e Culturale. Grazie al test di Inglese, infatti, negli ultimi anni le bocciature per questa cattedra sono notevolmente diminuite garantendo una gestione della didattica più agevole e contenuta nei numeri che, tuttavia, si aggirano intorno al migliaio. Il consiglio: *"anche se si crede di ricordare bene le regole grammaticali, un ripasso male non fa. Non lo sottovalutate"* (su 2000 candidati ogni anno circa un terzo non supera il test).

Le iscrizioni resteranno aperte fino al 5 settembre. La prova consiste in 60 quesiti a risposta multipla da svolgersi in 60 minuti con esercizi di reading comprehension, lessico e grammatica. Il test si considera superato con un punteggio minimo di 36 risposte valide. L'esito negativo non impedisce allo studente di iscriversi al Corso di Laurea selezionato optando, tuttavia, per altre lingue.

Due incontri informativi sul test si terranno il 17 luglio alle ore 16.00 e il 10 settembre alle ore 17.30, entrambi nell'Aula T.1 di Palazzo del Mediterraneo.

Ma come prepararsi alla prova? Ripetendo la grammatica e autovalutandosi con i mock test. Sia sul sito Unior che su Internet *"vi sono moltissime simulazioni campione per i certificati British di livello B1. Il segreto è farne tante, mettere a fuoco gli errori e memorizzarli per non sbagliare più"*, consiglia **Franческа Vitiello**, di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe.



INFORMAZIONI

Le sedi

Non si rimarrà di certo sorpresi a scoprire che un Ateneo dalle mille anime, nomade per vocazione, sia presente su più luoghi del centro storico napoletano. Le aule destinate alla didattica sono ubicate presso quattro sedi principali (distanti circa 10 minuti a piedi l'una dall'altra):

Palazzo Corigliano in Piazza San Domenico Maggiore, sede del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo;

Palazzo Giussio presso Largo San Giovanni Maggiore, sede del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali;

Palazzo Santa Maria Porta Coeli in Via Duomo, sede del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati;

Palazzo del Mediterraneo in Via Marina, dove sono allocati il Polo Didattico di Ateneo, la Segreteria studenti, il SORT per l'orientamento e tutorato e altri uffici amministrativi e centri di servizio. Potrebbe capitare, tuttavia, di doversi recare presso altri edifici per seguire convegni, molti dei quali hanno luogo nella Sala conferenze di **Palazzo Du Mesnil** in Via Chiatamone, sede del Rettorato e della Direzione generale, ospitante, inoltre, il Museo didattico de L'Orientale "Umberto Scerrato", o ancora lezioni e lettorati nell'**aula ANMIG** (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra) in via dei Fiorentini o l'**aula CO1** in via Mezzocannone.

Kit di sopravvivenza per le matricole

Il primo anno raccontato dagli studenti

Lettori alle 8.30 del mattino, lezioni che si accavallano, tre esami nello stesso giorno, corse da una sede all'altra. C'è da dirlo: chi sceglie di studiare a L'Orientale non avrà una vita facile. Ciononostante, attrezzarsi prima del tempo con qualche asso nella manica aiuterà le aspiranti matricole a tenere duro il primo anno. **"Perché le lezioni del primo anno sono le più affollate in assoluto: optare per Lingue come Spagnolo, Inglese, Francese e Tedesco vuol dire seguire una lezione in un'aula di 150 posti che accoglie, però, il triplo delle persone"**, dice **Maria di Somma**, iscritta a Mediazione. Purtroppo, saranno proprio le prime giornate le più difficili da sostenere. **"Vi sentirete catapultati in un'altra dimensione e proverete una sensazione di smarrimento post-maturità. Tutto è nelle vostre mani, potete decidere autonomamente se saltare una lezione e nessun docente la considererà assenza"**. Ciononostante, **"sappiate che i ritmi sono frenetici: che dovrete scappare dieci minuti prima da un corso per assicurarvi un posto alla lezione successiva (che spesso sarà su un pavimento sporco), che dovrete acquistare subito i libri in programma o rischierete di non riuscire a stare al passo durante le spiegazioni e che – la parte più bella – incontrerete persone da ogni parte della regione e non solo, venuti lì con i stessi vostri interessi"**. Dopo un **primo battesimo, "per alcuni traumatico** (mai dimenticate le lezioni di Linguistica Generale nell'Aula 221 di via Duomo)", aggiunge la collega **Francesca Viscione**, verso la fine di ottobre le folle si ridimensioneranno e **"finalmente l'Università comincerà a sembrarvi una seconda casa: non più il via vai caotico di docenti e facce disperate nei corridoi, bensì il luogo in cui temprete il vostro carattere, lavorando giorno per giorno al coronamento di un grande obiettivo: conoscere, quasi meglio della vostra, la cultura di un altro Paese"**. Un momento che per la maggioranza degli studenti coincide con il secondo anno di corso: **"sarete diventati allora studenti adulti, non vi perderete più per trovare le aule sotterranee di Palazzo Giussio, capirete che l'orario di ricevimento è sacrosanto e che il vostro migliore compagno di studi è quello che non si fa scrupoli a passarvi gli appunti della lezione che avete mancato"**. Fino ad arrivare al terzo, quando gli esami diminuiranno e a corsi ormai finiti **"penserete a quanto vi mancherà condividere con il vostro gruppo dubbi e paure relative a un esame scritto di Lingua, all'appagamento ricevuto dopo il primo 30, alla consolazione di un aperitivo in Piazza San Domenico dopo un esame di tre ore in un'Aula isolata dal resto del mondo (e dove non c'è campo) che di solito corrisponde a Mura Greche o Antiche Scuderie"**, parla **Benedetta De Nicola**, iscritta alla Magistrale di Letterature e Culture Compare. Sono permeati da una fortissima nostalgia per la vivacità culturale che contraddistingue l'Ateneo i racconti degli studenti più

maturi. **"È l'effetto che fa L'Orientale, ed è perciò che non l'ho ancora abbandonata. Ce lo dicono spesso anche i nostri docenti, molti dei quali hanno studiato qui, che in questi spazi si respira un'atmosfera diversa, molto meno 'accademica' rispetto ai cliché attribuiti in genere ai luoghi di formazione. Nessun atteggiamento serio, nessun dress code, nessun limite imposto alla volontà di seguire, perché no, una rassegna di cinema iraniano anche se in verità fate svedese"**. Anzi, **"trarrate dalla vostra curiosità motivi di riflessione per sentirvi all'altezza di discutere dei grandi temi attuali – le questioni di genere, l'esilio o l'inclusione sociale, per fare esempi –, di padroneggiare un certo argomento e scoprire ogni volta qualcosa di nuovo a riguardo"**. Tuttavia, bisogna studiare con impegno sì ma senza chiudersi in una torre d'avorio. **"Non lasciate che vi soffino la borsa Erasmus che avete vinto nel timore di non laurearvi in tempo: fare un'esperienza all'estero per gli studenti de L'Orientale non è una possibilità, è la norma"**, afferma **Erika Di Maio**, reduce da un Erasmus in Lussemburgo. **"L'importante è non scoraggiarsi dinanzi agli ostacoli. Sarà frustrante rifiutare un 24, dopo aver studiato tre mesi sui libri di Filologia romanza, così come non riuscire a leggere nessuna delle slide proiettate a Inglese I (per via dell'ammasso di gente, a volte anche fuori dalla porta): tra tre anni sarà tutto finito e, credetemi, lo rimpiangerete, se sentite di aver fatto la scelta giusta"**. Come intuirlo se finora i contatti con le lingue e le culture straniere sono avvenuti di rado? Grazie a un buon orientamento e il supporto dei docenti, **"avendo cura – come si fa con**



una pianta – di innaffiare quotidianamente le radici nella speranza di vederle fiorire, anche se lentamente. **Ci vuole tempo per imparare una lingua davvero bene**. Non è come studiare Infermeristica: fate esami per tre anni, un buon tirocinio et voilà basta fare pratica sul lavoro". La lingua è un muscolo e come tale va allenata con costanza, anche dopo la laurea. **"Se non siete 'secchioni', non ne vale la pena: poiché potreste incorrere nel pericolo di dimenticare tutto e ritrovarvi tra le mani un titolo poco aderente alla realtà"**, sottolinea **Laura Assenso**, di Lingue, Letterature e Cul-

ture dell'Europa e delle Americhe. **"Tedesco C1 sul curriculum significa capire perfettamente cosa dice un turista di Francoforte incontrato per caso. E non ha senso scriverlo sul curriculum se l'ultimo contatto con il tedesco risale a un esame sostenuto due anni prima. Il ricordo più emozionante di questi anni? La mia prima lezione di Cinese: non avevo mai veramente sentito quei suoni, gli accenti ripetuti in fila (il cinese è una lingua tonale), capii allora che non avrei voluto fare nient'altro"**, conclude **Maria Bianco**, iscritta alla Magistrale di Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa.

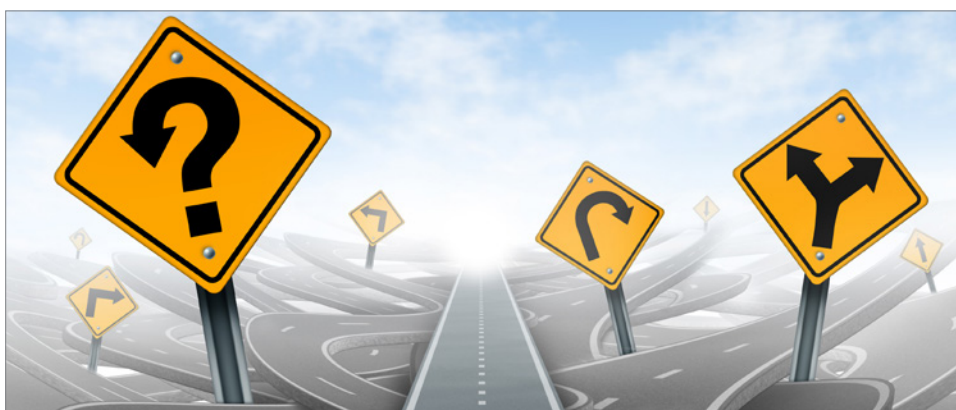
Sbocchi professionali e statistiche sui laureati

"Con le lingue non si resta disoccupati"

Ssecondo i recentissimi dati diffusi dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, **a un anno dal conseguimento del titolo il 64% dei laureati trova lavoro su una media nazionale del 59%**. Il motivo di questo boom sta proprio nella competenza e pratica linguistica, corroborata da una serie di esperienze all'estero. Se il rapporto sulla condizione occupazionale dei laureati dimostra l'evoluzione del mercato del lavoro in una direzione internazionale, **"con le lingue non si resta disoccupati. Ma bisogna impegnarsi davvero. E una laurea conseguita a L'Orientale è una garanzia di qualità"**, interviene **Lisa Mercurio**, studentessa del Corso di Laurea Magistrale in Traduzione specialistica. È vero anche che dalle indagini di AlmaLaurea viene fuori che **solo il 32% dei laureati svolge una professione** (retribuita tra i 900 e i 1000 euro) **attigua agli studi intrapresi, "ma questa 'creatività' va considerata un valore aggiunto, perché la lingua straniera ti permet-**

te di fare lavori che mai avresti pensato, imboccare strade più originali. Mi è capitato già durante la Triennale, grazie al tirocinio, di collaborare con una casa editrice per attività di traduzione. Lo stage è andato molto bene e mi è stato proposto di collaborare ancora per l'organizzazione di eventi letterari con autori stranieri. Qualcuno potrebbe pensare che il planning non sia uno sbocco per studiosi di Linguistica, ma devo invece essere debitrice di quei tanti esami sulla traduzione, sull'analisi critica dei testi e delle fonti o sul ragionamento storico-filosofico che mi hanno fornito la chiave d'accesso per lo sviluppo di competenze trasversali". Quali **soft skills** lo studente de L'Orientale sfoggia sul proprio curriculum? Problem solving, public speaking, cross-cultural communication, team building/team working, flexibility. Si nominano ormai tutte in inglese perché si dà per scontato che la lingua anglofona in forma orale e scritta sia un'abilità, dopo gli anni scolastici, già in pos-

sesso da parte dell'immatricolato. L'invito alle matricole resta, quindi, quello di imboccare la propria strada e scegliere consapevolmente la destinazione, proiettandosi verso un viaggio alla scoperta del diverso per sperimentarsi cittadini d'Europa e del mondo. **"Apprendere una lingua non vuol dire soltanto saper trasferire parole da una parte all'altra, bensì guardare con gli occhi di un altro, perché la lingua che parliamo condiziona il modo di pensare e cambia la nostra visione del mondo"**. Una riflessione che può sembrare scontata, eppure affonda le radici nelle ricerche dei lavori di due eminenti linguisti. **"Lo scoprirete – aggiunge Lisa – studiando al primo anno per l'esame di Linguistica generale l'ipotesi della relatività linguistica di Sapir e Whorf, ma ve ne renderete conto già da prima, solo mettendo piede in una delle sedi di quest'Università e incontrando gli studenti e docenti che la frequentano"**.



10 consigli utili per non sentirsi una trottola allo sbaraglio

Sebbene non esistano scorciatoie o ricette magiche da seguire per saltare a piè pari la fase di smarrimento fisiologica che una matricola può provare all'ingresso nel sistema universitario, l'esperienza ricavata dalle testimonianze degli studenti insegna che ad 'averlo saputo prima' tutto sarebbe stato più semplice. Per non sentirsi una trottola allo sbaraglio durante i primi giorni di corso, bisogna armarsi a dovere. Ecco la top ten delle raccomandazioni più frequenti.

1) Consultare il sito web. La pagina unior è il tramite ufficiale tra studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo. "Convieni salvarla tra i preferiti e consultarla, non soltanto giorno per giorno, ma almeno una volta all'ora. È lì, nella sezione Avvisi docenti e Avvisi del Polo Didattico, che i professori comunicano tempestive variazioni rispetto agli orari delle lezioni, allo spostamento in altre aule o a rievimenti annullati" (Mariachiara Esposito). Onde bypassare piccoli disguidi, collegarsi in rete deve diventare una buona abitudine, perché sul sito (recentemente rinnovato con un'interfaccia smartphone friendly) ci sono tutte le notizie, "il problema, però, a volte è scovarle".

2) Fare una mappa dei luoghi. Per chiunque non fosse troppo pratico di Napoli, il primo consiglio utile è usare Google Maps, dopodiché memorizzare i nomi delle strade e vicoli del centro, gli orari dei mezzi di trasporto e il percorso dalle stazioni all'Università, annotando tutte le info in agenda. Il primo vero impegno da studente universitario è partecipare alle iniziative di orientamento e iniziare a conoscere le sedi, soprattutto se non ci si è mai stati. "Qui trascorrete almeno tre anni, o forse cinque e anche di più, quindi è bene esplorare il territorio e imparare a muoversi, identificando nei dintorni di ogni palazzo bar e pizzerie migliori, copisterie di riferimento e uffici utili" (Laura Monreale).

3) Tenere un promemoria. Chi si organizza è a metà dell'opera, perciò "stilare una tabella con gli orari dei corsi, i nomi dei docenti responsabili, mail e orario di ricevimento. Ad esempio, lunedì, Letteratura Inglese 10.30 – 12.30 via Duomo, prof. D'Avascio" (Alessandro Ricci). In questo modo, "avrete chiaro il calendario delle lezioni, che dureranno almeno un semestre" (tranne

i corsi di lingua, a svolgimento annuale, da ottobre a maggio): "una routine che poi si fisserà stabilmente, quasi come a scuola, definendo i vostri impegni settimanali". All'interno della stessa tabella di marcia segnare anche gli orari di apertura al pubblico degli uffici e le scadenze "per il pagamento delle tasse, per la compilazione dei piani di studio e altri adempimenti".

4) Conservare autonomia di giudizio. "Non prendere per oro colato le voci di corridoio riguardo a un certo esame, la nomea di un docente oppure l'organizzazione didattica" (Rosa Gaudino). È indubbiamente vero: ci sono corsi che si sovrappongono, ma è complesso incastrare oltre 40 lingue (e in totale oltre 120 discipline) in orari diversi. È il prezzo da pagare per una così ampia proposta formativa. "Se scegliete Portoghese e Romeno, è chiaro che potreste incorrere in questo disagio, mentre per i corsi più seguiti (Inglese-Francese, Spagnolo-Tedesco, Francese-Arabo) il monitoraggio è di gran lunga più accorto". Se le lezioni coincidono "tra noi 'orientaleggianti' vale una legge non scritta: dare sempre e comunque precedenza alle lingue". Tutto servirà per sviluppare ulteriori doti: "non il dono dell'ubiquità, ma sicuramente il problem solving". Ad esempio, si dice che la metà dei candidati non superi l'Inglese? "Bene, andate dai lettori, esercitatevi sulle prove degli anni precedenti e cercate di carpire da ogni momento di confronto con il docente tutta la grammatica che vi occorre per essere in grado di completare brillantemente gli esercizi". Il metodo empirico batterà ogni pettegolezzo.

5) Vestirsi comodi. "Vi toccherà sudare ogni volta in cui dovrete percorrere tutta via Mezzocannone o via Duomo per arrivare a lezione. Non siamo in strutture granché attrezzate (sedie senza ribaltina, microfoni difettosi, proiettori danneggiati...) né l'Ateneo dispone di mense universitarie per i pasti come nei campus", eccetto alcune convenzioni per il servizio di ristorazione predisposto dall'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania (ADISURC). Sistemarsi ai blocchi di partenza per scattare da un posto all'altro, essere a pronti a code più lunghe delle file in posta, presentarsi puntuali a lezione e trovare già le sedie tutte occupate (o prenotate con oggetti a caso): "sì, potrebbe capitare. Sapevo l'anno scorso che a Letteratura Italiana, essendo pendolare, non sarei arrivata prima delle 8.45 e che in un'aula gremita, stretti come sardine, non avrei mai trovato un

posto a sedere. Ho escogitato un rimedio: portare un telo da casa, per non ritrovarmi i pantaloni sporchi di polvere. E non c'è da vergognarsene" (Sara Tarallo). A mali estremi estremi rimedi, "ne guadagnerete in elasticità mentale, capacità di adattamento e reattività".

6) Attrezzarsi con i mezzi giusti. "Avete due aule informatiche (una a Palazzo Mediterraneo, l'altra a Giusso), ma le troverete quasi sempre occupate. Per studiare durante l'intermezzo di quattro ore tra una lezione e l'altra, potrete contare solo sulle vostre risorse" (Florinda Rella). Insieme al pranzo al sacco, non dimenticate perciò di infilare ogni volta nello zaino i materiali didattici indicati nei programmi, il pc per ricerche, la cancelleria adatta e i testi d'esame. "Prendere lo studio come un lavoro, anche perché potreste non sapere fino al giorno prima che l'esame sarà fissato tre giorni dopo. Ponderare con anticipo tutte le variabili del caso previene insuccessi a catena. Occorre ritagliare, già durante i corsi, un momento per sistemare gli appunti, rivedere i concetti, fare schemi". Anche perché il carico didattico è elevato: "non ho mai preparato un esame in meno di un mese".

7) Esercitarsi a casa. "Ogni ora di lezione ne richiede almeno tre di ripasso a casa (e quattro per discipline mai affrontate prima d'ora, come Linguistica, Filologia o Statistica)". Che per l'esame scritto di Lingua basti il tour de force di poche settimane? Un falso mito. "Checché se ne dica, chi non si esercita non supera l'esame, né ascoltare la bossanova vi renderà bravi in portoghese". In genere, "va incontro alla bocciatura chi ha studiato con superficialità o ha le idee molto confuse sulla grammatica. Non credete a chi vi dice di aver preparato Lingua Inglese I, rileggendo il portfolio qualche giorno prima: sta mentendo! (a meno che non sia madrelingua)" (Enrico De Cristofaro). Altra opportunità da non sottovalutare, insieme all'e-learning, per rinforzare le proprie basi linguistiche è il lettorato. "Vi sembrerà di tornare tra i banchi del liceo: meno frequentanti e diversi metodi proposti per l'apprendimento delle lingue (ascolti, dettati, giochi linguistici e traduzioni)". Le ore con i lettori rientrano nella didattica ufficiale, "anche se a volte gli studenti tendono a reputarle accessorie. Iscrivere a un Corso di Lingue obbliga a frequentare, parlare con le persone e anche fare brutte figure per capire dove si sbaglia". L'esame da non frequentante è un'eccezione concessa a pochi insegnanti.

8) Prendersi tempo. Accettare voti bassi significa ottenere una preparazione parziale. "Non dico di rifiutare il voto per l'esame che avete odiato (nel mio caso Filologia germanica, un misero 23), ma almeno nelle Lingue bisogna dare il massimo e accettare sopra il 27, perché un voto basso preclude l'accesso alle borse Erasmus e ad alcune Magistrali. Un pezzo di carta pieno zeppo di 18 dal punto di vista lavorativo vale meno di niente" (Giovanna Lombardi). Ritardare anche se si ha in programma un soggiorno all'estero. "Da quest'anno l'Erasmus ha aperto i battenti all'extra-UE con Brasile, Marocco, Russia, Serbia, Giappone. È molto cresciuto anche l'Erasmus Traineeship, che consente invece di fare il tirocinio all'estero", da 3 mesi a un anno. Sebbene alle matricole non sia consentito partecipare, dal secondo anno in poi "occhio ai bandi. Non perdetevi quest'occasione: frequentare università prestigiose, che avrebbero altrimenti costi elevatissimi, usufruendo di una borsa di studio (intorno ai 500 euro mensili) e arricchendo, già durante l'università, il curriculum con esperienze di vita significative".

9) Fare networking. Cioè interagire con gli altri, studenti e docenti, e stimolare il dibattito. "In ogni corso troverete dei nuovi amici con cui studiare e condividere gioie e dolori per un esame. Creare nuovi gruppi sui social o su whatsapp può essere un buon modo – ancora di più se siete fuorisede – per aiutarvi a vicenda". Del resto, è un dato incontrovertibile che il team building sia una prerogativa d'obbligo per esperti di lingue. "Superare la timidezza, chiedere senza il timore di sembrare stupidi, studiare insieme: semplici tecniche per rendere un esame una formalità di passaggio, e non il peggiore degli incubi" (Luigi Aversano). Stesso discorso si applichi al confronto con il docente, che "è deputato ad offrire un servizio valido: ben venga scrivere mail, chiedere chiarimenti sul programma o avanzare richieste".

10)Cogliere ogni occasione. "L'Università mette a disposizione luoghi di apprendimento – come l'Istituto Confucio (cinese), il Rus-skij mir (russo) o i iOS Foundation Program (sviluppo di app) – per specializzarvi ulteriormente, tutorati per recuperare le lacune, seminari interdisciplinari (organizzati dai rispettivi Centri di ricerca ed elaborazione culturale e convegni tenuti da docenti stranieri)" (Lorenzo Vacca): perché non approfittarne?

L'offerta formativa dei tre Dipartimenti de "L'Orientale"

Sei i Corsi di Laurea Triennale

Un'estesa e articolata proposta formativa che si staglia su un orizzonte internazionale con sei Corsi di Laurea Triennale attivi per il nuovo anno accademico, distribuiti all'interno di tre Dipartimenti: **Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente e Lingue e Culture Orientali e Africane** (Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo); **Scienze Politiche e Relazioni Internazionali** (Dipartimento di Scienze Umane e Sociali); **Lingue e Culture Compare, Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe e Mediazione Linguistica e Culturale** (Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati). Ogni Dipartimento è connotato da specificità e caratterizzazioni in senso areale, ma comune a tutti è la libertà di poter

selezionare il curriculum che più s'addice alle proprie inclinazioni personali e in seguito integrare le competenze acquisite nel successivo biennio. Altrettanto variegata è l'offerta sul secondo livello con **dieci Corsi di Laurea Magistrale**, ciascuno dei quali predispone differenti requisiti e modalità di accesso, contemplando la possibilità di proseguire gli studi nello stesso settore o al contrario virare su altre direzioni d'interesse. Nessuno dei sei Corsi prevede il numero programmato. Unico filtro di sbarramento previsto all'ingresso è il **Test d'inglese obbligatorio** per coloro che sceglieranno Inglese come lingua di studio curriculare pre-immatricolandosi a uno dei tre Corsi afferenti al Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati.

DIPARTIMENTO DI STUDI LETTERARI, LINGUISTICI E COMPARATI

Tre Corsi per tre diverse professioni

La novità: ristrutturato Mediazione Linguistica e Culturale

È il più affollato dell'Ateneo, con vette che sfiorano i **1.800 - 1.900 immatricolati** ogni anno. Diretto dall'ispanista prof. **Augusto Guarino**, il Dipartimento si snoda in tre principali Corsi di Laurea Triennale, ognuno con caratteristiche proprie: **Lingue e Culture Compare; Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe; Mediazione Linguistica e Culturale**. *"A Europa e Americhe, lo dice la parola, si studiano le lingue europee e dell'America centro-settentrionale con l'obiettivo, nella maggior parte dei casi, di insegnarle o tradurle. Compare ha un approccio universalista, tipico de L'Orientale, nella prospettiva del dialogo tra una lingua occidentale e una orientale rappresentando, quindi, il punto di congiunzione tra l'Europa con il resto del mondo, nonché una cerniera verso il Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo"*, spiega il prof. Guarino. Ha, invece, una natura più propriamente applicativa **Mediazione Linguistica e Culturale**, che quest'anno rinnova la sua offerta formativa: *"Avevamo la necessità di formare mediatori un po' meno linguistici e, invece, un po' più culturali, cioè degli specialisti della lingua che potessero trovare già sul territorio un riscontro immediato dei loro studi"*. E quindi: **"meno letteratura e più insegnamenti di ambito giuridico, economico, sociale"**. È scomparso il secondo curriculum di analisi del testo e traduzione letteraria. L'interdisciplinarietà, arricchita da una forte componente laboratoriale, marca la distinzione netta tra Mediazione e gli altri due percorsi.

Dunque, **se uno studente coltiva l'aspirazione d'insegnare** o di lavorare nella traduzione letteraria **"è preferibile scegliere Europa e Americhe al posto di Mediazione"**. Sconsiglierei, invece, a coloro interessati agli aspetti pratici della lingua di scegliere Mediazione e poi rimpinzare il curriculum di esami a scelta di letteratura per paura di bruciarsi la carriera di insegnante. Così facendo, *"non si diventa né carne né pesce"*. Un colpo di scena è avvenuto, invece, nell'ultimo concorso dove sono state **"inaugurate classi per l'insegnamento di lingue come cinese, arabo e giapponese, inserite già alle scuole superiori all'interno di corsi extracurricolari. Anzi, adesso le**



Il prof. Augusto Guarino

scuole fanno quasi gara tra chi attiva più corsi di lingue 'esotiche'. Ci fa molto piacere, perché significa offrire una più ampia platea di interlocutori ai nostri orientalisti". **Due le lingue da abbinare in ognuno dei tre Corsi**, "senza distinzione tra una di serie A e l'altra di serie B". Nell'offerta attiva in altri Atenei d'Italia, *"la convenzione vuole che in genere lo studente scelga una prima lingua che riutilizzerà poi concretamente nel lavoro e una lingua di contorno, più per obbligo che per sincera motivazione"*. Un discorso che, *"se applicato alle nostre specificità, affosserebbe completamente lo studio delle lingue minori"*. L'approccio de L'Orientale conferisce, invece, **pari dignità agli abbinamenti**. *"Anzi, è proprio sulla seconda lingua che suggerirei di caratterizzare in maniera incisiva il proprio curriculum: se la prima lingua scelta, ad esempio inglese o spagnolo, è tra le più richieste ma anche più inflazionate, è con la seconda che bisogna andare a competere con i laureati di altri Atenei"*. Da non sottovalutare, quindi, le opportunità offerte da portoghese, ungherese, olandese, svedese, e lingue *"che si studiano solo da noi: polacco, bulgaro, romeno, ceco, albanese"*, su un ampio spettro di possibilità. Per coloro che non rinunceranno all'inglese, vale **l'obbligo del test d'ingresso**. Una precisazione: *"non è che l'inglese si debba studiare per forza. È una lingua veicolare, bisogna conoscerlo. Ma occorre vocazione, essere in-*

teressati alla storia dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, alla musica, i film e le produzioni culturali provenienti da questi Paesi". Per maturandi ancora indecisi l'invito è *"venirci a trovare, consultare il sito, conoscere i docenti che insegnano sul primo anno, o parlare direttamente col sottoscritto. Mai affidarsi al passaparola"*. C'è un equivoco da sciogliere riguardo la didattica: **"non si studiano solo le lingue"**. Chi sceglie di fare francese, ad esempio, *"prenderà tutto il pacchetto, ivi inclusi eventuali esami di Filologia Romanza o Letterature Francofone"*. Nessun particolare requisito è richiesto all'accesso, tuttavia **"la prima competenza utile è l'italiano"**. A questo proposito, *"inviterei gli studenti a non trascurare il Laboratorio di italiano scritto, obbligatorio al primo anno, e approfittare di un contesto dove fare esperienza della scrittura"*. Lo stesso discorso per insegnamenti di **Lingua e Linguistica**. *"L'apprendimento di una lingua influenza lo sviluppo co-*

gnitivo del singolo, perché la lingua è espressione della cultura, è la traccia di un'esperienza". Un altro concetto *"di radice epidemiologica, assolutamente da sradicare è il seguente: 'le lingue si imparano se si fa pratica nel posto in cui si parlano'. Non è del tutto vero: le lingue si studiano. E la pratica fa parte del naturale processo di apprendimento"*. Ogni qualvolta circolano voci sugli intoppi agli esami scritti, *"tengo a chiarire una questione: lo studente che segue le lezioni supera l'esame, colui che frequenta di rado rischia la bocciatura, perché i tempi di assimilazione di una lingua sono lunghi"*.

Fisionomia dello studente ideale di questi Corsi è **"una persona presente, curiosa verso la diversità culturale, amante delle sfide, disposta a seguire lezioni ogni giorno o a vivere in Paesi al di fuori dell'Italia, entrando in contatto con altri modi di vivere o lavorando in contesti internazionali"**.

MEDIAZIONE LINGUISTICA E CULTURALE

Albanese ed Etica della comunicazione interculturale, i nuovi corsi

Si studia la Letteratura solo al primo anno

Partirà per il 2019-2020 la modifica di ordinamento didattico prevista per il Corso di Laurea Triennale più numeroso dell'Ateneo con **oltre 1000 immatricolati l'anno**: si tratta di Mediazione Linguistica e Culturale. Coordinato dal prof. **Alberto Manco**, docente di Linguistica Generale, rispetto all'anno scorso Mediazione ha subito un radicale cambiamento. Si presenta con **un percorso unico** (scomparsa, infatti, definitivamente la distinzione tra due curricula) **che prevede la scelta all'interno di 16 lingue europee** (inglese, francese, spagnolo, portoghese, tedesco, svedese, olandese, romeno, albanese, ungherese, finlandese, bulgaro, polacco, ceco e serbo-croato), più l'arabo e il russo.

La letteratura straniera, invece, si studierà soltanto al primo anno (non più anche al secondo e terzo). Tra le novità imminenti figura l'ingresso di **Albanese**, insegnamento di lunga data a L'Orientale, ed **Etica della Comunicazione Interculturale** (a scelta libera). Obiettivo della ristrutturazione complessiva: offrire una preparazione linguistica ad ampio raggio, con l'acquisizione di metodologie traduttive, capacità di riflessione metalinguistica e una curvatura rivolta ai linguaggi multimediali. Allo studio di due Lingue si accompagnano una serie di discipline d'ambito socio-antropologico, storico, geografico, economico e giuridico (come Economia Politica, ...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

Gestione delle Imprese internazionali, Geografia Umana, Politica ed Economica, Diritto Privato, Amministrativo e Internazionale), utili a delineare la figura specializzata del mediatore linguistico-culturale. Dove può lavorare? In qualsiasi contesto interculturale richieda la conoscenza approfondita di due lingue, nel turismo e nel commercio, all'interno di imprese e istituzioni, nel pubblico e nel privato, e dei rapporti internazionali intercorrenti tra le culture di cui sono espressione. Ed è per questo che, per esempio, gli studenti di arabo potranno caratterizzare maggiormente il loro percorso, unendo allo studio della Lingua gli esami di Islamistica o Storia Contemporanea dei Paesi arabi. Per coloro che, invece, sceglieranno il russo è possibile optare per un esame sulla Storia della Russia. Sono, invece, obbligatori gli esami di: Lingua e Linguistica Italiana, Linguistica generale (propedeutico per Traduttologia, Apprendimento Linguistico, Lessicologia e Lessicografia), il Laboratorio di Italiano scritto, insieme al tirocinio, i laboratori e i seminari per le altre attività formative, le abilità informatiche e telematiche. Vale, inoltre, **un meccanismo di propedeuticità per gli esami di Lingua e Letteratura straniera nei tre anni**: lo studente non può, ad esempio, sostenere Lingua Tedesca II se non ha dato Lingua e Letteratura Tedesca al primo anno. A differenza di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe, **non è consentito l'accoppiamento Inglese-Spagnolo**. È, infine, l'unico Corso di Laurea Triennale ad avere attivato, già due anni fa, una convenzione con **l'Université d'Aix-Marseille** per il **rilascio del doppio titolo di laurea**.

LINGUE, LETTERATURE E CULTURE DELL'EUROPA E DELLE AMERICHE

Le peculiarità: anglo e ispano-americano

Potenziati i corsi di lingue in modalità e-learning

Si dirama in **due curricula** il Corso di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe: **Lingue, Letterature e Culture Europee**, dove si studiano due lingue dell'Europa occidentale (a scelta tra le sette possibili: inglese, spagnolo, francese, tedesco, svedese, olandese, portoghese) e **Studi Americani**, che affianca allo studio di una lingua e letteratura europea quello di anglo o ispano-americano. *"Un Corso a stampo più tradizionale e che manifesta un profondo interesse per il dialogo interdisciplinare, a cui si rivolgono in genere studenti che nutrono aspirazione per l'insegnamento"*, afferma la prof.ssa **Francesca De Cesare**, docente di Lingua Spagnola, e Coordinatrice del Corso che ha una peculiarità: è l'unico che **non preclude l'unione di Inglese e Spagnolo**, *"un'accoppiata sempre vincente"*, e che **fornisce** – se si prosegue in sinergia con la Magistrale di Lingue e Letterature Europee e Americane – **i crediti necessari per insegnare**. Connaturato a entrambi gli indirizzi l'approfondimento dei patrimoni letterari e culturali delle civiltà di riferimento, valorizzati dall'aggiunta di discipline come Linguistica Generale, Letteratura Italiana e Italiano scritto per consolidare la formazione di base in ambito teorico e testuale. Geografia Umana, Antropologia Culturale, la Storia dell'Arte Moderna e Contemporanea, la Storia del Teatro, la Storia della Filosofia e l'Estetica disegnano il perimetro entro cui gli studenti possono costruire il proprio percorso individuale con gli esami a scelta, *"non dimenticando di compilare nei tempi il proprio piano di studi e personalizzandolo anche con una certa creatività"*. Altro punto di appeal, lo testimonia **un aumento degli immatricolati del 20% (397 gli iscritti l'anno scorso)**, è la spe-



cializzazione sul Nuovo mondo e gli studi post-coloniali, *"sostenendo due annualità di Letteratura anglo-americana o ispano-americana con un esame a scelta tra Storia dell'America del Nord o dell'America Latina"*. La finalità del Corso, a breve destinatario della visita dell'Anvur per il Rapporto di riesame ciclico, mira ad *"adoperare sul medio e lungo termine strategie pilota per arginare le criticità sul primo anno"*, tra cui gli abbandoni. *"Non è una piaga che ci affligge, anzi i rappresentanti degli studenti ci dicono che il nostro è il più gettonato nei passaggi da altri Corsi di Studio"*. Uno dei tentativi messi in campo con maggiore successo allo scopo di facilitare il superamento degli esami riguarda l'attivazione di corsi di supporto alla didattica tradizionale sulla **piattafor-**

ma di e-learning, gestita dal Centro linguistico di Ateneo (il CLAOR), di cui la prof.ssa De Cesare è vicedirettrice. *"Da un'analisi sui dati riportati per il corso integrativo di Spagnolo I, che ho curato personalmente, risulta una grande quantità di studenti (oltre 700) che ha seguito i moduli, articolati in vari blocchi tematici, e concluso il percorso con successo (l'80%)"*. Un supporto didattico funzionale per cattedre che registrano un altissimo numero di frequentanti e che si sdoppiano su più gruppi. Quest'anno è, inoltre, previsto un **Test non selettivo di verifica delle conoscenze** che fungerà da strumento per orientare i neoarrivati verso la frequenza di seminari metodologici, *"indispensabili per capire come si studia all'Università"*.

LINGUE E CULTURE COMPARATE

Cosa fa un comparatista?
Oriente e Occidente a confronto

Associare una **Lingua dell'Area europea** (o americana) a una **dell'Asia, dell'Africa o dell'Europa Orientale**: è la scelta consentita dal Corso di Lingue e Culture Comparete, coordinato dalla prof.ssa **Michela Venditti**, docente di Letteratura Russa. Il Corso, incentrato su un'ottica di studi comparata e sprovvisto di curricula, **prevede un abbinamento tra 26 insegnamenti linguistici attivati** (francese, spagnolo, portoghese, inglese, tedesco, russo, romeno, albanese, finlandese, ungherese, ceco, serbo-croato, bulgaro, polacco, ebraico, berbero, swahili, arabo, turco, persiano, tibetano, hindi, cinese, indonesiano, giapponese). Affiancano costantemente lo studio delle Lingue e della Linguistica (generale e italiana a scelta) le **discipline letterarie e**

storico-culturali, quali la Letteratura italiana (non più presente sul Corso di Mediazione) e le **Letterature Comparete**, insieme agli esami di Filologia a seconda dell'area di studio prescelta. Completa il quadro la presenza di storie, filosofie, geografie e tre esami a scelta libera (opzionabili all'interno di oltre 40 insegnamenti attivati in Ateneo) insieme a un Laboratorio di Informatica al secondo anno, gli stage e il tirocinio al terzo. L'impostazione del Corso, che non propone variazioni per il prossimo anno, garantisce una didattica ben collaudata e molto apprezzata dalla platea studentesca (**più di 700 immatricolati ogni anno**). Rispetto ai Corsi di Mediazione o Europa e Americhe, Comparete – che presuppone il prosieguo degli studi con la Magistrale di Letterature e Culture



Comparete – garantisce una solida formazione critico-metodologica per approntare in parallelo l'analisi di fenomeni e contesti relativi a due realtà geografiche, a cavallo tra Oriente e Occidente, con sbocchi interessanti nella traduzione e interpretariato, nel giornalismo, nelle aziende e negli organismi internazionali, nella cooperazione e nel turismo culturale. Può rivelarsi una strada interessante per **studenti**

affascinati dall'ibridazione tra i cosiddetti East e West Studies: lo studioso comparatista (figura poco nota ai più) è, infatti, nella cerchia degli studi umanistici colui che nel considerare il proprio oggetto di ricerca allarga i confini ad altri saperi, teorie, arti e linguaggi, svincolandosi da una prospettiva esclusivamente eurocentrica per indagare i rapporti con espressioni culturali di altre nazionalità.

ASIA, AFRICA E MEDITERRANEO, il Dipartimento di eccellenza

Unico in Italia a offrire l'archeologia orientale e 20 lingue dell'Asia e dell'Africa

Per entrambi i Corsi sono obbligatori i test autovalutativi

Archeologia classica e orientale, studi sul Vicino e Medio Oriente Antichi, con oltre venti lingue dall'India alla Cina: sono le inestimabili ricchezze custodite dal **Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo**, nel solco di una lunga tradizione caratterizzata da eccellenze. Diretto dal prof. **Michele Bernardini**, docente di Lingua e Letteratura Persiana, il Dipartimento è impegnato fin dalla sua nascita in un competitivo progetto culturale, che vede riunite nella stessa cornice discipline linguistiche, letterarie, filologiche, religiose e storico-artistiche. **Due i Corsi di Laurea Triennale** attivi: **Civiltà Antiche e Archeologia e Lingue e Culture Orientali e Africane**, ai quali si agganciano le due rispettive Magistrali (in Archeologia: Oriente e Occidente e Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa). Oltre alla presenza di **autentiche peculiarità come**

indonesiano, tibetano e hausa (ma anche swahili, hindi e urdu) e l'esperienza in campo sinologico ed etiopico, per citarne alcune, altre opportunità si collocano sul quadro delle relazioni con altri Paesi UE ed extra-UE in virtù di una fitta rete di accordi con centri di studio e istituzioni internazionali. Per gli studenti che si laureano in **berbero**, ad esempio, è prevista sul percorso Magistrale la possibilità di conseguire **un doppio titolo presso le Università francesi di Aix-Marseille e l'INALCO**. Negli ultimi anni, dopo il riconoscimento ottenuto nel 2017 per la qualità della ricerca, molte novità e sperimentazioni sono state introdotte presso il Dipartimento, con l'obiettivo di rilanciare aree geo-culturali finora poco presenti sul panorama accademico nazionale. Attività che intendono gettare le basi per l'insegnamento di ulteriori

lingue, vista la loro crescente importanza strategica. È il caso dell'Asia Centrale e il Caucaso, per esempio, dove sono stati attivati recentemente **laboratori di uzbeko, armeno e georgiano**, dei nuovi **seminari sulle lingue africane, come il fulfulde**, e dello sviluppo prospettato per **le lingue dell'Asia sud-orientale, tra cui il vietnamita**. E sul versante archeologico, con l'introduzione di discipline all'avanguardia, quali la **Bioarcheologia**. Novità che hanno una ricaduta immediata sulla didattica curriculare svolta nei Corsi afferenti a due macro-settori, l'antichistica e l'orientalistica, che s'intrecciano modellando profili dalle competenze trasversali in un'ottica professionalizzante. L'obiettivo per il prossimo anno è **"rafforzare il contatto tra il mondo universitario e lavorativo"** – afferma la prof.ssa **Donatella Guida** – **permettendo**



agli studenti di partecipare a tirocini e stage formativi che possano metterli a contatto con le diverse realtà occupazionali", conservando la propria specificità di studiosi delle lingue asiatiche e africane, esperti nella geografia e storia di questi Paesi e delle archeologie che tali culture hanno prodotto. "I Paesi di riferimento di queste lingue rappresentano realtà interessanti dal punto di vista internazionale - continua la prof.ssa Guida - in cui negli ultimi anni si stanno anche notevolmente ampliando le attività culturali ed economiche di enti e aziende italiane. La scelta di lingue meno conosciute - o terreni di ricerca meno esplorati - si traduce, quindi, in migliori opportunità professionali".

LINGUE E CULTURE ORIENTALI E AFRICANE

Da quest'anno anche lingua georgiana e mongola

"Rappresenta il cuore del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo e l'anima stessa dell'Ateneo" la Triennale in **Lingue e Culture Orientali e Africane**, che "con la sua ampia offerta, unica in tutto il territorio dell'Italia Meridionale" consente la scelta tra ben **19 lingue asiatiche e africane**. Sono le parole della prof.ssa **Donatella Guida**, docente di Storia della Cina e Coordinatrice del Corso scelto ogni anno da circa 200 matricole, che propone indirizzi focalizzati su diverse aree geografiche e contesti culturali formando **"laureati che abbiano la padronanza scritta e orale di una prima lingua asiatica o africana e la buona competenza di una seconda lingua appartenente a un'area geografica vicina"**. Diversamente da altri Corsi analoghi presenti sul suolo italiano, Lingue e Culture Orientali e Africane permette di **"abbinare - oltre alle due annualità obbligatorie di Lingua Inglese I e II - lo studio di due lingue asiatiche o africane"**, smistate all'interno di **tre curricula: Africa** (ge'ez e amarico, berbero, hausa, swahili, arabo), **Medio e Vicino Oriente, Islam** (ebraico, arabo, turco, persiano, urdu, indonesiano, mongolo e georgiano), **Asia Meridionale, Orientale, Buddismo** (sanscrito, tibetano, hindi, urdu, indonesiano, cinese, giapponese, coreano). La novità di quest'anno: **"sono state attivate lingua mongola e lingua georgiana e si stanno sperimentando attraverso seminari e laboratori altri nuovi insegnamenti come il vietnamita, l'uzbeko e il neo-greco, aprendosi così a bacini**

linguistici e culturali nuovi". Aggiunte significative anche sull'offerta di **discipline culturali** si avranno con l'ingresso di **"Storia della Corea, Storia dell'Africa islamica, Storia dell'Oriente cristiano"**. È dallo scorso anno, invece, che anche **"lo studio della seconda lingua è stato anticipato al primo anno, così che gli studenti possano acquisire competenze avanzate su due lingue diverse e triennalizzarle entrambe"**. Lingue, **il georgiano e il mongolo, che non sono erogate in nessun'altra Università italiana**, e il cui apprendimento – come per altri settori – si svolge parallelamente allo studio dei patrimoni relativi alle due lingue prescelte. Accanto alle lezioni frontali, **"ogni anno vengono organizzati numerosi laboratori di cinema, di traduzione letteraria, di**

lingua". Il consiglio, però, è di non lasciarsi prendere troppo dall'entusiasmo ed effettuare scelte motivate, perché **"lo studio delle lingue orientali e africane è tanto affascinante quanto molto impegnativo e richiede grande costanza"**. Perciò, bisogna mettere in conto dal principio alcuni **"doveri"**, **"prevenendo almeno un paio di ore giornaliere di studio e un'esperienza di vita in territori culturalmente, socialmente e giuridicamente diversi dal nostro"**. A tal proposito, **"le borse di studio sono offerte da vari Paesi e consentono agli studenti più meritevoli di trascorrere periodi anche lunghi all'estero"**. Tra gli accordi figurano: Cina, Giappone, Corea del Sud, Algeria, Marocco, Tunisia, Egitto, India, Indonesia, Tanzania, Iran, Kazakhstan, Uzbekistan e Mongo-

lia. Per raggiungere la completa padronanza di una lingua, inoltre, **"lo studente non dovrà limitarsi ai programmi offerti, bensì allenarsi autonomamente con esercizi di ascolto e attraverso la lettura di materiali"**. La predisposizione per le lingue straniere è il criterio con cui ponderare o meno l'immatricolazione al Corso, tuttavia lo studente interessato deve possedere anche **"una certa dose di intraprendenza"**. Per coloro che nutrono dei dubbi, **"consiglio di seguire i nostri seminari metodologici, incentrati sulle migliori strategie di studio"**. Costituirà uno strumento utile per un orientamento consapevole all'interno del Corso il **test di verifica non selettivo**, articolato in 30 quesiti a risposta multipla di cultura generale, lingua italiana e linguistica, che **si terrà il 17 settembre**. Seguirà nella stessa giornata la presentazione del Corso da parte dei docenti, mentre **le lezioni ufficiali avranno inizio lunedì 30 settembre**.

CIVILTÀ ANTICHE E ARCHEOLOGIA: ORIENTE E OCCIDENTE

Novità: Bioarcheologia e ulteriori Laboratori

Fiore all'occhiello del Dipartimento d'eccellenza il Corso di **Civiltà Antiche e Archeologia**, coordinato dal prof. **Antonio Rollo**. Declinato su **due curricula**, orientale e occidentale, compresi entro un range temporale che va dalla preistoria all'età antica fino al Medioevo, è **"uno dei pochi Corsi di Archeologia del Mezzogiorno e l'unico connotato da questa doppia anima internazionale"**, chiarisce il

docente di Storia e Civiltà Bizantina. Correda lo **studio di archeologie areali o di ambito specializzato** (come, ad esempio, l'Archeologia subacquea e marittima) **una rosa di lingue e letterature antiche** (non solo greco e latino, ma anche lingue antiche come l'elamico e moderne parlate nei Paesi afro-asiatici) insieme a **discipline socio-antropologiche, filosofiche, filologiche, geografiche, storico-artistiche**,

sia della Magna Grecia, della Storia dell'arte romana e dell'Archeologia italica che dei territori dalla Valle del Nilo al Vicino Oriente, dall'Iran all'India, fino a Cina e Giappone. Novità di quest'anno: **"un Laboratorio di Bioarcheologia, che finora mancava, e l'aggiornamento dell'offerta didattica con ulteriori Laboratori linguistici"**. In particolare, **"la conoscenza delle lingue classiche non rientra nei requisiti di base"**. Da quest'anno in...
...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

poi **“la verificheremo con un test valutativo, al quale gli immatricolati si sottoporranno all'inizio dell'anno accademico, così da indirizzarli verso la frequenza di lezioni integrative per recuperare le lacune”**. Il questionario, strutturato in 30 domande a risposta multipla, verterà su determinate aree tematiche: l'italiano parlato e scritto, la periodizzazione storica, la geografia culturale e il latino e il greco elementare (per coloro che sceglieranno il curriculum occidentalista). Altro must have deve essere la **competenza della lingua inglese. Elemento comune ai due curricula** dell'Occidente e dell'Oriente è lo studio della legislazione, gestione e tutela del patrimonio dei beni culturali, settore principale verso cui si indirizzano i laureati. **“La maggior parte tende a operare in qualità di tecnici o assistenti nelle Soprintendenze, negli archivi, nei musei o nelle biblioteche, altri si dedicano alla ricerca sul campo. Imprescindibile, tuttavia, continuare gli studi con il percorso Magistrale per affinare le proprie competenze applicative”**. Mediante i seminari interdisciplinari, i tirocini, le visite, i viaggi di studio e le attività laboratoriali, molte delle quali in collaborazione con il Centro Interdipar-

timentale di Servizi di Archeologia (CISA), lo studente **“acquisisce una formazione professionale ad ampio raggio, teorica e pratica, altamente spendibile sul mercato del lavoro”**. Altrettanto proficua è la partecipazione alle campagne di scavo (valida per il conseguimento delle altre attività formative) sul territorio nazionale o all'estero. **“Abbiamo raccolto negli anni esperienze significative per il cantiere scuola di Cuma, nel parco archeologico di Paestum, in siti del Sud Italia, e sul territorio con tirocini attivati nei musei napoletani, o missioni all'estero, come accaduto recentemente in Sudan e Oman”**. Fucina permanente per l'apprendimento pratico è rappresentata dal numero di laboratori didattici organizzati presso il Museo “Umberto Scerrato”, negli spazi di Palazzo du Mesnil in via Chiatamone.

Rinforzate a partire da quest'anno le **attività di orientamento**. Previ- sta una giornata di presentazione del Corso il 5 settembre. **Lo studente ideale** di questo Corso **“ha dentro di sé un fuoco interiore, una fiamma già accesa. Spetta a noi il compito di alimentarla, perché un Corso che raccoglie le testimonianze dell'antico è una speranza per il futuro”**.



DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI

Parte un curriculum su Europa e Americhe

Il 12 settembre test d'ingresso a Scienze Politiche e Relazioni Internazionali

Racchiude molteplici settori interdisciplinari declinati in un'ottica di dibattito e confronto internazionale il **Dipartimento di Scienze Umane e Sociali**, diretto dal prof. **Giampiero Moretti**, docente di Letterature Compare. Unico Corso di Laurea Triennale attivato dal Dipartimento è **Scienze Politiche e Relazioni Internazionali**. Tre, invece, gli indirizzi possibili alla Magistrale (Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa, Studi Internazionali e Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Mediterranea). Cifra caratterizzante comune a tutti i percorsi è la predilezione per i rapporti tra i saperi: diritto, economia, statistica, storie, filosofie, antropologia, sociologia e ulteriori insegnamenti circoscritti all'ambito geopolitico prescelto dallo studente. In particolare, la peculiarità di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali risiede in **“una netta vocazione all'internazionalizzazione e alla contemporaneità”**, sottolinea il prof. **Giuseppe Moricola**, Coordinatore del Corso che da quest'anno si suddivide in **tre curricula**: **“uno di impianto più generale”**, che si chiama proprio Relazioni Internazionali e **“due curricula areali, uno Relazioni dell'Asia e dell'Africa e l'altro Relazioni dell'Europa e delle Americhe”**. È l'introduzione del nuovo curriculum con focus su Europa e Americhe la new entry dell'offerta didattica. Si aggiungeranno, di conseguenza, **“nuovi insegnamenti come Sicurezza Internazionale, Storia delle Relazioni Interamericane, Storia dello Spazio Transatlantico, Storia e Relazioni Internazionali dell'Unione europea”**, oltre a discipline come **“la Statistica economica, il diritto pubblico, il diritto amministrativo introdotte per innalzare la quantità**

di crediti necessari per accedere ai concorsi a cattedra nella scuola superiore in Diritto ed Economia”. Resta comune alle tre ripartizioni l'attenzione precipua sul mondo contemporaneo, nei suoi aspetti internazionalistici e relativi alle strategie dello sviluppo e della cooperazione. **“Le discipline impartite hanno tutte in qualche modo un respiro internazionale. Un'impronta già presente nelle discipline di base e caratterizzanti del Corso, come ad esempio Diritto internazionale, Storia Contemporanea e Storia delle relazioni internazionali”**. Allo stesso modo, anche **“gli orizzonti e le aspirazioni lavorative degli studenti attengono alla dimensione mondiale, con interesse prevalente per la carriera diplomatica”**, prosegue il docente di Storia Economica. Conferisce, invece, un valore aggiunto **“l'ampia gamma delle discipline affini e integrative, di carattere specificatamente areale, che si innestano su una altrettanto vasta e qualificata offerta di insegnamenti linguistici”**. **Oltre all'inglese, gli studenti possono scegliere una seconda lingua tra le 28 attive** (francese, spagnolo, portoghese, tedesco, svedese, olandese, romeno, albanese, ungherese, finlandese, bulgaro, ceco, polacco, russo, serbo-croato, turco, swahili, hausa, berbero, arabo, persiano, hindi, cinese, indonesiano, giapponese, coreano). Vale la pena ricordare che sussistono, inoltre, dei **vincoli di propedeuticità agli esami**: Economia politica, previsto sul primo anno, è propedeutico a tutte le discipline economiche comprese nel piano di studio, Istituzioni di diritto pubblico del primo anno è propedeutico a Diritto Internazionale, Diritto Internazionale è propedeutico a

Diritto dell'Unione Europea al terzo. Un Corso che, negli ultimi anni, ha manifestato significativi segnali di crescita nel numero di immatricolati al triennio, e che si muove in una proficua sinergia con l'offerta degli altri due Dipartimenti. **“La didattica da alcuni anni ci vede, peraltro, impegnati a potenziare quelle note come ‘altre attività’: tirocini, laboratori, stage esterni, per i quali L'Orientale, con i suoi uffici, è in grado di fornire notevoli opportunità, sia durante il Corso che per gli studenti in uscita”**, grazie soprattutto alla considerevole quantità di convenzioni aperte. **Qual è la marcia in più del laureato di questo Corso?** La capacità di **“analizzare**

i sistemi Paesi, nelle loro diverse implicazioni economiche, sociali, culturali e politiche”. In generale, **“i giudizi degli studenti ma anche dei portatori di interessi da noi periodicamente interpellati mostrano di apprezzare i contenuti e le modalità di apprendimento da noi offerte perché finalizzate a formare profili estremamente duttili in grado di corrispondere pienamente ai cangianti mutamenti del mercato del lavoro”**. Che sia nell'ambito dell'amministrazione, della gestione di impresa, di Ong o istituzioni comunitarie, delle risorse umane, dei centri studi e di ricerca, o degli uffici stampa e comunicazione di enti pubblici e privati impegnati sul piano delle relazioni internazionali. A chi è adatto? **“Lo studente tipo ambisce a rappresentarsi come cittadino del mondo, aperto alla multiculturalità, con una forte dose di curiosità e estremamente disponibile alle relazioni umane e sociali”**.



IN EVIDENZA

Il test obbligatorio di autovalutazione

Per immatricolarsi a Scienze Politiche e Relazioni Internazionali è obbligatorio sostenere un test d'ingresso che, tuttavia, non preclude la possibilità di ammissione al Corso. La prova, **“concertata con la Conferenza Nazionale di Scienze Politiche”**, si terrà il prossimo **12 settembre**. Nella stessa giornata avrà luogo anche la presentazione del Corso. Il test consiste in **30 domande a risposta multipla** (4 opzioni, di cui una corretta), ripartite tra le aree: lingua italiana, cultura generale, logica matematica e lingua inglese (almeno un A2, secondo il QCER), nonché una buona preparazione di base sulla storia contemporanea nazionale, europea e internazionale e la conoscenza dell'evoluzione del sistema politico-istituzionale italiano ed europeo e informazione sulle tematiche d'attualità. **Il tempo a disposizione per lo svolgimento è di 60 minuti** e a ogni domanda corrisponde un punto. Il test si ritiene superato con il 50%+1 di risposte esatte. Sarà cura dell'Ufficio Didattico del Dipartimento comunicare tempestivamente i risultati, suggerendo per quanti non l'avessero superato i corsi di potenziamento da seguire. Sono previsti nel mese di settembre **corsi di recupero riguardanti il Diritto Pubblico, l'Economia politica** (fornita in modalità on-line sulla piattaforma e-learning dell'Ateneo) e **Storia contemporanea**.

Università Parthenope

“Un Ateneo veramente a misura di studente”

“Fabio Barone, attualmente alto dirigente della Konica Minolta, **Costantino Palumbo**, dell'International Talent Program di Intesa Sanpaolo, **Donato Santoro**, Direttore dei servizi finanziari Toyota Italia, **Francesco Maione**, event manager a marchio Fiat per Fiat Chrysler, **Sofia Severino** nel gruppo Richmond, **Massimiliano Gambardella**, attualmente dirigente del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tra gli sportivi il campione olimpico **Massimiliano Rosolino** e il judoka **Pino Maddaloni**”, qualche nome tra i tanti laureati di successo. Li cita il prof. **Alberto Carotenuto**, Rettore dell'Università Parthenope, un **“Ateneo veramente a misura di studente** in tutti gli ambiti. E non è uno slogan ma la filosofia che ci accompagna da sempre”. Anche nella determinazione delle **tasse** “cerchiamo di sostenere gli immatricolati con un nuovo sistema di stima dei contributi studenteschi impostato su un calcolo ‘continuo’ che assicura **adequati livelli di progressività ed equità**”. Al Rettore non piace attribuire voti: “il mio compito non è questo. Piuttosto io devo creare tutte le condizioni affinché ogni struttura possa raggiungere il trenta!”, pensa che a valutare l'Ateneo debbano essere gli studenti. Però **“un trenta di sicuro mi sento di assegnarlo a tutti, personale tecnico amministrativo e docenti**, per l'impegno e la passione che mettono nel loro lavoro. La Parthenope è un po' come una casa nella quale il capofamiglia dà le direttive ma ogni membro della famiglia lavora al meglio per far sì che l'economia della famiglia sia sempre ‘in attivo’”. Empatia personale con gli studenti: **“Se vuoi comprendere i ragazzi, in alcune cose devi rimanere come loro**, cercare di capire come ragionano, le loro esigenze, come si trasforma il mondo. Da studente ho sempre cercato di apprendere dai miei professori non solo gli insegnamenti ma anche la forma mentis, le capacità relazionali, il confronto con il mondo professionale. Ed oggi, da Rettore, ho sviluppato ancora di più questa **tendenza al confronto ed all'osservazione**. E poi, in questo modo si resta giovani più a lungo!”. Lo studente Carotenuto: “Credo che ognuno, nella propria vita, attraversi momenti di incertezza che lo spingono a mettere in discussione le scelte fatte e i percorsi intrapresi. È logico che sia così perché vuol dire che si ha la capacità ed il coraggio di mettersi in discussione costantemente. L'importante però è che, nel complesso, il bilancio sia sempre positivo. Per me lo è senza dubbio. Fin da piccolo ho seguito una naturale

inclinazione verso le materie scientifiche che mi ha portato, dopo attente riflessioni, ad intraprendere la carriera da **ingegnere, una scelta che farei di nuovo senza esitazione**”. Il ruolo del Maestro: “I giovani non devono per forza innamorarsi di un mentore, quello che è importante è che si seguano le proprie idee e dei principi, prima di tutto etici e morali, ben determinati. Nella mia vita ho avuto vari punti di riferimento, a partire dai miei genitori che sono stati sempre un sostegno e mi hanno spronato ad andare avanti, anche nei momenti di difficoltà. Nella vita scolastica e universitaria ho avuto alcuni ‘mentori’ ma sempre per determinati periodi. Forse, **più che di mentori, parlerei di ‘modelli’** che ho seguito in differenti ambiti e tutti mi hanno insegnato tanto”.

La più grande gratificazione **da studente “il raggiungimento della Laurea**. Credo che sia per tutti così. Si concludeva un percorso che aveva assorbito tante energie ed anni importanti della mia vita ed ero soddisfatto per aver raggiunto il traguardo che mi ero prefissato. Ero anche carico di aspettative per il futuro ed impaziente di mettere a frutto i miei studi, per entrare nel vivo della pratica”, **da docente** “ogni risultato brillante di uno studente diventa una gratificazione per un professore, perché **attraverso lo studente vedi il risultato del tuo lavoro** e ciò ti spinge a lavorare sempre meglio”, **da Rettore** “sono soddisfatto dei **riconoscimenti che l'Ateneo riceve dal MIUR, dall'ANVUR e dal CENSIS**, a testimonianza dei costanti miglioramenti, la strada è ancora lunga ma la direzione è quella giusta”.

Consigli alle aspiranti matricole: “La scelta è soggettiva. Ogni ragazzo deve affrontare questo delicato momento con serenità e grande attenzione perché è **‘la scelta per la vita’**. Noi possiamo solo offrire tutta l'assistenza necessaria agli studenti per far sì che alla Parthenope trovino sempre le porte aperte all'accoglienza”.

Cosa mettere nella cassetta degli attrezzi per arrivare pronti ad affrontare il mondo del lavoro: “**Maria Montessori diceva che ‘La caratteristica peculiare dell'Università consiste nell'insegnare a studiare. Se si è imparato ad imparare allora si è fatti per imparare’**. Gli studenti di oggi saranno la futura classe dirigente di domani, noi dobbiamo dare loro **gli strumenti per ‘imparare ad imparare’**, loro devono mettere nella ‘cassetta degli attrezzi’ la determinazione nel perseguire gli obiettivi e il desiderio di imparare e di mettersi continuamente in discussione per allargare i propri orizzonti”.



> Il Rettore Alberto Carotenuto

Il Rettore

Laureato con lode in Ingegneria Civile nel 1980 presso l'Università Federico II, professore ordinario di Fisica Tecnica nel 1999 presso l'Università degli Studi di Cassino (Ateneo nel quale è stato Prorettore delegato per l'edilizia), il prof. Alberto Carotenuto è dal 2003 presso l'Università Parthenope dove ha ricoperto (dal 2005 al 2012) l'incarico di Preside della Facoltà di Ingegneria, poi, dal 2013, è stato Prorettore Vicario fino a quando, nel 2016, è stato eletto Rettore dell'Ateneo.

Gli interessi scientifici del prof. Carotenuto sono principalmente rivolti allo studio della trasmissione del calore, all'utilizzo dell'energia geotermica, alle misure del gas naturale e dell'aria umida.

La carta d'identità dell'Università Parthenope

Il Regio Istituto Superiore Navale nato, nel 1919, su istanza del Vice Ammiraglio Leonardi Cattolica, è diventato negli anni '40 Istituto Universitario Navale, denominazione conservata fino al 1999 quando amplia la sua offerta formativa e diventa Università degli Studi Parthenope. Oggi l'Ateneo attiva diversi Corsi di Laurea nelle aree delle scienze economiche, giuridiche, ingegneristiche nautiche e dello sport. Si compone di sette Dipartimenti, tutti con sede nel centro cittadino: Giurisprudenza, Studi Aziendali ed Economici, Studi Aziendali e Quantitativi, Studi Economici e Giuridici (riuniti della Scuola di Economia e Giurisprudenza), Scienze Motorie e del Benessere, Scienze e Tecnologia, Ingegneria.





Sede centrale di Ateneo
via Acton 38

Segreteria Studenti delle aree di Economia, Giurisprudenza e Scienze Motorie: Via Generale Parisi n.13

Segreteria Studenti delle aree di Ingegneria e Scienze e Tecnologie: Centro Direzionale - Isola C4

Ufficio Servizi di Orientamento e Tutorato: Via Acton, 38
e-mail: orientamento@uniparthenope.it

Orari di apertura: dal lunedì al venerdì dalle 9:30 alle 13:00; il martedì e il giovedì anche dalle 14:30 alle 16:00

Online
www.uniparthenope.it

Gli studenti raccontano l'**Università Parthenope**

“Manca solo il letto per dormire, per il resto è casa tua”

Alla Parthenope il cuore della didattica ha quattro battiti: la **Scuola di Economia e Giurisprudenza**, con Corsi Triennali che guardano da diverse angolature il mondo economico e il corso quinquennale in Giurisprudenza, **Ingegneria**, con 3 percorsi, **Scienze Motorie**, e l'**area tecnico-scientifica**, che fa convivere gli studiosi del mare con biologi e informatici. La geografia dell'Ateneo, nato nel 1919 come Istituto Universitario Navale, prende per intero la mappa di Napoli fissando gli spilli in punti nevralgici della città. “Mancano solo i letti per dormire, per il resto Palazzo Pacanowski è casa tua”. Via Generale Parisi, a Napoli, è l'indirizzo di casa di economisti e giuristi secondo **Domenico Visone**, studente di **Economia Aziendale** alle prese con la sola tesi: “la struttura è nuova, ha una vista magnifica, aule grandi, spazi per lo studio, bagni che in tre anni non ho mai trovato sporchi, il Wi-Fi sempre disponibile, un bar nuovo che fa un caffè spettacolare, un servizio mensa a prezzi accessibili grazie alla nuova convenzione con l'ADISURC. C'è tutto”. Sullo studio, la strada sembra essere in discesa: “il primo anno non è stato traumatico perché al Liceo avevo studiato bene, ma, se così non fosse stato, la disponibilità dei professori e i corsi di potenziamento tenuti dai tutor mi avrebbero comunque permesso di recuperare. I supporti alla didattica sono veramente tanti”. Ti senti economista quando “superi Diritto Privato. Nel momento in cui cammini per strada e inizi a pensare all'usufruttamento, capisci che l'economia è diventata parte di te”. Il consiglio: “vivere il mondo accademico per capire bene cosa si sta studiando”. A Pacanowski studia anche **Vittorio De Feo**, neolaureato

in **Giurisprudenza** con un passato da rappresentante degli studenti: “l'offerta formativa unisce la parte giuridica a quella economica, preparandoci alle professioni tradizionali senza chiudere le porte alla carriera di giurista d'impresa. Altro aspetto positivo è il rapporto umano con i docenti, favorito dai numeri contenuti di iscritti”. I luoghi più frequentati: “le aule studio, tante e molto ampie. Inoltre, a ogni piano ci sono sempre tavoli e sedie disponibili per lo studio individuale”. Insomma, dalla collina di Pizzofalcone, il pollice è puntato verso l'alto. E altrove cosa succede? La sede centrale, dove un edificio degli anni '60 fa il paio con una struttura del sedicesimo secolo, ospita il Rettorato ed è in via Acton. Insieme alla sede di via Medina è il tetto degli studenti di **Scienze Motorie**, tra i quali figura **Vincenzo Pistorio**, iscritto al secondo anno: “sono due belle strutture rinnovate in occasione delle Universiadi. Gli spazi sono adatti alla vita studentesca”. Come da bando di ammissione, anche quest'anno apriranno le porte a cinque atleti riconosciuti dalle federazioni nazionali. Studio: “è multidisciplinare, costituito da materie scientifiche, da tanta economia, per affrontare lo sport dal punto di vista manageriale, e da psicologia per capire cosa c'è dietro l'attività fisica. Lavoro già come personal trainer, eppure ogni giorno scopre nuove frontiere di questo mondo”. La pratica è in via Campegna, nella struttura del Centro Universitario Sportivo di Napoli, frequentata fin dal primo anno: “si tengono i corsi pratici. È un momento di aggregazione tra noi che credo difficilmente ci sia altrove. Finora ho svolto corsi di nuoto, pallamano, functional training. Proviamo lo sport sulla nostra pelle per capire come insegnarlo poi”. Tapparsi le

orecchie è il consiglio: “non ascoltare i luoghi comuni sostenuti da persone poco informate. È la passione che permette di diventare i numeri 1”. Cerchio rosso sulla mappa intorno all'Isola C4 del Centro Direzionale per ingegneri e studenti del Dipartimento di Scienze e Tecnologie. **Massimiliano Esposito**, attualmente al secondo anno della Magistrale in Scienze e Tecnologie della navigazione: “è una sede molto ben organizzata. Abbiamo a disposizione tutto ciò che serve”. Alla Triennale, Massimiliano si è laureato in **Scienze nautiche, aeronautiche e meteo-oceanografiche**: “al primo anno Fisica e Analisi I e II sono la base per discipline settoriali come Meteorologia, Oceanografia, Geofisica e Geologia marina”. La frequenza non è obbligatoria, “ma i corsi sono molto utili e si tengono tutti i giorni, più o meno dalle 9 alle 16. Inoltre, per stare al passo, servono diverse ore di studio individuale al giorno”. Esperienze pratiche: “mi hanno portato in giro per l'Italia e spero mi portino sempre più lontano, tenendo conto che uno dei punti di forza del Corso è la ricerca in Antartide”. Non può mancare “la vocazione ambientalista. Uno dei miei tirocini è stato valutare la qualità dell'acqua in prossimità delle piattaforme petrolifere o gassiere nel Mar Adriatico”. Ambiente e mare è il leitmotiv pure a **Scienze Biologiche**. Ne parla **Gaetano Ricchezza**, al terzo anno: “gli insegnamenti sono indirizzati verso lo studio del settore ambientale, con particolare riferimento al mare”. Una specificità che si concretizza in esami come “Biologia marina, Ecologia marina o Chimica organica ambientale per valutare l'importanza delle molecole sull'ambiente”. Un'attenzione all'ambiente marino che è arrivato

per lui fino alla tesi (relatore il prof. Vincenzo Pasquale). All'Istituto Zooprofilattico di Portici, infatti, Gaetano sta lavorando al controllo di sicurezza e qualità delle cozze. Sul lavoro in aula: “è importante studiare in maniera critica, intersecando i vari insegnamenti”. Il consiglio: “seguire i precorsi. Sono tenuti dagli stessi docenti del Corso e aiutano ad arrivare pronti all'ingresso all'Università”. Una forma mentis votata al problem solving è la missione numero uno quando si parla di formare gli ingegneri. Nel parla **Ilaria Lofredo**, neolaureata in **Ingegneria gestionale**: “l'obiettivo dei docenti è trasferirci informazioni utili per affrontare qualsiasi tipo di problema”. Il tutto in un “ambiente familiare dove è possibile confrontarsi con chiunque. Siamo in pochi, questo è un grande punto di forza del nostro Corso”. Il consiglio alle future matricole: “non farsi spaventare dalle dicerie, ricordandosi che le difficoltà sono sempre soggettive”. Manca ancora un petalo alla rosa delle strutture. È una delle più importanti ville neoclassiche d'Italia. Si tratta di **Villa Doria d'Angri**, in via Petrarca, che periodicamente ospita iniziative culturali, convegni, dibattiti organizzati dall'Ateneo o da terzi. Un aspetto che deve interessare gli studenti, visto che l'Università ogni anno indirizza ai suoi iscritti un bando di concorso per finanziare progetti ideati da gruppi o associazioni. Le proposte di carattere culturale sono esaminate da una Commissione, nominata dal Consiglio di Amministrazione, che valuta le richieste e l'assegnazione dei finanziamenti. La musica è il collante tra artisti affermati e altri meno esperti che entrano a far parte dell'**Orchestra Universitaria Parthenope**. Nata nel 2018, è guidata dal Maestro italoamericano Keith Goodman e conta un organico di almeno 25 strumentisti. A un anno dalla nascita, si è esibita in occasioni importanti quali la laurea ad onorem al Principe Alberto di Monaco o Futuro Remoto. Capitolo pari opportunità. Tra i diversi supporti alla vita universitaria figura il **Servizio Studenti Disabili**, con pagina web per consultare info e opportunità e indirizzo mail per contatti: servizio.disabili@uniparthenope.it.

La parola al **prof. Stefano Dumontet**, delegato all'orientamento di Ateneo

“L'Università è un progetto di vita”

Parola a chi ci è passato per primo. L'Università Parthenope affida ai suoi studenti più giovani l'accoglienza alle matricole. Nelle sedi del Centro direzionale e di Palazzo Pacanowsky il taglio del nastro sarà affidato a un *“momento collettivo in cui non solo saranno mostrati i dettagli dell'Ateneo, ma interverranno dei ragazzi che si sono immatricolati recentemente”*. Alla loro voce il compito di mostrare alle matricole *“le criticità che hanno affrontato e risolto, in modo da spiegare come districarsi e quali sono i contatti più importanti da tener presente. Insomma, per trasferire tutte le istruzioni per l'uso”*. A spiegarlo è il prof. **Stefano Dumontet**, delegato del Rettore all'orientamento, che prosegue: *“in ogni caso, qualora gli studenti dovessero col tempo avere*

difficoltà a individuare il giusto interlocutore, il Servizio di orientamento e tutorato è sempre disponibile a indirizzarli verso la strada giusta”. Per chi intende respirare in anticipo l'aria universitaria, sono previsti i **precorsi: “a inizio settembre**. Sono corsi di equalizzazione delle conoscenze. Servono ai ragazzi per cominciare a ragionare in termini universitari”. Ampia l'offerta formativa dell'Ateneo: *“il Corso di Laurea si sceglie in anticipo, non dopo la maturità. Motivo per il quale io sono un sostenitore dell'orientamento condotto presso le scuole. Lì la Parthenope è orientata verso una illustrazione delle potenzialità del sistema universitario campano. Siamo un Ateneo pubblico e, come tale, dobbiamo propagandare l'importanza dello studio universitario*



in generale. Poi se vorranno venire da noi, saremo felici di accoglierli”.

Appeal dell'offerta formativa: *“Scienze Motorie resta un ambito molto seguito, ma pure gli altri Corsi raggiungono facilmente l'utenza sostenibile”. Come va inteso lo studio universitario? “Innanzitutto come un progetto di vita. In secondo luogo, come un'attività che trasforma lo studente in cittadino. Senza cittadini non c'è società e senza quest'ultima, non c'è nulla. Terzo aspetto da considerare è che il titolo riuscirà a inserire il laureato in un segmento lavorativo più remunerativo”*.

nerativo”.

Capitolo **abbandoni**: *“sono in linea con la media nazionale, abbastanza alta visto che si aggira intorno al 25-30%. È un dato allarmante che mostra una scelta non matura e il non aver risposto alle aspettative. La responsabilità è di tutti e richiederebbe una riflessione seria”*.

Punti di forza della Parthenope: **“un rapporto studenti-docenti favorevole, una classe insegnante molto giovane e motivata e sedi nuovissime, prestigiose e in posti strategici della città”**.

Sempre in tema orientamento, una nuova iniziativa sbarca su **Pinterest**, il social che raccoglie utenti intorno a specifici temi di interesse. Sul profilo Orientamento Parthenope periodicamente saranno caricate video-interviste a esperti su temi di stringente attualità e corredate da relativi materiali di approfondimento. Analisi del mondo del lavoro, dieta mediterranea e salute del benessere alcuni degli argomenti già on-line: *“è una iniziativa immaginata per i professori di scuola che possono portare all'interno delle classi questi contributi”*.

L'Università Parthenope è a cura di **Ciro Baldini**

Numero chiuso o TOLC, i test pre immatricolazioni

I Corsi di Laurea a numero chiuso sono quattro: **Scienze Biologiche, Conduzione del mezzo navale, Informatica, Scienze Motorie**. Per gli altri percorsi di area Economico-Giuridica, per Ingegneria e per il CdL di Scienze nautiche, aeronautiche e meteo-oceanografiche non c'è il numero chiuso, ma regna il **contingente massimo**. Cosa significa? Significa che chi tardi arriva male alloggia. Le iscrizioni, libere, sono accettate fino al raggiungimento della soglia massima. Attenzione, svegliarsi alle prime luci dell'alba per guadagnare la pole position fuori dalla segreteria non serve a molto, perché a precedere l'immatricolazione c'è il **TOLC**, un acronimo di certo più agevole da pronunciare rispetto a Test OnLine erogato dal CISIA (Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso). Chi lo supera ha il diritto di precedenza nell'immatricolazione rispetto a chi resta fermo al palo e deve o ritentare il TOLC o frequentare i precorsi per recuperare le materie nelle quali ha mostrato carenze.

Per gli aspiranti economisti di uno dei sei Corsi di Laurea dell'Ateneo (Economia Aziendale, Economia e Commercio, Management delle Imprese Internazionali, Management delle Imprese Turistiche, Statistica ed Informatica per l'azienda, la finanza e le assicurazioni, Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione) il test è su conoscenze matematiche di base, capacità di comprensione verbale, capacità logiche e inglese. Prova superata se sommando il punteggio dei primi tre moduli si ottiene almeno un 10 e se il punteggio di matematica è di almeno 1,5 (condizione quest'ultima non richiesta per Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione per i quali ci si accontenta solo del 10). A chi ha superato il TOLC in una delle date disponibili da marzo e fino all'11

luglio, sarà riservata l'immatricolazione dal primo al 20 agosto. Gli altri dovranno sanare gli Obblighi Formativi Aggiuntivi sostenendo il TOLC dal 2 al 5 settembre o il test OFA gestito dall'Ateneo in programma il 18 settembre. Per i Corsi di area economica sono previste 18 domande di Matematica. Di Diritto, invece, i 18 quesiti per chi punta il corso di Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione. Per prepararsi ci sono i **precorsi che si terranno dal 9 al 17 settembre**. Costano 30 euro, cifra non richiesta a chi ha già sostenuto il TOLC.

Ingegneria: sono 8 gli appelli per le aspiranti matricole che devono sostenere il test: il 17 luglio alle 10.30, il 5, il 9 e il 12 settembre alle 10.30 e alle 14.45, il 2 ottobre alle 14.45. Sede della prova è l'aula informatica del Centro direzionale. A disposizione dei candidati quasi due ore per rispondere a 20 domande di Matematica e a 30 equamente divise tra Scienze, Logica e Compren-

sione verbale. Un punto per ogni risposta corretta, zero per le astensioni, penalità per gli errori di -0.25. Condito sine qua non per evitare i precorsi: un punteggio non inferiore a 16/50 oppure a 4/20 in Matematica. Precorsi nella seconda metà di settembre. Nel frattempo, il Dipartimento di Ingegneria ha bandito un concorso per dare a 9 matricole un benvenuto dal profumo di euro. Potrà partecipare chiunque si sia diplomato con un voto non inferiore a 90 su 100. In gara la creatività dei candidati. I partecipanti dovranno presentare uno slogan su tre temi attinenti ai Corsi di Laurea del Dipartimento: ambiente e territorio per Ingegneria Civile e Ambientale, risparmio energetico ed energie rinnovabili per Ingegneria Gestionale, tecnologia e web per Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni. Per ognuno dei Corsi sono tre i premi in palio di 600, 400 e 200 euro, così distribuiti dal primo al terzo posto. Il bando sarà



pubblicato dal primo agosto, prima data utile per presentare le domande.

Riferimenti per orientarsi sui corsi e sulle novità dell'Ateneo. Li ricorda la dottoressa **Elvira Pignatiello**, Capo Ufficio Orientamento: *“gli studenti possono interagire con noi allo sportello dell'ufficio orientamento di via Acton. Le alternative on-line sono la sezione orientamento del sito di Ateneo e la pagina Facebook Orientamento Uniparthenope”*. Riferimento mail: orientamento.tutorato@uniparthenope.it.



IN EVIDENZA

Numero chiuso: tutti i “save the date”

SCIENZE MOTORIE. 540 i posti disponibili. Le domande per partecipare alla prova selettiva (dal costo di 26 euro) vanno presentate dal 15 luglio al 5 settembre. Il 13 settembre su Albo e sito web di Ateneo saranno pubblicate data e luogo di svolgimento. 45 i quiz, articolati in Cultura generale, Informatica, Inglese e discipline previste nel triennio. Entro il 2 ottobre la pubblicazione della graduatoria. C'è tempo fino al 18 ottobre per immatricolarsi. Nelle due settimane successive si procede agli scorrimenti.

SCIENZE BIOLOGICHE. 150 posti. La partecipazione al test è gratuita. Le domande si presentano dal 15 luglio al 28 agosto. Sede della prova è il Centro Direzionale. Si svolgerà il 3 settembre. Due giorni dopo la pubblicazione della graduatoria. Il test è superato con 5 risposte esatte su 15. Argomenti: Cultura generale e Biologia. Date dei precorsi: 12-17 settembre, con prova il 18.

INFORMATICA. 180 posti. C'è tempo dal 15 luglio al primo settembre per iscriversi gratuitamente alla prova che si terrà il 5 settembre al Centro Direzionale. Entro il 9 settembre la graduatoria. Dal 9 al 17 dello stesso mese i precorsi, con prova finale il 18. Il test, su Matematica, Logica e Informatica, tutti a livello elementare, come specificato nel bando, si intende superato con un punteggio di almeno 11 su 40.

CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE. 30 posti. Test gratis, con domande da presentare dal 15 luglio al 30 agosto. La prova, che si svolgerà al Centro Direzionale il 4 settembre, si intenderà superata rispondendo correttamente ad almeno 10 delle 20 domande. Argomenti: Matematica, Logica, Informatica, Navigazione e macchine. Precorsi dal 9 al 17 settembre con prova il 18.

Lotta agli abbandoni, l'Ateneo riflette su un **"Pista-bis"**

L'impegno sull'arginare gli abbandoni è forte da parte dell'Ateneo. Si sta ragionando sul mettere in campo un insieme di azioni che non siano solo di didattica. Il fenomeno è complesso e non dipende solo dalla difficoltà nello studio, ma anche dalle caratteristiche degli studenti, da difficoltà personali e da come sono strutturati i corsi. L'esperienza di PISTA ci ha insegnato che serve un'azione sistemica". Sono stati circa 700 gli studenti che hanno aderito al progetto PISTA (Parthenope, Innovazione, Studenti, Talento), un'idea coltivata dall'Università Parthenope per arginare gli abbandoni arrivati a toccare quota 30%. In campo sono scesi **uno sportello di sostegno didattico**, pensato prevalentemente per i fuoricorso, **corsi di recupero, attività di tutoraggio**, corsi on-line, consultabili sulla piattaforma

ma e-learning dell'Ateneo, atti a integrare il lavoro in aula. "Gli studenti si sono dichiarati molto soddisfatti", ha affermato la prof.ssa **Daniela Mancini**, Prorettore alla Didattica, che ha proseguito: "le iniziative hanno dato un contributo su come affrontare lo studio, ma sono state utili anche da un punto di vista personale e psicologico perché in molti è cresciuta l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità". Coinvolte **una ventina di insegnamenti sui vari Dipartimenti**, dando precedenza alle discipline per le quali gli studenti hanno mostrato nel tempo maggiori difficoltà come Analisi matematica e Fisica ai Corsi di Laurea scientifici, Diritto commerciale, Diritto privato, Diritto del lavoro ed Economia aziendale nell'area economico-giuridica. Per il futuro: "l'Ateneo sta lavorando alla programmazione triennale 2019-2021. Senza altro

metterà in campo azioni di supporto didattico per il recupero del fenomeno degli abbandoni. Magari ci sarà un PISTA 2 o un altro progetto che prenderà l'eredità di Pista, ripropo-ndendolo in modo nuovo". In attesa delle novità, i supporti per la didattica restano il portale e-learning - "che non sostituisce il corso in aula, ma arricchisce l'insegnamento con ulteriori materiali" - e le iniziative di avvicinamento al post laurea, come "le testimonianze e le visite aziendali e i seminari di approfondimento utili per indirizzarsi verso le specializzazioni". Come scegliere il Corso per non incorrere in ripensamenti o rimpianti? "È importante seguire le proprie inclinazioni, senza pensare troppo al 'Corso che mi fa trovare lavoro' e senza lasciarsi condizionare dai pareri esterni. A una matricola direi **'va' dove ti porta il cuore'**, perché un Corso di studi fatto bene



prima o poi ripaga. L'altro consiglio è di compiere **una scelta informata**. È importante parlare e contattare i Coordinatori dei Corsi di Laurea affinché la decisione sia consapevole e non last-minute".

LA SCUOLA DI ECONOMIA E GIURISPRUDENZA

"Se misuriamo il successo con gli iscritti, allora i nostri sono tutti **Corsi di successo**"

Convivono sotto lo stesso tetto gli economisti e i giuristi dell'Università Parthenope. È quello di Palazzo Paçanowsky, in via Generale Parisi. È lì che sono di casa **quattro Dipartimenti** (Studi Aziendali e Quantitativi, Studi Aziendali ed Economici, Studi Economici e Giuridici, Giurisprudenza) che parlano agli aspiranti universitari attraverso un'offerta formativa che annovera **sei Corsi di Laurea Triennale** (Economia Aziendale, Economia e Commercio, Management delle Imprese Internazionali, Management delle Imprese Turistiche, Statistica e Informatica per l'azienda, la finanza e le assicurazioni, Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione) e **una Magistrale a ciclo unico di cinque anni in Giurisprudenza**. Sei anche i percorsi post Triennale. Sono: Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale, Management Pubblico, Economia del Mare, Marketing e Management Internazionale, Metodi Quantitativi per le Valutazioni Economiche e Finanziarie, Scienze Economiche Finanziarie e Internazionali. Trait d'union tra le anime affini della Parthenope è la Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza. Presidente è il prof. **Francesco Calza**: "Il nostro è un **campus al centro della città** che offre tutti i servizi necessari agli studenti delle ex Facoltà di Economia e Giurisprudenza. L'obiettivo della Scuola è **parlare agli studenti con una voce sola**, fornendo in modo centralizzato i servizi alla didattica prima erogati dai singoli Dipartimenti". Un campus che si prepara a crescere ulteriormente "con la realizzazione di **ulteriori tre aule ai piani meno 2 e meno 3**". Sui Corsi di studio: "Abbiamo dei Corsi a vocazione più specialistica, come Management delle Imprese turistiche,

che per noi sono fiori all'occhiello. Anche i Corsi più generalisti, come Economia Aziendale, indirizzano i ragazzi, ma lì la vera specializzazione si ha con la Magistrale di due anni. **Novità post triennio**: "Quest'anno abbiamo attivato **Economia del mare**, uno sforzo enorme compiuto dalla Scuola per venire incontro alla vocazione marittima di questa città. Si aggiunge a specializzazioni in Marketing e Controllo d'azienda che si saturano subito. Se il successo lo misuriamo con gli iscritti, i nostri sono tutti Corsi di successo. **Nel Mezzogiorno il problema è misurare il successo con la possibilità di trovare lavoro. Noi ce la mettiamo tutta**". Capitolo **internazionalizzazione**: "Abbiamo attivato una serie di **Double Degree** (laurea a doppio titolo riconosciuta in Italia e nel paese dell'Università partner) per più di un Corso di Laurea sia Triennale sia Magistrale. Già da un anno è



attivo il **percorso in inglese nella Triennale di Economia aziendale (English Path)** e sono attivi percorsi per anglofoni in due Magistrali. Stia-

mo lavorando molto per **attrarre studenti stranieri**. I numeri per ora non sono ancora importanti, ma è l'inizio di un investimento serio che intendiamo potenziare in futuro". Da non dimenticare l'**attività Erasmus**, "fortemente potenziata dalla Scuola. Quest'anno abbiamo registrato **più di 300 domande**, numeri confortanti per noi". Come si affronta lo studio economico-giuridico alla Parthenope? "Con grande serenità. **Cerchiamo di mettere i ragazzi nella condizione di seguire e studiare**. Quest'anno abbiamo attivato per alcune Magistrali le prove intercorso obbligatorie, affinché i ragazzi siano costantemente stimolati. Cercheremo di estenderle anche alle Triennali. Abbiamo attivato anche il percorso per studenti lavoratori i quali, pagando la metà delle tasse, possono raddoppiare il periodo di studio e conciliare le due attività".

Cultura multinazionale e due facce del turismo al **DISAE**

Si compone di due Corsi di Laurea Triennale e di un percorso Magistrale di due anni (al quale si accede dopo il triennio) il Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (Disae) diretto dal prof. **Riccardo Marselli**. **Management delle imprese internazionali** è uno dei percorsi aperto ai diplomati: "prepara studenti interessati a lavorare in un contesto aziendale internazionale. **Cura molto l'aspetto culturale**, soffermandosi sui problemi che si incontrano a gestire delle imprese

che operano in contesti differenti". L'appeal è storicamente molto alto: "è quello che **prima di tutti satura il proprio contingente**. È fissato a 250 iscritti, ma, vista la capacità di attrarre studenti, **l'Ateneo ha sempre deciso di aumentare la soglia a 300**". **Management delle imprese turistiche** è l'altro percorso di tre anni: "lo abbiamo rinnovato rispetto al passato individuando **due distinti curriculum**. Il primo è **Management delle imprese** e



...continua da pagina precedente
delle destinazioni turistiche. Il secondo, invece, è Management delle imprese e degli enti culturali. L'anno scorso erano dei percorsi all'interno di un curriculum unico, adesso, invece, sono percorsi diversi con un piano formativo già definito. **Quando gli studenti si iscrivono dovranno manifestare una propria preferenza.** La scelta, poi, può essere confermata o rivista fino all'inizio del terzo anno di corso, visto che i primi due anni sono comuni. I numeri del Corso dedicato al turismo: "già da qualche anno registriamo un deciso incremento delle immatricolazioni. **L'anno scorso i nuovi studenti sono stati 160.** Speriamo di confermare il trend positivo".

Novità anche per la Magistrale in Amministrazione, finanza e consulenza aziendale: "c'è l'attivazione di un ulteriore **percorso in Fashion, Art and Food.** Una delle intenzioni del Dipartimento è fornire una preparazione verticale a chi vuole operare nel settore della creatività".

In ingresso e in itinere il servizio di orientamento e tutorato che supporta gli studenti in difficoltà: **"in questo ci aiuta la struttura di Palazzo Pacanowsky perché con un semplice ascensore riusciamo a collegare segreteria, uffici e aule.** Gli studenti sono a contatto diretto con docenti e struttura amministrativa".

Il consiglio su come scegliere il Corso: **"seguire le proprie inclinazioni.** È importante seguire un percorso che interessa e coinvolge. Capisco che gli studenti vadano alla ricerca di un titolo che garantisca l'ingresso nel lavoro, ma non bisogna lasciarsi troppo condizionare".

Aziende e assicurazioni per i laureati del **DISAQ**

Management, intermediazione finanziaria, discipline aziendali, matematica, statistica. Sono solo alcuni dei campi di indagine che quotidianamente finiscono sotto la lente d'ingrandimento del corpo docente del DISAQ. La sigla sta per **Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi** ed è uno dei Dipartimenti afferenti alla Scuola di Economia e Giurisprudenza. A dirigerlo è il prof. **Claudio Porzio**, ordinario di Economia degli intermediari finanziari. L'offerta formativa per i neodiplomati si dirama in due percorsi triennali: **Economia aziendale e Statistica e Informatica per l'Azienda, la Finanza e le Assicurazioni** (Siafa).

Economia aziendale: "è un Corso variegato di management che apre a sbocchi in diversi tipi di impresa. Il piano di studi, naturalmente focalizzato su marketing, contabilità e diverse funzioni aziendali, è abbastanza diversificato". Diritto Privato, Economia Aziendale, Metodi di Matematica Applicata, Microeconomia, Istituzioni di Diritto Pubblico e Abilità Informatiche **gli esami del primo anno.** Tre i percorsi individuati all'interno del corso: Controllo d'azienda, Management ed English Path, quest'ultimo in lingua inglese. Primi due anni comuni. Al terzo anno gli esami specifici per il curriculum scelto. **Internazionalizzazione:** gli studenti interessati potranno trascorrere due semestri all'estero per conseguire il **Double Degree**, una laurea riconosciuta in Italia e nel paese dell'Università partner. Le destinazioni sono Bordeaux, in Francia, e Chemnitz, in Germania. Il piano di studi garantisce **"una formazione diversificata utile per i**



ragazzi che non hanno ancora individuato una specifica vocazione".

Decisamente più indirizzato il Corso **SIAFA: "un percorso molto specialistico che offre un'ottima prospettiva professionale".** Esordio per i nuovi iscritti con Diritto dell'informazione e dell'informatica statistica, Fondamenti di informatica per le aziende e le assicurazioni, Matematica I, Economia e gestione delle imprese di servizi: "i numeri sono relativamente piccoli, di poche decine, perché l'Italia sconta una grossa impreparazione nelle discipline matematiche che generalmente non piacciono, ma la richiesta di professionisti è elevata". Il neolaureato può accedere all'esame di Stato per iscriversi all'albo degli Attuari junior: "occupandosi di tariffe assicurative con ruoli di direzione

generale nelle compagnie".

Didattica tutta a **Palazzo Pacanowsky**, in via Generale Parisi. L'accesso a entrambi i Corsi di Laurea è libero, ma preceduto dal **test online TOLC-I: "se non si supera sono previsti dei debiti formativi da colmare nel corso del curriculum".** Gli interessati entreranno a far parte di uno dei 180 Dipartimenti di eccellenza italiani premiati dall'ANVUR: "siamo cresciuti nella qualità della ricerca, presupposto per vincere il riconoscimento. Il MIUR ha messo a disposizione risorse per il reclutamento di nuovo personale tra professori associati e ricercatori. Inoltre, **stiamo lanciando un acceleratore d'impresa per aiutare la crescita delle imprese neonate (Know Track) e un osservatorio sui sistemi locali di innovazione (SLIOB)".**

Tutor che aiutano nello studio e seminari per conoscere la professione al **Diseg**

Un biennio generalista per comprendere le basi dell'economia seguito da un terzo anno che si dirama in **tre percorsi** specifici: Economico, Ambiente e sostenibilità, Professionale. È questa l'articolazione del Corso di Laurea Triennale in **Economia e Commercio.** Il percorso in **ambito economico**, spiega il prof. **Antonio Garofalo**, direttore del DISEG (Dipartimento di Studi Economici e Giuridici), "ha l'obiettivo di approfondire le conoscenze e le competenze sulle problematiche relative all'economia del lavoro, all'economia monetaria, ai mercati finanziari, al commercio internazionale e al sistema agroalimentare". Quello sulle **politiche ambientali** a livello nazionale e internazionale "è dedicato al management delle imprese, con particolare riferimento alle problematiche dell'impatto ambientale, delle attività produttive e dei consumi, oltre che al problema della sostenibilità dello sviluppo

economico". Infine, il percorso **professionale "consente di irrobustire le competenze su ragioneria, contabilità, bilancio, gestione e organizzazione delle aziende, diritto tributario".** Il Corso, ad accesso libero, prevede un contingente massimo di 400 studenti: **"di norma si immatricolano circa 300 studenti suddivisi in due gruppi da 150".**

Novità per il prossimo anno accademico: **"attiveremo una serie di cicli di seminari dal taglio molto operativo con competenze richieste dal mercato del lavoro".** Si parlerà di project management, legislazione sulla tutela dell'ambiente, tutela dei diritti e tanto altro: "in una prospettiva multidisciplinare saranno coinvolti docenti nostri e di altri Atenei ed esperti esterni". Economia, Matematica, Diritto, invece, sono alcuni degli argomenti che si incontrano durante il triennio di studio: **"il nostro approccio è di affrontare i vari insegnamenti**



come strumenti per la comprensione di fenomeni economici". **I supporti alla didattica: "su richiesta, gli studenti sono affiancati da tutor, prevalentemente ricercatori del Dipartimento, per difficoltà con lo studio o per esigenze specifiche.** Sono organizzate attività di supporto anche da parte dei nostri dottorandi. L'anno scorso, a seguito di un bando specifico, hanno dedicato circa 400 ore al supporto agli studenti". Due i percorsi post triennio attivati dal Dipartimento. Scienze econo-

omiche, finanziarie e internazionali, "con target più legato alla Finanza", e Metodi quantitativi per le valutazioni economiche e finanziarie, "che forma analisti della valutazione del rischio e prepara all'esame di Attuario, una professione molto richiesta dal mercato". I consigli: "pensare all'Erasmus, abbiamo oltre 50 accordi con diversi paesi europei. Il mio auspicio è che i ragazzi ne approfittino. Seguire le lezioni, perché dà un grande vantaggio, e chiedere aiuto quando necessario".

Una figura di giurista non tradizionale che "nel suo percorso di studi può arricchire le conoscenze nell'ambito economico-aziendale e in quello della contabilità. Rispetto a Corsi di studio generalisti, noi puntiamo a formare giuristi che possono trovare una **collocazione professionale al di fuori dei percorsi tradizionali**". Un mix di diritto ed economia a Giurisprudenza, Corso di Laurea a ciclo unico di **durata quinquennale**. È attivato dall'omonimo Dipartimento diretto dal prof. **Marco Esposito** che esemplifica la commistione tra i due indirizzi citando qualche insegnamento: "al secondo anno i nostri studenti affrontano un esame interdisciplinare di Economia, mercati e concorrenza, che affianca Economia politica e Diritto dell'economia". Altro esempio: "al quinto anno abbiamo un esame di Bilancio, principi contabili e diritto tributario, articolato in una parte di economia aziendale e in un'altra di diritto tributario".

Dura tre anni, invece, **Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione**: "ha un indirizzo più

Dipartimento di Giurisprudenza

"Idee chiare sul futuro se si sceglie **Giurisprudenza**"

legato all'identità politico-amministrativa, con un approfondimento su materie che avvicinano la laurea a un percorso di Scienze Politiche arricchito da elementi di matrice economica. **L'altro percorso, invece, è pensato per aspiranti consulenti del lavoro**. Al terzo anno, quindi, lo studente può decidere se approfondire materie più professionalizzanti o cercare un taglio più storico-istituzionale di scienza politica".

Per entrambi **non è previsto il numero chiuso**: "a Giurisprudenza il contingente è di 230 studenti. Normalmente ogni anno come iscritti complessivi arriviamo a circa 190. La Triennale, invece, ha un contingente di massimo 200, ma in

concreto ci attestiamo su una cinquantina di studenti". Per chi volesse specializzarsi nel post triennio, c'è la Magistrale in Management Pubblico: "una biennale partita da pochissimi anni che ha già una forte identità. Molti iscritti sono già funzionari o impiegati di amministrazioni pubbliche che affrontano il Corso quasi come fosse un Master specializzante, perché è un biennio davvero ben costruito".

Il consiglio alle aspiranti matricole: "darsi scadenze e programmi ed essere molto determinati fin dall'inizio nel mettere a fuoco le proprie inclinazioni e il settore nel quale voler lavorare. Se c'è una sensibilità più pratica e operativa, una Triennale può essere molto utile, anche per



> Il prof. Marco Esposito

ché non chiude le porte a un successivo studio più specialistico. Per chi sceglie la quinquennale, invece, il consiglio è **abbandonare l'antica idea che Giurisprudenza sia un parcheggio**. Oggi lo studente ideale è un giovane che ha le idee chiare sul futuro".

A Scienze e Tecnologie quattro percorsi dal profumo di mare

"Il DIST eredita la tradizione della ex Facoltà di Scienze nautiche. Lo si comprende dall'offerta formativa". Il legame con il mare è inevitabilmente forte in una Università, la Parthenope, che nel 1919 nasceva come Istituto Universitario Navale. Un legame che il **Dipartimento di Scienze e Tecnologie** ricorda a chiare lettere con due Corsi di Laurea Triennali. Uno, storico, in **Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-Oceanografiche**. L'altro, in procinto di spegnere la sua seconda candelina, in **Conduzione del mezzo navale**. "Siamo noi il riferimento italiano su queste materie", dice il Direttore di Dipartimento **Giorgio Budillon**, che prosegue: "da noi vengono studenti da altre regioni del centro-sud". Sbocchi professionali per chi sceglie Scienze nautiche: "il panorama è estremamente variegato. Va dall'insegnamento negli Istituti nautici e nel liceo al lavoro in strutture aeroportuali, nelle agenzie di protezione ambientale o marine, nelle industrie private dedicate alla ricerca marina". Forma ufficiali di coperta, invece, Conduzione del mezzo navale, un Corso giovanissimo e in crescita: "l'anno scorso abbiamo avuto molte richieste. Il Senato Accademico ci ha autorizzato ad **aumentare a 30 i posti disponibili** (dai 20 precedenti). L'obiettivo è arrivare a 50. Si tratta di un numero chiuso necessario perché dobbiamo avere la certezza che gli studenti possano svolgere interamente a bordo il terzo anno. I primi due, invece, sono articolati in lezioni frontali basate prima su elementi di Fisica e Matematica e poi su materie specifiche di navigazione". Completano l'offerta formativa del DIST per aspiranti matricole altre due Triennali. **Scienze biologiche**: "un Corso di Biologia generale che strizza l'occhio alla parte di **ecologia marina**. Abbiamo una tradizione e ottimi docenti che si occupano di risorse marine". **Informatica**: "il Corso va benissimo. Satura completamente il numero chiuso ogni anno. Attira tantissimo. Pochi dei laureati



della Triennale si iscrivono alla Magistrale, perché **trovano immediato impiego**. Anche per Informatica abbiamo forti correlazioni con le attività di ricerca del Dipartimento sul mare e sulle attività di navigazione, di oceanografia e di meteorologia. Il tema conduttore cerca sempre di essere il mare, nella sua accezione più ampia".



> Il prof. Giorgio Budillon

Lezioni tutte al **Centro direzionale**, Isola C4: "una **struttura bellissima nata e pensata come Università** con aule da 40 a 200 posti, biblioteca, spazi per studenti, laboratori e tanto altro". **Il consiglio**: "seguire le lezioni e vivere l'atmosfera universitaria. Abbiamo un ottimo rapporto studenti-docenti. Approfittare di questa opportunità per sviluppare una



A settembre i test

Sono tutti a numero chiuso, tranne Scienze Nautiche, i Corsi di Laurea del DIST. Le prove si terranno tutte al Centro Direzionale. I primi a sedersi davanti al quiz saranno gli aspiranti biologi che, il 3 settembre, si contenderanno 150 posti. Il 4, invece, sarà la volta di Conduzione del mezzo navale, che mette a disposizione 30 iscrizioni. Chiusura il 5 settembre con il test autovalutativo di Scienze Nautiche, Aeronautiche e Meteo-Oceanografiche (di norma ammontano a 150 le immatricolazioni) e con quello selettivo di Informatica, che aprirà le porte a 180 nuove leve.

carriera che punti ad approfondire le materie. Noi **li coinvolgiamo molto nelle attività pratiche e di ricerca**". Un esempio: "ci occuperemo delle previsioni meteorologiche per le attività out-door delle Universiadi. Abbiamo messo in piedi una piccola task force composta da studenti che ci daranno una mano e vivranno con noi queste attività".



Ingegneria al primo anno risolverà i corsi annuali

Corsi da ottobre a maggio con **3 prove intermedie** per verificare lo stato dell'arte della preparazione degli aspiranti ingegneri. Ritorna al passato la didattica del primo anno di Ingegneria. In soffitta salgono i corsi semestrali. Dalla stessa soffitta scendono con un abito nuovo i corsi annuali delle **materie scientifiche di base** che aprono il percorso di Ingegneria: Analisi, Fisica, Chimica, Algebra e geometria, Disegno ed elementi costruttivi. A spiegare le ragioni del cambiamento è il prof. **Vito Pascasio**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria: "si torna un po' all'organizzazione precedente e siamo convinti che questo darà risultati significativi in termini di profitto. Pensiamo che il processo di apprendimento sia favorito da questa distribuzione dei corsi perché **gli studenti hanno più tempo per assimilare i concetti**. Inoltre, **molti dei corsi del primo anno sono comuni ai vari indirizzi**, quindi,

qualora qualche studente capisse che la sua vocazione spinge verso un ramo diverso da quello scelto, potrebbe tranquillamente transitare da un corso all'altro, perché c'è una grossa sovrapposizione".

Tre i Corsi di Laurea: **Ingegneria Civile e Ambientale; Ingegneria Gestionale; Ingegneria Informatica, Biomedica e delle Telecomunicazioni**. "La scelta dipende dalle attitudini dei singoli studenti, fermo restando che l'Ingegneria per sua natura è interdisciplinare. Chi si iscrive a Ingegneria civile è più attratto ai temi che riguardano l'edilizia o l'ambiente, inteso come tutela del territorio e prevenzione di disagi provocati da fenomeni ambientali violenti come i terremoti. Se invece si è più propensi al mondo dell'informazione si sceglie il percorso di Informatica, biomedica e telecomunicazioni. Poi c'è Gestionale, una figura di ingegnere che si è affermata negli ultimi 25 anni e che, curando

la gestione di processi, è più vicino al mondo industriale e all'economia".

L'accesso, libero, è preceduto dal TOLC-I, un **test di valutazione** incentrato su Matematica, Logica, Scienze e Comprensione verbale. Da quest'anno è stata abolita la versione cartacea. La prova si può svolgere solo on-line "periodicamente. Le date disponibili sono pubblicate sul sito del Dipartimento e sono tante, anche più di una al mese". A chi non supera il TOLC-I "offriamo i precorsi, concentrati in due settimane e mezza. Dovrebbero iniziare verso il 10 settembre e durare fino a inizio ottobre". Qualora le lacune dovessero permanere anche dopo i precorsi, lo studente avrebbe l'obbligo di sostenere come primo esame quello relativo alla disciplina che lo ha messo in crisi durante l'estate.

Da segnare sulla mappa è il **Centro Direzionale** di Napoli, sede di



tutti i corsi: "aule, laboratori, studi dei docenti, biblioteca, punto ristoro. Qui c'è tutto quello che serve. Se uno studente si iscrive da noi, non ha bisogno di spostarsi per chilometri per rivolgere una domanda al professore". Il consiglio: "venite a conoscerci di persona".

Scienze Motorie

Scienza, diritto, economia: l'infarinatura per seguire società sportive e atleti

Buone notizie per chi ha deciso di fare dello sport una professione. Il **numero chiuso** al Corso di Laurea Triennale in Scienze Motorie rimane, ma alza l'asticella, passando dai precedenti **460 accessi a 540**. Un incremento deciso in considerazione dell'alto numero di richieste arrivate nei precedenti anni accademici. **Test** in via Acton, sede delle attività didattiche, a **settembre** (ancora da definire la data ufficiale). Cultura generale e discipline scientifiche di base gli argomenti della prova. I vincitori saranno divisi in tre gruppi da 180 persone, "un numero adeguato di studenti sia per le lezioni teoriche sia per le attività pratiche", ha spiegato il prof. **Andrea Soricelli**, Direttore del Dipartimento di Scienze Motorie e del Benessere. **Cinque i posti riservati ad atleti** riconosciuti dalle federazioni nazionali. Una scelta che nel tempo ha portato alla Parthenope "atleti di fama nazionale e internazionale". Sbaglia chi crede di sentir parlare per tre anni di palloni che rotolano. Già **al primo anno** gli studenti saranno alle prese con argomenti di Anatomia, Economia, Diritto, Psicologia: "un laureato in Scienze Motorie deve sapere cos'è l'organizzazione di una struttura complessa e come può essere gestita una squadra di calcio o un impianto sportivo. Ha bisogno di un'infarinatura per quanto riguarda la parte economica e giuridica per seguire atleti e società". Insomma, **la passione per lo sport, da sola, non basta**. La forma mentis ideale prevede "capacità di comunicare e di capire la psicologia dei ragazzi. Bisogna conoscere vari aspetti, come quello sportivo, pedagogico, traumatico, per sapere quando un atleta infortunato può ritornare a



praticare sport. Serve un'infarinatura che gli consenta di essere competitivo nel mondo del lavoro".

I luoghi della didattica sono in via Acton per la parte teorico-pratica e in via Campegna dove, nelle strutture del Centro Universitario Sportivo di Napoli (Cus), ha luogo **la parte tecnico-pratica**: "al CUS ci sono docenti e tecnici federali di tante attività sportive, dall'atletica a basket, nuoto, pallanuoto, arti marziali. **Lì i ragazzi vanno a imparare come si insegna lo sport**". **Professione**: "uno sbocco è la scuola. C'è una fortissima richiesta di docenti di Scienze Motorie e di sostegno. **Altra possibilità è nelle palestre**. Nelle strutture sportive il laureato trova collocazione in tempi piuttosto brevi". Due i percorsi formativi proposti dal Dipartimento a chi intendesse proseguire gli studi dopo la Triennale. Si tratta delle **Magistrali** di durata biennale in Scienze Motorie per la prevenzione ed il benessere e in Scienze e Management



INFORMAZIONI

Le sedi

Al Monte di Dio, presso **Palazzo Pacanowski**, sono allocati i Dipartimenti della Scuola di Economia e Giurisprudenza. La struttura è dotata di aule, spazi comuni per studio e relax, uffici docenti e amministrativi. Al **Centro Direzionale** sono ospitati i Dipartimenti di Ingegneria e Scienze e Tecnologie che costituiscono il Polo scientifico dell'Ateneo. Nel Palazzo di **Via Acton**, sede del Rettorato, e nell'edificio di **via Medina** si svolge la didattica del Dipartimento di Scienze Motorie. La sede di rappresentanza, dove si tengono convegni, seminari, incontri scientifici e dove si trova il Museo Navale è la panoramica **Villa Doria d'Angri**, in via Petrarca.

dello sport e delle attività motorie che conferma il tetto massimo di ingressi a 80 iscritti.



Università Suor Orsola Benincasa

“I nostri studenti sin dal primo anno maturano esperienze on the job all'interno delle aziende”

“Rispetto al tempo in cui ero studente, l'Università è molto cambiata. Oggi c'è giustamente una specifica attenzione alla capacità professionalizzante di un Corso di Studi. Io, invece, credo e spero di essere rimasto abbastanza simile a come ero allora, almeno nella mentalità. Così come lo pretendeva da studente 'contestatore' nel '68, anche oggi da Rettore voglio sempre una Università che sappia cambiare, rinnovarsi, adeguarsi ai tempi e migliorarsi continuamente”, racconta il Rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa **Lucio d'Alessandro**. Va proprio nella direzione del rinnovamento la grande novità dell'anno accademico 2019-20: il rafforzamento della vocazione 'green' dell'Ateneo con l'avvio del Corso di Laurea Magistrale in Economia, Management e Sostenibilità, **“il primo in Campania specificamente dedicato alla sostenibilità economica, sociale ed ambientale delle imprese”**.

L'attenzione sulle esigenze degli studenti, **“anzi di ogni singolo studente perché l'impostazione strategica del nostro 'fare università', vorrei dire la nostra filosofia didattica, si basa su un rapporto diretto e mai 'a distanza'. I docenti vivono, infatti, insieme con gli studenti e il nostro campus diviene così luogo di condivisione continua di saperi e di progettualità”,** l'accoglienza riservata al diplomando che avrà deciso di scegliere il Suor Orsola. In particolare i numeri programmati presenti anche dove non sono imposti dal Ministero **“consentono di mantenere un rapporto numerico docente/studenti di 25:1, praticamente come a scuola: una situazione ideale che permette un tutoraggio individualizzato di ciascuno studente sia durante il percorso di studi sia durante l'accompagnamento post laurea svolto dai nostri uffici di Job Placement”**. Il gradimento sul percorso formativo, del resto, si rileva nel XXI Rapporto sulla condizione occupazionale dei laureati realizzato annualmente da AlmaLaurea, il Consorzio Interuniversitario che raggruppa 75 Atenei italiani: il 94% si è dichiarato, infatti, soddisfatto della propria esperienza universitaria. Un dato superiore del 5% rispetto alla media nazionale. **“Per altro - aggiunge**

d'Alessandro - la soddisfazione degli studenti riguarda in egual misura tutte le voci analizzate: rapporto con i docenti (93,2%), carico di studio (92,6%) e aule (91,7%)”. L'efficacia per d'Alessandro è il vero plusvalore della laurea al Suor Orsola Benincasa, **“ossia la combinazione tra la richiesta di una laurea specifica per l'esercizio del lavoro svolto e l'utilizzo, nel lavoro, delle competenze apprese all'università”**. Dato sull'efficacia che **“premia da un lato l'impostazione metodologica dei nostri percorsi didattici, che sono progettati insieme con le aziende del territorio per individuare ex ante le esigenze di un mercato del lavoro in continua evoluzione (come, ad esempio, è successo negli ultimi anni per settori in espansione come la green economy e la comunicazione multimediale), e dall'altro la spiccata vocazione pratica e professionalizzante dei nostri percorsi formativi nei quali all'interno del corpo docente c'è spazio per i manager e i professionisti del settore e sin dal primo anno gli studenti maturano esperienze on the job all'interno delle aziende”**.

Un 30 convinto alle strutture (il campus di Corso Vittorio Emanuele con le aule multimediali, i servizi, la 'grande bellezza' del patrimonio artistico, storico e museale), 28 ai servizi, 29 al corpo docente, 27 all'offerta formativa, 30 all'accoglienza e all'orientamento in itinere, 28 al placement: i voti che attribuisce il Rettore al suo Ateneo. **“Mi gratifica vedere tanti nostri laureati in posizioni apicali di aziende importanti o vincitori di numerosi concorsi pubblici perché significa che stiamo riuscendo a rispondere alla grande responsabilità di fare buoni progetti per il futuro dei nostri giovani che scelgono di darci fiducia”,** afferma d'Alessandro. Così come da docente **“mi ha sempre gratificato molto incontrare vecchi allievi e riscontrare una grande riconoscenza per una formazione sempre attenta anche alle loro esigenze di crescita umana”**. Un passo indietro nel tempo: **“avere rifiutato il voto di un assistente di Procedura civile ed aver poi preso 30 e lode dopo aver chiesto di sostenere l'esame con il professore”,** la più grande soddisfazione del d'Alessandro studente.



> Il Rettore **Lucio d'Alessandro**

Il Rettore

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Napoli nel 1973, professore ordinario dal 1986 di Sociologia Giuridica presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, il prof. Lucio d'Alessandro, 68 anni, è Rettore dell'Ateneo dal 2011 (ruolo che aveva già ricoperto all'Università del Molise); dal 2014 è Vice Presidente della CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università italiane).

Coordinatore della Sezione di Sociologia del Diritto dell'Associazione Italiana di Sociologia, ha concentrato la sua attività di studioso soprattutto sull'utilitarismo morale tra Settecento e Ottocento, con attenzione specifica all'opera politica e filosofica di Jeremy Bentham, e sul pensiero di Michel Foucault, di cui ha approfondito la concezione della genealogia del sociale.

La carta d'identità del Suor Orsola Benincasa

L'Università Suor Orsola Benincasa vanta una delle più belle sedi universitarie d'Italia. Un ricco patrimonio artistico e monumentale è racchiuso tra le mura di cinta dell'antico sito conventuale che si affaccia sul golfo di Napoli, il cui accesso è al Corso Vittorio Emanuele 292. L'offerta formativa dell'Ateneo si struttura su tre Facoltà: Scienze della Formazione, Lettere, Giurisprudenza che attivano sei Corsi di Laurea Triennale (Scienze dell'Educazione; Scienze e Tecniche di Psicologia cognitiva; Scienze della Comunicazione; Scienze dei Beni Culturali: turismo, arte, archeologia; Lingue e Culture Moderne; Economia Aziendale e Green Economy) e tre Lauree Magistrali a ciclo unico quinquennali (Scienze della Formazione Primaria; Conservazione e Restauro dei Beni Culturali; Giurisprudenza).



Intervista alla **prof.ssa Paola Villani**, responsabile di Ateneo per l'orientamento

Al Suor Orsola “ce la mettiamo tutta per offrire agli studenti il massimo”

“Ce la mettiamo tutta per offrire agli studenti il massimo”, afferma la prof.ssa **Paola Villani**, responsabile dell'orientamento di Ateneo. Il Suor Orsola Benincasa, posto alle pendici del colle Sant'Elmo con vista sul panorama mozzafiato che abbraccia tutto il golfo di Napoli, conferma la sua offerta formativa attivata presso le tre Facoltà: **Lettere, Scienze della Formazione e Giurisprudenza**. La novità: “si sta sfoltendo il numero degli esami per accorpare il numero di crediti”. E poi il taglio del nastro del “nuovo Corso di Laurea Magistrale in **Economia, management e sostenibilità** per gli studenti di Giurisprudenza” e il corso Apple “che in sole quattro settimane offrirà agli studenti la possibilità di acquisire le competenze necessarie per organizzare una nuova App. Dunque, invece degli otto mesi tradizionali, in breve tempo lo studente potrà cimentarsi in diverse aree - da quella dei Beni Culturali, alla nuova Astronomia e alla Psicologia - cominciando il Triennio con una marcia in più”.

Chi sceglie di frequentare l'Ateneo deve sapere che “ogni Facoltà gode di Corsi di Laurea molto ben organizzati in cui si privilegia il rapporto con i docenti” e che “lo studente può usufruire di vari servizi, sia durante il percorso di laurea, sia successivamente”. L'Ufficio di Orientamento e



> La prof.ssa Paola Villani

Tutorato (SOT) si occupa di accogliere e seguire diplomandi, matricole e studenti di anni successivi. Tra le tante iniziative il **Family Open Day** (si tiene tradizionalmente a luglio) che ha lo scopo di “tranquillizzare i genitori i quali temono che i loro figli si perdano nel passaggio tra scuola e università, informare in maniera chiara sull'offerta formativa e mostrare loro i luoghi dove i ragazzi si formeranno”. Subito dopo la pausa estiva, poi, si svolgeranno le **Giornate della Matricola**: il 27 settembre per i Corsi in

Scienze dei Beni culturali: turismo, arte, archeologia e Lingue e culture moderne; il 30 settembre per Scienze della comunicazione, Scienze dell'educazione, Scienze e Tecniche di Psicologia Cognitiva e Scienze della formazione primaria; il 1° ottobre per Giurisprudenza e Economia aziendale e Green Economy; il 7 novembre per Conservazione e restauro dei beni culturali. “Non riuscire a sostenere i ritmi universitari che assumono altre cadenze, non più settimanali ma semestrali o annuali. La libertà, in ogni caso, spaventa”: il timore dei neo-iscritti. “Il nostro Ateneo - rassicura la prof.ssa Villani - però dispone di caratteristiche che vanno incontro allo studente: classi con numeri ridotti che somigliano a quelle scolastiche, docenti molto attenti e disponibili”.

Il risultato del tutoraggio personalizzato - che prosegue anche nel post laurea con l'Ufficio di Job Placement - si intravede nelle statistiche diffuse nel rapporto Almalaurea: a cinque anni dal conseguimento del titolo l'80,3 per cento dei laureati magistrali al Suor Orsola ha trovato occupazione. “I ragazzi oggi non credono più nel futuro, sono demotivati. Noi abbiamo il dovere di garantire loro la speranza”, sottolinea la docente. Diversi progetti testimoniano l'impegno dell'Ateneo in questo senso. “Quest'anno, nell'ambito della Terza



L'Università Suor Orsola Benincasa articola la sua offerta formativa su tre Facoltà: Scienze della Formazione, Lettere e Giurisprudenza.

La sede è in Corso Vittorio Emanuele 292, dove si trovano anche il Rettorato e la Segreteria Studenti, unica per tutto l'Ateneo.

SOT Servizio di Orientamento e Tutorato

Corso Vittorio Emanuele 292 - piano terra
Front office dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00
tel. 081.2522350



www.unisob.na.it

Missione, abbiamo collaborato con molteplici enti, riscoprendo le meraviglie del nostro territorio e riscuotendo un grande successo”. A settembre saranno riproposti “corsi di competenze trasversali. Organizziamo periodicamente dei seminari per la gestione del colloquio di lavoro, del curriculum, di come ci si presenta in pubblico”.

Il Suor Orsola è a cura di
Francesca Corato

Facoltà di Scienze della Formazione

Corsi di Laurea al passo con i tempi

“Nella nostra Facoltà lo studente ha la possibilità di caratterizzare il percorso didattico in base ai suoi interessi e alle sue passioni, scegliendo tra i vari curricula a disposizione”, spiega il Preside della Facoltà di Scienze della Formazione **Enricomaria Corbi**. La Facoltà, che presto diventerà Dipartimento di Scienze Formative psicologiche e della comunicazione, attiva **quattro Corsi di Laurea** già improntati verso una precisa direzione in cui, “a stretto contatto con i docenti e i tutor, si offrono agli studenti continui momenti di crescita. E come se fosse un campus diurno dove si vive l'università”.

L'offerta formativa: tre Corsi Triennali in **Scienze della Comunicazione** (250 posti e 19 esami), **Scienze dell'Educazione** (472 posti e 19 esami) e **Scienze e tecniche di psicologia cognitiva** (250 posti e 19 esami); un Corso a ciclo unico quinquennale in **Scienze della Formazione primaria** (423 posti e 29 esami). Non sono presenti cambiamenti di rilievo: “seguiamo l'evoluzione dei percorsi varati l'anno scorso che però abbiamo potenziato con novità legate al mondo del lavoro”. Il Preside sottolinea: “Nonostante quelle della Facoltà siano considerate lauree ‘deboli’, poiché umanistiche, disponiamo di una rete di contatti sul territorio molto solida nella quale si



> Il prof. Enricomaria Corbi

inseriscono con maggiore facilità i laureati più bravi, anche Triennali”.

Uno sguardo ravvicinato ai Corsi di Laurea e alla spendibilità del titolo: “Per Scienze della Comunicazione disponiamo di un panorama occupazionale molto vasto perché ci impegniamo a inseguire ma anche a prevedere le repentine trasformazioni della realtà. Anche Scienze dell'Educazione è in continuo aggiornamento perché i titoli di studio a esso collegati sono gli unici a permettere l'accesso alla professione educativa nei nidi, nelle strutture socio-educative e nella scuola. Scienze e tecniche di psicologia cognitiva ha un taglio che offre da un lato la possibilità



IN EVIDENZA

L'accesso ai quattro Corsi di Laurea

- **Scienze della Comunicazione** (250 posti): il test d'ingresso è composto da 40 quesiti a risposta multipla, da risolvere in 40 minuti, che vertono su argomenti di lingua italiana/ragionamento logico-verbale, ragionamento logico-matematico, lingua inglese e mass-media e comunicazione. Test fino al 19 luglio e dal 4 settembre al 23 settembre.

Tasse (suddivise in tre rate): da 1.921 euro in prima fascia a 3.538 euro in sesta.

- **Scienze dell'Educazione** (472 posti): ad accesso libero, fino al raggiungimento della soglia sostenibile. Periodo di immatricolazione: fino al 4 novembre.

Tasse (suddivise in tre rate): da 1.370 euro in prima fascia a 2.829 euro in sesta.

- **Scienze e tecniche di psicologia cognitiva** (250 posti): il test d'ingresso è composto da 40 quesiti a risposta multipla, da risolvere in 40 minuti, che vertono su argomenti di lingua italiana/ragionamento logico-verbale, ragionamento logico-matematico, lingua inglese e biologia. Test fino al 19 luglio e dal 4 al 23 settembre.

Tasse (suddivise in tre rate): da 2.024 euro in prima fascia fino a 4.130 euro in sesta.

- **Scienze della Formazione Primaria**: Corso a ciclo unico quinquennale, a numero programmato (423 posti). È previsto un test di accesso a livello nazionale che si svolgerà il 13 settembre.

Tasse (suddivise in tre rate): da 2.279 euro in prima fascia fino a 4.790 euro in sesta (LO SCORSO ANNO).

di fare ricerca e dall'altro di trovare lavoro non solo nel campo tradizionale della psicologia ma anche nelle aziende; Scienze della Formazione Primaria consente di acquisire l'abilitazione per insegnare e, attraverso le tante ore di tirocinio, permette agli studenti di entrare nelle classi della scuola dell'infanzia e della Primaria”.

Un consiglio agli immatricolati su come affrontare il primo anno: “Imparate a essere autonomi e a perseguire le scelte giuste. Attraverso lo sportello di Counselling, l'Ufficio

Orientamento e Tutorato (SOT), ma anche dei singoli docenti e di tutte le figure di sostegno, lo studente non si sentirà mai abbandonato”.

Dopo la Triennale, per chi vuole proseguire gli studi, sono disponibili i Corsi di Laurea Magistrale in Comunicazione pubblica e d'impresa; Consulenza pedagogica; Programmazione, amministrazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali; Psicologia: risorse umane, ergonomia cognitiva, neuroscienze cognitive.

Facoltà di **Lettere**

Lauree spendibili, in tanti "hanno trovato il lavoro che sognavano"

La Facoltà di Lettere quest'anno sarà potenziata - spiega la Preside **Emma Giammattei** - Tutti gli indirizzi dei Corsi di Laurea sono spendibili e lo dimostrano le statistiche dei tanti che dopo la laurea hanno trovato il lavoro che sognavano. La Facoltà, che ha sede in via Santa Caterina da Siena 37, attiva due Corsi di Laurea Triennale - **Lingue e culture moderne** (250 posti e 19 esami) e **Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia** (200 posti e 19 esami) - e dal Corso quinquennale a ciclo unico in **Conservazione e restauro dei beni culturali** (20 posti e 24 esami). Lingue e culture moderne è "molto frequentato e si incentra sulla letteratura straniera e sulle lingue - spiega il prof. **Gianluca Genovese** - Le classi si diversificano a seconda del livello degli studenti. Ovviamente, ogni matricola possiederà una preparazione più o meno forte, quindi, a seconda del livello di entrata, ci sarà chi comincerà a studiare da zero e chi verrà assegnato a una classe più avanzata. Ma questo non vuol dire che qualcuno resterà indietro, anzi ogni studente avrà ciò che gli è necessario". Scienze dei beni culturali è articolato in percor-



> La prof.ssa Emma Giammattei

si differenti tra lo storico-artistico e quello più prettamente archeologico "ed è arricchito da molte attività laboratoriali". Conservazione e Restauro dei Beni Culturali è "uno dei quattro in Italia a rilasciare l'abilitazione. Il fulcro del Corso è il laboratorio, che i ragazzi frequenteranno fin dal primo anno. Lavoreranno su beni culturali impegnativi, come è già accaduto ad

esempio per le aree terremotate in Abruzzo e per le Mostre a Matera, capitale europea della cultura".

Le novità di quest'anno. **"Saranno intensificati tutti i laboratori**. Per Lingue si opererà un potenziamento nell'ambito professionalizzante per l'insegnamento in Italia e all'estero - spiega la Preside Giammattei - Sarà introdotta una cattedra di Storia sulla critica dantesca in vista del settecentenario della morte di Dante". Si stipulerà, inoltre, una collaborazione tra i Corsi di Lingue e di Economia aziendale e Green Economy. Infine, "verrà rafforzata la Magistrale in Archeologia e storie dell'arte". Concluso il triennio, gli studenti potranno scegliere tra due Corsi di Laurea Magistrale biennale: Archeologia e

Storia dell'arte e Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale. Al momento per le nuove matricole non sono in atto progetti perché "durante il primo anno è necessario colmare le lacune e rendere gli studenti consapevoli del percorso intrapreso. Ma dal secondo anno in poi avranno modo di partecipare a numerose attività", afferma il prof. Genovese. Un consiglio per gli studenti che trova comune accordo tra la Preside Giammattei e il prof. Genovese: "Frequentare le lezioni offre un vantaggio enorme, perché ascoltando i docenti si ha la possibilità di interiorizzare prima le tematiche di studio collegate alle varie discipline e di chiarirsi ogni perplessità".

Test e tasse

- **Lingue e culture moderne** (180 posti): ad accesso libero, fino al raggiungimento della soglia sostenibile. Si terrà un test di verifica, non vincolante, sulle competenze linguistiche per consentire la formazione di gruppi di studio di livello omogeneo. Periodo di immatricolazione: fino al 4 novembre.
- Tasse (suddivise in tre rate): 1.387 euro in prima fascia fino a 2.864 euro in sesta.
- **Scienze dei Beni Culturali: Turismo, Arte, Archeologia** (200 posti): ad accesso libero, fino al raggiungimento della soglia sostenibile. Periodo di immatricolazione: fino al 4 novembre.
- Tasse (suddivise in tre rate): da 1.387 euro in prima fascia fino a 2.864 euro in sesta.
- **Conservazione e restauro dei beni culturali** (20 posti): il test di ammissione (articolato in una prova grafica, un test attitudinale pratico-percettivo e una prova orale) si svolgerà l'8-9-10 ottobre.
- Tasse (suddivise in tre rate): da 5.284 euro in prima fascia fino a 7.144 euro in sesta.

Facoltà di **Giurisprudenza**

Inglese e informatica per i giuristi e formazione 'green' per gli economisti

"Bisogna impegnarsi molto dal principio. Cercate in tutti i modi di non rimanere indietro, di dare gli esami in tempo. Sfruttate al massimo il percorso perché assorbirete una materia che vi accompagnerà per tutta la vita", l'invito alle matricole del Preside della Facoltà di Giurisprudenza prof. **Aldo Sandulli**.

La Facoltà si articola in un Corso di Laurea Triennale Interfacoltà in **Economia aziendale e Green Economy** (180 posti e 19 esami) e un Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico quinquennale in **Giurisprudenza** (150 posti e 27 esami). I Corsi si incentrano principalmente sul diritto, attraverso cui "si toccano le radici fondanti del vivere sociale. Il diritto, infatti, ingloba una serie di regole normative che insegnano al cittadino come si convive con l'altro, cercando di progredire insieme verso un futuro migliore", spiega il Preside. Durante il percorso, lo studente ha la possibilità di "studiare la lingua inglese in modo approfondito, frequentare diversi laboratori come quelli di informatica giuridica, lettura di un bilancio, scrittura di un atto giuridico con il supporto di magistrati ed esperti nel campo.



> Il prof. Aldo Sandulli

Si tratta di attività molto importanti perché i ragazzi sono abituati a sostenere per la maggior parte esami orali, mentre ai concorsi pubblici affronteranno prove scritte, quindi occorre acquisire anche questa competenza". Quest'anno, per la Facoltà, non ci sono cambiamenti radicali ma "entrerà in funzione il piano di studi varato lo scorso anno collegato all'intelligenza artificiale. E si ragionerà sulla possi-

I due Corsi

- **Economia aziendale e Green Economy** (180 posti): il test d'ingresso è composto da 40 quesiti a scelta multipla, da risolvere in 40 minuti, che vertono su argomenti di lingua italiana/ragionamento logico-verbale, ragionamento logico-matematico, lingua inglese e matematica. Periodi di svolgimento del test: sessione estiva, prove fino al 19 luglio; sessione autunnale, prove dal 4 al 23 settembre.
- Tasse (suddivise in tre rate): gli importi variano in base alla situazione reddituale; in prima fascia ammontano a un totale di 2.962 euro fino ad arrivare agli oltre 5 mila euro della sesta.
- **Giurisprudenza** (150 posti): il test d'ingresso è composto da 40 quesiti a risposta multipla, da risolvere in 40 minuti, che vertono su argomenti di lingua italiana/ragionamento logico-verbale, ragionamento logico-matematico, lingua inglese ed educazione civica. Il test si svolge nella sessione estiva fino al 19 luglio e in quella autunnale dal 4 al 23 settembre.
- Tasse (suddivise in tre rate): dai 3.098 euro della prima fascia ai 5.224 euro della sesta.

bilità di avviare un ciclo di incontri nel secondo semestre relativo alla tematica giuridica e alle sue tecniche di argomentazione".

Le matricole di Giurisprudenza al primo anno affronteranno: Diritto costituzionale, Economia politica, Introduzione alle scienze giuridiche - Lessico storico-concettuale, Istituzioni di diritto privato, Sociologia del diritto, Storia ed istituzioni di diritto romano, Lingua inglese I, Metodologie informatiche e tecniche di ricerca per giuristi. Negli ultimi anni si incontrano materie caratterizzanti i diversi percorsi (amministrativo, penalistico, giurista delle tecnologie, giurista d'impresa).

Taglieranno il traguardo proprio nel mese di luglio i primi laureati in Green Economy, il Corso di Laurea Triennale nato nel 2016

che ha intercettato il bisogno delle imprese di figure professionali dotate non solo di competenze economico-giuridiche, ma di conoscenze relative al funzionamento dei mercati nel campo dell'energia e dell'ambiente e dei modelli economici innovativi e delle tecniche gestionali fondate sulla capacità di coniugare crescita economica e rispetto per l'ambiente. I laureati Triennali avranno la possibilità di proseguire con la Magistrale, partirà ad ottobre, in **Economia, Management e Sostenibilità**. Prevede, tra le altre peculiarità, tre esami in lingua inglese (Organizational Dynamics, Resource Economics ed Environmental Law and Regulation), tutoraggio individualizzato ed oltre 40 partnership aziendali già siglate.

Da studente a studente...

“All’inizio bisogna stringere i denti”

“Scegliete ciò che vi piace per realizzare i vostri sogni. Lo studio all’università si fa per se stessi”, afferma **Ivana Laezza**, quarto anno di Scienze della Formazione Primaria che aspira all’insegnamento. L’Ateneo, sottolinea, “gode di una struttura molto bella e l’ambiente è piacevole. I docenti sono tranquilli e affabili. La segreteria funziona, così gli altri uffici, il sito è aggiornato e semplice da consultare”. Tutti questi aspetti “compensano le tasse elevate che paghiamo ogni anno”. Segnala qualche miglioria da apportare relativamente alla didattica (“servirebbero più prove intercorso”) e alle strutture (“si dovrebbero installare i condizionatori nelle aule e anche disporre di un parcheggio più comodo”). **Giusy Alessia Castiglione**, studentessa al terzo anno dello stesso Corso di Laurea, condivide la necessità di un parcheggio più adeguato e si lamenta dell’importo delle tasse come gran parte degli studenti intervistati. Giusy è entusiasta del tirocinio, esperienza vissuta con “gioia”. “I bambini col tempo si affezionano e ti vedono quasi come una mamma”, afferma la studentessa che proprio grazie al tirocinio ha capito di essere portata sia per l’insegnamento nella scuola dell’infanzia sia nella primaria. Il suo consiglio per le matricole: “All’inizio bisogna stringere i denti, se non c’è una forte volontà il percorso diventa pesante”. **Anna Pianese**, stesso Corso di Laurea e anno di Giusy, aspira a diventare un’insegnante di sostegno e sogna di aprire una scuola tutta sua. “Non sempre seguo le lezioni. Nonostante lavori, riesco a organizzarmi. Gli esami non sono difficili e i docen-

ti sono rintracciabili e rispondono via mail ai quesiti degli studenti”. Esordi duri: “All’inizio mi sentivo un pesce fuor d’acqua, non capivo dove si trovassero le aule in cui dovevo seguire le lezioni, come interagire nel modo giusto con i professori”. Poi “ho preso il ritmo e con le prime amicizie è diventato tutto più semplice”.

Alfonso Cascone e Maristella Marra sono iscritti al terzo anno di Conservazione e Restauro dei Beni Culturali. Entrambi ritengono il loro percorso positivo e formativo. “Questo è un Corso molto pratico e che necessita di una forte passione per l’arte”, racconta Alfonso. Pensiero condiviso da Maristella, che desidera lavorare nell’ambito pubblico e dice: “Bisogna capire se si ha la pazienza sufficiente per questo lavoro che a volte è molto ripetitivo e minuzioso”. Gli aspetti dell’Ateneo che per Alfonso potrebbero essere migliorati: “La pubblicazione degli avvisi per tempo e un sito in certi punti più chiaro”. Per Maristella: “È difficile ottenere borse di studio perché occorre un ISEE molto basso”. Il consiglio di Alfonso per le matricole: mettere in conto che per fare il restauratore “occorre spostarsi. Mi piacerebbe lavorare a Napoli, ma so che non potrò restare qui”. Quello di Maristella: “Meglio non basare le proprie scelte su possibili risvolti economici”. **Gabriella Di Donato**, terzo anno di Conservazione e Restauro dei beni culturali, è indirizzata verso il lato più scientifico della professione: “Molti mi hanno detto che è stato facile cominciare a lavorare”. Una dote che bisogna possedere per studiare Restauro: “la costanza”.



IN EVIDENZA

Occupati e soddisfatti

Sbocchi occupazionali. Per il 78% dei laureati il titolo conseguito al Suor Orsola si è rivelato molto efficace per il lavoro svolto (un dato superiore del 13% a quello nazionale). A cinque anni dal conseguimento del titolo Magistrale è occupato l’80,3% dei laureati. Sono dati emersi dal XXI Rapporto realizzato annualmente da AlmaLaurea, Consorzio che raggruppa 75 Atenei italiani. Altro dato interessante è il contatto con il mondo delle professioni che avviene già durante i percorsi di studio: il 75,1% dei laureati al Suor Orsola ha svolto tirocini e il 69,2% ha sperimentato un’attività lavorativa. Dati, anche in questo caso, superiori alla media nazionale. Gli studi si completano in corso: la percentuale del 73,5% è decisamente migliore che in altri Atenei. Soddisfazione si rileva per il rapporto con i docenti (93,2%), il carico di studio (92,6%) e le aule (91,7%).

Fin dal primo anno, sottolinea, “si lavora nel museo Pagliara dell’Ateneo per due volte alla settimana, dalla mattina fino al pomeriggio. Ne vale la pena perché i risultati del restauro lasciano estasiati”.

Giacomo Cozzolino, primo anno della Magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e cooperazione internazionale, ritiene che “l’Ateneo funzioni molto bene dal punto di vista organizzativo”. Da rivedere le modalità di svolgimento degli esami che “sono orali, così ci disabituano alle prove scritte che, invece, ai concorsi sono molto frequenti”. Giacomo, che vuole diventare insegnante, consiglia alle matricole di “frequentare le lezioni e vivere l’esperienza universitaria quotidianamente”.

Entusiasta **Nicola Gabriele**, primo anno del Corso di Laurea Magistrale in Risorse Umane dopo una Laurea Triennale conseguita in un altro Ateneo: “Ho cominciato questo percorso a gonfie vele con una media alta. Qui i testi da studiare sono più brevi e semplici. Durante gli esami c’è meno ansia e si riesce a esporre tutto ciò che si è appreso. Sto seguendo tutte le lezioni perché



i docenti notano chi si impegna e anche perché non sono tradizionali e noiose”. Nicola, che sogna di lavorare per un’azienda ma anche di diventare uno psicoterapeuta, consiglia alle matricole di “non aver paura di porre domande”, di “cogliere ogni occasione e partecipare ai laboratori e agli stage”.

Un laureato (ad honorem) di eccezione: Alberto Angela

Una cerimonia emozionante nella Sala degli Angeli, l’antica chiesa seicentesca della cittadella di Corso Vittorio Emanuele impreziosita da cinque tele d’autore di alcuni dei più celebri pittori napoletani del XVII secolo, dal Malinconico al Vaccaro, per l’attribuzione di un importante riconoscimento accademico ad uno dei più noti divulgatori scientifici internazionali. L’evento, che si è tenuto il 25 giugno, non è un caso sia stato promosso proprio dal Suor Orsola, Ateneo che nel 1993 è stato il primo in Italia ad avviare un percorso formativo sulla conservazione e la valorizzazione dei beni culturali. Ad un anno dalle cittadinanze onorarie di Napoli e Pompei, l’Università retta dal prof. Lucio d’Alessandro ha conferito ad **Alberto Angela**, già dottore a La Sapienza di Roma e specializzato in Paleontologia e in Paleoantropologia in alcune delle più prestigiose Università americane (da Harvard alla Columbia), la Laurea Magistrale honoris causa in Archeologia, per la divulgazione scientifica e culturale del grande patrimonio artistico, storico e archeologico della Campania. Un impegno che ha trovato

la sua apoteosi nella puntata della trasmissione televisiva “Ulisse” dedicata a “I mille segreti di Napoli”, un viaggio tra alcuni dei luoghi più suggestivi della città (dalla Cappella Sansevero al Tunnel Borbonico). Premiata “la straordinaria capacità di sintesi tra competenza e comunicazione, ovvero tra i valori della co-

noscenza scientifica e i metodi della trasmissione del sapere nell’era dei nuovi media”, di Angela.

La presentazione del laureato ad honorem è stata affidata all’archeologo Antonio De Simone, professore straordinario di Storia dell’Architettura antica al Suor Orsola, che con Angela ha lavorato alla divul-

gazione delle scoperte di numerosi cantieri di scavo (dalla Villa dei Papiri di Ercolano alla Villa di Augusto di Somma Vesuviana). Ha tenuto la laudatio la Preside della Facoltà di Lettere Emma Giammattei. “Raccontare l’antico: immagini e storie dell’archeologia”, il tema della lectio magistralis di Alberto Angela.



Rientra nella visione del neo Rettore **Vincenzo Loia**, già Direttore del Dipartimento di Economia Aziendale, che l'Università di Salerno rappresenta "una grande finestra sul mondo". Lungimiranza, responsabilità e opportunità: le parole chiave per far decollare la sua comunità "verso un'università internazionale". I numeri per un'operazione del genere ci sono tutti: l'Ateneo, che ha la sua sede centrale a Fisciano, e poi a Baronissi, dove si trova il Dipartimento di Medicina e Chirurgia, rappresenta in Campania l'unico esempio di **vero e proprio Campus all'americana** con una superficie totale di 1.350.000 mq di spazi dedicati ad aule, laboratori, centri congressi, mense, dormitori, uffici, biblioteche, il centro sportivo, spazi comuni e aree verdi. Gli studenti hanno a disposizione una residenza per 780 posti letto e una mensa per 1300 posti. Per nutrire la mente ci sono il teatro di 300 posti che ospita stagioni teatrali, eventi musicali, laboratori, incontri e lezioni-spettacolo, rassegne cinematografiche, e due biblioteche centrali, più quella di Medicina, per un patrimonio di 590 mila unità bibliografiche e oltre 4700 testate di periodici cartacei. Sono presenti anche una Cappella, un presidio sanitario, strutture sportive e un supporto per studenti con disabilità e DSA. Ad usufruire di tutto questo i circa 40 mila iscritti all'Ateneo, che, nato dall'antica Scuola di Medicina Salernitana, oggi si presenta come un'università proiettata al futuro con un'ampia offerta che spazia dalle scienze della vita e della salute alle scienze esatte, dagli ambiti umanistico e giuridico-economico a quelli

Loia nuovo Rettore dell'Ateneo di Salerno

"Un'Università internazionale"

ingegneristico ed informatico.

L'Ateneo, infatti, è cresciuto nel tempo affermandosi, nel panorama delle università italiane, come importante polo di riferimento per la didattica, disegnata sulle istanze degli studenti e in linea con le evoluzioni del mondo del lavoro, nonché come istituzione accreditata per la qualità della ricerca. Lo testimoniano gli **eccellenti risultati ottenuti nelle diverse classifiche nazionali ed internazionali**: l'Università di Salerno si colloca al 15esimo posto nella classifica del Sole24Ore sulla qualità degli atenei italiani, e primo tra gli atenei del Centro/Sud. Dati attestati anche a livello internazionale dall'ultima classifica 'The Times Higher Education World University Rankings', la più importante pubblicazione internazionale che valuta ogni anno le prestazioni delle università mondiali, e dal Qs World University Ranking 2020, la più consultata indagine universitaria, che ha visto l'Ateneo tra le uniche quattro università italiane 'new entry' della classifica.

Salerno offre, dunque, un'offerta formativa articolata in ben **17 Dipartimenti per un totale di 80 Corsi di Laurea**, compresi i **due nuovi Corsi di Laurea** di cui si arricchisce da quest'anno: uno Triennale in **Studi diplomatici, internazionali e sulla sicurezza globale**, che si configura come novità assoluta tra i Corsi di Laurea nazionali in materia di *Hard e Soft Security* e che intende deli-

neare carriere internazionali negli ambiti della sicurezza finanziaria, economica, sociale, geopolitica; e uno Magistrale in **Innovazioni per le produzioni agrarie mediterranee**, che, richiamando la naturale vocazione dei territori del Mezzogiorno, propone un percorso avanzato nell'ambito della gestione dei sistemi agrari, con particolare riferimento alle colture ortive, fruttifere ed erbacee, strategiche per l'Area del Mediterraneo.

Nell'ottica di una forte spinta all'**internazionalizzazione**, si collocano invece i 16 percorsi di studio che rilasciano il doppio titolo; tre Corsi sono erogati completamente in inglese; mentre più di 15 Corsi prevedono comunque insegnamenti in inglese. Per dare qualche numero, sono 184 gli accordi di cooperazione internazionale, 124 le convenzioni di dottorato con tesi in co-tutela, 932 gli accordi per Erasmus Studio e 258 per Erasmus Traineeship che offre la possibilità di svolgere un periodo di tirocinio all'estero in un ente o in azienda.

Anche a Salerno per l'accesso ai Corsi di Laurea Triennali e al Corso Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza è necessario partecipare ad un **test valutativo obbligatorio**, la cui iscrizione, rigorosamente on line, scade il 15 luglio. Una volta svolto il test, i ragazzi possono decidere se iscriversi o meno al Corso prescelto, dove potranno eventualmente trova-



Sede di Ateneo

Via Giovanni Paolo II, 132
Fisciano (Salerno)

Il Centro di Ateneo per l'Orientamento e il Tutorato (CAOT) assicura molteplici forme di sostegno agli studenti svolgendo attività di orientamento, di accoglienza e di informazione al fine di favorire una scelta consapevole del futuro percorso di studio e di promuovere la conoscenza delle opportunità formative e dei servizi offerti dall'Ateneo.

Sportello Informativo - Orari di Apertura: dal lunedì al giovedì dalle ore 9:30 alle ore 13:30
Tel: 089.966417 - 089.966318 - 089.966320
e-mail: orientamento@unisa.it
<http://www.orientamento.unisa.it>

www.unisa.it

re degli obblighi formativi e corsi di recupero in caso di risultati negativi alla prova. Per i **Corsi a numero programmato nazionale e locale**, invece, è previsto un test selettivo: in particolare per **Medicina e Odontoiatria** la data è il 3 settembre, mentre per gli altri bisognerà attendere la pubblicazione dei bandi sul sito [unisa.it](http://www.unisa.it).

Percorsi formativi di forte specializzazione in alcuni settori all'Unisannio

L'Università del Sannio come fulcro di area geografica estesa e dalle grandi possibilità. L'Ateneo, che con le sue dimensioni garantisce un ottimo rapporto studente-docente, insieme ad una didattica di qualità rivolta al territorio e all'Europa, ha sede nella suggestiva cornice di Benevento. Un nuovo importante appuntamento, dopo il ventesimo compleanno che ha festeggiato nel 2018, l'attende a giorni: il 18 luglio si voterà per il Rettore. Candidati alla successione del prof. **Filippo de Rossi**, i professori **Gerardo Canfora** e **Luigi Glielmo**, entrambi del Dipartimento di Ingegneria.

La mission dell'Ateneo si muove su due fronti: da un lato puntare ad una forte specializzazione soprattutto in alcuni settori disciplinari per i quali è sede di rilievo nazionale, dall'altro fare da scintilla per accendere un territorio come quello dell'entroterra campano ricco di storia, cultura e possibilità di sviluppo.

Quello della terza missione è uno dei piani su cui la comunità accademica è più vivace, offrendo tante occasioni di crescita sia per la Valle del Calore, sia per i propri studenti ai quali non mancano stimoli e contatti con il mondo esterno, delle imprese e degli enti locali e internazionali. Proprio in questi giorni sono ospiti dell'Ateneo dei ragazzi texani, i quali, grazie ad un accordo bilaterale con la Texas Tech University, trascorreranno un mese e mezzo nel Sannio.

Ancora: è in fase di organizzazione per gli studenti delle superiori sanite la Geo-Paleontological Summer School, presso il Paleolab di Pietraroja, località di fama ed importanza mondiale per lo studio delle scienze geologiche; lo scorso maggio si è parlato proprio di paleontologia in un congresso che ha visto la presenza di oltre 100 studiosi da tutta Italia. Non è mancata la partecipazione alle Universiadi attraverso una serie di eventi culturali e sportivi e diverse gare. Sono, inoltre, quotidiani gli incontri organizzati nell'ambito dei vari Corsi di Laurea e numerosi gli accordi con le aziende che offrono ai ragazzi, oltre agli stage e ai tirocini, anche visite e testimonianze aziendali.

Buona la valutazione della didattica da parte degli iscritti: secondo le indagini interne ('Student Satisfaction e Immagine dell'Università del Sannio') per il 65,5% si dichiara soddisfatto della qualità della didattica, della competenza e professionalità dei docenti. Buono anche il placement secondo i dati Almalaurea: i laureati del Sannio dopo tre anni dal conseguimento del titolo sono collocati stabilmente nel mondo del lavoro in misura mediamente uguale o superiore rispetto al dato nazionale.

Ma cosa si studia a Benevento? Gli ambiti sono Ingegneria, Economia, Giurisprudenza, Statistica, Geologia e Biologia. Tre i Dipartimenti per un totale di 20 Corsi tra Lauree

a ciclo unico, Triennali e Magistrali. Tutti percorsi pensati per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro, sempre in stretto legame col territorio ma in una forte ottica di internazionalizzazione.

Al **Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM)** sono attive le Triennali in Economia Aziendale, Economia Bancaria e Scienze Statistiche e Attuariali, la Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza. Un'importante novità introdotta dallo scorso anno per il Corso di Giurisprudenza è la possibilità, dopo un primo triennio comune, di scegliere tra tre percorsi: *'Diritto ed Economia'* che consente l'accesso al secondo anno della Magistrale in Economia e Management, con la possibilità di ottenere un doppio titolo con pochi esami; *'Diritto in azione'*, con una forte attenzione per le attività pratiche quali stesura di pareri, testi normativi, contratti, atti giudiziari, proprio per far fronte alle esigenze di chi vuole inserirsi nel mondo delle professioni legali; *'Studi Europei ed Internazionali'* per chi ambisce a carriere presso istituzioni europee, organizzazioni intergovernative, imprese multinazionali. Per quest'ultimo percorso è anche previsto il double degree con l'Università La Mancha de Albacete in Spagna.

A **Scienze e Tecnologie (DST)**, invece, si trovano i Corsi nell'ambito delle scienze della vita, quindi Biotecnologie, Scienze Biologiche e



Sede centrale di Ateneo: Piazza Guerrazzi - Benevento

La Unità Organizzativa "Orientamento e Tirocini" gestisce, tramite apposita procedura informatizzata, tutti i procedimenti relativi alle attività di orientamento in entrata, in itinere e in uscita, alle attività di placement ed ai relativi progetti, alle attività di tirocinio e alle attività di monitoraggio dell'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

www.unisannio.it

Scienze Geologiche.

Nato dalla collaborazione delle tre macroaree dell'Ingegneria Civile e Ambientale, Industriale e dell'Informazione, invece, il **Dipartimento di Ingegneria (DING)** offre le Triennali in Ingegneria Civile, Ingegneria Elettronica per l'Automazione e le Telecomunicazioni, Ingegneria Energetica, e Ingegneria Informatica. Per l'iscrizione ai Corsi di Laurea Triennali e alla Magistrale in Giurisprudenza è previsto un test di autovalutazione, obbligatorio ma non vincolante per l'iscrizione, da svolgersi in presenza su carta o on line (TOLC). Tutte le informazioni sono disponibili sui siti dei Dipartimenti e su quello di Ateneo.

“Credi sempre in te stesso, non sbaglierai mai”

Lo sport universitario con gli occhi del **CUS Napoli**

In centomila metri quadrati convivono Atletica leggera, Tennis, sport di squadra, Arti marziali, Nuoto, Fitness e tanto altro. La casa degli universitari sportivi campani è a Fuorigrotta, in via Campegna. Lì ha sede il Centro Universitario Sportivo di Napoli che ogni anno, da settembre a luglio, apre le porte a migliaia di studenti e docenti che usufruiscono di strutture e servizi a prezzi agevolati. A disposizione dei soci ci sono **sale di arti marziali, palestre polifunzionali, una pista di atletica leggera** che recentemente si è rifatta il look per le Universiadi, un **campo di calcio/rugby, campi di calcio a 5, una palestra di fitness**, un campo pratica di **golf, una sala pilates, piscine coperte e scoperte, campi da tennis e sala yoga**. Un po' più su, all'interno del complesso universitario di Monte Sant'Angelo, si trovano due campi polifunzionali. Da settembre, un nuovo punto potrebbe essere segnato sulla mappa. Lo rende noto **Maurizio Pupo**, Segretario generale del CUS: “potrebbe esserci una terza sede nuova, limitrofa a quella di via Campegna, da destinare alle arti marziali”. L'idea, in fase di realizzazione, è di **trasformare l'Aula Quadrifoglio**, un tempo utilizzata per il Corso di Scienze Motorie dell'Università Parthenope, in una **palestra per MMA (Arti Marziali Miste)**, Pancrazio, Lotta, difesa personale e forse Taekwondo, disciplina che più di tutte spera nella novità per poter ritornare

ufficialmente a varcare le soglie del CUS: “la ripresa del Taekwondo dipende proprio dall'apertura di nuovi spazi”. Si sta impegnando per crescere ancora, quindi, una realtà che a inizio luglio ha parlato tutte le lingue del mondo, ospitando i tantissimi atleti delle Universiadi per i training di Atletica, Tennis e Basket. Porte chiuse dal primo agosto, per un mese. Un periodo necessario per le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria. Il piano dei lavori, che di recente ha portato al rifacimento del tetto della palestra lorio, prevede interventi agli spogliatoi e il ripristino dell'impianto fotovoltaico. Riapertura dei cancelli il 2 settembre: “vogliamo assicurare che per allora tutti gli impianti possano essere fruibili”. Per i futuri iscritti sono due i riferimenti in caso di dubbi. Gli info point: “un ufficio itinerante che si sposterà nelle diverse strutture universitarie della zona di Fuorigrotta”. La segreteria: “chiuderà il 31 luglio e riaprirà il 2 settembre. Sarà operativa dalle 7 del mattino fino alle 22.30”. Tra i servizi offerti ai soci figurano il bar, la sauna, il solarium e i parcheggi gratuiti non custoditi fino a esaurimento posti. Il messaggio ai potenziali giovani soci: “cerchiamo di invogliare i ragazzi a essere sempre più sicuri delle loro capacità. Lo sport, in questo, aiuta molto. ‘Credi sempre in te stesso, non sbaglierai mai’ è lo slogan che sintetizza questo nostro obiettivo”.



Il 2 settembre la ripresa delle attività

L'obiettivo: “potenziare l'area benessere”

Gli ultimi a salutare il CUS prima della pausa estiva saranno i soci impegnati con piscina, Fitness e Tennis. Fino al 31 luglio, la piscina sarà aperta dalle 7.00 alle 22.00 i giorni lavorativi, dalle 7.00 alle 18.00 il sabato e dalle 8.00 alle 15.00 la domenica. Dalle 8.00 alle 22.00 e dalle 9.00 alle 14.00, gli orari della palestra, rispettivamente nei giorni infrasettimanali e nei weekend. Tennis operativo dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 22.00, il sabato dalle 9.00 alle 18.00 e la domenica dalle 9.00 alle 14.00.

Dopo la pausa di agosto, i battenti a via Campegna riapriranno il 2 settembre. Confermate tutte le attività dell'anno sportivo che si chiude il 31 luglio. I primi a tagliare il nastro saranno la piscina, aperta dalle 7.00 alle 22.00 per il nuoto libero, e la palestra, 8 - 22 l'orario. Il Segretario Generale **Maurizio Pupo**: “fino

al 13 settembre ci saranno gli allenamenti liberi. Dal 16 inizieranno i corsi con i tecnici in acqua e in palestra”. Per sport a squadre, atletica e arti marziali, “le attività agonistiche iniziano i primi giorni di settembre. I non agonisti, invece, partono a ottobre”. Obiettivo per incrementare la proposta ai soci: “stiamo lavorando per potenziare l'area benessere con qualche collaborazione specifica su cromopuntura, consulenze olistiche, bioenergetic wellness e altre attività incentrate sulla cultura del corpo”. Confermati anche il corso per aspiranti sub, 290 euro la quota comprensiva dell'esame finalizzato al rilascio del brevetto federale, e la danza aerea: “ha avuto un grande successo. È piaciuta molto alle studentesse. Di recente c'è stata anche una bellissima manifestazione di chiusura anno”. Il listino prezzi “resta sostanzialmente invariato”. Solo per

qualche sport l'incremento rispetto al recente passato è di pochi euro.

Per iscriversi

La quota d'iscrizione per studenti universitari, compresi iscritti a Scuole di specializzazione, Dottorati, Master, borsisti e assegnisti, è di 36 euro. Richiesti un certificato di sana e robusta costituzione (prenotandosi presso la segreteria del CUS è possibile effettuare in sede le visite mediche finalizzate al rilascio del certificato per uso interno) e un'attestazione di iscrizione universitaria. Ammonta a 42 euro l'abbonamento per tutte le arti marziali, eccetto la Lotta, per la quale la scelta è tra il bisettimanale da 26 euro e il trisettimanale da 30. Varie le opzioni di Fitness e Pilates: si va dai 42 euro per il mensile con allenamenti solo la mattina

ai 140 per il trimestrale che consente di allenarsi tutti i giorni. Sport in acqua: 12 ingressi per il nuoto libero costano 52 euro. Nuoto con l'istruttore: se ci si allena due volte a settimana la mattina, il costo è di 42 euro. Sale a 56 se si preferisce allenarsi di sera. 66 gli euro per tre allenamenti serali a settimana. Acquagym (da 46 a 66 euro) e Hidrostation (56 o 66 euro, 10 euro la lezione singola) completano la rosa degli sport acquatici. Atletica leggera: la scelta è tra il corso senior da 190 euro l'anno e il singolo ingresso a 5 euro (i soci possono utilizzare la pista per l'attività di jogging dal lunedì al sabato dalle 7.00 alle 13.00 e nei festivi dalle 8.00 alle 13.00). 150 euro il prezzo del corso annuale bisettimanale di Pallavolo e Pallacanestro. L'abbonamento trimestrale del Tennis, invece, è di 185 euro per il bisettimanale e di 245 per il trisettimanale. 65 euro il costo per praticare Danza aerea due volte a settimana. 52 il corso bisettimanale di Yoga.

Per altre specialità consultare il sito www.cusnapoli.it





Università degli studi di Napoli "L'Orientale"

www.unior.it - tutor@unior.it

dal 1732

"Interpretare il mondo che cambia e contribuire a migliorarlo"

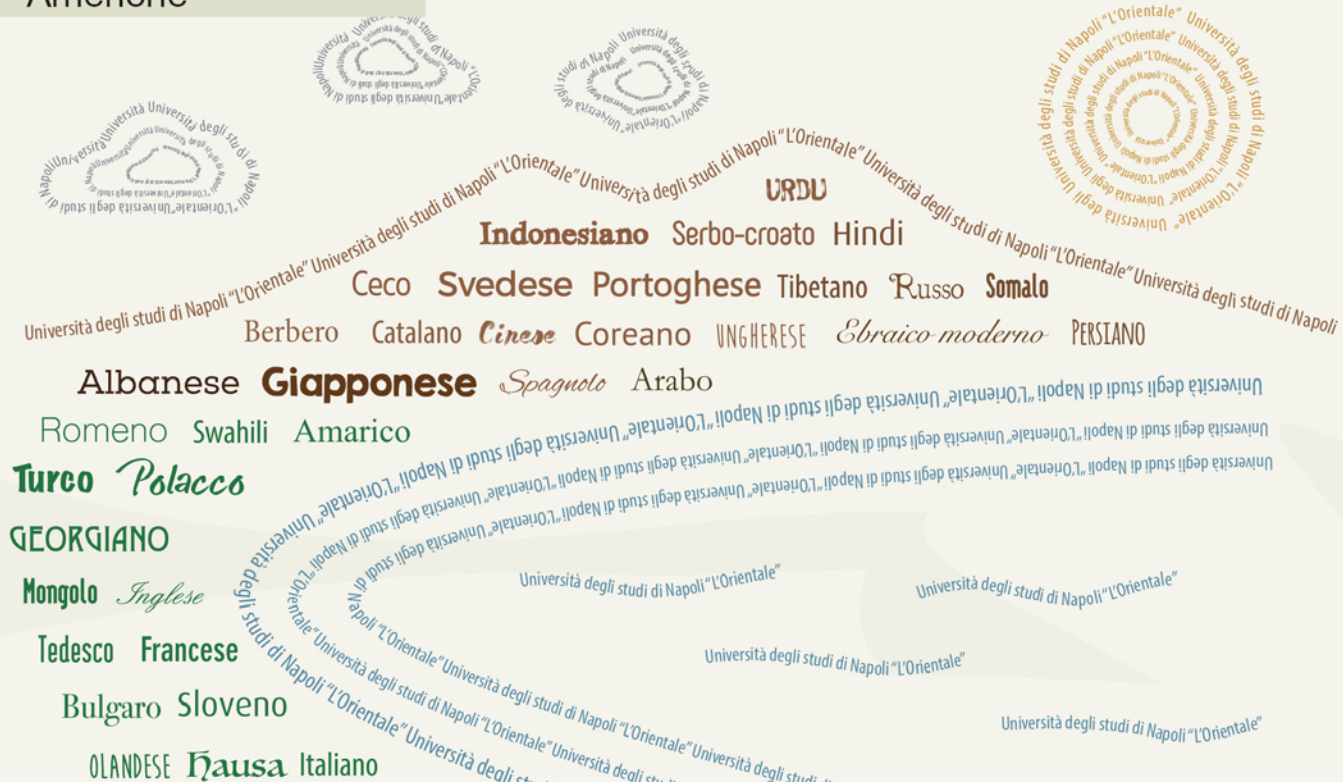
Corso di Laurea triennale in **Scienze Politiche e Relazioni Internazionali**

Tre curricula:

- Studi Internazionali
- Relazioni Internazionali dell'Asia e dell'Africa
- Relazioni Internazionali dell'Europa e delle Americhe

Possibilità di studio, ricerca e lavoro all'estero grazie a:

- 409 accordi Erasmus studio
- 139 accordi con aziende estere per Erasmus traineeship
- 205 convenzioni internazionali attivate con Atenei di tutto il mondo
- 800 accordi per attività di stage e tirocini in Italia e all'estero



"L'Orientale" è anche:

3 Dipartimenti

- Asia Africa Mediterraneo
- Scienze Umane e Sociali
- Studi Letterari, Linguistici e Comparati

- oltre 40 lingue e culture insegnate
- corsi in modalità e-learning
- corsi di italiano L2 per studenti stranieri
- corso di Laurea magistrale "Lingua e cultura italiana per stranieri"
- Servizio Orientamento e Tutorato
- Sportello Orientamento Diversamente Abili